in ufficio, in casa, nel tempo libero

PC OPEN

N.15-Febbraio 1997

Lire 8.000

Vinci personal multimediale Vobis

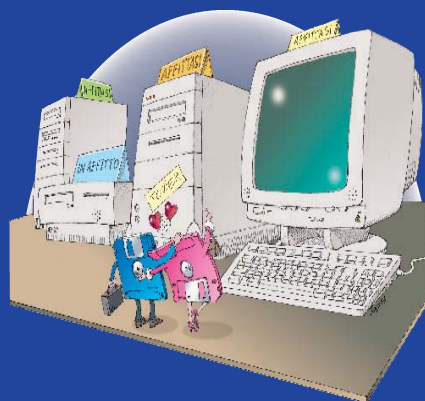
Uomini e personal

- La prima volta a 50 anni

Internet

- I giornali in rete: a chi servono, come usarli

Soldi

- Ecco gli scanner intorno al milione
- Personal in affitto? Quando conviene

Tempo libero

- I nuovi giochi sportivi e i simulatori di volo

Cosa sono i network computer

Nuova rivoluzione o illusione di fine millennio? Un'inchiesta per capirne di più

Test

I compressori per Dos, Windows e Macintosh

Bimbi al computer

I migliori programmi per insegnare le lingue ai ragazzi

Pratica

32 pagine di trucchi da raccogliere

Problemi con il software? Gratis, un consulente personale per i lettori

Sped. in Abb. postale comma 26 art. 2 legge 549/95 - Milano - Taxe percue (tassa riscossa). Con I.P. In caso di mancato recapito rinviare all'uff. post. di Milano CMP Roserio detentore del conto per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la rispettiva tassa

Bimbi, matusa e network computer

Chi li ha visti i network computer?
Il loro arrivo nei negozi italiani era atteso allo Smau di ottobre, ma è passato l'autunno senza che si materializzassero nemmeno nelle case degli americani, che come si sà sono sempre i primi "fortunati" a sperimentare le nuove tecnologie. Se ne parla però da più di un anno, e sempre più spesso anche sui giornali non specializzati. Come è noto, *Pc Open* non ama correre dietro alle mode o alle ultime novità, se non quando ritiene che i lettori possano trarre giovamento da quelle informazioni e quando i prodotti sono arrivati nei punti di vendita. Ma il rumore intorno ai network computer si è fatto sempre più forte e perciò abbiamo scelto di dedicare il *Primo Piano* di questo numero alla nuova rivoluzione, annunciata ma non ancora partita. Speriamo di essere riusciti a darvi qualche informazione e qualche elemento di chiarezza in più.

Internet è viva anche da noi.
Il Toro galoppa a Piazza Affari e le linee Internet sono intasate. Accade in Italia, dove dal 7 al 14 gennaio il sito telematico del Sole 24 Ore ha avuto una media di 40mila accessi al giorno, 7 mila in più rispetto alle settimane precedenti. Anche il Corriere della Sera ha avuto un forte incremento nello stesso periodo, passando da 714mila contatti a settimana a oltre un milione. A Milano Finanza, giornale specializzato in informazione economica, festeggiano il 25 per cento in più nelle richieste di dati relativi alla Borsa. Riflessione, banale: quando Internet serve la gente fà la coda per usarla. Se il tema dell'informazione telematica vi interesserà anche quando la Borsa avrà rallentato (noi speriamo che il Toro duri un bel po'), leggete il servizio realizzato per voi sulle informazioni utili che potete trovare nei siti dei principali giornali italiani ed esteri.

Largo ai giovani.
Bello, ricco, giovane e colto. È il ritratto del lettore tipico di *Pc Open* che il nostro marketing amerebbe proporre e che tutte le società e agenzie di pubblicità desiderano dalle riviste per promuovere i loro clienti. Questa volta, però, non se la prendano i giovanotti che ci leggono, e che sono in maggioranza, se dedichiamo la nostra attenzione ai "matusa". Un buon dieci per cento dei lettori di *Pc Open* (lo dice il nostro marketing) ha infatti oltre 50 anni, anche se ovviamente non sono tutti neofiti. Il servizio *Il primo personal a 50 anni* non è però solo per utenti maturi alle prime armi, ma può essere di aiuto a tutti i principianti. Pensiamo che possa stimolare anche le aziende che producono o vendono hardware e software a seguire con maggiore attenzione le esigenze dei neofiti di qualunque età.

Largo ai bimbi
Ora è ufficiale: obiettivo di una riforma della scuola inferiore e superiore annunciato dal ministro Berlinguer è di "dare la possibilità ad ogni studente già nella scuola di base di accedere, oltre che al giardinaggio, alla musica, al cinema e ai beni culturali, anche al computer". Questa volta l'aspirazione sacrosanta a fare dei fanciulli i futuri uomini da "villaggio globale" sembra seria e merita di essere sostenuta e noi lo faremo. Prima di tutto aiutando insegnanti e genitori: chi, infatti, aiuterà i pargoli una volta che avranno avuto accesso al computer? Lo faranno meglio i lettori dell'articolo di pagina 124.

Pasquale Laurelli

PC OPEN
Anno III - Febbraio 1997 - n. 15
Prezzo di una copia: lire 8.000

Redazione
v. Rosso di S. Secondo 1/3
20134 Milano
tel. 02-21562433 fax 70120305
redazione@pcopen.agepe.it

Direttore responsabile
Pasquale Laurelli pasquale.laurelli@pcopen.agepe.it

Redazione
Andrea Becca andrea.becca@pcopen.agepe.it
Daniela Dirceo daniela.dirceo@pcopen.agepe.it
Fabrizio Pincelli fabrizio.pincelli@pcopen.agepe.it

Grafica e impaginazione
Stefano Balduini stefano.balduini@pcopen.agepe.it

Segretaria di redazione
Eleonora Castellazzi
eleonora.castellazzi@pcopen.agepe.it

Hanno collaborato
Gigi Beltrame, Francesca Bertolotti, Luigi Callegari, Paolo Conti, Maria Teresa della Mura, Antonio di Cesare, Luigi Ferro, Riccardo Florio, Luciano Franza (copertina e impaginazione) Luca Garbato, Antonio Gelardi, Alberto Nosotti, Marco Pizzo, Ercole Po, Silvio Scotti, Tiziano Solignani

Pc Open è anche su Internet
www.newmedia.it
potete trovare articoli, recensioni e giochi

Il collegamento a Internet è fornito da I.Net spa Milano - tel. 02-26162258

Le illustrazioni sono fornite da
Lupo (pag.112), Andrea Becca (pagg.33, 34), Paolo Conti (pagg.100, 101, 105, 106, 107, 113), Image Bank (copertina)

Cd rom realizzato da
Luigi Callegari (Edizioni Tecnologiche)

Responsabile diffusione e abbonamenti
Sandra Salvucci

Abbonamento annuo
Italia 88.000 lire, estero 124.000 lire
Per abbonamenti e informazioni:
Laura Bonino (segret.) **tel. 02-21562225**
Prezzo copia arretrata 16.000 lire. Inviare l'importo sul C/C postale 28308203 intestato a: Agepe srl, specificando sul bollettino il proprio indirizzo e i numeri richiesti.

Responsabile commerciale: Roberto Lenzi
Promoter: Rosanna Cognetti
Segreteria Commerciale:
Irma Garioni, Anna Montuori
tel 02-21562430, fax 02-70120032

Prodotti e news:
Daniela Giovine, Monica Gingardi (segreteria)
tel 02-21562409 fax 02-70120032

Agente per le Tre Venezie: Studio Mitos
via L.Cadorna, 13 31050 Olmi (TV)
tel. 0422-892368 - fax 0422-892055
Agente per Roma e centro-Sud Italia:
Intermedia - v.le Trastevere 228 00153 Roma
tel. 06-5899247 - fax 06-5819897
Agente per la Gran Bretagna: Greg Corbett Associates 63, Shelton Street WC2H 9HE London tel. 0044-171-8367601
fax 0044-171-3795104

Fotocomposizione e stampa: Rotolito Lombarda spa, Cernusco s/n. (MI)
Distribuzione: Sodip spa Cinisello B. (MI)

Editore Agepe srl

via Trentacoste 9 - 20134 Milano
tel. 02-215621; fax 02-2640330

Amministratore delegato
Giorgio Artuffo

Direzione generale divisione Alfa Linea
Roberto Avanzo

Direzione generale gestione e finanza
Giorgio Tonelli

Reg.Trib.Milano n. 319 del 27/5/1995

PC OPEN

n. 15 - Febbraio '97

Avviso ai naviganti

Stiamo cambiando indirizzo di posta elettronica e chi desidera inviare messaggi al nostro giornale troverà forse qualche problema. Il vecchio indirizzo non è più attivo e, in attesa di comunicarvi quello definitivo, vi preghiamo di provare con uno di questi tre:

agepe.inet.it

agepe.it

pcopen.agepe.it

primo piano

giornali on line

Il Sole 24 ORE on line

computer e 50enni

novità e curiosità

Le schede di Pc Open: *32 pagine da staccare e conservare*

test

In regalo per i lettori di Pc Open. Se avete problemi con il vostro software andate a pag. 97. Potrete chiedere aiuto a Help Informatica, dalle 9 alle 18 [per un solo intervento]

in questo numero

Nel mese di marzo....

le schede pratiche

Nuove soluzioni per usare meglio i programmi in ufficio e in casa. 32 pagine, scritte da esperti, da raccogliere

primo piano

Facciamo il punto sui sistemi operativi per personal

casa e tempo libero

Le recensioni del gioco Blindness e di un nuovo cd rom dedicato a Picasso

i nostri soldi

Guida alle stampanti a getto d'inchiostro, alle raccolte di Clip Art su cd rom, e su Internet. Una nuova rubrica: il carrello della spesa

e inoltre...

I programmi per disegnare a basso costo, lo stato dell'arte dei monitor, come aggiornare un computer vecchio, i consigli dell'avvocato e un cd rom omaggio per tutti i lettori

Fate parlare i personal

Nel cd rom di questo mese trovate un programma esclusivo che vi permette di collegare due computer distanti tra loro. Ed è solo l'inizio...

I cd rom che avete trovato con *Pc Open* questo mese contiene molte novità: Lap Link, un programma per collegare due computer e la seconda parte di un corso su Windows 95. E poi antivirus, giochi, programmi per l'ufficio e il lavoro, dimostrativi di prodotti commerciali e altro ancora. Per permettervi di usare meglio il cd rom stiamo perfezionando la nostra interfaccia, sia da un punto di vista tecnico, sia estetico. In queste due pagine potete leggere le istruzioni e le informazioni di massima per installare senza problemi il cd rom. In quelle successive trovate invece la descrizione dei programmi e i consigli per usarli.

REQUISITI DI SISTEMA. Il cd rom è utilizzabile con qualunque lettore standard Iso 9660, purché sia almeno a doppia velocità (2X) È vivamente consigliato avere un modello a quadrupla velocità o superiore per accelerare l'accesso al cd rom. Come hardware, occorre disporre di un processore 80486 Dx a 33 MHz o superiore (Pentium consigliato), almeno 8 Mbyte di memoria e scheda grafica Vga in modo video con 256 colori, occorre comunque usare font di caratteri piccoli, altrimenti alcune scritte potrebbero comparire solo parzialmente a video e le finestre con delle barre di scorrimento del tutto insolite. Alcuni programmi specifici tra quelli presentati possono richiedere caratteristiche diverse, inferiori o superiori, ma in questo caso ciò viene specificato nella documentazione sul cd rom stesso. Analogamente, sebbene l'interfaccia funzioni con qualunque versione di Windows, alcuni programmi proposti richiedono per funzionare Ms Dos, altri Windows 3.1 ed altri ancora Windows 95.

AUTOSTART. Se si dispone di Windows 95 e nell'installazione è stata abilitata la funzione di avviamento automatico (autostart), inserendo il nostro cd rom partirà automaticamente: apparirà così il programma che presenta le avvertenze d'uso e la diagnostica del sistema. Se l'autostart è disabilitato, dovrete cliccare due volte sull'icona corrispondente al cd rom, che troviamo nel gruppo "Gestione Risorse". Se avete Windows 3.1, per avviare la consultazione del cd rom è sufficiente eseguire il programma *Setup.exe*. È possibile usare la funzione di menu Esegui che troviamo nel menu File (digitando *d :\setup*, supponendo che al lettore cd corrisponda la lettera *D*), oppure usare il File Manager, localizzando la lettera del drive corrispondente al nostro cd rom (*D:*, *E:* o altro) e poi cliccando due volte sul nome *Setup.exe* nella lista dei nomi. Dopo avere accettato le condizioni d'uso, nel pannello che appare, cliccando sull'apposito pulsante si avvia l'interfaccia d'uso vera e propria.

Una schermata introduttiva che non troverete su molti altri cd rom omaggio: i programmi in esclusiva che Pc Open vi offre in collaborazione con le case produttrici. A sinistra invece la pulsantiera che vi permette di accedere agli altri software di questo mese.

L'INTERFACCIA. L'interfaccia grafica di *Pc Open* è stata concepita per funzionare alla risoluzione di 640 per 480 punti, oppure superiore, ma sempre con font di caratteri piccoli. È vivamente consigliato disporre di una scheda grafica in grado di riprodurre almeno 256 colori nella risoluzione scelta per lavorare (640 per 480, 800 per 600 eccetera).

Si noti che avviando la nostra interfaccia non viene scritto assolutamente nessun file sull'hard disk del vostro computer, pertanto non occorre spazio libero per prendere visione dei contenuti. Il programma di interfaccia consente di avviare l'installazione vera e propria dei programmi presentati, il che consiste nel copiare alcuni file dal cd rom nel vostro sistema e quindi occupare dello spazio libero sul disco fisso interno al nostro computer. Alcuni software possono essere eseguiti direttamente dal cd rom, senza installare nulla sull'hard disk. In questo caso appa-

Clausole d'uso

Il cd rom allegato in omaggio a questa rivista non può essere riprodotto, pubblicato o venduto separatamente dalla rivista. I programmi shareware ed il materiale originale inseriti nel cd rom sono di proprietà dei rispettivi autori e quindi protetti dalle leggi sul diritto d'autore; ogni utilizzo non autorizzato sarà perseguito in sede civile e penale. Agepe garantisce il cd rom esente da difetti materiali e di lavorazione per la durata di un mese dalla data di acquisto. Se entro questo periodo Agepe riceverà il cd rom difettoso con una nota scritta che segnali il difetto materiale o di lavorazione e li riterrà corretti, a sua discrezione, invierà gratuitamente un nuovo cd rom in sostituzione. L'Editore, i suoi dipendenti e collaboratori non possono essere ritenuti responsabili per errori, omissioni od altre imprecisioni riguardanti le informazioni ed i programmi contenuti nel cd rom, né possono essere ritenuti responsabili per qualunque danno, diretto od indiretto, particolare od accidentale o consequenziale derivante dall'uso del cd rom. Vista la complessità e la diversità dei sistemi personal computer, è assolutamente impossibile garantire che tutti i contenuti del cd rom funzionino correttamente, in ogni situazione e con qualsiasi sistema informatico. I programmi del cd rom sono pertanto forniti gratuitamente con la rivista e "allo stato attuale", senza nessuna garanzia implicita od esplicita sulle loro prestazioni, compatibilità, funzionalità e correttezza. Eseguire sempre una copia di sicurezza dei dati importanti nel proprio computer prima di eseguire l'installazione dei contenuti del cd rom. Agepe, i suoi dipendenti e collaboratori non possono in nessun caso essere ritenuti responsabili per corruzioni o perdite di dati, o per ogni altro possibile danno causato dall'uso del cd rom. Leggere attentamente anche le clausole d'uso contenute nel programma di avviamento del cd rom prima di iniziare la consultazione e l'installazione del software in esso contenuto.

Suggerimenti e avvertenze

CONSIGLI PER L'INSTALLAZIONE. **Sistemi operativi come Windows 3.1 o 95 tendono a diventare molto instabili e fragili se vi si installano decine di programmi. Questo perché non è facile cancellare i programmi inutili, visto che rimangono tracce di vario tipo difficilissime da eliminare anche per persone molto esperte. Tracce come i file di sistema, le cosiddette Dll, vengono sostituiti da alcuni programmi (anche commerciali), senza richiedere il permesso; oppure è il caso dei file .Ini sparsi per le directory di Windows, o ancora i file di font di caratteri anonime, o infine le voci nei registri di controllo di Windows (il Registry).**
Alcuni programmi, per Windows 3.1 o 95, prevedono una funzione di disinstallazione automatica, che provvede con una buona sicurezza a riportare Windows allo stato precedente all'installazione del programma. Molti altri, purtroppo, non hanno un disinstallatore integrato. Così, se non si dispone di un consigliatissimo programma di disinstallazione separato (i vari *Uninstaller*, *Remove It*, *Cleansweep* eccetera) e non si ha una sufficiente competenza in merito, occorre ricordare almeno una regola aurea: non installate mai incautamente tutti i programmi che si trovano sul nostro cd rom, o su altri, o anche dopo averli prelevati da Internet. Prima di iniziare ad usare i nuovi programmi, fate un backup della configurazione ed evitate sempre l'installazione di programmi nuovi in computer usati per lavoro, o che comunque contengono dati importanti in un'unica copia.

Lo riconoscete? È il quadro di comando per viaggiare nel cd rom di Pc Open.

PROBLEMI. **Il cd rom viene duplicato e distribuito con la massima cura da aziende specializzate. Questo non significa però che su moltissimi cd rom prodotti e distribuiti in tutta Italia ogni mese, qualche pezzo non risulti difettoso: del resto i cd rom sono oggetti delicati. Se il cd rom è solo sporco, basta pulirlo con un panno morbido inumidito di alcool etilico. Non usate però benzina, agenti antistatici o liquidi per la pulizia dei dischi in vinile.**
Se il cd rom non funziona fate una controprova usando il lettore di un vostro amico. Se anche così non riuscite ad usarlo o se è danneggiato gravemente (rigato, piegato e così via), allora speditelo in busta sigillata a:
Pc Open, via Rosso di San Secondo 1/3, 20134 Milano
ve lo sostituiremo con uno funzionante. In questo caso vi chiediamo di avere la pazienza di tollerare i tempi postali.

re un'icona di cd rom accanto al nome del programma nella interfaccia grafica. Muovendo il mouse si noterà che sopra alcune scritte o icone la freccia diventa una manina. In questo caso significa che si può cliccare il pulsante sinistro per produrre un effetto. Le icone "vive" nella nostra interfaccia possono essere viste richiamando la guida "come si usa".

USO PRATICO. Per far funzionare i programmi occorre cliccare sull'icona accanto alla scritta, quella che vedete nella banda colorata verticale sulla sinistra dello schermo. Inutile cliccare sulla scritta colorata (il cursore qui, infatti, non diventa una manina). I programmi Dos non sono forniti di programmi di installazione per Windows, pertanto cliccando sull'icona di installazione viene effettivamente eseguita la copia dei file dal cd rom al vostro hard disk, in una cartella (directory) creata automaticamente, al momento, dall'interfaccia. Per avviare l'installazione o eseguire il programma occorre poi seguire le istruzioni scritte sul cd rom. Queste sono richiamabili cliccando sull'icona a forma di libro, posta a destra del nome del programma.

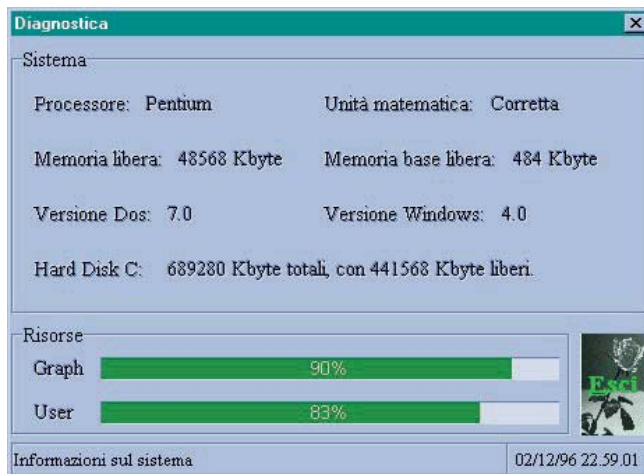
La stessa procedura può essere necessaria per alcuni programmi Windows 3.1 o 95, che non possono essere installati né usati direttamente da cd rom, ma richiedono di essere prima copiati sull'hard disk.

Anche in questo caso, fate sempre riferimento alle istruzioni in italiano che appaiono cliccando sull'icona a libricino.

SHAREWARE. Quasi tutti i programmi proposti sono di tipo "shareware". Questo significa che sono stati distribuiti dagli autori gratuitamente, a scopo dimostrativo. Per questo motivo, in alcuni casi, i programmi sono limitati, ridotti in numero di funzioni, oppure cessano di funzionare dopo un certo tempo o ad una certa data. Chi desidera la versione completa del programma, oppure lo usa commercialmente o professionalmente, deve perciò obbligatoriamente contattare l'autore, il cui indirizzo è sempre presente nella documentazione in lingua originale che accompagna il programma, o nel programma stesso (solitamente, sotto una voce di menu chiamata "*About*"). Inviando una somma in denaro all'autore – in genere non molto elevata – è possibile così acquistare una versione "registrata", completamente funzionante e aggiornata, anche per scopi professionali.

Quasi tutti i programmi sono realizzati all'estero (praticamente tutti negli Usa), pertanto il pagamento può essere eseguito inviando la somma nella valuta richiesta dall'autore, direttamente in una busta ben sigillata. È anche possibile eseguire un trasferimento bancario internazionale che è più sicuro, ma è sconsigliato per i suoi costi ingiustificatamente alti; in alcuni casi, infine, si può usare la carta di credito.

Si ricordi comunque che i programmi shareware non possono quasi mai essere acquistati in Italia nei negozi o dai distributori (tanto meno presso la nostra redazione!), perché è nella filosofia dello shareware eliminare i distributori per contenere i costi del software.

Fanno eccezione i dimostrativi di programmi commerciali qualora nella documentazione sia presente un esplicito riferimento ad un distributore autorizzato. In questo caso è possibile rivolgersi alla società distributrice, magari all'eventuale filiale italiana.

Grazie a questa schermata potete tenere sotto controllo lo stato del vostro computer. Da leggere prima di fare qualsiasi installazione.

Una panoramica tra i software che Pc Open vi regala

Un altro cd rom ricco di programmi utili e da tenere in biblioteca

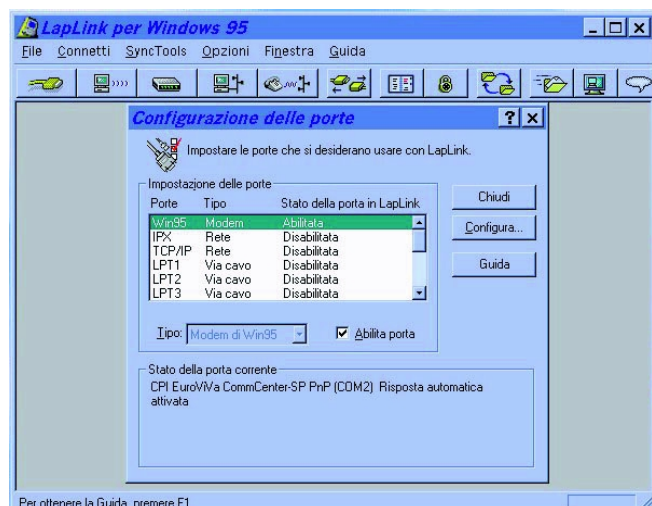
Anche questo mese abbiamo cercato di raccogliere una gran quantità di programmi soprattutto utili. Uno sforzo che è stato premiato prima di tutto dall'entusiamo che i lettori ci stanno dimostrando e il prestigio che questa rivista sta acquistando presso le case produttrici. Infatti anche in questo numero siamo in grado di fornirvi due software in esclusiva per concessione delle case madri. Speriamo che i programmi vi facilitino la vita in ufficio, ma che vi divertano anche.

I PROGRAMMI IN ESCLUSIVA

*Anche questo mese possiamo fornire ai lettori di Pc Open due software in esclusiva. Innanzitutto il famoso Laplink per Windows 95, un prodotto che può rivoluzionare il modo di lavorare. Prosegue poi l'apprezzato corso di Dida*el su Windows 95 con la seconda puntata.*

Laplink, i computer si parlano

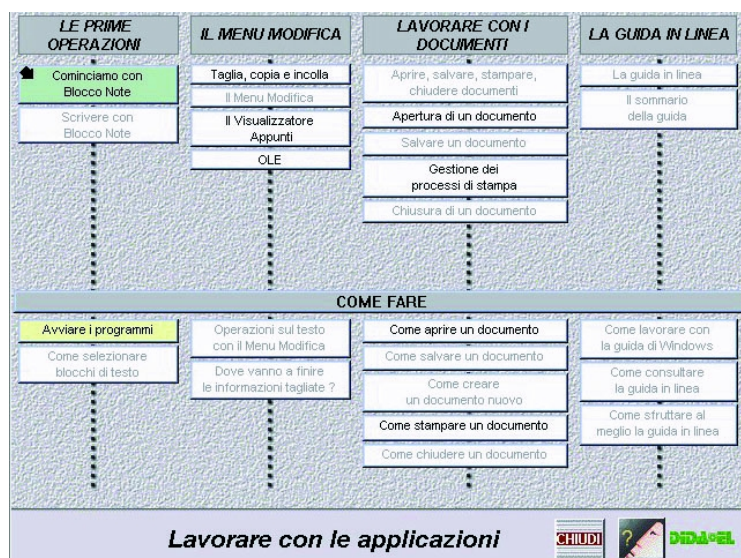
È un prodotto esistente sul mercato da tempo. Quanto trovate sul cd rom è la versione pienamente funzionante, che però scade trenta giorni dopo l'installazione. LapLink consente di scambiare dati via cavo (seriale o parallelo), modem, rete, o Internet e di usare addirittura il computer da remoto. I requisiti di sistema sono:

Processore 80486 Dx o superiore
Almeno 8 Mbyte di ram
Scheda grafica Svga
Sistema operativo Windows 95
Circa 7 Mbyte liberi su disco fisso

Una volta installato, il programma non richiede più il cd rom nel lettore. Al termine dell'installazione si avrà nel menu Avvio un gruppo chiamato Laplink per Windows 95, dove è possibile lanciare l'esecuzione del programma. In questo gruppo è disponibile anche un'icona che esegue una completa ed automatica disinstallazione del programma, qualora non ci interessasse più. Il prezzo di vendita di Laplink per Windows 95 è di 416.000 lire (Iva esclusa). Per maggiori informazioni è possibile chiamare il numero telefonico 02/27326280. È anche possibile consultare il file sul cd rom cliccando sull'icona nel cd rom.

Corso multimediale su Windows 95

Nel paragrafo dei programmi in esclusiva del cd rom è presente l'icona per installare la seconda puntata del corso multimediale su Windows 95 di Dida*el.
Mensilmente, nei prossimi tre numeri della rivista, pubblicheremo le altre puntate del corso, che sono state strutturate per essere indipendenti le une dalle altre. I requisiti minimi di sistema sono:

Processore 80486 Dx o superiore
Almeno 8 Mbyte di memoria (16 Mb consigliati)
Scheda grafica a 640 x 480 punti con 256 colori
Scheda audio Mpc compatibile
Lettore cd rom 2x o superiore
Circa 8 Mbyte di spazio su disco fisso

il prodotto originale Dida*el, dal quale è tratta questa serie a puntate esclusiva per Pc Open, si intitola "Multimedia Pc con Windows 95" ed è acquistabile nei migliori negozi al prezzo di lire 149.000 lire. Per ulteriori informazioni su questo e sugli altri prodotti Dida*el, telefonate al numero verde: 1670-12776.

IL MATERIALE SHAREWARE

Come sempre, il cd rom di Pc Open fornisce un'ampia panoramica di software shareware e freeware, selezionata con cura tra i titoli più utili, recenti e funzionali disponibili. La suddivisione è tra programmi utili per migliorare l'uso del computer ("Sistemi operativi") a seconda del sistema operativo usato (Dos, Windows 3.1 e Windows 95), programmi per il tempo libero (giochi, passatempi eccetera), programmi per Internet e per il lavoro.

Ms Dos

Per chi usa ancora il progenitore dei moderni sistemi Windows, questo mese offriamo vari titoli shareware. *Agsi* è un sofisticato sistema diagnostico che testa tutte le parti del computer. *Cat* produce informazioni sui dischi e le directory mentre *Edir* è un catalogatore di tipi di file con riconoscimento automatico. Particolarmente importanti le ultimissime versioni di famosi antivirus come *Virit*, sviluppato in Italia, e *McAfee VirusScan*.

Windows 3.1

Qui trovate i programmi specifici per Windows 3.1, solitamente compatibili anche con Windows 95. *Bct* è un copiatore di dischetti molto più completo di quello standard. *Dynamic Graphics Label* produce etichette e comprende un editor di icone. *ExeSpy* può informare sui file necessari ad un programma per funzionare. *IconTool* consente di gestire archivi di icone. Completano l'offerta *Winzip 6.2* (gestione archivi compressi), *PaintShop Pro 3.12* (grafica e fotoritocco) e l'*Acrobat Reader* per leggere file in formato Pdf.

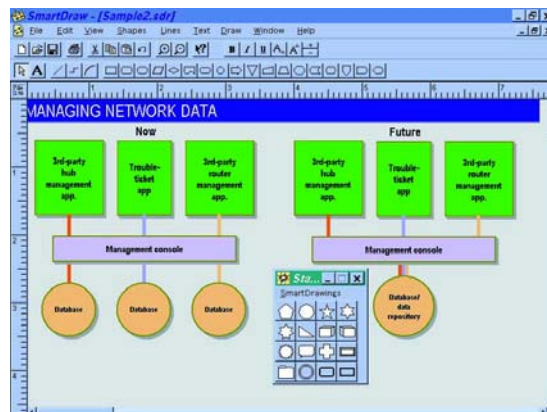
Windows 95

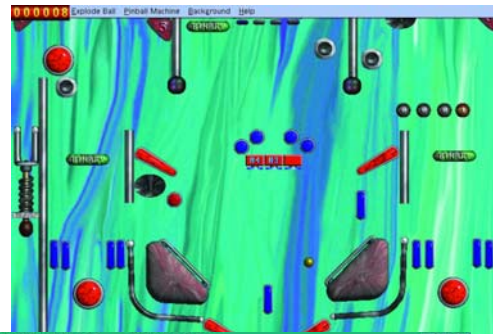
Qui invece trovate il software specifico a 32 bit per l'ultima versione di Windows. *GRBack* produce copie di sicurezza dei dati sull'hard disk. *GRDuw* è un copiatore e formattatore multiformato, con supporto ai formati specifici di Windows 95. Completano l'offerta i consueti *WinZip 6.2* (gestione archivi), *Video for Windows* (per vedere filmati Avi) e *PaintShop 4.1* (grafica e fotoritocco).

Internet

Ed ecco qualche chicca per i navigatori del cyberspazio. Cominciamo dalla più recente versione del navigatore di Microsoft, l'*Explorer 3.01*, ora con un sistema integrato di installazione per *News & Mail*, *Netmeeting*, *Active Movie* e *Html Layout Control*.
Completano l'offerta Microsoft la versione 2.1 per Windows 3.1 del browser, *Comic Chat* (per dialogare in rete in modo più divertente ed animato). Per lo shareware, *CuteFtp 1.8* per prelevare agevolmente file da Internet. Di particolare rilievo il *Claris Home Page demo*, un editor di pagine Html di gran marca.

Lavoro

In questa sezione sono contenuti i programmi più professionali, per Windows 95. *Phone Book* è una completa agenda telefonica. *Design Express* consente di produrre etichette. *Picture Station* è un gestore di archivi di immagini. *Smartdrw* è un programma di grafica vettoriale. TheCall è un sofisticato programma di telecomunicazione via modem. WordPress è una videoscrittura.

Tempo libero

Per distrarsi abbiamo pensato a vari programmi per tutte le piattaforme, Dos, Windows 3.1 e 95. *Apollo* consente di vestire i panni dell'astronauta in missione di allunaggio. *Bad Toys* è una sorta di Doom per Windows, semplice e veloce. *Comet* è una sorta di Asteroids, molto bello graficamente. *Fractals* consente di esplorare il mondo magico dei frattali. *Hidden Fields* è un clone del famoso gioco Q*Bert. *Hover Tank* è un gioco bellico a base di carrarmati. *Turn Those Lights Off* è un rompicapo grafico. *Moraff's Pinball* è un flipper con notevoli effetti sonori. *PuzzleMania* è il classico gioco del puzzle grafico. Per i patiti delle carte: *Smoke 'em Poker* per giocatori d'azzardo e l'italianissimo *Tresette*. *Yathzee* è un gioco di dadi cinese. *Ultrablast* è una variante del classico "spaccamuro" e Z-Max di Tetris.

Cronaca di una rivoluzione informatica annunciata

Network computer Sogno o realtà?

È già tramontata l'era del personal così come è fatto oggi? Qualcuno pensa di sì, ma sono ancora molti i problemi da risolvere nel matrimonio possibile tra computer e Internet

A CHI INTERESSA

A chi ama la rete e pensa che sarà l'informatica del futuro

A chi vuol tenersi aggiornato

"Il personal computer di oggi è troppo costoso e complicato: bisognerebbe sostituirlo"

Larry Allison, presidente della Oracle Corporation, è l'uomo che ha dato il via al progetto del network computer.

Le cose cambiano in fretta nel mondo dell'informatica. E anche le rivoluzioni non sono affari di secoli ma di decenni. L'ultima, tecnologica, ha visto il trionfo del personal che, da parte accessoria di grandi sistemi, ha finito per assorbire nelle sue piccole dimensioni la potenza dei vecchi mainframe.

Oggi un gruppo di aziende informatiche capitanate da Larry Allison, presidente della software house americana Oracle, propone di abbandonare questo sistema. Una nuova rivoluzione ci aspetta? In parte sì: finora si è miniaturizzato l'hardware e ora si passerebbe a tagliare il software, con una notevole riduzione di costi. Ma il personal diventerebbe dipendente, non dal calcolatore centrale, ma dalla grande rete, da Internet.

Il network computer secondo le intenzioni dei suoi promotori, dovrebbe progressivamente sostituire il personal che conosciamo nelle aziende, piccole e grandi, ma anche nelle case, permettendoci di fare quello che facciamo adesso e anche di più con una spesa quattro volte inferiore.

Vi sembra un po' strano? Anche a noi, ed è proprio per questo che abbiamo deciso di andare a vederci più chiaro.

IL NETWORK COMPUTER. Il primo prototipo di network computer l'ha presentato proprio Larry Allison la primavera scorsa negli Stati Uniti. Agli occhi curiosi dei giornalisti presenti alla conferenza venne mostrato un parallelepipedo in materiale plastico, piccolo, scuro e del tutto privo delle caratteristiche peculiari che contraddistinguono i computer di oggi. Niente monitor, niente tastiera, niente spazio per inserire dischetti o cd rom. Passato lo stupore iniziale, ai giornalisti venne spiegato che quel "coso" era in realtà un computer a tutti gli effetti. Al suo interno c'erano la memoria e il microprocessore, ma mancavano il disco fisso e qualunque dispositivo per immagazzinare dati e programmi. Il prezzo di questo network computer, altra sorpresa, non avrebbe superato i 500 dollari.

Ma come fa a funzionare? Dove sono i programmi, i dati, il sistema operativo e tutto il resto? La risposta è semplice: nella rete, ovvero da qualche altra parte. Il nuovo computer si collega a Internet o a una rete aziendale e "succhia" da lì tutto ciò che serve per funzionare. Questa filosofia di lavoro si chiama "Network Computing" e coinvolge un gran numero di aziende del settore (fra cui mostri sacri come Ibm e Apple) in un grande sforzo per modificare i paradigmi dell'informatica di oggi, sottraendo a Microsoft quell'egemonia che si è conquistata con il software per i personal.

Il progetto, nelle sue linee teoriche, sembra ▶▶

Per chi ha fretta

Un anno fa, un gruppo di aziende del mondo informatico hanno proposto un modello di computer diverso da quello attuale e lo hanno chiamato network computer. Secondo i progetti dei promotori, dovrebbe essere piccolo, semplice e molto più economico dei personal che usiamo oggi. Questo perché invece di contenere i dati e le applicazioni che gli servono, andrebbe a "succhiarle" da una rete, che potrebbe essere anche Internet. Il network computer dovrebbe essere adatto tanto agli uffici quanto alle abitazioni.
Gli scogli da superare, tuttavia, sono molti, a cominciare dalla difficoltà di scaricare in tempi brevi grandi quantità di dati dalla grande rete. Gli scettici riguardo a questo progetto si moltiplicano, mentre i prodotti stentano ad arrivare.

Per la casa....

Pippin, la soluzione targata Apple

Il network computer dovrebbe costare circa 500 dollari, ma Katz Media, che ha realizzato il modello Pippin in collaborazione con Apple, ha dovuto elevare il prezzo complessivo a circa due milioni, per renderlo adatto alle famiglie. Il prodotto comunque non è ancora disponibile nei negozi Italiani.

COSA TROVATE SUL MERCATO. Per ora l'unico network computer dedicato alla famiglia disponibile nei negozi (non ancora quelli di casa nostra) è Pippin. Questo modello (lo vedete nella foto qui sopra) è stato prodotto dalla società Katz Media con la collaborazione di Apple Computer e costituisce una via di mezzo fra un computer e una consolle per videogiochi. Il prezzo, un po' alto rispetto a quello del network computer ideale, si aggirerà attorno ai due milioni di lire e non comprenderà il monitor, che sarà sostituito dal televisore. Scopo di questa macchina è permettere alle famiglie di giocare, usare semplici programmi come la video scrittura e navigare in Internet. Il tutto nel modo più semplice possibile e senza i tradizionali problemi che affliggono chi usa un personal computer senza essere un esperto in materia.
Lo zampino di Apple traspare dal sistema operativo di Pippin, una versione semplificata del Mac Os, lo stesso usato dai computer Macintosh professionali: una piattaforma facile da usare e imparare che ha creato attorno a sé una schiera di strenui sostenitori.
Pippin si collega alla rete telefonica con un modem contenuto al suo interno e dispone anche di un lettore di cd rom, da cui leggere i programmi disponibili. E sta proprio qui una delle caratteristiche più interessanti: Pippin è in grado di eseguire gran parte delle migliaia di applicazioni sviluppate per la piattaforma Macintosh, mantenendo al tempo stesso la "leggerezza" propria del network computer. Sarà dunque possibile navigare su Internet con Pippin usando lo stesso Netscape Navigator 3 che si usa su tutti gli altri Mac.
Pippin, come detto, rappresenta un compromesso fra un personal e qualcosa di nuovo, ma per raggiungere questo risultato, Kats Media ha dovuto innalzare il prezzo fino a sfiorare i due milioni di lire.

Per l'azienda....

La proposta di Ibm

**In casa Ibm hanno preso sul serio l'idea del network computer, tanto che hanno battuto tutti sul tempo presentando già lo scorso anno questa Network Station, che costituisce una soluzione espressamente dedicata al lavoro all'interno di una grande azienda, utilizzando le risorse di una rete locale veloce ed efficiente.
Sviluppata in collaborazione con Ncd, la network station è equipaggiata con un processore Power Pc 403 a 28 MHz, non dispone di disco fisso e può essere usata con un monitor, ma solo a richiesta. All'Ibm considerano questo prodotto come un successore del classico terminale.**

COSA TROVATE SUL MERCATO. Sono già diversi i produttori di computer che hanno annunciato i propri network computer dedicati alle aziende. Le applicazioni da ufficio di questo dispositivo, infatti, sono molto più realistiche di quelle casalinghe, che appaiono un po' lontane nel tempo. Insieme a Ibm, con la sua network station (vedi testo qui sopra), ci sono Sun, Digital e Wyse.
La Sun, che è uno dei promotori più intraprendenti del progetto "network computer" ha presentato un prodotto che si chiama Java Desktop, una stazione di lavoro che basa il proprio funzionamento per l'appunto sul linguaggio Java, sviluppato dalla stessa Sun, che permette di lavorare con le applicazioni indipendentemente dal sistema operativo che si sta utilizzando. Questo prodotto costa più di tre milioni di lire (prezzo che comprende sia il monitor che la tastiera) ed è indirizzato a uffici molto evoluti.
E se Digital ha per adesso presentato soltanto un prototipo di quello che potrebbe diventare il suo network computer, Wyse ha fatto di più: ha immesso sul mercato una vera e propria linea di prodotti già disponibili. Wyse lavora già da tempo nel settore dei terminali e i nuovi sistemi costituiscono una semplice evoluzione dei prodotti precedenti. Anche questi computer, comunque, vengono venduti con il monitor e costano assai più dei famosi 500 dollari di cui si è tanto parlato a proposito del network computer.
Anche la società italiana Olivetti, infine, sta giocando le proprie carte in questo settore. Attraverso la propria controllata inglese Acorn, la casa di Ivrea è stata infatti una delle prime aziende a siglare un accordo tecnologico con la software house americana Oracle per la realizzazione di un computer della nuova generazione, ma ancora non si è visto sul mercato il risultato degli sforzi della società.

Network computer Sogno o realtà?

funzionare, ma i dubbi sulla possibilità reale di applicarlo sono tanti. E a parziale conferma di ciò sta il fatto che oggi, a quasi un anno di distanza dal primo annuncio, non esistono ancora che pochissimi modelli in commercio.

SOGNO O REALTÀ? Secondo quanto affermano i suoi promotori, il network computer si adatterebbe tanto alle aziende quanto alle abitazioni. Ma se nel primo caso qualche passo avanti è già stato fatto, nel secondo il progetto resta tuttora in alto mare.

Il problema più grosso che il network computer si trova ad affrontare è infatti la velocità della rete a cui si collega per ottenere i dati e i programmi che gli servono. E se nelle aziende le reti sono spesso veloci ed efficienti, nelle case l'unica risorsa attualmente disponibile è Internet, che è una rete molto lenta e difficilmente potrebbe assicurare le prestazioni necessarie.

In azienda. Nel presentare il network computer, Allison ha fatto notare come il costo di utilizzo di un personal computer tradizionale negli uffici varia in media dai 10 ai 15 mila dollari all'anno, cioè molto più di quanto costi comprarlo. Questi costi derivano soprattutto dalla manutenzione, dall'installazione dei nuovi programmi e dalla gestione del server aziendale. Bene: il network computer costerebbe meno di 3 mila dollari all'anno e questo lo renderebbe molto conveniente. Inoltre, questo sistema sarebbe reso anche più semplice per merito del linguaggio Java (vedi riquadro nella pagina precedente). La velocità delle reti aziendali è attualmente nell'ordine dei 100 mila bit al secondo, che sono sufficienti per trasferire dati e programmi in modo efficace. Forti di questi vantaggi, alcuni produttori di computer hanno già messo in commercio delle soluzioni di network computer, che corrispondono nelle linee generali al prototipo presentato un anno fa da Allison. L'unica differenza consiste nella presenza di monitor e tastiera, che nel progetto originale erano assenti. Il primo prototipo, infatti, era stato concepito per essere collegato al televisore di casa e per navigare in Internet (cosa che può anche prescindere da una tastiera). In ufficio, però, tastiera e monitor sono necessari, il che fa salire il prezzo di un network computer di circa 700 mila lire, facendo crescere il prezzo complessivo fino a sfiorare quello di un personal computer di basso livello. Tuttavia, prescindendo dagli aspetti tecnici della questione, l'introduzione del network computer in azienda non assomiglia affatto a una rivoluzione, quanto piuttosto all'evoluzione del concetto di informatica aziendale, già presente negli uffici grandi e piccoli da anni. Il network computer è parente molto stretto del terminale evoluto e non possiamo fare a meno di chiederci se fra qualche anno, dopo che questo sistema si sarà diffuso nelle aziende, non ci troveremo di fronte a tutti quei problemi che hanno fatto sì, dieci anni fa, che venisse introdotto il personal computer per semplificare le procedure informatiche aziendali. L'impressione è che Allison e le altre persone coinvolte nel progetto del network computer abbiano voluto puntare sul concetto di "rivoluzione", senza tuttavia aver pensato a nulla di veramente nuovo, almeno sotto l'aspetto metodologico.

A casa. Quanto all'uso che potremmo fare di un network computer nelle nostre case, le cose stanno molto diversamente. Se avete già un computer vi sarete certo resi conto di quanti problemi nascono dall'uso di una di queste macchine. Lo spazio su disco che non basta mai, la memoria troppo bassa, i programmi che vanno reinstallati perché hanno smesso di funzionare, i dati persi... L'idea del network computer dovrebbe porre rimedio a molti di essi. Tutto questo però, in mancanza di alternative pratiche, dipende dall'efficienza della rete Internet, alla quale dovreste collegare il network computer per permettergli di funzionare. Come dire: se Internet funziona, allora anche il network computer potrà funzionare.

Facciamo un esempio pratico. Volete usare il computer per navigare su Internet? Accendete la vostra macchina, che contiene già il sistema operativo e magari anche il programma per navigare in rete (in memoria, o forse su un cd rom che avete trovato nella confezione quando l'avete comprato) e aspettate un minuto perché la connessione con il vostro fornitore di accessi venga stabilita. A questo punto siete in grado di navigare, perché no, utilizzando un joystick speciale al posto di mouse e tastiera. Se poi vi viene voglia di scrivere una lettera, potete scaricare il programma di video scrittura dalla rete (visto che non avete un disco e quindi neanche il programma), aspettare che il procedimento abbia termine e quindi scrivere (ma a questo punto avreste proprio bisogno di una tastiera!). Al termine della lettera, invece di metterla su un dischetto, potrete salvarla in un'area a voi riservata che risiede su un server da qualche parte della rete.

Tutto questo, anche se può sembrare un po' complicato, potrebbe funzionare, senonché esistono parecchi problemi pratici. Prima di tutto i costi. È evidente che un sistema come questo diventa conveniente soltanto se i costi complessivi sono più bassi di quelli che dobbiamo sostenere con un personal tradizionale. E il primo scoglio affiora proprio qui: i primi esperimenti compiuti da aziende del settore dimostrano per ora che i costi di un simile dispositivo sforano di molto le previsioni (ricordate i 500 dollari?). È inoltre molto difficile, se non impossibile, realizzare un network computer davvero efficiente rinunciando a una tastiera e a un lettore di cd rom. Il procedimento sopra descritto, inoltre, fa un uso massiccio delle risorse di rete che costano parecchio, almeno in Italia (collegarsi a Internet costa esattamente come se vi in-

Su Internet

Se avete la possibilità di accedere alla rete Internet e volete approfondire i temi trattati in questo articolo, potete trovare facilmente tante informazioni di prima mano sul network computer. Ecco una lista di indirizzi dove andare a curiosare.

Apple computer (sito dedicato al network computer):
http://www.pippin.apple.com
Apple Computer:
http://www.apple.com
Consorzio per la promozione del network computer:
http://www.nc.com
Ibm:
http://www.ibm.com
Oracle:
http://www.oracle.com
Philips:
http://www.philips.com
Sony:
http://www.sony.com
WebTv Network:
http://www.webtv.com

tratteneste in una conversazione telefonica con il vostro vicino di casa per tutta la durata del collegamento, per non parlare delle due o trecento mila lire all'anno per abbonarsi alla rete).

Ma non è finita. Considerando la situazione attuale, la rete Internet è circa cento volte più lenta delle reti aziendali e questo aspetto renderebbe quasi impossibile, per esempio, scaricare da un server remoto un programma di videoscrittura per scrivere la nostra lettera (ci vorrebbe probabilmente più di un ora). Certo: le prestazioni di Internet crescono a vista d'occhio, ma raggiungere una situazione adatta al network computing potrebbe richiedere parecchi anni.

LO SCENARIO. Detto questo, le aziende coinvolte nel progetto stanno investendo molte risorse economiche, il che suggerisce comunque un futuro. E probabilmente la soluzione finale sarà una sorta di compromesso. Il network computer da 500 dollari serve certo a tracciare un percorso, ma i prodotti che vedremo apparire sul mercato nei prossimi anni saranno una specie di via di mezzo fra i personal computer attuali e il prototipo proposto un anno fa da Allison.

Ibm, Oracle, Sun e i propri partner vedono nel network computing una via per sottrarre a Microsoft la supremazia pressoché assoluta sull'informatica personale. La società di Bill Gates, dal canto suo, non sta certo a guardare.

Resasi conto della forte presa che il concetto di network computer sta facendo sull'opinione pubblica, ha anch'essa preparato una propria soluzione per alleggerire il personal computer. Il progetto di Microsoft è ancora in fase iniziale, ma i vantaggi per chi i computer li usa non dovrebbero tardare.

Che si chiamino network o personal, gli strumenti informatici del prossimo decennio saranno probabilmente più semplici ed economici di quelli di oggi e la grande e ormai onnipresente rete Internet, per quanto lenta e poco efficiente, farà con tutta probabilità sempre più parte delle nostre vite. Non resta che farci l'abitudine e aspettare cosa ci riserverà il futuro.

Paolo Conti

Il computer incontra la tv

Il teleschermo potrebbe sostituire il monitor del personal

I network computer dedicati alle famiglie non avranno un monitor (se non dietro specifica richiesta), che sarà sostituito dal televisore di casa. Ed è abbastanza logico, se pensate che il prezzo del monitor influisce in maniera notevole sul costo complessivo di un computer. La questa non è la prima volta che questa strada viene tentata. Ricordate? Già diversi anni fa alcuni produttori di computer avevano distribuito modelli indirizzati agli utenti domestici che si collegavano alla tv (si chiamavano Vic 20, Commodore 64, Zx Spectrum, ed erano venduti da aziende che adesso non ci sono più). Più recentemente, nel 1995, anche Olivetti ha fatto un passo importante in questa direzione con l'Envision (un personal vero e proprio che veniva venduto senza monitor).

E oggi i promotori del network computer vedono il proprio pupillo proprio affiancato al televisore di casa. Bene, se in passato questi tentativi hanno dato risultati tutto sommato piuttosto deludenti, oggi le cose potrebbero andare diversamente. E il motivo di tutto ciò si chiama Internet. La grande rete sta infatti diventando (soprattutto negli Stati Uniti, ma progressivamente anche nel resto del mondo) uno dei principali motivi per cui le famiglie decidono di comprare un personal computer. E mentre le applicazioni tradizionali dell'informatica, come il calcolo, l'elaborazione di testi e la gestione di archivi, richiedono necessariamente grandi quantità di memoria e un'architettura elettronica molto complessa e articolata, la navigazione su Internet è decisamente meno esigente. In teoria, bastano un programma di navigazione, un processore e un po' di memoria.

Da qui la decisione di diversi produttori di dispositivi informatici di realizzare apparecchi molto semplici capaci di sfruttare la televisione per navigare nella grande rete.

LA WEBTV. L'esperimento più avanzato in questo campo è certamente Webtv. Negli Stati Uniti (e dove, altrimenti?) un gruppo di aziende ha deciso di sfruttare la rete di trasmissione via cavo usata normalmente dai network televisivi per vendere alle famiglie americane il collegamento a Internet, sapendo che la trasmissione via cavo è molto più veloce ed efficiente di quella che sfrutta la rete telefonica (la trasmissione commerciale di Webtv è iniziata ufficialmente alla fine di novembre).

Fatto ciò, altre società hanno deciso di realizzare dei dispositivi che si collegano al televisore e consentono di navigare in rete. Prima sul traguardo è stata Philips, che ha recentemente annunciato un terminale Webtv che costa poco più di 300 dollari e si collega a un normale televisore. Anche la giapponese Sony ha annunciato la prossima disponibilità di un prodotto analogo.

Per ora la Webtv è un fenomeno isolato, limitato ai soli Stati Uniti, ma se funzionerà le stesse metodologie potrebbero essere usate anche altrove, come in Italia. Qui da noi non esiste l'infrastruttura di cavi necessaria, ma ciò che viene fatto su un cavo può essere fatto anche sfruttando il satellite. E non ci vuole molto a prevedere un notevole interesse per questo settore da parte degli operatori del satellite italiani ed europei.

p.c.

Quotidiani e i periodici che si possono leggere a video

I siti Internet del quarto potere

A CHI INTERESSA

Per una ricerca rigorosa delle informazioni

Per trovare lavoro o per investire all'estero

I siti delle testate italiane più importanti e più utili per il vostro lavoro. Gli archivi più forniti per trovare tutte le informazioni che vi mancano

Per chi ha fretta

- I giornali da cartacei diventeranno digitali? Ancora è presto per dirlo, ma è certo che cambiando il supporto cambierà anche il modo di fare informazione. Per capire come, in questo articolo abbiamo passato in rassegna i siti dei principali quotidiani italiani e dei più noti periodici internazionali, passando da agenzie di stampa e banche dati.
- Ci siamo chiesti come sfruttare al massimo Internet per trovare un'informazione che sfugge alla nostra memoria.
- Infine una panoramica sui siti Internet più interessanti per il lavoro.
- Un elenco completo dei giornali lo potete trovare all'edicola della Città Invisibile, presso Infocity o Agorà.

Che Internet sia un sicuro business per l'editoria è ancora tutto da dimostrare. Nonostante questa incertezza di fondo, i maggiori quotidiani e i principali periodici mondiali hanno aperto in questi ultimi mesi un sito in rete. All'inizio solo con qualche articolo e poi con contenuti sempre più interessanti. Nel frattempo si è fatto il suo giornale su Internet anche Bill Gates, un tipetto che quando c'è di mezzo il business raramente sbaglia un colpo. Così adesso *on line* ci sono circa quattromila testate che sfornano tonnellate di notizie.

LA SITUAZIONE ITALIANA. Alla corsa verso Internet hanno partecipato anche numerosi quotidiani e periodici italiani.

Il Corriere della Sera. Non poteva mancare il primo quotidiano italiano, che in rete c'è andato con l'indirizzo della Rcs, la sua casa editrice, presente con numerose testate del gruppo. In particolare il Corriere offre nella sua pagina principale le notizie del giorno ordinate in 15 sezioni. Si parte dalla "prima pagina" per passare alla cultura, all'economia, lo sport e altro. Le notizie principali del quotidiano in edicola, così come degli ultimi numeri, ci sono tutte ed è possibile leggerle gratuitamente previa una semplice registrazione.

Una soluzione alla quale il Corriere è arrivato dopo avere chiesto inizialmente più di un milione di lire per l'abbonamento. Visto l'insuccesso è sceso a poche decine di migliaia di lire e infine ha aperto a tutti le porte del quotidiano *on line*. Infatti è sufficiente fornire *User-id* (un semplice nome come Alice o Tacchino, quello che vi pare) e *pass word* (anche qui inventate senza problemi) e si è immediatamente abilitati alla consultazione senza necessità di software aggiuntivo.

Sul sito del quotidiano milanese sono presenti anche *Corriere Soldi* e *Corriere Lavoro* i due inserti che dispensano consigli e informazioni su come investire il proprio denaro e come trovare o cambiare lavoro.

Con il Corriere Soldi è possibile consultare le rubriche dedicate alla casa, al fisco o al risparmio, mentre l'inserto sul lavoro presenta i lavori emergenti, fornisce consigli ai giovani che cercano il primo impiego e si occupa anche di concorsi pubblici e altro.

Sempre nel sito della Rcs è possibile leggere l'articolo di copertina del Mondo, ovvero il settimanale economico del gruppo.

La Repubblica. Esattamente a 21 anni di distanza dall'uscita in edicola anche *La Repubblica*, dopo una lunga fase di sperimentazione, ha aperto il suo sito. Però il tentativo qui non è quello di riproporre la sola edizione cartacea, ma un altro giornale che ospiti tutto quello che non riesce ad entrare nella classica versione del quotidiano. Per questo verranno realizzate guide interattive per città o per argomenti, oppure inchieste e approfondimenti. Così come verranno introdotti in rete testi di legge particolarmente importanti o file audio per ascoltare la voce di un personaggio intervistato sul quotidiano.

Il Foglio. Tutto più semplice invece al sito de *Il Foglio*, il quotidiano diretto

da Giuliano Ferrara, consultabile in edizione integrale dopo una semplice e gratuita registrazione. Vi viene chiesta un'unica operazione: bisogna possedere Acrobat, il software Adobe prelevabile dal sito del quotidiano.

La Stampa. Lo stesso software è necessario per leggere *La Stampa day fax*, un notiziario sintetico di quattro pagine che consiste in una riscrittura in forma sintetica delle notizie del giorno destinato soprattutto a chi è in viaggio o si trova all'estero.

IL FOGLIO
quotidiano

Da Panorama alle agenzie. Se siete dei patiti dell'informazione in tempo reale conviene poi dare un'occhiata al sito di *Panorama* dove, cliccando su *Time on line,* potete consultare le notizie fornite dalla *Reuters*, la maggiore agenzia giornalistica del mondo, oppure andare al sito dell'*Asca*, l'unica agenzia italiana a pubblicare su Internet il proprio notiziario completo fatto di oltre mille notizie quotidiane (politica, cronaca, economia e società), messe gratuitamente a disposizione di tutti gli utenti del web.

Il Sole 24 Ore. Per quanto riguarda l'informazione economica, un sito da non perdere è sicuramente quello de *Il Sole 24 Ore* in grado di fornire notizie economiche in tempo reale oltre ad una decina di pagine del numero in edicola.

Giornale Ipsotel. Sicuramente di buon livello è anche il sito di *Ipsoa* che propone *Giornale Ipsotel* riservato agli abbonati al prezzo di 300.000 lire l'anno. L'informazione fornita da Ipsotel (di cui è possibile consultare una demo in rete) è di tipo strettamente professionale con notizie sull'Iva, la riscossione dei tributi per gli alluvionati del 1994, o la dichiarazione dei redditi.

È invece di libero accesso *Ipsoflash*, un giornale telematico dove potete informarvi, per esempio, sugli sviluppi del processo tributario o conoscere le ultime notizie sul collocamento obbligatorio.

Milano Finanza. Alla presenza in rete non rinuncia neanche *Milano Finanza,* il settimanale che raccoglie dati e notizie della settimana e che assieme al suo parente stretto "MF", un quotidiano che esce quattro volte la settimana, ha aperto un sito dedicato all'informazione economico-finanziaria. Secondo quanto viene spiegato nell'home page del sito, Milano Finanza "ha deciso di integrare l'informazione cartacea, completandola con informazioni inedite o comunque aggiornate con maggiore frequenza. In questa ottica, chi è già abbonato alle nostre testate ha libero accesso al sito, per la durata dell'abbonamento". Per gli altri un abbonamento omaggio di durata limitata.

Fita-Confindustria. Un altro indirizzo interessante per chi è in cerca di notizie utili sulla rete per la propria attività è quello della *Fita-Confindustria* un'associazione cui fanno capo, attraverso 41 associazioni di categoria e 90 sezioni territoriali, 15mila imprese con 120.000 addetti, che realizzano un fatturato complessivo di oltre 58mila miliardi. Secondo quanto viene spiegato nella presentazione "Inizia con Fita-Confindustria un percorso unitario che dovrà condurre i Servizi Professionali a svolgere a pieno titolo il ruolo di "agente di innovazione" del sistema Paese, per contribuire in particolare allo sviluppo delle nuove tecnologie, all'innovazione nell'industria e nelle aree dell'ambiente, dei servizi finanziari, della riorganizzazione dello Stato, della comunicazione e dei sistemi qualità". Per raggiungere questi obiettivi è stato allestito anche un notiziario sull'attività dell'Unione europea.

ALL'ESTERO. La globalizzazione dei mercati ci impone però di andare a vedere anche cosa succede all'estero. Per gran parte delle aziende, infatti, l'Italia sta diventando stretta e quindi bisogna sapere anche cosa succede all'estero e cosa dice la grande stampa internazionale. Gli indirizzi giusti sono tanti e la strada sicuramente più originale è quella scelta da *The Wall Street Journal*, *Financial Times* e *The Economist*.

The Wall Street Journal. È il maggior quotidiano economico mondiale e offre a 49 dollari l'anno l'edizione interattiva del giornale che produce una mole di informazioni quantificabili in circa cinquantamila pagine di informazioni e notizie aggiornate 24 ore su 24.

Il successo dell'iniziativa è stato immediato, tanto che dal 21 settembre al 5 ottobre 1996 sono stati sottoscritti 30mila abbonamenti. Inoltre la versione elettronica del quotidiano statunitense è anche personalizzabile.

Il che significa che compilando un modulo si richiedono gli argomenti preferiti, ma anche le aziende, i titoli di borsa e gli articoli o le rubriche che non volete assolutamente ▶▶

I siti Internet dei giornali

perdervi. Di ogni società sono inoltre disponibili molte notizie dettagliate.

Financial Times. Prevede, per il momento, solo una registrazione gratuita il sito del *Financial Times*, il quotidiano inglese fondato

nel 1888 che si autodefinisce la miglior fonte di notizie per i propri lettori per quanto riguarda la *business information.* Il quotidiano è presente in rete con un sito al quale lavorano una ventina di persone. Pubblica circa un terzo degli articoli del quotidiano che va in edicola più altri contributi non presenti sull'edizione cartacea.

Come il giornale vero e proprio, il sito *Ft.com* racconta le vicende del business internazionale con commenti e analisi, ma pone maggiore attenzione allo sviluppo delle nuove tecnologie. Ma il suo sforzo è quello di allargare l'efficacia del Financial Times in modo appropriato al nuovo mezzo telematico.

The Economist. È ancora nella fase sperimentale, invece, l'indirizzo di *The Economist* che limita l'edizione *on line* a una ristretta serie di articoli pubblicati da alcune riviste del gruppo, come per esempio il mensile *The Economist Review* e altre. Per il momento l'iscrizione è gratuita.

Cambiamo continente e spostiamo il nostro mouse in direzione dell'Asia dove da tempo le economie dei Paesi che sono stati soprannominati le "tigri asiatiche" – Honk Kong, Singapore, Taiwan, Corea e Malesia – sono in grande fermento. Un gigantesco mercato a cui diversi produttori nostrani sono interessati.

Far Eastern Economic Review. Diventa così importante, per sapere come muoversi, conoscere cosa succede da quelle parti. Un buon punto di partenza può essere la *Far Eastern Economic Review* che dal 1946 racconta cosa succede nel sud est asiatico per quanto riguarda economia, investimenti e business. Il sito della rivista, che viene pubblicata a Hong Kong contiene molti dei fatti più importanti di ogni settimana, così come le notizie in tempo reale dei mercati. L'iscrizione è gratuita.

Asia Inc. È un mensile economico, di proprietà imprenditoriale, che ha l'orgoglio di essere un giornale che spazia sull'intero continente fatto da giornalisti asiatici. Questo giornale si propone di raccontare la storia degli imprenditori asiatici e delle loro aziende. Il sito contiene anche parti dedicate alla discussione fra i registrati e una riservata alle informazioni finanziarie.

Luigi Ferro

Il Sole 24 ORE on line

Quando una data è sulla punta della lingua

Nomi, date e cifre: quando la memoria si rifiuta di collaborare, oggi potete ricorrere a questi indirizzi

Che quotazione avevano le azioni Olivetti all'epoca delle dimissioni di Carlo De Benedetti? Quando è stato eletto Oscar Luigi Scalfaro, e con quale maggioranza? Siate sinceri, è successo anche a voi di dovervi bloccare, preparando un articolo, una tesi o una relazione. In panne davanti al vuoto della vostra memoria.

Oggi sapete cosa fare. Potete scovare l'indirizzo giusto, su cui leggere in pochi minuti il dato dimenticato sullo schermo del computer. Qualche volta gratis, altre a pagamento, è possibile accedere ad archivi come quello del *Corriere della Sera* dove pare difficile non riuscire a trovare l'informazione desiderata.

Tramite Globnet, ovvero il suo sito, sono a disposizione in rete gli articoli pubblicati dal 1991 a oggi del Corriere della Sera (esclusi i supplementi), della Gazzetta dello Sport e del settimanale economico il Mondo. «Condurre una ricerca significa distinguere, attraverso dei criteri di selezione, alcuni documenti (presumibilmente pochi) rispetto a un numero molto più cospicuo di informazioni che costituiscono un intero archivio». Così Globnet introduce la spiegazione del servizio che prevede la ricerca semplice e quella esperta (al momento però non ancora disponibile).

Con la versione semplice i documenti sono ordinati per rilevanza, il che significa che sono presentati in modo tale che i primi hanno la più alta probabilità che gli articoli siano effettivamente "centrati" rispetto agli argomenti di ricerca. Il che significa anche che, se non trovate ciò che desiderate fra i primi articoli della lista, potete evitare di consultare tutti gli altri.

Ovviamente è poi possibile prelevare i testi integrali degli articoli. Le due opzioni di ricerca sono però a pagamento e costano circa un milione l'anno (comprese duecentomila lire di allacciamento una tantum) per trenta ricerche (più un bonus di altre venti), oppure 1.700.000 lire per cento ricerche (una tantum compresa più bonus di venti ricerche), oppure duecento ricerche al mese per 2.500.000 lire l'an-

no (una tantum compresa, bonus di venti ricerche).

Meno raffinato l'archivio di *Panorama on line* che riguarda solo l'edizione Internet del settimanale e che permette di risalire ai numeri del marzo 1996, anche se poi si scopre che non tutti sono disponibili. La ricerca, gratuita, avviene però senza parola chiave cliccando semplicemente sulla voce archivio e poi sul numero desiderato.

Dello stesso livello è la ricerca effettuabile tramite *Televideo* che presenta tutte le notizie del 1996 divise solo per mese, mentre l'*Ansa*, la maggiore agenzia di stampa italiana, propone in rete "Sette giorni di vita italiana", una rassegna stampa con i testi delle più importanti notizie della settimana. Anche in questo caso non esiste un motore di ricerca che selezioni le notizie già pubblicate, ma solo un archivio con i vecchi numeri della rassegna stampa. Una rassegna per la verità un po' datata visto che risale, al momento della nostra consultazione, alla prima settimana del 1995.

La ricerca in rete è possibile anche con l'*Unione Sarda*, il primo quotidiano italiano a essere approdato su Internet con quello che definisce un giornale personalizzato. In realtà il giornale sardo offre un search sofisticato che presenta una lista di tutti gli articoli riferibili a una determinata parola. La ricerca può riguardare al massimo i sessanta giorni precedenti alla data di partenza ed è effettuata sulle ultime annate del quotidiano, quasi interamente disponibili.

Ma se l'oggetto delle vostre ricerche riguarda azioni, obbligazioni titoli di Stato e tutto ciò che riguarda il mondo della finanza il luogo migliore per cercare informazioni è sicuramente il sito de *Il Sole 24 Ore.* Qui è possibile conoscere in tempo reale le varie quotazioni e verificare gli andamenti storici dei titoli di Borsa, valute, indici e altro. A pagamento poi si accede alla banca dati del quotidiano della Confindustria che permette di accedere agli archivi de "Il Sole 24 Ore": Guida Normativa, L'Impresa, Mondo Economico, L'Impresa Ambiente, Listini, Tutto La Stampa e Harvard Business Review. Il prezzo dell'abbonamento alla banca dati che contiene articoli e documenti a partire dal 1990 va da 178.000 a 590.000 lire.

La banca dati del quotidiano della Confindustria è accessibile anche da *Agorà* che permette il collegamento al costo di 4050 lire al minuto. A "Il Sole 24 Ore" il concorrente *Ipsoa* risponde con un sito dove si trova del software da prelevare in versione integrale e dimostrativa; inoltre ci sono una serie di link per approfondire tematiche come il fisco, la sicurezza sul lavoro, il calendario dei corsi e altro. Il sito dell'Ipsoa è da tenere d'occhio, visto che la società milanese ha intenzione di sfruttare a fondo Internet. Per il primo semestre di quest'anno, infatti, è prevista la partenza di altri due nuovi servizi sui quali per il momento non si riesce a sapere di più. L'unica cosa certa è che saranno a pagamento. Per il momento non molto interessante è, invece, la ricerca che è possibile effettuare dal sito dell'Economist. Il settimanale permette di consultare gratuitamente le notizie, pubblicate nell'edizione *on line*, che risalgono a 16 settimane prima. La ricerca può dare migliori risultati se vengono indicate tre o quattro parole.

THE WALL STREET JOURNAL
INTERACTIVE EDITION.
No. 1 © 1996 vol. I CCXXVI

Anche il *Wall Street Journal*, il prestigioso quotidiano economico statunitense, ha il suo search che riguarda qualsiasi notizia pubblicata nei 14 giorni precedenti la ricerca. Bello, ma limitato, soprattutto tenendo conto dell'archivio potenziale del quotidiano americano. Più interessanti sono le proposte relative del *Financial Times*, ovvero la "Bibbia" della comunità economica internazionale, che in rete pubblicizza Ft McCarthy e Ft Discovery. Nel primo sito si fornisce una raccolta di notizie su società, industria e mercati provenienti da oltre cinquanta giornali internazionali. Disponibile anche in un cd rom aggiornato mensilmente, il servizio costa 2.750 sterline l'anno. *Ft Discovery*, invece, è stato realizzato per portare l'informazione economica, i bilanci delle società, le quotazioni dei titoli e altro direttamente sul tavolo dell'utente.

Poco interessante è il search, o meglio l'archivio del *Financial World*, magazine economico americano, che offre solo le precedenti cover storie, le storie di copertina. Ma se indugiamo qualche minuto sul sito scopriamo invece che di informazioni a quell'indirizzo ce ne sono parecchie e che vanno molto aldilà degli articoli pubblicati. Su Financial World potete sbizzarrirvi fra bank ▶▶

I siti Internet dei giornali

raking, statistiche, profili delle società e altro. Se siete in cerca di informazioni, infatti, non dovete limitarvi alla ricerca di voci come archive o search, ma prestare attenzione anche a Table of contents, la tavola dei contenuti che illustra la geografia del sito e vi fa risparmiare un sacco di tempo, il che non guasta mai visto che il Tut (tariffa urbana a tempo) della Telecom avanza senza pietà.

Voliamo fino in Israele per segnalare il search del *The Jerusalem post*, quotidiano in lingua inglese che è sicuramente una delle voci più importanti, se non la più importante della stampa locale.

E poi chiudiamo il nostro viaggio, per quanto riguarda i giornali, indirizzando il mouse verso l'Asia dove approdiamo al mensile economico *Asia Inc.* che permette di utilizzare la funzione di ricerca per gli articoli pubblicati, l'archivio e i messaggi contenuti nelle conference, e a *Economic Times*, il primo business newspaper indiano che permette di andare alla ricerca delle notizie pubblicate in dicembre e gennaio.

Infine un altro sito da non perdere è quello della *Dow Jones Business* directory che è in grado di offrirvi i link a più di 350 indirizzi di "business information" che potete trovare in rete. Una sorta di grande enciclopedia dell'economia e della finanza fatta – per chi non lo sapesse – dalla società che fornisce l'indice di Borsa di Wall Street.

Luigi Ferro

Internet è solo un gadget? Alla ricerca dei siti utili per lavorare

Dalle pagine in cui lasciare il proprio curriculum ai siti su cui informarsi per un eventuale investimento

Uno degli strumenti utilizzati dagli editori per conquistare nuovi lettori è il gadget. Ma questa è la faccia visibile, quella che provoca più scandalo, alla quale si contrappone l'altro lato della medaglia che vede un ristretto numero di testate alla ricerca di nuove soluzioni per aumentare il numero delle copie vendute. Internet è uno degli strumenti utilizzati dai più lungimiranti che propongono in rete una serie di servizi utili, soprattutto dal punto di vista professionale, agli utenti.

La lista è aperta da *Il Giornale* che propone Career Internet, una bacheca telematica per la ricerca di lavoro. Qui è possibile inserire in rete (anche in maniera riservata) il curriculum , che entra a fare parte di una bacheca elettronica consultabile da aziende e studi di consulenza, previa pubblicazione dell'annuncio sul quotidiano. Anche *Gente Money*, mensile della Rusconi, cerca di guadagnare consensi attraverso un servizio on line che consiste nella possibilità di pubblicare gratuitamente in rete una proposta d'affari nel Gente Money Internet club. L'unica clausola richiesta è di allegare al testo dell'inserzione il coupon pubblicato sulla rivista. Le inserzioni possono riguardare diversi settori che vanno per esempio dall'offerta di prodotti alimentari, alla compravendita di case, alle offerte di lavoro. Così si possono trovare annunci che propongono prodotti tipici siciliani, vini veneti, un'attività di network marketing o offerte di lavoro a domicilio.

Più limitata è l'offerta del *Mondo*, il settimanale economico della Rizzoli che propone in rete le classifiche di assicurazioni, banche, gruppi industriali e societari, gruppi bancari, società industriali e finanziarie e di leasing. L'elenco è solo un assaggio dell'offerta della società di consu-

I giornali personalizzati

Il giornale personalizzato è una pubblicazione che riporta solo le notizie relative ai temi che interessano. Può avere una pagina o trenta, ma sempre e solo con gli argomenti che abbiamo richiesto in un modulo compilato prima di abbonarci. In Italia un servizio simile non esiste per questo bisogna andare all'estero e sfruttare le opportunità d'oltreoceano, tutte in inglese.

Pointcast è uno dei più famosi anche perché è interamente gratuito. La pubblicità paga i costi del servizio che permette di avere sul computer informazioni sempre aggiornate. Basta prelevare il software dal sito e poi il programma inizia a girare prelevando le notizie che vi interessano in rete, mentre voi state facendo altro, da siti come quello della Cnn, Los Angeles Times, New York Times e altri. Per ora il servizio è limitato a Stati Uniti e Canada, ma fra qualche tempo verrà anche il turno dell'Europa. Accanto a Pointcast c'è *Crayon* (acronimo di *Create your own newspaper*, crèati il tuo giornale). In questo caso non bisogna prelevare nessun software, ma solo compilare un modulo dove si scelgono alcuni argomenti. In questo modo la vostra casella postale verrà sommersa di notizie tratte da Cnn U.S. News, Usa today, Abc news e numerose altre pubblicazioni compresi i Peanuts, ovvero Charlie Brown e Linus. Analogo servizio è offerto da *Newspage* che è gratis o a pagamento a seconda dell'opzione scelta. Anche il Los Angeles Times propone un giornale personalizzato attraverso il *Custom News Service:* un servizio che fornisce un quotidiano con notizie oltre che del Los Angeles Times anche dell'Associated press. La lista degli articoli è gratuita, ma vedere i testi costa un dollaro e mezzo.

il Giornale

lenza che ha organizzato il servizio. L'offerta *on line* però finisce qui.

Più "nutrito" il sito di *Corriere lavoro*, l'inserto settimanale del Corriere della Sera dedicato ai problemi dell'occupazione. Diviso in 12 sezioni che vanno dalla presentazione dei lavori emergenti, ai consigli per chi è in cerca del primo impiego, il sito propone anche, dopo una registrazione gratuita, una guida al franchising, e alla scelta della facoltà universitaria.

Il nostro tour per la rete ci riporta però a un sito che abbiamo già conosciuto, quello del *Sole 24 Ore* che propone un'abbondante offerta di prodotti in rete. Come, per esempio, il Cercolavoro giovani che dalle pagine del quotidiano approda su Internet. La rubrica consente a diplomati e laureati fino a 32 anni di entrare in contatto con le aziende attraverso le inserzioni gratuite per la ricerca del primo impiego e alle aziende di reperire curricula di persone a costi ridotti. I giovani devono solo inserire il loro curriculum, mentre le aziende possono selezionare i profili professionali sulla base di molteplici possibilità (età, titolo di studio, conoscenza lingue, voto di laurea). Era gratuita fino al 31 gennaio, ma al momento in cui scriviamo non si conosce il prezzo dell'abbonamento.

Con *Finanziamenti all'impresa* il quotidiano della Confindustria mette a disposizione la graduatoria, stilata dal ministero dell'Industria, delle imprese che hanno diritto ad avere contributi pubblici a fronte di investimenti industriali realizzati nelle aree depresse. Nella parte dedicata al fisco si può trovare il promemoria delle principali novità fiscali pubblicato ogni quindici giorni sul quotidiano. Un collegamento è dedicato anche ai problemi della sicurezza sul lavoro, oggetto di una recente normativa, con tanto di *e-mail* per chi ha dei dubbi, ai quali però viene risposto dalle pagine dell'edizione cartacea.

Usciamo dai confini nazionali e andiamo fino in Russia dove *Interfax*, una delle maggiori agenzie giornalistiche del Paese, presenta anche la situazione della Borsa locale, oltre ai profili di una serie di società divise per settori. Così è possibile andare alla scoperta delle banche russe, o delle aziende che si occupano di gas e petrolio fino ad arrivare alla telecomunicazioni. Le informazioni arrivano tramite la newsletter dell'*Adam Smith Institute* che ci informa che il protezionismo sta tornando in Russia. "La protezione delle produzioni locali - scrive la newsletter - è una delle priorità dell'agenda del nuovo governo".

In Polonia, invece, invocano a gran voce l'arrivo di partner stranieri al punto che hanno aperto in rete *Poland Now*. Si tratta di un sito aperto da poco che si propone di far conoscere questo paese, sia dal punto vista turistico, sia da quello economico. I Paesi dell'est sono infatti diventati una delle "nuove frontiere d'Europa". Per gli operatori del settore è utile consultare Poland Now che si definisce un magazine per i businessman che intendono investire in Polonia o stipulare *joint venture* con aziende locali. Perché ciò avvenga è meglio conoscere la politica economica del governo, le istituzioni, quali sono le principali aziende polacche, la Borsa di Varsavia, leggi e fisco soprattutto per quanto riguarda gli stranieri. Oltre all'inglese sarebbe bene conoscere anche un po' di polacco.

Discorso analogo per l'Albania, dove l'*Albania Times* offre una guida per conoscere, dal punto vista economico l'Albania.

Luigi Ferro

I siti dei periodici

Testata	Indirizzo internet
Agorà	http://www.agora.stm.it/internaz/giornali.html
Ansa	http://www.ansa.it/notizie.html
Asca	http://asca.telpress.it/
Albania Times	http://www.worldweb.net/~ww1054/times/times.html
Asia inc.	http://www.asiainc.com
Città invisibile	http://www.citinv.it/iniziative/edicola.html
Crayon	http://crayon.net
Down Jones B.	http://bis.dowjones.com
Economic Time	http://www.economictimes.com/today/pagehome.htm
Far Easter Economic Review	http://www.feer.com
Financial Times	http://www.ft.com/
Financial World	http://www.financialworld.com/
Fita-Confindustria	http://www.fita.it/
Gente Money	http://www.icom.it/GenteMoney/
Globnet (Corriere della Sera - Corriere Soldi - Corriere Lavoro - Il Mondo)	http://globnet.rcs.it/
Il Foglio	http://www.ilfoglio.it/
Il Giornale	http://www.starlink.it/ilgiornale/
Il Sole 24 Ore	http://www.ilsole24ore.it/
Infocity	http://www.mclink.it/n/infocity/
Interfax	http://www.maximov.com/interfax
Ipsoa	http://www.vol.it/ipsoa/
The Jerusalem Post	http://www.jpost.co.il/
L'unione Sarda	http://www.vol.it/UNIONE/oggi/COPERTINA.html
La Repubblica	http://www.repubblica.it/
La Stampa	http://www.lastampa.it/
Los Angeles Times	http://www.latimes.com/
Milano Finanza	http://www.milano finanza.it/
Newspage	http://www.newspage.com/
Panorama	http://www.mondadori.com/panorama
Pointcast	http://www.pointcast.com
Poland Now	http://www.vol.it/POLAND
Televideo	http://www.csp.it/ultima_ora.html
The Economist	http://www.economist.com
The Wall Street Journal	http://www.wsj.com/

Inchiesta - Gioie e dolori di chi ha scoperto il computer in ritardo

Il primo personal a cinquant'anni

A CHI INTERESSA

Ai figli per capire meglio papà

Per conoscere un settore trascurato

Ai principianti dubbiosi di farcela

È vero che dopo una vita passata sulla macchina per scrivere non si può passare alla tastiera del personal? Molti la pensano così. Un'inchiesta e alcune interviste dimostrano il contrario

La leggenda metropolitana dice che il "matusa", dai quarantacinque in su, è fuori. Fuori dal mondo dei computer, dalla telematica e dal futuro. Oppure è prevenuto nell'usare il personal, goffo sui comandi e insofferente nell'imparare.

Ma è vero? Per saperlo Pc Open ha parlato con alcuni splendidi cinquanta/sessantenni - parafrasando Nanni Moretti - per farsi raccontare la loro storia. In questo modo abbiamo voluto avvicinarci a questa fascia d'età nel modo più diretto.

È utile però dare anche un'occhiata alle statistiche. Una recente indagine Intel/Gallup permette di confrontare i dati di questa fascia di età in tutta Europa. Così abbiamo scoperto che su 100 italiani con un'età che va dai 45 ai 64 anni, 28 usano attivamente il computer a casa; un risultato in linea con i dati degli altri paesi europei.

Però la sera è la televisione a farla da padrone: infatti il 44% degli intervistati preferisce la tv, anche se il 33% trascorre la sera davanti al monitor (anche qui in accordo con i loro coetanei europei). Grande invece è il desiderio di collegarsi ad Internet visto che il 49% degli interpellati afferma di voler entrare in rete al più presto. Come si vede si tratta di percentuali non trascurabili, confermate anche dalle nostre interviste.

Franco Zingales
Caporedattore, 56 anni, milanese

«Uso il computer da soli due anni perché non è stato facile accettare questo strumento. Inizialmente ho avuto un rifiuto netto, mentre adesso mi è indispensabile. Cosa mi ha convinto? È stato un collega più giovane a spingermi a provare, un po' prendendomi in giro, un po' insegnandomi. Devi capire che sono un giornalista che per trenta anni è stato abituato a usare la macchina per scrivere, a sentire il ding di fine riga e a vedere il pezzo sulla pagina bianca.

«E questa abitudine non mi è passata del tutto, infatti uso un computer vecchiotto con un video che mi permette di vedere la pagina nella sua interezza. A mio avviso, un ultimo nostalgico residuo del passato. Certo non sto ad impazzire per capire tutto quello che si può fare con il personal, ma da quando ho scoperto quanto è comodo per scrivere ed archiviare dati ne sono diventato un fan. Addirittura il Natale scorso mi sono fatto regalare un portatile. Oggi oltre a scrivere inserisco i diversi ricettari – tenete presente che lavoro per un giornale specializzato nel settore ristorazione e dei bar – e sto organizzando un grande schedario: un gigantesco archivio per catalogare i dati e le ricette di tutti i barman. Uno strumento di lavoro straordinario al momento di scrivere un pezzo su un determinato cocktail (cosa si miscela? in quale regione è diffuso? chi è in grado di farlo? e così via).

«Senza contare i vantaggi che si hanno proprio nella produzione del giornale. Posso passare l'articolo ai grafici in modo estremamente comodo su un dischetto».

Per chi ha fretta

- **Otto cinquantenni raccontano la loro esperienza quando – per la prima volta – hanno usato un computer. Costretti per il lavoro o interessati per caso, i nostri neofiti hanno reagito con curiosità e sorpresa alla rivoluzione informatica. Una curiosità che per alcuni si è sviluppata in uno studio approfondito, per altri in un disagio da superare.**
- **Dalla nostra indagine abbiamo scoperto che i cinquantenni odiano i giochi elettronici, si sono avvicinati al computer per lavoro e - secondo una società di ricerche - vorrebbero conoscere il mondo di Internet.**
- **In questo articolo consigliamo i testi cui fare riferimento per conoscere meglio il mondo del computer.**
- **Infine, ecco i consigli che un esperto "di lungo corso" può dare a chi si appassiona di computer quando i capelli cominciano ad imbiancarsi.**

Silvia Giorgi
Segretaria (ora in pensione), 57 anni, milanese

«Sono stata costretta ad usare il primo computer in

ufficio. Lavoravo in una piccola casa editrice di una nota rivista per medici. Il mio compito era quello di gestire gli abbonamenti, mettere in pagina i testi, verificare la corretta ortografia e controllare la grafica.

«Devo dire che il primo impatto con l'informatica è stato drammatico, un dramma che si è ripetuto nel corso del tempo ad ogni cambio di computer. Sì perché mi sono state cambiate diverse macchine durante la mia carriera e diversi sistemi operativi. Ad esempio, ho cominciato con Framework e poi ho continuato con il sistema operativo Macintosh.

«Un dramma perché il computer arrivava una bella mattina accompagnato da un libretto delle istruzioni enorme e da un giovane tecnico. Il tecnico serviva per presentare il manuale e per spiegare il funzionamento dello strumento. Peccato solo che i comandi fossero tutti in inglese e le spiegazioni anche; e per me era arabo. Insomma prima ancora di comprendere come funzionava il personal e come cambiava il mio lavoro, si trattava di capire il linguaggio.

«Lezioni che si svolgevano nell'arco di una mezza giornata e, alla fine delle quali, vedevo il mio direttore dire: "bene, questo investimento lo abbiamo fatto per te, e ora che hai questo aiuto domani il giornale deve essere in pagina". È anche per questo motivo che mi sono ritrovata alla bella età di 47 anni a frequentare un corso di lingua in Inghilterra, perché era deprimente essere tagliata fuori.

«Ma devo anche dire che dopo il primo impatto ho scoperto i vantaggi di impaginare a video rispetto al lavoro certosino che si doveva fare prima. Il vantaggio di poter correggere e ricorreggere senza problemi. La precisione millimetrica degli elementi grafici. Insomma uno strumento che costava fatica conoscere, ma che dava risultati notevoli. Tra l'altro, forse le mie dita devono la loro salute anche al tanto battere sui tasti - prima meccanici, poi elettrici e poi elettronici - visto che non ho alcuna traccia di artrite. L'inglese e il computer però – non appena in pensione – li ho felicemente abbandonati».

Danilo Dirceo
Capitano di lungo corso (ora in pensione), 58 anni, genovese

«Ho dovuto avvicinarmi al mondo dei computer otto anni fa, nella previsione di comandare navi altamente automatizzate. Così insieme ad un gruppo di comandanti di 50 anni sono stato presentato al computer. Abbiamo dovuto seguire un corso che partiva proprio dai rudimenti dell'informatica e approfondiva programmi come Lotus e linguaggi come il Dos. Per noi è stata un'esperienza nuova e, non preparati, ci siamo trovati ad affrontare una tecnologia di estrema importanza per la strumentazione di bordo.

«Chi non è familiare con il mondo delle navi da carico non conosce i problemi che comporta il corretto carico di uno di questi mezzi, come la giusta zavorra, il livello della nafta, la stabilità del carico e così via, tutte operazioni fondamentali per una buona e sicura navigazione. Tutti problemi che erano sempre stati risolti manualmente da ▶▶

Quando il computer

Era una normale mattina in ufficio avvolta nella profonda noia delle mie solite pratiche.

Improvvisamente il capufficio tutto sorrisi. «Ecco il suo nuovo collega» Buttava proprio male.

«Abbiamo fatto questo investimento per Lei, e Lei deve vedere il computer come una segretaria...»

...vidi il vero volto

«...anzi di più. Una segretaria dalla memoria da elefante ed efficiente come un'ape. Così...»

«...il suo lavoro diventerà un piacere, il suo ufficio un paradiso di tranquillità e felicità... »

«...e siccome ci è costato un mucchio di soldi, entro tre ore deve finire tutte quelle pratiche!!!»

Il primo personal a 50 anni

6 o 7 persone, con operazioni dirette in modo "empirico" dallo sguardo del capitano in plancia. Una grande responsabilità che implicava anche una dose di rischio. Poi, con il computer, improvvisamente, era possibile che un solo uomo controllasse tutto usando unicamente una tastiera. Nel mio corso di studio devo dire che tutto il gruppo di comandanti capì subito l'importanza di questa nuova strumentazione e la sua fondamentale utilità. Quindi fu subito accettato bene, anche se significava affidarsi ad una macchina per delle operazioni così importanti. Conosco però comandanti che lo hanno accettato molto meno bene e hanno continuato a dirigere la nave guardando solo a prora.

«Cosa che peraltro io ho continuato a fare, ma usando il nuovo strumento come ausilio. Difatti avevo capito che il computer era di estrema utilità nel darti con immediatezza una serie di informazioni che prima erano ottenibili in un tempo lungo o con operazioni complesse. Basti pensare ai calcoli per la stabilità della nave dopo le operazioni di carico. Ci portavano via dalle 4 alle 5 ore: sa quanto costa una nave merci ferma in un porto per tutto quel tempo? Oggi invece, una volta che l'ultimo cargo è stato imbarcato questa informazione la si ha immediatamente. Però, nella vita di tutti i giorni, non voglio sentire parlare di computer. Non mi sono mai piaciuti i giochi elettronici e li ho proibiti a bordo delle navi che comandavo».

Giorgio Servo
Ingegnere (ora in pensione), 62 anni, torinese

«Ho cominciato ad occuparmi di computer nel 1962, quando a noi ingegneri nucleari veniva chiesta una infarinatura in questo settore.

«Ma è stato nel 1987 che ho acquistato un personal vero e proprio: un Texas che si collegava al televisore. È stato su questo modello che ho cominciato a conoscere ed usare il linguaggio Basic. E oggi dispongo di un personal computer Ibm compatibile, un clone, con Windows 3.1, visto che Windows 95 sembra presentare ancora dei problemi. Devo dire che non ho mai trovato alcuna difficoltà ad usare il computer perché sono stato aiutato dalla mia mentalità matematica; così, pur non essendo del settore, l'ho trovato utile e me ne sono interessato. Difatti mi ero abbonato ad alcune riviste specializzate del settore.

«In conclusione direi che trovo il personal soprattutto utile. Certo, mi ci diverto anche, ma se questa fosse stata la sola motivazione lo avrei abbandonato subito. Infatti l'ho usato per fare traduzioni, all'epoca usavo Wordstar, e poi oggi per i conti personali con Excel, per organizzare la mia raccolta di dischi e come word processor. Giochi poco, solo il bridge anche se i prodotti che ci sono in commercio mi hanno sempre soddisfatto poco.»

Vera Di Blasio
Insegnante e vicepreside, 54 anni, napoletana

«La spinta a conoscere il personal è nata dal mio lavoro visto che i corsi sperimentali prevedevano anche l'informatica. Mi sono

resa conto di una cosa: o mi aggiornavo, o andavo in pensione, specialmente insegnando matematica.

«Così ho cominciato puntando sulla programmazione: il Pascal. Da qui sono diventata "l'esperta" della scuola, specie da quando – come vicepreside – ho cominciato a produrre i programmi per la segreteria.

«È stato un inizio senza pregiudizi con l'unica ansia di non avere la "testa adatta". Infatti credo che più che la laurea in matematica possa aiutare in questo tipo di apprendimento la disponibilità. Come vicepreside ho infatti visto il blocco totale di molti colleghi insegnanti nei confronti del computer per la paura di non sapere tutto. Manca spesso quell'apertura che davanti ai ragazzi ti permette di dire: "non lo so, vediamolo insieme". Blocco che diventa totale quando ci si accorge che molti ragazzi sono molto dentro l'argomento.

«A mio avviso si tratta di un danno grave per gli studenti. Ed è anche per questo motivo che per quest'anno abbiamo deciso di costruire con il computer un ipertesto in una ricerca multidisciplinare in cui sono stati coinvolti anche gli insegnanti di italiano (che peraltro si sono appassionati). Per quello che mi riguarda, pur partendo da una conoscenza generica ho riscontrato dei limiti nei programmi predisposti dal Ministero, i cosiddetti pacchetti "chiusi". Sono programmi per la gestione della biblioteca e degli orari; ma non sono elastici e non tengono presenti le esigenze specifiche delle diverse scuole. Così ho studiato applicativi adatti alla mia scuola e l'orario ora lo gestisco benissimo utilizzando un mio programma in Lotus. Così come anche il servizio di prestito libri per gli studenti, o come il libro delle matricole e dei curriculum dei ragazzi a cominciare dai primi anni fino alla fine della maturità.»

Anna Catastini
Insegnante elementare, 55 anni, Spino d'Adda

«Ho iniziato ad usare il computer per il mio lavoro, ma soprattutto come sfida. Difatti ho una mentalità letteraria e il mondo delle "macchine" mi era distante. Ne rifiutavo l'idea. L'ho acquistato la scorsa estate ed ero convinta che non ci sarei mai riuscita. Certo a scuola avevo frequentato un corso generico, tanto per entrare nell'ottica di questo strumento. E devo dire che, nel momento in cui ci ho messo le mani sopra, ho detto: «non è così male». Ma le difficoltà sono state molte. In primo luogo ho dovuto abituarmi a leggere sul monitor, cosa che per chi porta gli occhiali come me significa stancare la vista prima. Poi le difficoltà tecniche: Windows 95 è un sistema operativo molto sofisticato. In qualche caso troppo, che complica così la vita, invece di facilitarla. Ad esempio, per me che ho spesso a che fare con poesie e materiale letterario, è stato difficile usare bene i margini del testo. Infatti, i programmi di scrittura vanno a capo automaticamente, cambiando l'ordine della struttura del testo. Oppure il caso degli elenchi. Dovendo scrivere una relazione, il personal continuava a numerare le diverse pratiche con ▶▶

Un libro da tenere sotto il monitor

Niente di più rassicurante per avvicinarsi, oppure per approfondire le proprie conoscenze sul computer, che avere al proprio fianco un libro chiaro. Per sorprendente che possa essere, i manuali non risponderanno alle vostre esigenze. Voluminosi, noiosi nelle spiegazioni importanti, aridi nelle descrizioni dei problemi più spinosi, i manuali vi deluderanno presto. Se ci sono delle eccezioni non esitate a segnalarcele. Allora, cosa avere di cartaceo accanto al proprio personal?

● *Un dizionario*
Innanzitutto vi consigliamo un dizionario che vi aiuti a capire i termini anglofili per cominciare dai più semplici come "file", gli acronimi più oscuri come "Http", oppure i numeri-nomi "80386dx" e i problemi meno noti (cos'era la curva di Bezier?). Tra questi vi consigliamo il Dizionario dei termini di informatica *(edito da Mondadori Informatica, 1994, 65.000 lire) che presenta molte voci in modo chiaro e leggibile; meno esplicativo, ma più completo è il* Dizionario Acronimi & termini di informatica *(di Ivo Quartiroli, edito da Apogeo, 1989, 48.000 lire). Ma anche i glossari di Pc Open vi daranno una mano.*

● *Un manuale*
Si possono acquistare le guide che ci introducono ai programmi in modo semplice e diretto. Tra le ultime uscite e le più chiare c'è certamente la collana No Problem *(per Windows 95, Internet, Posta elettronica e così via), edita dalla McGraw Hill (sulle 40.000 lire al manuale). Peraltro si tratta dello stesso testo pubblicato a dispense come omaggio del quotidiano La Repubblica. Più classiche – e un po' più pesanti – invece le guide* Apogeo *che hanno il pregio di presentare il contenuto del libro e il suo livello di difficoltà (utente iniziale, intermedio o esperto) sulla quarta di copertina. Il prezzo si aggira sulle 30.000 lire a libro. La casa editrice Tecniche Nuove presenta una linea di manuali che si chiama* Primo Contatto *(40.000 lire a manuale) che si contraddistingue per un tipico umorismo "informatico-americano". Umorismo che spicca anche in un'altra collana della McGraw Hill intitolata* Usare il Personal Senza Fatica *(32.000 lire a libro). Con questi riferimenti si può scegliere un testo per capire meglio come usare il vostro computer.*

● *Un testo d'aggiornamento*
Per approfondire le problematiche legate all'informatica e alle telecomunicazioni esiste un'altra scelta di libri interessanti. Come ad esempio Internet per chi studia *(Vittorio Pasteris, Apogeo, 1996, 32.000 lire) perfetto per chi deve scrivere una tesi di laurea, ma molto utile anche per chi ha a che fare con lo 'scrivere' in generale. Oppure la collana* Internet perché *(Jackson libri, 1996, 17.500 lire) in cui sono presenti titoli come* Internet per la piccola impresa *e* Internet per il professionista. *Sul mondo dei cd rom e del multimediale vi consigliamo* Diventare multimediali *(Roberto Liscia, Il Sole 24 Ore, 1996, 34.000 lire) un testo completo su come si producono e come si possono usare questi nuovi supporti. Per genitori ed insegnanti può essere utile dare un lettura alla collana* Libro più *(Nuova Italia, 1996, 23.000 lire) sui problemi dei bambini di fine millennio, la pubblicità e gli ipertesti.*

Il primo personal a 50 anni

un ordine standard (1/ e poi 2/), mentre io avevo bisogno di modificarlo continuamente e non ci riuscivo. E quando ci si rivolge a qualcuno per le spiegazioni, ci si accorge che i processi mentali di chi si occupa di queste cose sono molto diversi da quelli delle persone che hanno una cultura umanistica. Vengono date per scontate molte cose, tra cui la familiarità con l'uso della tastiera e delle icone-pulsanti. Una difficoltà che i miei figli, ad esempio, non hanno affatto. Devo dire però che sono soddisfatta di essere riuscita a superare questo scoglio e la sera, invece di guardare la televisione, mi piace mettermici sopra. Solo per lavorare però, perché rifiuto completamente il mondo dei giochi che sembra incantare i miei ragazzi».

Bianca Lotti Berti
pensionata, giornalista, 52 anni, milanese

«Ho cominciato dieci anni fa con un computer Macintosh per scrivere articoli e collaborazioni per alcune riviste femminili. Ne ho capito subito la comodità perché potevo consegnare gli articoli in modo più semplice usando i floppy disk. E non solo, ma ne ho compreso l'importanza al momento della seconda stesura, quando si rivedono gli errori di ortografia e si migliora la struttura dell'articolo. Inoltre sarebbe uno strumento perfetto anche per organizzare i propri appunti, anche se io non ci sono mai riuscita e continuo ad avere pezzi di carta ovunque. Non ho avuto alcuna resistenza particolare a cominciare forse anche per il tipo di computer, ovvero il Macintosh e le sue iconcine colorate. Da qui sono passato direttamente a Windows 95, che – tutto sommato – gli somiglia per semplicità, senza passare dal mondo Dos/ Windows 3.1 che tuttora mi sembra molto complesso. Direi che le prime difficoltà le ho riscontrare solo oggi con i cd rom e tutti i loro problemi di funzionamento. Con la scoperta di questo nuovo campo sono anche incappata – con sgomento – in un altro aspetto del personal fatto di strane scritte di errore».

Domenico Del Fante
ex dipendente di una concessionaria auto, romano

«Il primo contatto con il computer l'ho avuto proprio in ufficio dove ho imparato ad usare Excel per i conti e per gli schemi grafici. Prima di essere messo in mobilità, mi occupavo dei servizi post vendita di una grande concessionaria di auto. E devo dire che mi ha subito entusiasmato l'impostazione dei fogli elettronici. Però sul lavoro non avevo modo di approfondire le conoscenze pratiche che già avevo. Poi in questi anni la mia curiosità è aumentata perché ho visto i progressi che ha fatto mio figlio nel corso del tempo usando prima l'Msx, poi l'Amiga 500. Così sei mesi fa mi sono deciso ad acquistare per me un Pentium 166 che uso per la gestione dei conti di casa, ma che conto di usare presto per consulenze o future collaborazioni».

a cura di Andrea Becca

I consigli di Alberto Nosotti

Per concludere, abbiamo voluto chiedere ad un nostro collaboratore qualche consiglio da dare ai suoi coetanei meno esperti.

«Il mio impatto con il personal computer, alle soglie della terza età, è stato decisamente anticonvenzionale. Già, perché correva l'anno 1980 e più che di un computer vero e proprio si trattava di una tastiera con 16 K di memoria (sì, proprio 16...), che caricava i programmi da un registratore a cassetta e li visualizzava sul televisore di casa. Comunque, quell'incontro felice mi ha trasformato da chimico (immodestamente, affermato) ad informatico di professione. Da buon pigro, infatti, ho avuto immediatamente la sensazione che in quell'embrione elettronico si celasse la chiave per semplificare molti dei piccoli e grandi problemi che affollano la nostra quotidianità, traendone così la motivazione per trasformarlo, giorno dopo giorno, in profittevole strumento di lavoro e mezzo per il miglioramento della qualità della vita.
A chi, passati i cinquanta, per libera scelta o per necessità, decide di fare entrare nella sua vita un personal computer, mi sento di dare qualche piccolo consiglio per meglio indirizzare le sue scelte iniziali. Innanzitutto, non partiamo con la voglia di strafare. Se ci fissiamo degli obiettivi ragionevoli sarà più facile ottenere presto risultati gratificanti, la molla essenziale per proseguire. In secondo luogo attenzione al monitor. Per le dimensioni non andate sotto i 15 pollici ma, soprattutto, non lesinate sul prezzo. Quelli costruiti come Dio comanda costano un occhio della testa, però non dimentichiamo che ce ne preservano due... . Per quanto riguarda il software, invece, con le moderne suite (un foglio elettronico, un elaboratore di testi, e un programma di presentazione) si può fare tutto o quasi.
Però, suggerisco inizialmente di ripiegare sui cosiddetti programmi integrati, come Claris Works o Microsoft Works, per esempio. Possiedono più o meno le stesse funzionalità, seppure non così potenti, costano molto meno, e i risultati non sono proporzionalmente inferiori. Inoltre, si rivelano di facile utilizzo e consentono un più agevole scambio dei dati fra i vari moduli in cui si articolano. Infine, visto che non siamo più dei giovanotti, consiglio caldamente, di non trascurare l'ergonomia della nostra postazione di lavoro. Basta qualche semplice regoletta per evitare affaticamenti, artrosi cervicale o disturbi visivi. Per esempio, regolate l'altezza della sedia in modo che braccia e gambe si dispongano ad angolo retto con il tronco, e fate in modo che il centro dello schermo si trovi qualche centimetro sotto il livello degli occhi. La stanza deve essere in penombra, e la luce diretta deve essere

Nella giungla delle tre dimensioni

Gli standard usati per la grafica possono disorientare anche i tecnici. Facciamo chiarezza sulle cose che contano

Ms Dos nacque per far gestire al personal solo dei testi e dei numeri. L'arrivo delle schede Ega, Vga e Svga rese possibile delle applicazioni con capacità grafiche vere e proprie. Tuttavia ogni programma che usasse la grafica in Dos doveva disporre di specifici software di controllo, i driver, specifici per la singola scheda grafica. Con Windows 3.0, Microsoft introdusse i concetti di "periferiche di sistema" e "dispositivi virtuali".

In parole semplici, il programmatore poteva creare la grafica in modo del tutto indipendente dalla scheda impiegata: i driver erano forniti dal produttore della scheda stessa e venivano installati una sola volta, valendo poi per tutti gli applicativi, dato che era Windows che si occupava di mediare tra i programmi e la specifica scheda grafica. Tale modalità imponeva però dei rigidi limiti: a causa di questo continuo "filtro", era impossibile programmare giochi d'azione con Windows 3.0, perché il sistema era troppo rallentato anche con computer velocissimi. Ciò dipendeva dall'impossibilità del programma di accedere direttamente all'hardware della scheda grafica, dovendo essere sempre filtrato dai driver standardizzati di Windows.

Qui di seguito analizziamo più in dettaglio **Directx** e **Direct3d**, le tecnologie che si stanno affermando come standard grafico.

DIRECTX. Per risolvere i predetti problemi Microsoft ha introdotto Directx. Tale tecnologia software consente agli applicativi di controllare direttamente i sempre più veloci processori delle moderne schede grafiche. Questo, pur mantenendo il filtro del driver, sviluppato appositamente dalla casa produttrice della scheda, in aggiunta al driver standard Windows 3.1 o 95. Directx-1, fornito per la prima volta da Microsoft con un software per lo sviluppo, si è subito suddiviso in Directdraw (controllo delle funzioni grafiche), Directsound (funzioni sonore) e Directvideo (animazioni video).

DIRECT3D. Più recentemente è arrivato Directx-2, che comprende un nuovo insieme di funzioni utilizzabili dagli sviluppatori, chiamate Direct3d. Come si può intuire, questo consente di creare applicativi per schede dotate di processori con animazioni tridimensionali, molto diffuse tra i videogiochi dell'ultima generazione, e alcuni programmi, come i Cad 3D. Parimenti, Directvideo è stato sostituito da Activemovie, un sistema più avanzato di gestione delle videoanimazioni: basti pensare che supporta direttamente il programmatore non solo nella gestione dei vecchi formati, come gli Avi, ma anche degli Mpeg e Quicktime più evoluti.

Recentemente, però, Microsoft ha cessato di distribuire i programmi per lo sviluppo con Directvideo, lasciando solo Activemovie. Ha anche introdotto nuove estensioni, come il cosiddetto Direct3-dsound, che consente la programmazione di effetti sonori speciali e il missaggio digitale in tempo reale (ossia durante l'esecuzione del programma). Possiamo attenderci a breve una versione Directx-3 con nuove funzionalità per gli sviluppatori.

AGP. Un appunto su quello che sarà il prossimo bus grafico e che si affiancherà all'attuale Pci per sostituirlo in un secondo tempo. Questo significa che le schede grafiche che useranno tale sistema potranno funzionare con una frequenza doppia di quella del Pci (66 MHz invece di 33) e sfruttare altre ottimizzazioni, rendendo i computer molto più potenti di quelli attuali. Intel ha già proposto lo standard 1.0 di Agp.

Luigi Callegari

La nuova frontiera della grafica è il 3D.

Schede grafiche - Due modelli per giocare e lavorare

Immagini più realistiche

La bagarre che si è recentemente scatenata nel settore delle schede grafiche continua a portare sul mercato prodotti sempre più potenti e competitivi. Questo è il caso di Diamond, che ha pronte due nuove schede, la **Monster 3d** e la **Stealth 3d 3000**. La prima costa 651.000 lire e si indirizza ai patiti di videogame: i 10 giochi contenuti nella confezione ne sono un'evidente prova. Dal punto di vista tecnico, spiccano 4 Mbyte di memoria ram e la possibilità di arrivare a una risoluzione di 800 per 600 a 65.000 colori. Monster 3d si installa assieme alla scheda 2d presente sul personal e si fa carico automaticamente della gestione dei videogiochi che utilizzano la grafica tridmensionale o che sfruttano la tecnologia Direct3d di Microsoft.

Venduta a 526.000 lire, la Stealth 3d 3000 può trovare valido impiego sia nel gioco che nel lavoro. Le sua caratteristiche, difatti, la rendono adatta alla progettazione grafica e, a tal fine, nella confezione è incluso il software 3d F/x di Asymetrix.; per il tempo libero troviamo invece il gioco Descent II e l'enciclopedia internazionale Compton. La memoria della Stealth 3d 3000 è di 2 Mbyte standard, ampliabili a 4.

Cambiando settore, Diamond ha reso disponibile, al prezzo di 256.000 lire, il modem-fax a 33,6 Kbps Supraexpress V+, che consente di trasmettere simultaneamente voce e dati.

I prodotti Diamond in Italia sono distribuiti tra gli altri da Actebis Computer (tel. 02/516671) e Alias (tel. 0583/370367).

Stampanti

Una nuova laser da Nec

Otto pagine al minuto, risoluzione da 1200 x 600 punti per pollice e piena compatibilità con il sistema operativo Windows 95. È con queste premesse che Nec, azienda giapponese specializzata in prodotti informatici, presenta la sua nuova stampante, che si chiama **Superscript 860 - Print Gear**.

Il prezzo particolarmente aggressivo (costa 1.178.000 lire) la rende interessante per chi ha bisogno di una stampante veloce, che stampa soltanto in toni di grigio, ma che assicura una risoluzioni molto alta e funziona bene anche in rete locale, sia in ambienti Microsoft che con i sistemi operativi di Novell. La Nec Italia è reperibile al numero 02/484151.

Computer liberi

Un accordo contro i dazi

Nel 2000 pagheremo di meno i personal? Forse. Per il primo gennaio del prossimo secolo, le nazioni aderenti alla World Trade Organisation hanno siglato a Singapore un accordo di notevole rilevanza: l'eliminazione dei dazi doganali per diversi prodotti tra cui hardware e software. Ci siamo chiesti se questi accordi portino giovamenti anche per noi singoli acquirenti. Abbiamo chiesto al portavoce del ministero del Commercio Estero cosa si sia deciso esattamente negli accordi siglati a Singapore del Wto.

«Questi accordi riguardano l'eliminazione dei dazi sui prodotti elettronici entro il 2000,» ci hanno detto al ministero «ma saranno attuati ad una condizione: che a questa iniziativa partecipino il 90% delle nazioni del mercato globale. Una condizione che non è ancora stata raggiunta. Il vertice si è dato come termine ultimo aprile 97.»

Ma i computer costeranno meno?

«Questo è difficile dirlo. In teoria sì, ma in pratica questo tipo di alleggerimento sui prezzi potrebbe essere assorbito nella catena del mercato che va dal produttore al dettagliante. Il vantaggio maggiore non sarà diretto, ma risiede nella speranza che gli scambi aumentino e che il maggior flusso di transazioni generi una più grande variabilità dei prezzi. **a.b.**

Due nuove schede audio da Creative

Suoni da intenditori

Questa volta Creative ha deciso di puntare sulla purezza del suono. La società americana ha infatti introdotto sul mercato due nuove schede audio per Windows che trasformano il personal in una specie di impianto Hi-Fi di alto livello. Le schede, che si chiamano **Sound Blaster Awe64** e **Awe64 Gold** sono infatti in grado di gestire 64 voci di polifonia, e 512 Kb di memoria espandibili fino a 12 Mb (sul modello Gold). La generazione di suoni è affidata a un nuovo algoritmo di tipo "Wave" ed è perfino presente un software per la riproduzione di suoni in 3D. Secondo quanto afferma il produttore, queste schede sono adatte a musicisti e patiti dell'Hi-Fi, ma anche a chi usa videogiochi che richiedono audio di qualità. Il prezzo del modello Awe 64 è di 399 mila lire, mentre quello del modello Gold non è stato ancora reso noto. Potete chiedere informazioni commerciali a Creative al numero 02/57510774.

Per l'assistenza tecnica, invece, il numero è cambiato: 02/57500150.

Epson presenta due desktop di fascia alta e un notebook

Tre novità per palati esigenti

Epson un produttore di stampanti? È vero solo in parte, visto che la società dispone anche di un listino di personal computer. Ed è proprio questo a essere stato incrementato con due nuovi prodotti indirizzati a utenti esigenti in termini di prestazioni e caratteristiche tecniche.

Partiamo da due nuovi desktop, che si chiamano Action Media e Action Tower Pro. Il primo è un personal multimediale che viene venduto con un processore Pentium a 133 MHz e 16 Mbyte di memoria ram. Il computer monta una scheda sonora con tecnologia Wave e un sistema video S-Vga in grado di visualizzare filmati alla velocità ditrenta immagini al secondo. Il secondo è un sistema indirizzato a utenti professionali, che monta un processore Pentium Pro e 32 Mbyte di memoria. Windows Nt 4.0 per stazioni di lavoro è già installato sul disco fisso della macchina. Action Media e Action Tower Pro costano rispettivamente 3.390.000 lire e 6.300.000 lire, prezzi che non includono il monitor.

È invece un notebook la terza novità della gamma Epson. Il nome, ActionNote Pro, contraddistingue un portatile potente, con Pentium a 133 MHz, 16 Mbyte di memoria e un lettore di cd rom piuttosto veloce. Il monitor è a matrice attiva e raggiunge la risoluzione di 800 per 600 pixel. Il prezzo è di 5.890.000 lire con display da 11,3 pollici. Epson è raggiungibile al numero 02/262331.

Per avvocati

Nuovo Sylex

Se lavorate in uno studio legale, probabilmente vi interesserà che Sylex, una delle applicazioni più diffuse in Italia in questo campo, è giunto alla versione 1.1.

Prodotto dalla società Di Cesare, il programma è adatto sia ai singoli avvocati sia ai gruppi di lavoro ed è compatibile con tutti i sistemi operativi di Microsoft.

Potete usare Sylex per gestire pratiche, scadenze, testi e tutte le procedure più comuni con cui ha a che fare un avvocato. La società Di Cesare è reperibile per telefono al numero: 02/93580978.

Un repertorio normativo da Cedcamera

Le leggi ambientali

Cedcamera, uno dei più autorevoli organismi italiani che si occupa della gestione di informazioni e banche dati via software, ha introdotto sul mercato La Normativa Ambientale, un programma studiato per aiutare gli operatori del settore negli adempimenti ambientali.

Il software di Cedcamera (tel. 167-826168) contiene tutte le normative che riguardano l'ambiente, le leggi regionali e statali, e un'interfaccia grafica che ne semplifica la ricerca. Su Internet (http://www.mi.camcom.it/) è disponibile inoltre un aggiornamento quadrimestrale.

Punti vendita

Micronix a Cinisello

Se abitate a Cinisello Balsamo (o nelle vicinanze) avete un nuovo negozio di computer in cui andare a curiosare. La catena Micronix ha infatti inaugurato un punto vendita nella cittadina lombarda, in viale Romagna 9/11. Le caratteristiche del negozio: tanto spazio a disposizione e un sacco di marche diverse fra le quali scegliere.

Micronix dispone di un servizio clienti che è reperibile allo 02/39311780.

I numeri di PC OPEN

Ram da 11 a 8 $

Lo scorso novembre, chi voleva comprare una barretta di memoria da 4 Mbyte prodotta a Taiwan l'avrebbe pagata 11,75 dollari. Il mese successivo il prezzo è crollato a 8,5 dollari: più di 3 dollari in meno! È l'effetto valanga che sta subendo il costo della memoria da qualche mese a questa parte. Noi, che i computer li dobbiamo comprare, non possiamo che esserne contenti.

33 per cento

È il tasso di crescita nella vendita di stampanti in Italia nei primi nove mesi del 1996. Lo ha reso noto l'Assoprint, associazione italiana che riunisce i principali produttori di printer nostrani e stranieri. Il merito della crescita va attribuito senz'altro alle getto d'inchiostro, vere dominatrici del mercato, mentre viene progressivamente a mancare il mercato delle stampanti ad aghi, che sono ormai destinate a scomparire definitivamente.

78 per cento

Secondo un'indagine commissionata da Intel alla società Gallup, il 78 per cento delle famiglie italiane desidera possedere un personal computer. L'indagine è stata effettuata quest'inverno su un campione di mille persone. La maggior parte di essi preferirebbe un regalo informatico a un televisore o un impianto Hi-Fi.

Entra in vigore la legge 626 - **Più sicurezza anche per chi lavora al monitor**

Pause obbligatorie in difesa degli occhi

Dal primo giorno del 1997 è entrato in vigore il decreto legislativo 626 del 19 settembre 1994 sulla sicurezza dei lavoratori e, tra gli altri, di chi usa il computer (o videoterminalista). La legge, che recepisce una direttiva comunitaria, è già molto precisa e prevede che il datore di lavoro prenda una serie di precauzioni per la salute di chi usa il personal. Tra le più importanti ricordiamo:

- evitare la ripetitività e la monotonia delle operazioni quotidiane (art. 53);
- una pausa di 15 minuti ogni 120 minuti (2 ore) di applicazione continuativa al videoterminale (art. 54);
- queste pause non possono essere cumulabili e spetta al medico stabilire modalità e durata delle interruzioni;
- nel calcolo di questi tempi di pausa, non sono inclusi i tempi di risposta da parte del sistema elettronico che sono considerati, a tutti gli effetti, tempo di lavoro, visto che il videotetminalista non può lascaiare la propria postazione e il computer (comma 6);
- la pausa non è riassorbibile all'interno di accordi che prevedano la riduzione complessiva dell'orario di lavoro (comma 7).

La 626 prevede un esame oftalmologico a richiesta dei lavoratori ogni volta che si sospetta un'alterazione della della vista e la spesa per eventuali occhiali è a carico del datore di lavoro (art.56). Inoltre, spetta al datore di lavoro informare tutti i suoi dipendenti su tutto ciò che riguarda la salute e la sicurezza in relazione del loro posto di lavoro e ogni lavoratore deve partecipare a un corso di formazione quando l'organizzazione viene modificata in modo sostanziale.

Una legge molto precisa che deve essere letta in modo rigido. Così ha stabilito la Corte di Giustizia europea che - interpellata dalla Procura di Torino - ha stabilito la validità di queste prescrizioni per tutti i luoghi dove si usano i videoterminali e per tutti i lavoratori (sentenza 12 dicembre 1996). La sentenza della Corte europea - ovvero l'organismo che interviene in caso di dubbi sul campo di applicazione e sulla portata delle disposizioni comunitarie rispetto alla normativa nazionale - afferma che le prescrizioni della legge non devono essere applicate solo ai dipendenti che usano il computer "in modo sistematico e abituale per almeno quattro ore consecutive", ma a qualsiasi postazione videoterminale. In questo modo si apre la strada a controlli più severi e verifiche puntuali dell'applicazione della legge.

Andrea Becca

Un programma per cancellare i file

La "gomma" Windelete

È arrivato un nuovo software per disinstallare i programmi dal disco. Si chiama Windelete, costa 49.900 lire e funziona sia con Windows 3.1 che con Windows 95. Potete chiedere informazioni a Systems (02/90841814).

Visti da lontano

Carbon Copy, un programma molto diffuso per accedere a distanza a file e programmi che risiedono su personal computer, è stato realizzato in una nuova versione che è compatibile con il sistema operativo Windows 95. Carbon Copy 32 (è il nome della nuova versione) include funzioni che migliorano il controllo da una postazione remota, come per esempio la possibilità di ignorare i file grafici troppo "pesanti". Il prodotto è distribuito in Italia da Uniautomation, che è reperibile al numero 02/574631.

Più facile comunicare con l'estero

Telecom Italia ha presentato una nuova carta di credito telefonica prepagata da usare all'estero per chiamare in Italia o viceversa. Funziona in 44 paesi stranieri ed è disponibile in quattro tagli diversi, da 12 a 100 mila lire. Dall'Italia, è sufficiente chiamare il numero 1740 da qualunque telefono pubblico o privato (cellulari esclusi) e seguire le istruzioni registrate. In caso di difficoltà, è sempre possibile tuttavia parlare direttamente con un operatore in carne ed ossa. La carta può essere comprata nelle tabaccherie degli aeroporti e delle stazioni, nelle agenzie di viaggio e nelle filiali di alcune banche nazionali. Potete ottenere maggiori informazioni chiamando direttamente Telecom Italia, al numero verde 167-293822.

Compaq garantisce i suoi computer

Si chiama Carepaq ed è un nuovo servizio che permette agli acquirenti di computer Compaq delle linee Armada, Presario e Deskpro di estendere la durata della garanzia. Per i Deskpro il servizio costa 275 mila lire e dà diritto all'intervento a domicilio entro 48 ore per tre anni. Per i Presario le condizioni sono le medesime salvo il prezzo, che è di 298 mila lire. Per i portatili Armada, infine, il costo è di 298 mila lire e dà diritto alla soluzione del problema entro 5 giorni, ma prevede che il cliente porti a sue spese il computer al più vicino centro di assistenza autorizzato. Compaq è raggiungibile al numero 02/575901.

Un convegno per studenti "a tutto bit"

La Città Dei Ragazzi sta organizzando un convegno dedicato agli studenti esperti in informatica che si terrà a Roma alla fine del mese di Aprile. Nel corso della manifestazione saranno allestiti forum e sessioni di lavoro per i partecipanti, coordinati da esperti del settore. Potete ottenere maggiori informazioni telefonando allo 06/65771305.

INTERNET CHE SERVE Nuovi motori di ricerca

Ecco i «ragni» made in Italy

Fino a qualche mese fa dovevamo accontentarci di quelli americani, ma oggi gli spider parlano italiano

Virgilio, Arianna, Il Ragno Italiano. Sono i motori di ricerca italiani, ovvero i siti dove chi dispone di una connessione Internet può andare a parare per cercare informazioni e dati che riguardano in particolar modo la rete di Casa Nostra.

Virgilio (www.virgilio.it) è il più originale e la forza di Telecom Italia, che lo ha realizzato, è dimostrata dal cospicuo staff che ci lavora a tempo pieno. Più che un motore di ricerca vero e proprio, Virgilio è un vasto repertorio di risorse catalogate in modo attento, molte delle quali vengono recensite dai redattori di Telecom On Line. Ogni giorno su Virgilio trovate qualcosa di nuovo: articoli monotematici su argomenti specifici, siti particolarmente ben fatti e via dicendo. Virgilio assegna anche dei voti ai siti che recensisce, dando luogo così a quella che probabilmente è la più autorevole classifica italiana in fatto di World Wide Web. Se state cercando qualcosa, Virgilio vi offre la possibilità di cercarla in base a parole chiave, oppure, se non sapete esattamente cosa state cercando, vi permette anche di navigare fra le varie categorie in cerca di ispirazione. La veste grafica è davvero ottima, così come la velocità di consultazione, che è supportata dai veloci server di Telecom On Line. Una precisazione: Virgilio non considera i siti per adulti.

Come si presenta Arianna, il motore di ricerca dedicato alla rete italiana, sviluppato e gestito dallo staff di Italia On Line.

Arianna (www.arianna.it) è invece il nome del nuovo motore di ricerca realizzato da Italia On Line, il fornitore di accessi del gruppo Olivetti. Più tradizionale nell'impostazione, Arianna non manca comunque di autorevolezza. Dalla home page di questo motore di ricerca potete digitare una o più parole (intervallate anche da operatori logici piuttosto potenti) e chiedere che il motore cerchi per voi tutte le pagine che le contengono. Ma ci sono anche una rubrica dedicata ai nuovi arrivi e alla tradizionale "Top ten".

Uno spazio tematico molto interessante è quello dei tour guidati, dove lo staff di Arianna conduce periodicamente alla scoperta di nuovi siti dedicati a un particolare argomento. Anche questo motore dispone di una lista dei siti divisi per categorie, ma è meno completo di quello proposto da Virgilio.

Excite, un potente motore di ricerca americano.

Il Ragno Italiano (ragno.ars.it). Per ultimo il primo, ovvero il primo motore di ricerca realizzato in Italia. Molto completo (contiene i riferimenti di oltre 500 mila pagine Made in Italy) Il Ragno Italiano è anch'esso un motore di ricerca tradizionale, in grado anche di effettuare ricerche all'estero collegandosi ai più importanti siti di ricerca internazionali. Fra gli "spider" di casa nostra è probabilmente il più tecnico e quello che per contro offre l'interfaccia di navigazione più povera.

Va detto comunque che per cercare informazioni italiane potete comunque fare appello ai motori esteri, che percorrono la rete in lungo e in largo alla ricerca di nuove pagine. Qui da noi, per esempio, nessun motore è ancora in grado di offrire il metodo di ricerca su cui si basa il famoso Excite (www.excite.com), che è capace di andare a scovare quello che vi interessa interpretando semplicemente un concetto, invece di una parola chiave.

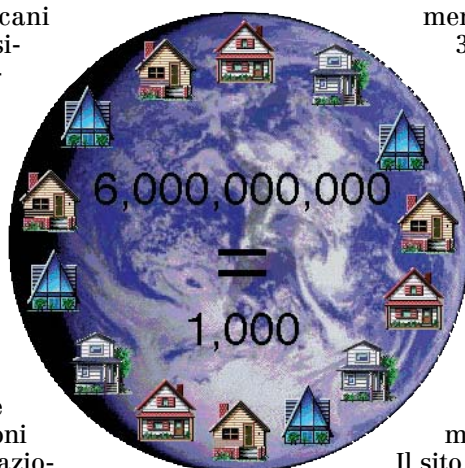
L'home page di Virgilio.

Ercole Po

DA NON PERDERE

E se il mondo fosse un villaggio di mille persone?

Già: se il mondo fosse un villaggio di mille persone tutto sarebbe molto più semplice, come per esempio l'analisi statistica della popolazione. È su questo concetto che si è basato un team di ricercatori americani per realizzare questo sito davvero interessante, sebbene piuttosto semplice. Collegandovi all'indirizzo www.inch.com/~magicxz/website/index.html, vi trovate di fronte all'home page del progetto, che si chiama World Village Project. In questo sito sono riportate tantissime informazioni statistiche sulla popolazione mondiale, convertite però sulla base di sole mille persone.

Scopriamo, per esempio, che in questo mondo immaginario ci sono 480 uomini contro ben 520 donne, che gli asiatici sono quasi 600 mentre gli europei sono solo 95 (solo 4, gli australiani).

In questo villaggio, ben 167 persone non credono in nessun Dio, mentre i cattolici sono ben 329. Tale è poi il tasso di natalità mondiale, che i bambini del villaggio sono più di 300, due dei quali muoiono ogni anno. Le altre otto persone che muoiono ogni 12 mesi soffrono per lo più di mancanza di cibo. Quanto alle malattie: un solo abitante ha contratto il virus Hiv, ma non si è ancora ammalato di Aids.

Il sito, che contiene molte altre interessanti informazioni, è molto affollato di visitatori, viene aggiornato in tempo reale e si basa su fonti autorevoli di natura universitaria.

Ercole Po

REGALI Dalla mozzarella di bufala al miele al tartufo

Per ritrovare un sapore regionale

Cosa ne direste di ritrovare nel negozio sotto casa quel famoso aceto balsamico che avete assaggiato in un viaggio a Modena? Oppure il paté di tartufo? O ancora il vero prosciutto crudo di Parma? Oggi, Se disponete di una carta di credito, lo potete fare grazie al vostro personal. Collegatevi a http://www.fqd.com e vi risponderà la Finest Quality Deal. Si tratta di un gruppo di 14 piccole e medie aziende italiane che offrono i loro prodotti alimentari *made in Italy*. Come funziona? In questo sito avrete accesso ad un catalogo di prodotti che va dalla mozzarella di bufala campana, alle confetture pugliesi; dal tartufo all'aceto balsamico. Tutti prodotti che si trovano con difficoltà e che presentano qualità e - naturalmente - prezzi elevati. Cliccando su "compro", potrete comprare più prodotti nel vostro carrello della spesa virtuale (ordinativo minimo è di 150 mila lire) dove il calcolo del prezzo totale e del costo delle spese di trasporto viene fatto automaticamente. Alla "cassa" dovrete infine compilare i dati relativi alla carta di credito. Il gioco è fatto. Un'idea brillante che scusa una grafica un po' pesante.

Andrea Becca

Segnalate nuovi servizi Internet alla redazione di Pc Open
Scrivete a Paolo Conti
E-Mail: paolo.conti@agepe.inet.it

Divertirsi con Yarpg

Il nome significa (Yet another role playing game, ovvero ancora un altro gioco di ruolo) e si riferisce a una divertente avventura fantascientifica su Internet alla quale chiunque può partecipare. Realizzata interamente in Italia, l'avventura segue i dettami classici del gioco di ruolo: tutti i giocatori seguono le istruzioni del "Master", che definisce le linee generali del gioco e gli scenari e sono invitati a scegliere un personaggio in cui immedesimarsi. Dopodiché il gioco inizia e, come da tradizione, può procedere quasi all'infinito. Il fatto che sia su Internet, rende Yarpg accessibile da tutta Italia (e anche dall'estero) e consente a persone che abitano a molti chilometri di distanza di giocare fra di loro. È sufficiente procurarsi un dato particolare (che si trova in molti negozi specializzati in giochi).

La veste grafica del gioco (che si trova al seguente indirizzo: http://www.comune.torino.it/~gioco/g&g/vetrina/ineditigiochi/yarpg/yarpg.htm) non è particolarmente curata, ma si sa: l'importante, in queste cosa, è la fantasia del giocatore.

PER SAPERNE DI PIÙ SU INTERNET

Se avete bisogno di informazioni provate a chiedere alle "Faq"

Faq significa *Frequently asqued question* ed è un termine molto caro ai navigatori di Internet perché contraddistingue quelle pagine che contengono istruzioni e indicazioni sotto forma di domande e risposte. Moltissimi siti della rete dispongono di una sezione dedicata alle Faq e alcuni sono dedicati esclusivamente a rispondere a quesiti su determinati temi. Eccone alcuni, scelti fra i più interessanti in materia di Internet e personal computer.

Che cos'è la World Wide Web? Come si usano i browser? Come creare un sito Www? Per trovare una risposta autorevole a queste e altre centinaia di domande sulla rete più diffusa di Internet potete fare un salto all'indirizzo www.pd.astro.it/faqes/www/, sul server dell'Università di Padova, dove è ospitata una delle più imponenti raccolte di Faq in materia di Web (in inglese, purtroppo).

Sullo stesso server trovate anche altre raccolte di Faq molto interessanti, dedicate ai newsgroup, alle mailing list e ai libri per imparare a usare Internet. Per trovare queste raccolte, aggiungete all'indirizzo che vi abbiamo fornito le parole /ngroups, /mlist e /books. Più generale, ma altrettanto interessante è invece questa guida a Internet in italiano (indirizzo: www.polito.it/~bertola/icfaq/).

All'indirizzo vrml.wired.com, invece, potete trovare qualcosa di più di una raccolta di Faq: un intero sito multimediale dedicato a chi ha a che fare con la realtà virtuale. Il sito è molto completo, aggiornato e piacevole da consultare.

Oltre a tantissime informazioni sull'argomento, qui potete trovare anche la storia di come si sia riusciti a raggiungere gli attuali livelli nella realizzazione di ambienti virtuali.

Infine, se volete una lista di Faq disponibili su diversi argomenti, provate all'indirizzo www.intac.com/FAQ.html, dove potete usare un motore di ricerca per trovare l'argomento che vi interessa, oppure cercare nelle directory tematiche. Un equivalente italiano a questo sito si trova all'indirizzo www.polito.it/~bertola/faq/.

e.p.

I parchi nazionali

Il Cts, in collaborazione con la rivista Airone, ha realizzato un bel sito su Internet dedicato ai parchi nazionali italiani.

Raggiungibile all'indirizzo www.cts.vol.it/parchionline, il sito contiene informazioni complete e dettagliate su tutte le aree protette del nostro Paese, con la descrizione delle strade per raggiungerli e dei luoghi dove mangiare e dormire in loco.

Ma non è tutto: il sito contiene anche una descrizione di tutti gli animali principali che popolano i parchi e delle specie vegetali.

La grafica è ottima e il tempo di consultazione, sebbene il sito sia piuttosto affollato, è di tutto rispetto.

Una nuova rivista in rete per chi ama le vette innevate

Si chiama Over The Top ed è una nuova pubblicazione online dedicata agli appassionati di viaggi ed esplorazioni in alta montagna e sul mare.

Organizzata con una veste grafica di tutto rispetto, la rivista contiene notizie e articoli sull'arrampicata e lo sci, ma anche sul windsurf e il volo a vela, tenendo i propri lettori aggiornati sulle manifestazioni e gli eventi più interessanti in Italia e all'estero.

Oltre agli articoli realizzati dai propri redattori e dai responsabili delle associazioni di categoria, Over The Top è anche aperta a contributi volontari di appassionati.

La rivista, che potete raggiungere su Internet all'indirizzo http://www.theX.it/top/welcome.html, contiene diverse fotografie dedicate allo sport di ottima qualità.

SPORT Un sito dedicato alla kick boxe

Per emuli di Van Damme

Gli appassionati della kick boxe crescono a velocità vertiginosa, complici i mille film Made in Usa sull'argomento. E per chi è interessato a questa forma di pugilato dove insieme alle mani si usano anche i piedi, il punto di riferimento su Internet è il sito Kick Boxing Legend (indirizzo: http://www.kickbox.com/), che contiene molte informazioni in lingua inglese su questo sport e sui campioni più famosi come Don the Dragon Wilson, Pete Cunningham e Kathy Long.

All'interno del sito, graficamente gradevole e adatto alla maggior parte dei software di navigazione, potete trovare anche filmati sui campioni in azione e una serie di interessanti leggende su questo sport.

Interessante la possibilità di comprare i biglietti delle più importanti manifestazioni americane via Internet.

Le pagine dei test

Recensioni di prodotti hardware, software e di soluzioni complete da utilizzare sia per il lavoro sia nel tempo libero

Comprimere i dati con Dos, Windows e Macintosh

Recuperare spazio prezioso

Sono sempre di grande attualità le tecniche di compressione dei file. Ecco a confronto i prodotti reperibili sul mercato per chi vuol ottimizzare l'hard disk o usa grandi documenti

Nate per ridurre lo spazio occupato da programmi e dati in un periodo in cui il costo per megabyte era piuttosto oneroso, le utilità di compressione hanno avuto negli anni scorsi un grande successo. Il loro proliferare nei circuiti shareware è stato infatti una delle ragioni per cui il concetto stesso di shareware ha potuto diffondersi.

Tuttavia, l'abbassarsi del costo dei dischi rigidi in aggiunta agli ottimi programmi di backup (disponibili anche shareware) e ai software che consentono di duplicare la capacità dell'hard disk (Stacker piuttosto che Drivespace), l'utilizzo dei compressori è molto diminuito. Il loro impiego è oggi praticamente limitato alla distribuzione dei file attraverso la rete Internet o per spezzettare un unico programma (ormai molte applicazioni sono davvero mastodontiche) su più dischetti.

Comunque sia i compressori sono tornati in auge e si sente ancora parlare di file Zip o di percentuali di riduzione. Le utilità disponibili sul mercato sono molte e questo rende difficile un'eventuale scelta. Per questo abbiamo deciso di mettere a confronto i prodotti più diffusi. Ecco cosa ne è emerso.

I PRODOTTI PER DOS E WINDOWS. Nel mondo Dos, trai molti formati di compressione che era possibile trovare nelle banche dati o in Internet, tre sono quelli che hanno avuto la forza di emergere e di diventare degli standard: Arj, Lzh e Zip. Il primo corrisponde agli archivi creati con il programma **Pkzip**, il secondo con **Arj** e il terzo con **Lha**.

Il successo di Windows, ha sconvolto un po' le cose e ha portato il formato Zip praticamente a rivestire il ruolo di unico standard di compressione. Questo è avvenuto soprattutto grazie alle numerose interfacce grafiche, che con Windows permettono una gestione più agevole del programma Pkzip, per sua natura molto efficace ma abbastanza ostico da usare.

Comunque, per completezza d'informazione (e data la loro ancora vasta diffusione), in questo articolo abbiamo preso in considerazione tutti i tre diversi formati di compressione citati in precedenza. Tuttavia, dato che lo Zip è ormai lo standard di fatto (almeno nel mondo Dos-Windows-Os/2) abbiamo voluto analizzare tre diversi programmi che lo utilizzano: Pkzip per Dos, **Pkzip per Windows** e **Winzip**

A CHI INTERESSA

A chi usa molto Internet e la posta elettronica

A chi ha problemi di spazio sull'hard disk

Per chi ha fretta

Questa sul banco di prova abbiamo messo i programmi per la compressione dei dati. Tornate a rivestire un ruolo di primo piano, grazie anche al fenomeno di Internet e della posta elettronica, tali utilità stanno conoscendo una seconda giovinezza. Così, molti produttori si sono gettati nella mischia mettendo in commercio numerosi applicativi e dando vita a un florido mercato shareware.
Con questo test comparativo cerchiamo di fare un po' di chiarezza su pregi e difetti dei programmi più diffusi, sia per quanto concerne il mondo Dos/Windows che quello Macintosh. Inoltre, se già adoperate qualche compressore, potrete trovare degli utili consigli per utilizzare meglio la vostra utilità preferita.

(l'interfaccia Windows più famosa e efficiente). re degli applicativi testati, Arj, Lha e Pkzip, sono provati in ambiente Dos e gli altri due con Windows 95.

Come funzionano i programmi di compressione. Entrando un po più nel dettaglio tecnologico cerchiamo di vedere quali sono i principi sui cui basano il proprio funzionamento i programmi per la compressione. Al di là dei differenti algoritmi utilizzati, lo scopo di queste applicazioni è quello di ridurre lo spazio occupato dai dati sul disco rigido. A tal fine, viene analizzato il contenuto del file da comprimere cercando sequenze di byte simili, che possano venire raggruppati e catalogati in minore spazio. Ciò spiega anche perché si ottengono ottimi risultati comprimendo un documento o un'immagine di tipo Bmp (sono file con tanto "spazio vuoto" al loro interno), mentre diverso è l'effetto ottenuto con un suono, un filmato o un file grafico di tipo Tiff (sono già piuttosto compattati). Tale processo implica un uso massiccio della Cpu oltre che del disco ed è quindi chiaro che nei valori ottenuti contano molto il tipo di computer utilizzato, il processore e il disco rigido.

Come abbiamo condotto la prova. Per realizzare il confronto tra i diversi programmi abbiamo effettuato tre differenti test. Nel primo abbiamo creato una serie di directory contenenti parecchi file di diverso tipo e dimensioni, per un totale di circa 29 Mbyte di dati. Nel secondo test abbiamo fatto comprimere una serie di file presenti nella stessa directory (per un ammontare di circa 40 Mbyte); nel terzo infine abbiamo fatto comprimere pochi file ma già compressi precedentemente (uno dell'installazione di Windows 95 nel formato Cab, alcuni Zip e certe immagini). Per ognuna delle prove abbiamo utilizzato i diversi programmi rilevando tempi e di- ▶▶

Le utilità Dos e Windows alla prova

Programma	File generici	Filmati video	File già compressi	Produttore/ distributore	Prezzo
Arj					
tempo impiegato	8'13"	10'	45"	K Jung.	40 dollari
dimensione archivio	14.129.430	37.703.298	3.981.987	Shareware	
Lha					
tempo impiegato	11'18"	11'37"	1'05"	H.Yoshizak	gratuito
dimensione archivio	14.821.062	37.962.613	3.986.976	Freeware	
Pkzip					
tempo impiegato	5'34"	10'47"	1'02"	Pkware	115.000 lire
dimensione archivio	14.142.925	37.682.957	3.979.460	Ultimobyte 02/66983133	
Pkzip per Windows					
tempo impiegato	4'32"	6'50"	42"	Pkware	115.000 lire
dimensione archivio	14.125.153	37.663.270	3.980.698	Ultimobyte	
Winzip					
tempo impiegato	6'45"	10'43"	1'	Nico Mak	30 Dollari
dimensione archivio	14.678.933	37.717.182	3.979.866	Shareware	

Il test si è basato su tre prove: compressione di 29.483.641 byte di file generici, di 41.284.528 byte di filmati e di 4.214.817 byte di file già compressi in precedenza.

I programmi Dos, una giungla di opzioni in cui è difficile districarsi

I vecchi Arj e, soprattutto, Pkzip, sono ancora i compressori più usati. Nati diversi anno orsono, non hanno subito nel tempo modifiche sostanziali nell'interfaccia e quindi mantengono ancora un altero, basato su una serie di opzioni non sempre facilmente comprensibili. Per questo chi li usa ha imparato, solitamente con qualche sforzo e dopo numerose prove, solo alcuni comandi essenziali. Tuttavia, dopo un approccio piuttosto deludente, molti li hanno messi da parte perché troppo complicati da usare. Riteniamo perciò utile descrivere quali opzioni usare per comprimere dei file per archiviarli, spedirli tramite posta elettronica (risparmiando tempo e denaro) o semplicemente farli stare su uno o più dischetti. Come esempio immaginiamo di dovere comprimere nell'archivio pcopen i documenti 1.doc e 2.doc memorizzati, rispettivamente, nelle directory c:\file1 e c:\file1\file2.
Partiamo da Pkzip.
Per la compressione normale di 1.doc bisogna digitare pkzip -a pcopen c:\file1\1.doc.
Se si vuole includere la sottodirectory file2 bisogna digitare pkzip -rp pcopen c:\file1.
Per cancellare il file 1.doc dall'archivio pcopen si deve digitare pkzip -d pcopen 1.doc.
Per proteggere con una parola chiave dei file nell'archivio pcopen bisogna digitare pkzip -s pcopen c:\file1\1.doc,c:\file1\file2\2.doc.
Se, infine, l'archivio generato deve essere memorizzato su più dischetti bisogna digitare pkzip -& pcopen c:\file1\1.doc,c:\file1\file2\2.doc.
Una volta generato un archivio compresso con Pkzip, per estrarre i file in esso contenuti è necessario utilizzare il programma Pkunzip. Se vogliamo riottenere il file 1.doc il comando da digitare è pkunzip -e pcopen 1.doc. Questo vale anche se l'archivio pcopen è stato memorizzato su più dischetti.
Con Arj le medesime operazioni si compiono nel seguente modo: per compressione normale di 1.doc si digita arj a pcopen c:\file1\1.doc.
Per includere la sottodirectory file2 bisogna digitare arj a -r pcopen c:\file1
Per creare una protezione tramite parola chiave dei file si deve digitare arj a -g c:\file1\1.doc,c:\file1\file2\2.doc
Per dividere un archivio su più dischi di digita arj a -v pcopen c:\file1\1.doc,c:\file1\file2\2.doc
L'estrazione avviene direttamente da Arj con il comando estrazione file arj e pcopen 1.doc.

Recuperare spazio prezioso

mensioni del file compresso generato. I risultati completi possono essere consultati nella tabella della pagine precedente.

Per effettuare la proa abbiamo utilizzato un computer con processore 486Dx2 a 66 Mhz con 16 Mbyte di Ram e un disco Scsi da 1 Gbyte diviso in due partizioni (su sono stati registrati i file compressi e sull'altra si trovavano le directory di prova). Il sistema operativo era Windows 95. Dopo ogni prova il disco è stato deframmentato e riportato nelle condizioni iniziali. Il tipo di compressione utilizzata in tutti i casi è stata quella "normal".

Qual è stato lo scopo dei tre diversi test? Nel primo si voleva mettere alla prova la capacità del compressore di muoversi in una struttura di dati piuttosto complessa e quindi difficile da maneggiare. Nel secondo si è voluto unicamente vedere le qualità, intermini di velocità e di robustezza, dei diversi programmi quando sono alle prese con un'operazione di compressione "normale" (anche se abbiamo inserito un file Avi di circa 30 Mbyte difficilmente comprimibile). La terza prova, infine, tendeva a mettere in luce le migliori doti di forza dei programmi, sottoponendoli alla compressione di dati già compattati.

I risultati del test. La prova dei diversi programmi è stata intensa (basta controllare il tempo impiegato per alcuni test) e ha generato un responso molto chiaro: il nuovo Pkzip per Windows è quello che offre le prestazioni migliori. Impiega meno tempo degli altri a eseguire la compressione e genera archivi più leggeri. In seconda posizione si piazza Arj, che dimostra di avere buone qualità, nonostante siano diversi anni che non viene rinnovato. Sul terzo gradino del podio si coloca Winzip (che comunque dispone della migliore interfaccia utente). In quarta posizione troviamo Pkzip e ultimo si piazza Lha.

La prova più pesante è stata la prima perché prevedeva la compressione di oltre 200 file annidati in un sistema complesso di directory e sottodirectory. Pkzip per Windows ha impiegato soltanto 4'32" riducendo di quasi il 52 per cento lo spazio occupato dai file. Ultimo si è piazzato Lha con ben 11'18" e con una riduzione del 50 per cento (i valori relativi allo spazio recuperato non si discostano di molto al contrario dei tempi).

Nel secondo test, un'ottima prova è stata offerta da Pkzip per Windows (6'50" e 9 per cento di riduzione) contro il fanalino di coda Lha (11'37" e 8 per cento). Infine, nel terzo test abbiamo avuto ancora un primo posto di Pkzip per Windows (42" e 5,6 per cento) e un ultimo ancora di Lha (1'05" con 5,5 per cento). Molto buono Arj (45" e 5,6 per cento).

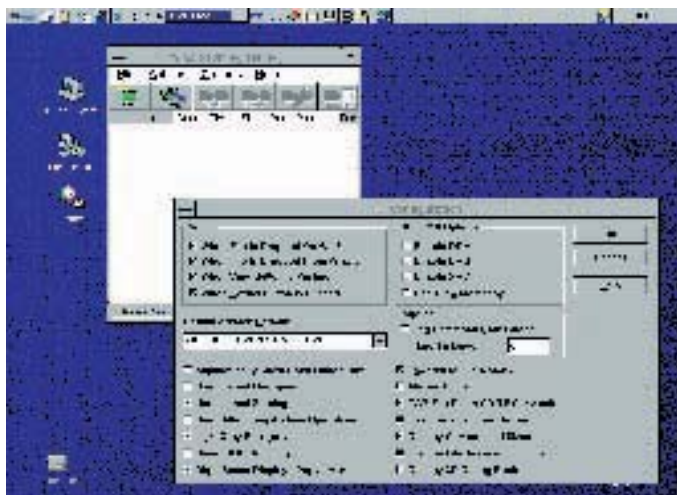
La vera differenza si è giocata dunque sui tempi di compressione più che sulle dimensioni degli archivi. Infatti, nel primo test (in cui la compressione è

Winzip è attualmente il programma più utilizzato con Windows, ma per funzionare ha ancora bisogno di Pkzip.

Dove potete trovare lo shareware

La fonte primaria di approvvigionamento è sicuramente Internet. Sulla rete c'è tutto lo shareware che può essere utile nella compressione e decompressione dei file. Tra i diversi indirizzi di un certo interesse mettiamo al primo posto, e a pari merito, http://www.shareware.com e http://download.com. In questi siti si trovano praticamente tutti i programmi shareware attualmente disponibili. E questo sia in versione Dos/Windows che Macintosh. Inoltre, è possibile avere informazioni anche su altri indirizzi che contengono materiale shareware.
Per chi invece vuole sapere le ultime evoluzioni di Pkzip, ormai per il solo mondo Windows, può andare direttamente al sito web dell'azienda produttrice, che ha come indirizzo http://www.pkware.com. Mentre chi vuole avere informazioni più dettagliate su Winzip, attualmente il prodotto più usato con Windows 95, può collegarsi con http://winzip.com.

Il mondo Windows, un Dos truccato

Il vasto successo di Windows ha portato alla creazione di programmi appositamente indirizzati a talesistema operativo. Tuttavia, non si tratta proprio di nuovi applicativi, ma più che altro, è stato adattato quanto esisteva già sul mercato, ancora una volta, con un occhio di riguardo a Pkzip. In effetti, tale prodotto è il motore a cui fanno riferimento tutti i nuovi applicativi, i quali generano quasi esclusivamente archivi nel formato Zip. Tra gli ultimi nati, i più diffusi sono Winzip e Pkzip per Windows. Il primo non è altro che un'interfaccia grafica per Windows di Pkzip e Pkunzip. In altre parole, serve solo a semplificare la vita a quegli utenti che non hanno mai familiarizzato molto con le numerose opzioni del programma per Dos, ma, per funzionare, ha comunque bisogno di Pkzip. Diverso è il discorso di Pkzip per Windows, il quale rappresenta un prodotto a sé e consente sia di comprimere che decomprimere file, senza necessitare delle versioni per Dos.
Oltre a Pkzip per Windws e Winzip, vi segnaliamo altri due programmi per la compressione, di cui abbiamo già parlato su Pc Open (numeri 6 e 11), ossia Wzip, prodotto da C.H.Ostfeld (tel.02/66800303) e venduto a 89.000 lire, e Zip di Microhelp, che costa 99.000 lire ed è distribuito in Italia da Questar (tel.035/249946). Tra i prodotti shareware, ultimamente stanno avendo un certo successo anche Drag and Zip e la versione Windows di Stuffit Expander, il quale però permette solo di estrarre dei file da archivi compressi.

stata maggiore) il vincitore ha creato un archivio di 14.125.153 byte contro i 14.821.062 byte dell'ultimo (quindi circa 800 Kbyte di spazio di differenza, circa il 6 per cento). Lascia veramente stupiti la capacità di Arj di competere con programmi più moderni quali Pkzip e Winzip per Windows95 sia a livello di tempi sia di prestazioni. Peccato che il suo sviluppo non sia proseguito perché le funzionalità erano veramente degna di nota.

Terminiamo il resoconto della prova Dos-Windows ricordandovi che tutti questi programmi sono facilmente reperibili su Internet e che sono tutti shareware. Questo significa che la loro prova è gratuita ma che il loro uso, una volta apprezzatene le caratteristiche va pagato. Può darsi che il mancato sviluppo di Arj sia dipeso anche dall'uso non remunerato del prodotto.

I PRODOTTI PER MACINTOSH. Fino a qualche anno fa era comune avere in dotazione un hard disk da 40 Mbyte; questo rendeva necessario usare i compressori per risparmiare prezioso spazio. A tale scopo si utilizzavano spesso i programmi di compressione on-line, che permettevano di mantenere sempre compressi i file sul disco, decomprimendoli automaticamente al momento dell'uso per poi ricomprimerli alla fine. In questo caso, essendo il software continuamente attivo, era importante soprattutto la velocità di funzionamento, piuttosto che la massima efficienza della compressione (ovvero la capacità di ridurre la dimensione dei file).

Oggi è normale trovare hard disk da 1.200 Mbyte anche sui Performa, i Macintosh per uso domestico, e comunque esistono unità rimovibili anche molto economiche; in pratica, lo spazio sul disco fisso è decisamente meno prezioso. Oggi i compressori si usano molto in tutti quei casi in cui i file devono essere spediti per via telematica (Apple Remote Access, Bbs, e, ovviamente Internet). Questo rende meno utili i prodotti on-line, e fa preferire quelli off-line, cioè quelli che vengono utilizzati solo quando necessario e che devono avere la massima efficenza possibile, anche a scapito della rapidità operativa.

L'uso telematico di questi software fa spesso propendere per quelli disponibili su tutti i sistemi più diffusi (chiamati in gergo multipiattaforma): oltre al nostro Mac Os, si trovano anche per Windows 3, Windows 95 e, possibilmente, alcuni dialetti Unix.

Archiving e Sea. Un'importante caratteristica da ricercare nei programmi in esame è la capacità di raggruppare, dopo averli compressi, più file in uno solo, chiamato Archive; a questo file può inoltre essere fornita la possibilità di auto decomprimersi (Self-extracting Archive), anche in assenza del programma che lo ha creato.

Come abbiamo condotto la prova. Per questo test abbiamo utilizzato conque programmi: **Compact Pro**, **Disk Doubler** (nelle versioni Ad1 e Dd1), **Stuffit Lite** e **Zipit**. Abbiamo scelto questi prodotti perchè sono quelli maggiormente diffusi e più largamente impiegati. La prova è consistita in due test successivi: dapprima è stata compressa una cartella contenente sette file grafici nel forato Eps per un totale di 5006, 3 Kbyte e, successivamente, una cartella con all'interno dieci documenti creati con Microsoft Word, per un ammontare di 2591,7 Kbyte. Precisiamo che il sistema utilizzato è stato un Power Macintosh 7200 a 100 MHz con 32 Mbyte di ram e il Mac Os 7.5.5. Vediamo in cettaglio i risultati analizzando i prodotti singolarmente.

I risultati del test. Norton Disk Doubler Pro, realizzato da Symantec, è l'ultima versione di una fortunata serie di tre prodotti: Disk Doubler, Auto Doubler e Copy Doubler (quest'ultimo però non riguarda direttamente l'argomento di cui ci stiamo occupando).

Nel mondo Macintosh Disk Doubler è di gran lunga il più diffuso tra i pro- ▶▶

Le immagini

I programmi oggetto di questo test operano in maniera non distruttiva sul file, ovvero permettono di riaverlo inalterato alla fine del processo di compressione/decompressione. Esistono anche tecniche di riduzione di file grafici che invece alterano in modo irreversibile l'immagine, fornendo percentuali di compressione molto elevate. Un esempio eclatante è la tecnologia Quicktime, parte integrante del sistema Macintosh (ma disponibile anche per Windows), che si fa carico di comprimere le immagini quando necessario e nella percentuale richiesta.

Le utilità Macintosh a confronto

Programma	Documenti	Immagini	Produttore/distributore	Prezzo
Compact Pro				
tempo impiegato	17,2"	23,7"	Shareware	25 dollari
dimensione archivio	273,5 Kbyte	1111,4 Kbyte		
Disk Doubler (Ad1)				
tempo impiegato	16,2"	15,6"	Symantec	155.000 lire
dimensione archivio	1072,1 Kbyte	1784,7 Kbyte	(tel. 02/55012266)	
Disk Doubler (Dd1)				
tempo impiegato	27,5"	23,2"	Symantec	155.000 lire
dimensione archivio	324,1 Kbyte	1123,5 Kbyte	(tel. 02/55012266)	
Stuffit Lite				
tempo impiegato	22"	30,1"	Aladdin Systems	30 dollari
dimensione archivio	260,5 Kbyte	1052,1 Kbyte	Shareware	
Zipit				
tempo impiegato	25,5"	48,5"	Softlock	15 dollari
dimensione archivio	286,4 Kbyte	1027 Kbyte	Shareware	

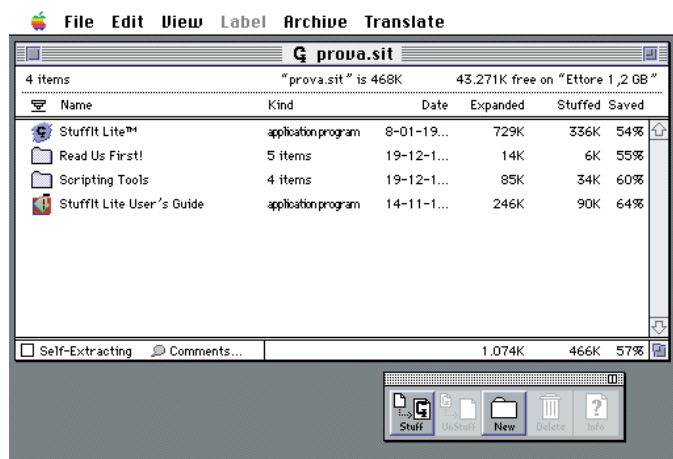
Le cinque utilità per Macintosh sono state messe a confronto prima nella compressione di una cartella contenente 5.006.300 byte di documenti creati con Microsoft Word e, successivamente, nella compressione di una cartella da 25.091.700 byte di immagini Eps.

Recuperare spazio prezioso

grammi di questo tipo, anche se, risulatati alla mno non è quello a offrire le migliori prestazioni (ha ottenuto l'ultima posizione in entrambe le prove). Si tratta di un'utilità di compressione e decompressione in grado di generare Self-extracting Archive; permette di selezionare il metodo di riduzione preferito: si può scegliere, nell'ordine dal più veloce e meno efficiente al più lento e più efficiente, tra Ad1, Ad2, Dd1, Dd2, Dd3. Grazie a un'apposita estensione, il programma può essere installato a livello di sistema operativo e in tal caso viene utilizzato con facilità cliccando sulla voce Dd nella barra dei menu, e lavora on-line sui file compressi.

Auto Doubler, da installare nel sistema operativo, si occupa invece di comprimere un intero disco, o parti di esso, in modo completamente automatico, lavorando in congiunzione con Disk Doubler. Di quest'ultimo non esiste una versione multipiattaforma e questo è il suo limite maggiore.

Di Disk Doubler Pro, che di listino costa sulle 210.000 lire, è disponibile una versione ridotta e gratuita per la sola decompressione, chiamata Dd Expand, che potrete scaricare da una qualsiasi Bbs o direttamente da Internet.

StuffIt Deluxe 4.0 diAladdin Systems, grazie alle ottime prestazioni (è stato tra i migliori nelle nostre due prove), è ormai piuttosto diffuso nel mondo Macintosh. Per questo programma vale quanto detto per Disk Doubler: anch'esso può generare Self-extracting Archive e può essere installato a livello di sistema operativo; a differenza del suo rivale diretto ha la capacità di criptare i file che comprime. Per quanto concerne le prestazioni

StuffIt SpaceSaver è invece l'omologo di Auto Doubler, per cui aumenta la disponibilità di spazio su un disco o un'unità rimovibile senza bisogno di interventi da parte dell'utente.

In alterantiva a Stuffit Deluxe, è disponibile shareware Stuffit Lite (la si può provare per 15 giorni, al termine dei quali si devono pagare 30 dollari per mettersi in regola registrandosi), una versione solo lievemente limitata nelle prestazioni. Stuffit Expander, l'edizione per sola lettura, e Dropstuff, per sola compressione, sono freeware, ovvero possono essere scaricati da Internet o copiati liberamente da una qualsiasi fonte. Stuffit è disponibile, in varie versioni, per quasi tutti i sistemi operativi, quindi non solo per Windows ma anche per Dos, Amiga e Apple IIgs.

Disponibile oggi nella versione 1.51, Compact Pro è il compressore shareware per antonomasia del mondo Macintosh (dopo un mese di prova è necessario pagare 25 dollari per registrarsi). Caratterisitca di distinzione del prodotto da sempre è il fatto di essere un programma semplice e poco ingombrante (occupa 215 Kbyte sul disco), ma ugualmente capace di generare Self-extracting Archive e di fornire buone prestazioni (secondo in entrambe le nostre prove); non ha alcuna possibilità di funzionamento on-line, ma come si è detto all'inizio di questa prova ormai tale possibilità è poco richiesta dagli utenti. Di Compact Pro esiste una versione per Ms-Dos, Extractorpc, che è freeware ma è limitata alla sola decompressione.

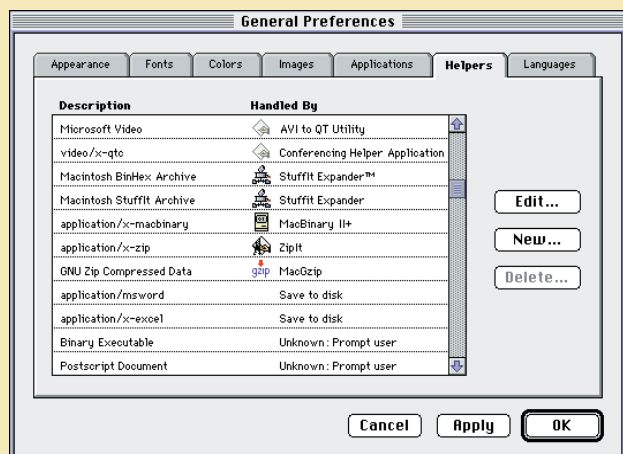
Zipit è praticamente la versione Macintosh del più diffuso standard di compressione nel mondo Dos/Windows, ossia Pkzip è arrivato alla versione. Arrivato alla versione 1.3.5, permette di scegliere tra 10 livelli di compressione e di creare documenti Archive (non auto estraenti); non ha funzioni on-line. Le sue prestazioni sono di rilievo: è stato il migliore nella compressione dei file WOrd e il terzo con le immagini Eps.

Zipit è shareware, il prezzo richiesto è di 15 dollari. Sono disponibili molte versioni differenti per pressoché tutti i sistemi possibili. Volendo risparmiare la pur modesta tariffa richiesta è possibile procurarsi Unzip, un'edizione freeware limitato alla sola decompressione dei file.

Alfredo Agosti ed Ettore Contini

Un esempio di come Stuffit, uno dei migliori nella nostra prova, opera per la compressione dei documenti.

Anche Internet ha le sue esigenze

I browser dell'ultima generazione, come Netscape Navigator e Internet Explorer, utilizzano vari software esterni per decomprimere o decodificare i file che arrivano da Internet; perché il browser se ne possa avvalere è sufficiente che questi ultimi siano presenti sul nostro disco. Non è necessaria dunque alcuna conoscenza specifica da parte dell'utente, basterà preparare una cartella in cui mettere i decodificatori e i decompressori richiesti dal browser. Vi forniamo un elenco dei più utili, tutti assai facili da reperire e tutti rigorosamente freeware (potete a cercarli all'indirizzo http://www.download.com): Binhex 4, Dd Expand, Stuffit Expander, Macgzip, Mpack, Unarjmac e Uucd.uu.

CLARIS DRAW - Per essere subito operativi

Un programma facile per disegni difficili

Per ottenere buoni risultati non è sempre necessario un software complicato. Questo test ne è la prova

A CHI INTERESSA

A chi vuole realizzare composizioni grafiche, anche sofisticate, senza essere un esperto

Un vecchio adagio recita: «artisti si nasce». Ma lo si può anche diventare, dal momento che non serve essere un esperto per utilizzare **Claris Draw**. Si tratta difatti di un programma di grafica pittorica per Windows 3.1 e Windows 95 che combina versatilità e potenza a una notevole facilità di utilizzo. Il pacchetto mette a disposizione di chi lo usa una vasta gamma di strumenti per la creazione di grafici e per il disegno, consentendo di realizzare con una certa facilità composizioni anche molto complesse.

L'installazione di Claris Draw è completamente guidata. Eseguendo passo passo le esercitazioni illustrate nel manuale si acquisiscono le nozioni essenziali per diventare subito operativi, mentre il puntuale aiuto in linea garantisce l'accesso alle funzioni più sofisticate anche da parte dei meno esperti. Considerando che un disegno di Claris Draw è composto da oggetti elementari della più varia natura (linee, spezzate, poligoni, testo, immagini e così via) si intuisce la versatilità del programma analizzando le numerose elaborazioni cui possono essere sottoposti. Gli oggetti possono venire spostati, raggruppati, ruotati, capovolti e ridimensionati, inoltre è possibile impartire loro gli attributi più disparati quali colori, motivi di riempimento, gradazioni o ombreggiature, nonché collegarli con speciali linee di connessione che si mantengono correttamente posizionate anche quando l'oggetto viene spostato o ridimensionato.

IL DISEGNO TECNICO. Chi traccia piantine, particolari meccanici o schemi elettrici, troverà preziose le funzionalità per l'allineamento degli oggetti e per inserire automaticamente le corrispondenti quote dimensionali, senza contare che potrà attingere dalla libreria incorporata nel programma tutti i necessari simboli specialistici.

Claris Draw è anche dotato di strumenti per il disegno a mano libera. I disegni possono essere complementati con l'aggiunta di testi ai quali è possibile impartire rientri e assegnare interlinee o tabulazioni, nonché sofisticati effetti speciali come quelli che si ottengono, per esempio, collegandoli a un percorso curvo. Sono presenti anche un correttore ortografico e un dizionario sinonimi. Il programma prevede anche la creazione di presentazioni che non hanno molto da invidiare a quelle realizzate con pacchetto dedicato.

Alberto Nosotti

Pianta dei piani

SOLARE

Una libreria di immagini ricca

Il programma, grazie a una biblioteca di simboli e alla ricchezza funzionale consente di realizzare sia disegni tecnici che di grafica pittorica

Per chi ha fretta

Claris Draw è un programma di disegno e grafica pittorica per Windows 3.1 e 95 che consente di creare facilmente piante architettoniche, schemi elettrici e grafici commerciali. Dispone inoltre di una ricca libreria di simboli, di una funzione per il ritocco delle immagini fotografiche e di un modulo per la realizzazione di presentazioni di livello professionale. Curata anche la gestione del testo, che comprende correttore ortografico e dizionario dei sinonimi.

Claris Draw

Marca Claris (tel. 02/27326258)
Prezzo 450.000 lire (Iva compresa)
Tipo Disegno e grafica pittorica
Requisiti minimi Processore 386dx 25 MHz, 8 Mbyte di ram, 10 Mbyte di spazio disco; Windows 3.& o 95

PRO Completo e di facile utilizzo, libreria di immagini incorporata, numerose funzionalità

STAMPANTI - In prova la Jetprinter 2050

Diventiamo tutti stilisti

Usando una carta speciale possiamo trasferire le stampe sulla nostra t-shirt

A CHI INTERESSA

A chi desidera una macchina versatile

A chi deve stampare sia a casa che in ufficio

Inchiostri separati

La Jetprinter 2050 possiede due testine di stampa distinte, una per il nero e una per il colore; questo permette di ottimizzare i consumi e aumentare la velocità

Nel vasto panorama delle stampanti a getto di inchiostro ormai la differenza tra i vari prodotti sta principalmente in un'offerta mirata con alcune idee innovative. Un valido esempio è la **Jetprinter 2050** di Lexmark, una buona macchina per stampe a colori in ambito lavorativo, ma anche una soluzione accattivante per uso domestico. È difatti capace di produrre stampe alla densità di 600 per 600 punti per pollice che possono utilizzate per creare biglietti d'auguri o per essere trasferite su magliette. A tal fine la stampa deve avvenire su un foglio apposito (costo 3.700 lire) il quale va posto sulla t-shirt e scaldato con un ferro per stirare. Per ottenere dei buoni risultati bisogna però fare un po' di pratica per poter determinare dei tempi precisi di stiratura e non rovinare troppe magliette.

Per facilitare la composizione delle immagini o per personalizzarle a piacere, della dotazione della stampante fanno parte sette programmi appositi, raccolti nel cd rom Lexmark Workshop. La confezione contiene anche una risma di carta speciale che permette di migliorare la qualità della stampa. Usando infatti la carta comune la resa cromatica di stampanti di questo tipo solitamente scade in modo sensibile. Da notare anche che la macchina usa due testine di stampa separate per il nero e i colori, consentendo di ottimizzare i consumi e aumentando, nel contempo, la velocità operativa quando la si usa per stampe di puro testo, come le lettere. Come molte altre aziende, Lexmark garantisce che il proprio inchiostro nero sia a prova di acqua. Nella pratica, come di solito accade usando la comune carta A4 per fotocopiatrici, la tenuta di una stampa del comune testo nero si è rivelata più delicata rispetto a quella di una laser. Basta difatti passare un dito sul testo, anche se stampato da qualche minuto, per provocare aloni o macchie per la non perfetta tenuta dell'inchiostro; problema questo che ben più raramente si verifica con le stampe laser o con l'apposita carta per stampe di qualità, la quale però costa 330 lire al foglio.

Il software di gestione è molto curato e prevede, oltre alle ormai consuete animazioni grafiche nei pannelli di controllo del processo di stampa, anche una sintesi vocale che avverte dell'operazione in corso o delle cause di eventuali problemi alla macchina. La velocità di stampa, con testi normali, risulta leggermente superiore alla media grazie alle cinque pagine al minuto.

Luigi Callegari

Per chi ha fretta

Nel variegato panorama delle stampanti a getto di inchiostro a colori, alcuni produttori offrono soluzioni con possibilità e gadget supplementari. Un esempio è la Jetprinter 2050, che ha in dotazione un cd rom di applicativi e un pacco di carta speciale, che consentono di usarla per produrre pagine di testo e grafica in tricromia con risoluzione di 600 punti per pollice, ma anche di creare biglietti di auguri, etichette e immagini colorate da trasferire sulle magliette.

Color Jetprinter 2050

Marca Lexmark (tel. 02/281031)
Prezzo 718.000 lire (Iva compresa)
Caratteristiche
Stampante getto d'inchiostro con risoluzione di 600 per 600 punti per pollice, cartucce separate per nero e colori, velocità di cinque pagine al minuto

PRO Buona qualità di stampa, ricca dotazione

ABC FLOWCHARTER - Un programma professionale semplice da imparare

Diagrammi & company

Dovete fare una presentazione e non sapete come sintetizzare un concetto? Questo software per fare diagrammi di flusso potrebbe aiutarvi

A CHI INTERESSA

A chi vuole illustrare concetti complessi in modo efficace

A chi realizza presentazioni

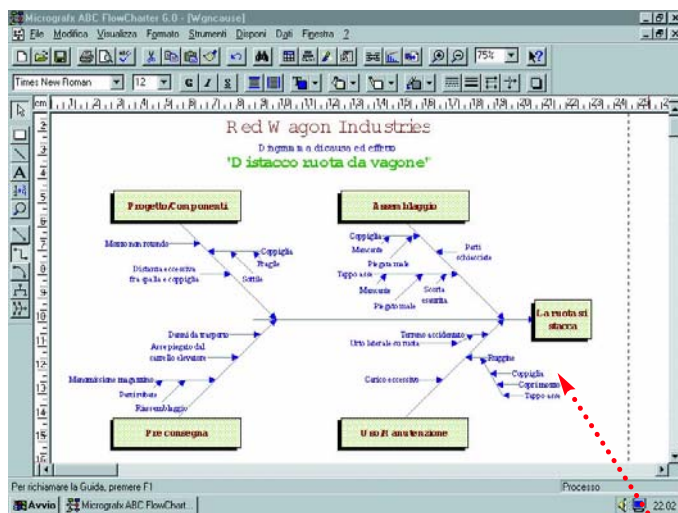
I diagrammi di flusso esprimono efficacemente l'evolversi delle più disparate situazioni (progetti, processi produttivi, strutture aziendali, schemi elettrici e così via).

Tra i vari tipi di grafici gestionali, sono decisamente i più facili da comprendere e da ricordare, quindi, proprio per questo, vengono usati sempre più spesso per realizzare presentazioni di effetto o per documentare studi o relazioni.

Abc Flowcharter per Windows 95 affronta in maniera completa e sofisticata (ma non a scapito della semplicità di impiego) tutti i problemi connessi alla realizzazione di questi particolari diagrammi, proponendo in molti casi soluzioni inedite.

Una volta portata a termine l'installazione del programma, ben guidata, si può diventare subito operativi, grazie al manuale, chiaro ed efficace, che non si limita alla semplice illustrazione delle procedure ma dispensa provvidenziali consigli confortati da numerosi esempi pratici.

Le applicazioni del programma realizzato da Micrografx sono le più disparate. Per esempio, si può presentare la struttura della rete di vendita con un organigramma, definire in forma grafica una procedura aziendale, o illustrare le varie fasi di un processo informativo.

Chi opera nel campo del controllo di qualità, invece, potrà impostare carte di controllo per monitorare il funzionamento di una linea di produzione, eseguire statistiche o realizzare analisi di Pareto e diagrammi causa-effetto, come sono chiamati speciali grafici che consentono di individuare gli interventi prioritari per migliorare la qualità di un processo produttivo o di una qualsiasi attività.

Sono già pronti da usare numerosi modelli

Per semplificare il lavoro, Flowcharter rende disponibili molti modelli gia preconfezionati dai quali sui può attingere per creare il diagramma più consono alle proprie esigenze

Gli appassionati di araldica, infine, hanno la possibilità di creare veri e propri alberi genealogici, magari inserendovi le foto di antenati e discendenti.

Usare il programma è molto semplice. Basta selezionare da apposite tavolozze i simboli desiderati e Abc si preoccuperà di comporli adeguatamente, tracciando anche le linee di collegamento. Vale la pena di citare una funzionalità unica nel suo genere.

Ci riferiamo alla possibilità di trasformare un grafico in un potente database visivo dal quale si possono estrapolare dettagliati rapporti manipolando i dati associati agli elementi in cui si articola il diagramma.

Abc Flowcharter è uno dei migliori programmi oggi disponibili per la creazione di diagrammi di flusso e gestionali in genere. Ed è utilizzabile da chiunque, grazie anche all'ottima documentazione in italiano, che ne facilita l'impiego. In più, con il pacchetto vengono forniti Abc Flowcharter 4.0 per Windows 3.1 e le versioni di prova (valide 30 giorni) di altri due programmi per la grafica di Micrografx: Publisher e Designer.

Alberto Nosotti

Per chi ha fretta

Indirizzato espressamente al mondo del lavoro (ma molto semplice da usare), Abc Flowcharter per Windows 95 permette di illustrare graficamente una serie di concetti e renderli così più efficaci se si devono effettuare presentazioni o redigere progetti del tipo più disparato. Un manuale ricco di esempi facilita ulteriormente l'utilizzo. Flowcharter per Windows 3.1 e le versioni in prova per trenta giorni di Publisher e Designer completano la dotazione del software.

Abc Flowcharter 6.0

Marca Micrografx (tel.0372/461390)
Prezzo 760.000 lire (Iva compresa)
Tipo Generatore di diagrammi di flusso e grafici aziendali
Requisiti minimi Processore 486dx, 8 Mbyte ram e Windows 95; l'installazione richiede da 16 a 95 Mbyte di spazio su disco

Pagescan Color Pro - Digitalizzare con Windows 95

Semplice e versatile

Rivolta agli utenti che cercano uno scanner di facile utilizzo, la versione Pro di **Pagescan Color** si differenzia da quella standard per la presenza di un alimentatore automatico (Automatic Document Feeder), che permette di inserire fino a 10 fogli. La presenza di questa funzione estende ulteriormente la flessibilità dello scanner, aggiungendosi alla possibilità di digitalizzare in modo automatico fogli singoli in formato massimo A4 e a quella di separare la sezione superiore dello scanner dalla propria base di appoggio per effettuare la scansione di volumi rilegati o di immagini di grandi dimensioni. Nella pratica, la scansione non a foglio singolo è risultata un po' laboriosa, perché richiede un appoggio ottimale dei rulli motorizzati e, nel caso di libri di piccole o medie dimensioni, non regge il confronto per quanto riguarda la praticità e l'affidabilità con gli scanner a lastra piana. Globalmente è comunque buona la qualità di scansione, sia per quanto riguarda le immagini a colori sia per il testo. Buoni risultati ha fornito anche la funzione di riconoscimento caratteri.

Le immagini digitalizzate possono essere ritoccate con il programma Adobe Photodeluxe, in dotazione e molto semplice da usare. Tutto il software che accompagna lo scanner, fornito su due cd rom, è adatto esclusivamente agli utenti di Windows 95 e include inoltre il software di riconoscimento caratteri Textbridge di Xerox e una versione speciale di Papermaster, che aiuta a gestire documenti e immagini.

L'installazione di Pagescan Color Pro è molto semplice e non richiede particolari schede; inoltre, lo scanner è privo di interruttore on/off e si attiva automaticamente quando viene inserito un foglio.

La manualistica in dotazione comprende una guida di installazione in italiano e una presentazione multimediale interattiva che fornisce ulteriori descrizioni delle operazioni di scansione; la manualistica degli altri software è fornita in versione elettronica. **r.f.**

Per fogli singoli e libri

La possibilità di separare la base di appoggio dalla parte superiore, rende lo scanner piuttosto versatile

Pagescan Color Pro

Marca Logitech (tel. 039/6057661)
Prezzo 740.000 lire (Iva inclusa)
Caratteristiche Scanner da tavolo che raggiunge una risoluzione
di 400 punti per pollice in b/n
e 200 punti per pollice a colori

PRO Buone prestazioni,

Una calcolatrice che assomiglia molto a un computer

Macchina risolvi problemi

È una calcolatrice ma nelle dimensioni e nelle caratteristiche ricorda un vero e proprio computer portatile. La **Ti-92** ha dimensioni 12 x 21 x 3 cm e pesa circa 600 grammi: come si vede non è tascabile, anche se è agevolmente utilizzabile con due mani oppure utilizzando come supporto l'involucro che la contiene.

La calcolatrice dispone di una memoria ram di 128 Kbyte, di cui 70 utilizzabili per lo sviluppo di programmi in un linguaggio proprio. Il display ha una risoluzione di 240 per 128 pixel e visualizza otto righe, ma permette di effettuare lo scorrimento quando la sua area è completamente occupata da formule. La lettura dei caratteri risulta un po' difficoltosa quando la macchina è appoggiata su un piano. E, in ogni caso, tenendola inclinata occorre regolare la luminosità in funzione di eventuali riflessi luminosi.

La tastiera è praticamente identica a quella di un personal, ma con in più un tasto di direzione orientabile secondo otto posizioni, che funge da cursore.

I campi di applicazione della Ti-92 sono i più disparati: dal semplice calcolo matematico a quello differenziale, dal disegno di grafici anche complessi alla rappresentazione di figure geometriche, dal calcolo matriciale a quello statistico. La Ti-92 offre una visualizzazione delle formule in modalità Pretty Print, ossia come vengono rappresentate comunemente nei testi scientifici.

Sottolineiamo inoltre la possibilità di scambiare dati con un altra Ti-92 o anche su computer, a patto di acquistare un software opzionale. L'alimentazione avviene esclusivamente tramite batterie (ne servono 4).

La Ti-92 necessita di un buon periodo di apprendimento per sfruttare appieno le sue enormi funzionalità. Di notevole aiuto possono essere i manuali: uno molto corposo in inglese e uno, piuttosto ridotto, di rapida consultazione in italiano. **a.g.**

Ti-92

Marca Texas Instruments (tel. 039/68421)
Prezzo 500.000 lire (Iva inclusa)
Caratteristiche Calcolatrice programmabile
con 128 Kbyte di memoria, display da 240
per 128 punti che visualizza otto righe

PRO Potenza di calcolo, programma-

Aptiva 372 - Molta cura nei particolari

Il suono da hi-fi

La linea di computer **Aptiva** presenta caratteristiche hardware evolute, completate da una dotazione di software ricca e di qualità, da qualche accessorio esclusivo e da una notevole cura nei particolari e nell'estetica. Basti pensare che oltre al sistema operativo Windows 95 su cd rom, del quale Ibm fornisce una versione personalizzata con icone animate e corso introduttivo multimediale, vengono forniti, in versioni integrali, anche Lotus Smartsuite 96 (suite con videoscrittura, database, foglio di calcolo e agenda), l'enciclopedia Encarta 96 e dieci cd rom di giochi; sono anche presenti due cd rom per il ripristino della configurazione e per la diagnostica del sistema. Le prestazioni del sistema sono nella media di sistemi con processore Pentium 150, mentre la riproduzione sonora è degna quasi di un sistema hi-fi, grazie soprattutto alla presenza di un generoso subwoofer da pavimento che esalta la riproduzione dei toni bassi. Anche documentazione (un ricco manuale in italiano di 200 pagine curato nella grafica), monitor e tastiera sono di qualità più elevata della media e ancora una volta dimostrano una cura nei particolari solitamente giudicati secondari.

Luigi Callegari

Aptiva 372

Marca Ibm (tel. 167-016338)
Prezzo 5.100.000 lire (Iva inclusa)
Caratteristiche Pentium 150 MHz, 14 Mbyte di ram, disco fisso da 1,6 Gbyte, lettore cd rom 8x, scheda sonora Mwave con modem integrato, casse ad alta fedeltà con subwoofer, monitor da 15"

Un computer potente con tanto software

I computer assemblati consentono alle ditte produttrici di tarare le prestazioni della macchina in base alle esigenze del cliente. In questo senso, Microlink non ha certo lesinato con il suo **Pentium 166**, fornendo questo computer di una dotazione hardware di tutto rispetto adatta a utenti che hanno bisogno di una potenza di calcolo superiore alla media. Attualmente, a nostro avviso, il Pentium 166 è il processore di fascia alta con il miglior rapporto prezzo/prestazioni. E in effetti questo computer ha un prezzo non troppo elevato pur essendo ai vertici come velocità operativa con Windows 95. La scheda grafica Matrox Millennium è riconosciuta come una delle più veloci in assoluto e i suoi 4 Mbyte di memoria consentono di visualizzare 16 milioni di colori anche con 1280 per 1024 punti video.

Il software che accompagna la macchina è particolarmente nutrito; molto comodo il fatto che sia preinstallato non altrettanto che manchino i cd rom originali (almeno, nell'esemplare in la prova). Spiccano tra gli altri titoli, Corel Draw 5.0, la connessione a Video On Line già configurata e valida per quindici giorni gratuiti di prova, l'antivirus PcCillin per Windows 95 e l'integrato Microsoft Works per Windows 95, oltre a Errata Corrige 1.0 per la correzione stilistica e grammaticale di testi. Interessante anche la possibilità di cambiare il monitor Samsung 15 Gli (peraltro molto valido) con uno qualunque nell'ampia gamma di modelli distribuiti da Microlink. La garanzia è di due anni. **l.c.**

Microlink Pentium 166

Marca Microlink (tel. 167-442398)
Prezzo 4.200.000 lire (Iva inclusa)
Caratteristiche Pentium 166, 512 Kbyte cache, 16 Mbyte di ram, disco fisso da 2 Gbyte, scheda grafica Millennium con 4 Mbyte di memoria, scheda sonora a 32 bit, lettore cd rom 10X, monitor Samsung 15 Gli

Intellimouse - Per chi usa Windows 95 o Nt

Scorre da solo i documenti

La novità principale di **Intellimouse** è una rotellina che funge da terzo tasto ma, in più, permette di scorrere documenti, tabelle o pagine Internet in modo automatico. Premendo tale rotellina e muovendo il puntatore è poi possibile spostare il contenuto di una qualsiasi finestra nelle quattro direzioni.

Il software in dotazione, Intellipoint 2.0, consente di personalizzare una decina di funzioni del mouse: è, per esempio, possibile avere automaticamente la freccia del mouse posizionata sul pulsante predefinito delle finestra di dialogo appena aperta o può fare in modo che venga rallentata la velocità di movimento del puntatore nei pressi di icone, pulsanti, barre o altri controlli.

Purtroppo la rotellina può essere utilizzata solo con Windows 95 o Nt e con applicazioni predisposte al suo impiego (in pratica, tutti i nuovi prodotti Microsoft). Invece le funzioni del software Intellipoint non hanno questo tipo di limitazione. **Marco Pizzo**

La rotellina tuttofare
Grazie al nuovo dispositivo, il mouse di Microsoft permette di gestire più comodamente i documenti

Intellimouse

Marca Microsoft (tel. 02/703921)
Prezzo 120.000 lire (Iva inclusa)
Caratteristiche Mouse a due tasti con dispositivo per lo scorrimento di documenti e pagine Internet
PRO Comoda gestione di

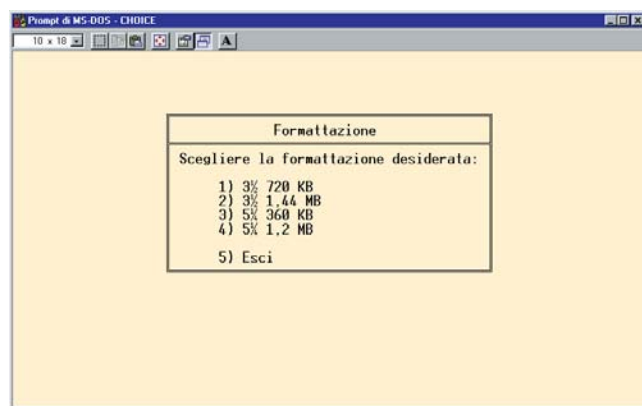
Personalizziamo i comandi del Dos

Il set di caratteri Ascii contiene diversi caratteri semigrafici. È possibile usare questi caratteri per personalizzare l'aspetto dei comandi Dos. Questo sistema, in congiunzione con il comando *Choice*, consente di semplificare il lavoro degli utenti e di ottenere piccole applicazioni graficamente accattivanti e professionali.

I caratteri del Dos sono codificati secondo lo standard Ascii (*American standard code for information interchange*). Ciascun carattere, in questo tipo di codifica, è rappresentato da un byte; poiché un byte è composto di otto bit, ciascuno dei quali può avere un valore 0 o 1, ne risulta che l'insieme Ascii può essere composto al massimo di 256 caratteri. In realtà, di questi 256 caratteri ne vengono utilizzati solamente 255: il carattere con valore 0, infatti, è nullo.

Il set di caratteri Ascii è sostanzialmente suddiviso in due parti: i primi 127 caratteri (escluso il carattere nullo) comprendono quelli normalmente immessi dalla tastiera; il secondo gruppo di 128 caratteri contiene, oltre ai caratteri utilizzati per le tastiere internazionali (come le lettere accentate o le lettere con segni diacritici particolari), alcuni caratteri cosiddetti "semigrafici", che possono essere utilizzati per disegnare sorte di finestre da inserire nei propri file batch.

Il problema di questi caratteri è che non sono disponibili direttamente sulla tastiera, ma per inserirli basta utilizzare un semplice trucco. È necessario tenere premuto il tasto <*ALT*> di destra e, nel contempo, digitare il corrispondente codice Ascii sul tastierino numerico.

☞ **Questo sistema non funziona con il tasto <*ALT*> di sinistra né con i numeri riportati nella parte superiore della tastiera: è strettamente necessario utilizzare il tasto <*ALT*> di destra e il tastierino numerico.**

Ecco la schermata che viene visualizzata eseguendo la procedura batch illustrata in queste pagine.

Con i codici Ascii utilizzati nell'esempio illustrato in questa scheda si realizza una finestra con un bordo doppio, come quella che si vede nella figura. Nel listato sono riportati, nelle istruzioni **Rem**, i caratteri usati, insieme con i codici Ascii corrispondenti. Una volta realizzata la finestra (inserendo a mano, con il sistema appena illustrato, tutti i caratteri semigrafici necessari), resta la parte più importante: la gestione della pressione dei tasti. Dal Dos 6 in poi, gli utenti hanno a disposizione un comodissimo comando, **Choice**, che consente di riconoscere la pressione dei tasti in un file batch. La sintassi dell'istruzione **Choice** è molto semplice:

PC OPEN consiglia

Da fare

▶ Personalizzate i comandi Dos più frequentemente utilizzati, assegnando a ciascuno un'apposita finestra di dialogo dalla quale sia possibile scegliere i parametri desiderati.

Da non fare

▶ Non cercate di utilizzare questo sistema sotto Windows. Windows (sia nella versione 3.x sia 95) utilizza infatti una codifica differente, chiamata Ansi, nella quale tutti questi codici rappresentano in realtà caratteri del tutto differenti.

CHOICE parametri

I parametri utilizzati in questo esempio sono due. Il primo (*/C*) consente di definire quali tasti verranno accettati dall'applicazione. In questo caso, si sono definiti i tasti numerici da 1 a 5 (**Choice /C:12345**). Con questa semplice sintassi, il file batch visualizza tutti i tasti a disposizione dell'utente, tra parentesi quadre e seguiti da un punto interrogativo, in questo modo:

[1, 2, 3, 4, 5]?

Poiché però la finestra che si sta realizzando visualizza già quali tasti possono essere premuti, si è adoperato anche il parametro */N*, che impedisce la visualizzazione dei tasti. In questo modo, a video appare soltanto la finestra che si è disegnata e il programma batch si arresta finché non si preme uno dei pulsanti definiti dall'istruzione **Choice**. Si noti che, premendo un altro pulsante, il programma batch non riprende l'esecuzione, ma emette solamente un segnale acustico; questo è il motivo per cui è sempre consigliabile prevedere anche un tasto che porta immediatamente alla conclusione del programma.

Dopo l'istruzione **Choice**, si può notare una strana istruzione, contenente un comando **If Errorlevel**. Questa istruzione serve a far riconoscere al programma quale tasto è stato premuto. Secondo quanto riporta anche la guida del Dos, per rilevare quale tasto è stato pre-

Personalizziamo i comandi del Dos

TIP Create un file batch modello, contenente una struttura di finestra che poi potrete personalizzare a piacere. In questo modo, la realizzazione grafica delle finestre sarà enormemente semplificata.

muto è necessario immettere una serie di comandi **Errorlevel**, a partire dall'ultimo tasto che può essere premuto. Sembra una cosa piuttosto strana, ma è semplicemente dovuta al modo con cui il Dos gestisce il comando **Choice**. In pratica, bisogna contare il numero di tasti tra i quali si può scegliere e, partendo dall'ultimo, iniziare una serie di istruzioni **If** che rimandano alle varie sezioni del programma. In questo caso, si è semplificato parecchio utilizzando dei numeri come tasti da premere; sarebbe però stata la stessa cosa se si fossero utilizzate delle lettere. Ad esempio, con un'istruzione:

CHOICE /C:ABCDE

le istruzioni **Errorlevel** sarebbero state esattamente identiche (**If Errorlevel 5 goto**... eccetera).

Dopo il gruppo di istruzioni **Errorlevel** è riportato il corpo del programma, composto delle varie etichette a cui le istruzioni **Errorlevel** rimandano. Sotto ciascuna delle etichette si trova il comando interessato, con i parametri che si desiderano. In questo caso, si è utilizzato il comando **Format**, insieme con i parametri che consentono di definire il formato con il quale si desidera effettuare la formattazione di un dischetto. Naturalmente, è possibile utilizzare questo stesso sistema per qualsiasi comando Dos che preveda l'utilizzo di parametri. Ad esempio, il comando **Dir** prevede una serie di parametri, spesso poco conosciuti e utilizzati, che possono invece risultare molto utili per conoscere il contenuto di una directory.

Come si può notare dal listato, un'etichetta non è altro che una stringa di caratteri alfanumerici (ossia, sia lettere che numeri) preceduta da un simbolo di due punti (:). Il blocco di istruzioni **Errorlevel** rimanda a ciascuna di queste etichette. Si noti come l'istruzione **Goto**, che è quella che effettua il rimando, non riporta il simbolo di due punti.

L'ultima etichetta è *:Fine* e non è seguita da alcun comando: in questo modo, quando si rimanda a questa etichetta, il programma non trova niente altro da fare e termina. Come si vede, ciascun blocco di etichetta termina con un rimando all'etichetta *:Fine* (**Goto Fine**). Questo è necessario, perché altrimenti il programma batch proseguirebbe con tutti i comandi che seguono quello appena effettuato. Ad esempio, la scelta del tasto <*4*> porta all'etichetta *512* (che effettua la formattazione di un disco da 5 pollici e ad alta densità); se non ci fosse un comando **Goto Fine** dopo l'istruzione che esegue la formattazione, il programma proseguirebbe con i comandi sotto le etichette *536*, *314* e *372*, tentando quindi di continuare a formattare il dischetto con vari formati. ●

```
Command Prompt - edit box.bat
File  Edit  Search  Options                                   Help
BOX.BAT
@echo off
cls
rem  ╔ 201
rem  ╚ 200
rem  ╝ 188
rem  ╗ 187
rem  ═ 205
rem  ║ 186
rem  ╠ 204
rem  ╣ 185
echo.
echo.
echo.
echo.
echo                     Formattazione
echo
echo        Scegliere la formattazione desiderata:
echo
echo             1) 3½ 720 KB
echo             2) 3½ 1,44 MB
echo             3) 5¼ 360 KB
echo             4) 5¼ 1,2 MB
echo
echo             5) Esci
echo
choice /c:12345 /n
if errorlevel 5 goto fine
if errorlevel 4 goto 512
if errorlevel 3 goto 536
if errorlevel 2 goto 314
if errorlevel 1 goto 372
:512
format a: /f:1200
goto fine
:536
format a: /f:360
goto fine
:314
format a: /f:1440
goto fine
:372
format a: /f:720
goto fine
:fine
```

Il listato della procedura batch. Per inserire i caratteri speciali che definiscono la cornice del menu, è necessario utilizzare il tasto <ALT> e il tastierino numerico.

Il vostro personal diventa un terminale *(I parte)*

Senza ricorrere a costosi programmi commerciali, Windows 3.1 offre, di serie, un efficiente software di telecomunicazione che consente di usare un modem per connettersi a banche dati o ad altri utenti dotati di questo apparecchio. Ecco come si usa.

Il modem è un apparecchio preziosissimo per comunicare con altri utenti, con banche dati e Internet. Tanto che anche Windows 3.1 prevede al suo interno un apposito programma che consente di gestire uno di questi apparecchi per effettuare connessioni non a Internet (per quello c'è l'Explorer, di Microsoft, o Netscape) ma a un sistema telematico o direttamente ad un amico o un collega dotato dello stesso apparecchio. Il programma Terminale si trova nella cartella Accessori di Windows for Workgroup e nelle versioni 3.0, 3.1 e 3.11 (figura 1). Apprendendo come si configura questo programma, si possono avere molte informazioni utili anche quando si decide di comperare e configurare da soli un software di telecomunicazione.

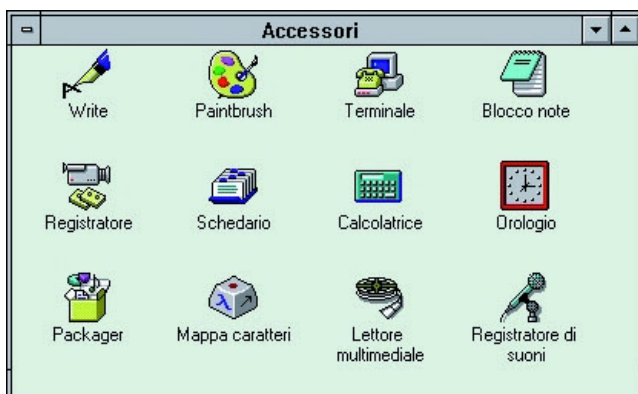



Figura 1. Il programma Terminale si trova nel gruppo Accessori.

CONFIGURAZIONE DI BASE. Una volta avviato il programma, appare uno schermo vuoto con un cursore lampeggiante. La prima cosa da fare è configurare i parametri di controllo del modem. Si richiama pertanto la voce *Comunicazioni* del menu *Impostazioni* (figura 2). Le impostazioni previste come standard sono solitamente inadatte per un modem moderno. Infatti occorre portare la velocità di trasmissione al valore più alto possibile (19200) e inserire come controllo di flusso la voce *Hardware* invece di *Xon/Xoff*. Questo consente al computer e al modem di effettuare connessioni a velocità elevate sino ai modelli dotati di standard a 14.400 bps. I moderni modem a 28.800 e 33.600 bps richiedono un software specifico per funzionare sotto Windows 3.1 alla piena velocità, che sostituisce alcuni file di sistema e consente di impostare velocità di trasmissioni più elevate della 19.200 offerta da *Terminale*. Le voci "parità",

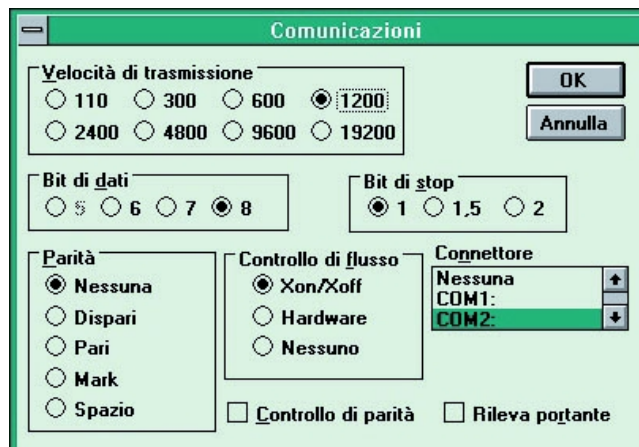



Figura 2. Il pannello di configurazione della comunicazione col modem.

"bit di dati" e "bit di stop" vanno configurate in funzione della banca dati alla quale vogliamo connetterci. Lo standard di gran lunga più diffuso è il cosiddetto 8N1, che significa impostare 8 bit di dati, nessun bit di parità ed uno di stop nel pannello di impostazioni. Se una banca dati richiede, ad esempio, di connettersi in standard 7E1, significa che occorre impostare invece i parametri "sette bit di dati", "parità pari" e "1 bit di stop" nel medesimo pannello.

PORTA SERIALE. Molto importante è in questo pannello anche la scelta della porta seriale alla quale è connesso il modem. Normalmente, se il personal computer possiede una porta seriale per il mouse ed una per il modem, esse vengono chiamate rispettivamente *Com1* e *Com2*, pertanto occorre configurare come *Com2* la porta di alla quale è stato collegato il modem. Se si usa un modem con porta parallela, occorre invece fare riferimento al suo manuale di installazione e di configurazione per sapere come adoperarlo con Windows, dato che le specifiche variano da modello a modello.

> **PC OPEN consiglia**
>
> **Da fare**
>
> ▶ Spegnere sempre il modem dopo averlo usato, anche se si è dato il comando di interruzione della chiamata. In alcuni casi di malfunzionamento, infatti, il modem potrebbe non riagganciare la linea e consumare così preziosi scatti telefonici anche quando si crede di avere liberato la linea.
>
> **Da non fare**
>
> ▶ Non alterare mai la sequenza di comando di configurazione del modem nel pannello "impostazioni Se non dopo avere letto con attenzione il suo manuale d'uso ed avere appreso quali comandi sono accettati e che cosa comportano.

Il vostro personal diventa un terminale *(I parte)*

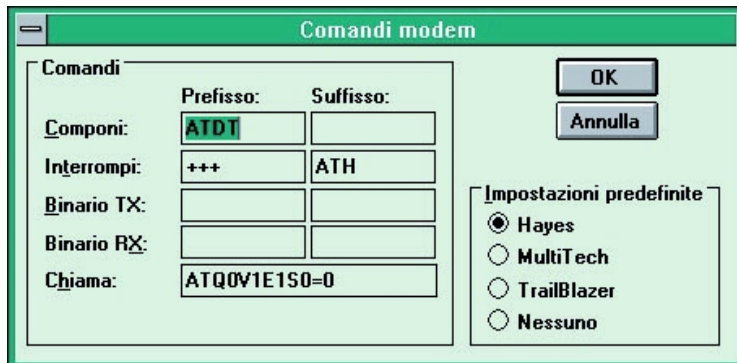



Figura 3. Il pannello di regolazione dei comandi At da inviare al modem.

inviare al modem un comando per riagganciare la linea. Il pannello di composizione del numero telefonico richiede di inserire semplicemente il numero telefonico della banca dati, o del collega dotato di modem, da chiamare.

Se si vuole inserire una breve pausa nella chiamata, basta collocare una o più virgole tra le cifre del numero. Durante la composizione, il modem inserirà una pausa (solitamente programmabile tramite appositi comandi *At* leggibili sul suo manuale d'uso) in corrispondenza della virgola, adatta per evitare problemi di composizione corretta nel caso si usino linee telefoniche lente.

CONFIGURAZIONE MODEM. Altro pannello di vitale importanza per usare il modem è *Comandi modem*, presente sempre nel menu *Impostazioni* (figura 3). Generalmente le impostazioni qui previste di regola sono adatte alla gran parte dei modem. È particolarmente importante che sia attivata la voce *Hayes*, dato che tutti i modem moderni usano questo standard di gestione, detto anche *Comandi At*. Se leggendo il manuale del proprio modem notiamo che vi sono dei particolari comandi da inserire manualmente certe funzioni, come ad esempio la disabilitazione del volume dell'altoparlante (Atlm0), occorre inserirli in coda alla sequenza di codici accanto a *Chiama*. Questa sequenza di comandi, iniziata sempre dai caratteri *At*, viene automaticamente inviata al modem quando si attiva il terminale, pertanto non occorre ribatterli ogni volta dallo schermo principale, manualmente. Se nel proprio distretto telefonico si usano ancora telefoni ad impulsi invece che a frequenze (i primi compongono i numeri con sequenze di piccoli scatti che all'udito appaiono uguali, i secondi con serie di segnali a diverse frequenze), occorre anche cambiare il codice *Atdt* in *Atdp* accanto a *Componi*, altrimenti il modem non sarà in grado di usare la linea telefonica correttamente per comporre il numero.

CHIAMARE UNA BBS. Per chiamare una banca dati, in gergo chiamate Bbs (dall'inglese Bulletin board system, sistema di bacheca elettronica) occorre selezionare la voce *Componi* dal menu *Telefono* (figura 4). Nello stesso menu è presente la funzione *Interrompi* che consente di

Figura 4. Per eseguire la chiamata ad una banca dati, si usa questo pannello.

SCAMBIARE FILE. Il menu *Trasferimenti* prevede alcune funzioni per inviare e ricevere file durante una connessione. Selezionando ad esempio *Ricevi file binario* si indica tramite un pannello (figura 5) un nome di file da scaricare in modalità *Xmodem* dal modem. Analogamente, con *Invia file binario* si indica di spedire al modem all'altro capo della linea un file specificato tramite un classico pannello di selezione file. Queste operazioni vanno ovviamente eseguite dopo avere eseguito una connessione con un altro modem.

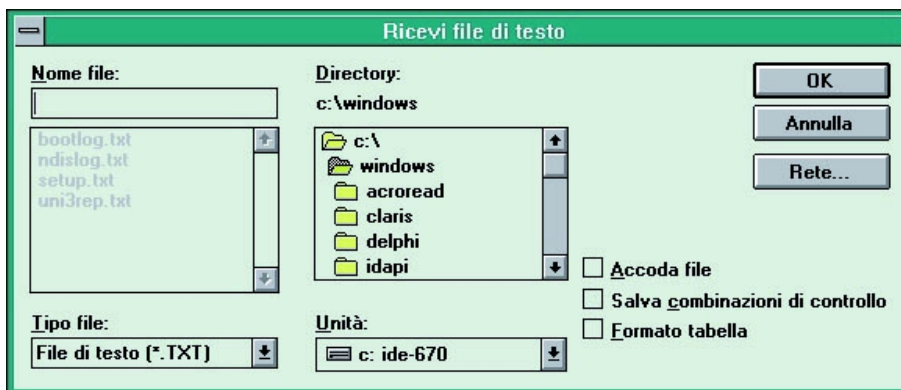



Figura 5. Il pannello di sistema per eseguire il "download" di un file.

Nel prossimo numero di *Pc Open* torneremo su questo argomento analizzando un altro problema: approfondiremo il tema della configurazione del modem e dell'uso del programma terminale. Cercheremo così di dare il maggior numero di informazioni per utilizzare al meglio tutti i programmi di telecomunicazione "non Internet". ●

Per ottenere le massime prestazioni dai modem moderni occorre normalmente sostituire dei file di sistema di Windows 3.1 tramite appositi software forniti dai produttori o reperibili in Internet. Tale operazione va invece evitata se si usa Windows 95, che prevede una gestione della porta seriale molto perfezionata e solitamente sufficiente a gestire anche modem a 33.600 bps senza problemi.

Come usare il registro di configurazione

Nella nuova versione del sistema operativo a finestre di Microsoft, sono state introdotte importanti modifiche alla struttura del sistema operativo. La configurazione della macchina e dei programmi che girano su di essa viene ora registrata in un database chiamato *Registro di configurazione*.

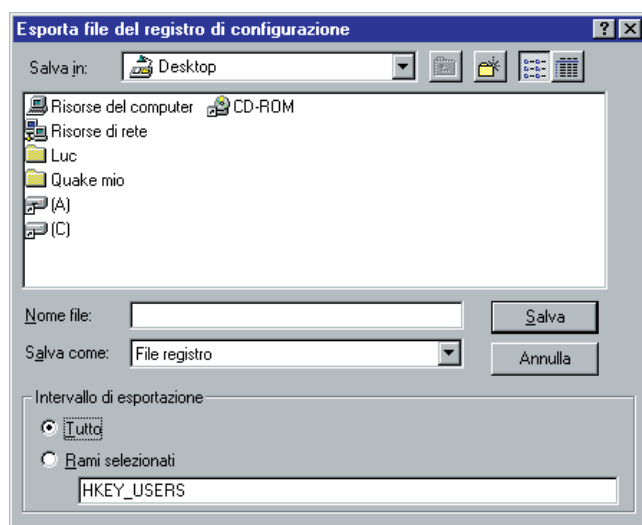
Esistono più situazioni in cui il registro di configurazione viene utilizzato dal sistema operativo e in particolare:

1) Ogni volta che il computer viene acceso (e il sistema operativo viene caricato) ed ogni volta che si sceglie la procedura *Installa nuovo hardware* nel *Pannello di controllo* (o si avviano procedure alternative per la configurazione di un nuovo componente hardware).

2) Quando si installa Windows 95 nella directory in cui è presente una versione precedente di tale sistema operativo (come, ad esempio, Windows 3.1) ed i file di inizializzazione delle periferiche e dei programmi vengono riorganizzati ed importati al suo interno.

3) Quando si installa un componente aggiuntivo che risponde alle specifiche dello standard Plug and Play.

4) Ogni volta che viene installato un nuovo programma, che, lo ricordiamo, necessita di registrare le informazioni circa l'ambiente di esecuzione.

La struttura del database del registro di configurazione può essere visualizzata mediante un programma messo a disposizione dal sistema operativo. Il suo nome è *Editor del registro di configurazione* e può essere avviato scegliendo la voce *Esegui* nel menu di *Avvio* e inserendo, nell'apposita casella nella finestra che viene visualizzata, il comando *Regedit*, seguito dalla pressione del pulsante *Ok* (o dalla pressione del tasto *Invio*).

Il registro di configurazione può essere esportato in uno dei dispositivi connessi al computer.

Il contenuto del database del registro di configurazione è organizzato in cinque alberi principali. Per mostrare il contenuto del database viene visualizzata una struttura molto simile a quella adottata da *Gestione risorse*. Naturalmente, data la varietà del software e dell'hardware, il contenuto del registro di configurazione varia notevolmente da macchina a macchina. La descrizione generale del suo contenuto che viene fornita in queste pagine, anche se parziale, potrà comunque essere preziosa per orientarsi all'interno di questo strumento necessario al corretto funzionamento del personal computer e delle periferiche ad esso connesse. Prima di cominciare la descrizione, ecco una premessa: nel registro di configurazione, ogni singola chiave, oltre ad eventuali sottochiavi, contiene un valore. Si possono paragonare le chiavi alle cartelle presenti nel disco fisso ed il valore che contengono ai file posti nelle cartelle.

> **PC OPEN consiglia**
>
> **Da fare**
>
> **▶ Assicurarsi, prima di procedere alla modifica di un valore, di aver esportato una copia del registro di configurazione. Avviato il l'editor, è sufficiente scegliere il comando *Esporta file del registro di configurazione* nel menu *Registro di configurazione*. I dati salvati sul dischetto necessario potranno essere utilizzati per ripristinare il contenuto originale.**
>
> **Da non fare**
>
> **▶ Evitare di modificare i valori contenuti nelle chiavi se non se ne conosce la funzione. In alcuni casi questo potrebbe precludere il corretto funzionamento del sistema operativo.**

☞ **Il primo albero del registro di configurazione è *Hkey_Local_Machine*.**

Questo albero contiene le informazioni relative alla configurazione delle periferiche, delle applicazioni e dei componenti di Windows 95 e viene utilizzata dal sistema operativo per usare correttamente le periferiche ed i programmi installati. Esso contiene degli alberi secondari: *Config*, *Enum*, *Hardware*, *Network*, *Security*, *Software* e *System*. L'albero secondario *Config* contiene informazioni su più di una configurazione del computer. Qui vengono conservate, ad esempio, le informazioni sul computer quando questo fa parte di un gruppo di lavoro su una rete o quando si avvia una connessione Internet. A ciascuna delle configurazioni viene assegnata una chiave secondaria nell'albero *Config*. L'albero secondario *Enum* contiene le chiavi secondarie per ogni tipo di dispositivo connesso al computer. All'interno di queste chiavi secondarie vengono registrate informa-

Come usare il registro di configurazione

zioni quali il tipo di dispositivo e la lettera assegnata all'unità. Le chiavi secondarie che è possibile trovare in questo albero sono: *Esdi*, che si riferisce ai dischi fissi; *Flop*, relativa ai dispositivi per dischetti floppy; *Isapnp*, che riguarda i dispositivi Plug and Play su bus *Isa*; *Monitor*, sullo schermo; *Network*, relativa alla rete.

L'albero secondario *Software* contiene le informazioni necessarie al corretto funzionamento dei programmi. All'interno di questo albero è presente la chiave *Software*, che contiene le informazioni relative alle estensioni utilizzate dalle applicazioni. Quando si lancia, ad esempio, un file prodotto con Word, il sistema operativo cerca nel registro di configurazione le informazioni associate all'estensione *.Doc*. Quando vengono trovate, viene automaticamente avviato il programma necessario a leggere i file che usano tale estensione (che, in questo caso, è Word). Se non vengono trovate informazioni relative all'estensione utilizzata da un file, viene visualizzata la finestra *Apri con*, che permette di scegliere l'applicazione da utilizzare per visualizzarne il contenuto. Nell'albero secondario *System* è invece contenuta la serie completa dei parametri di configurazione dei driver per le periferiche e per i servizi del sistema operativo.

☞ **Il secondo albero del registro di configurazione è *Hkey_Current_User*.**

Questa chiave contiene le informazioni relative all'utente attualmente collegato. Praticamente, ogni volta che si definisce o si installa un profilo utente, le informazioni vengono posizionate qui, all'interno delle relative sottochiavi.

Selezionando una chiave, nella parte sinistra della finestra dell'editor del registro di configurazione, vengono mostrati i valori contenuti.

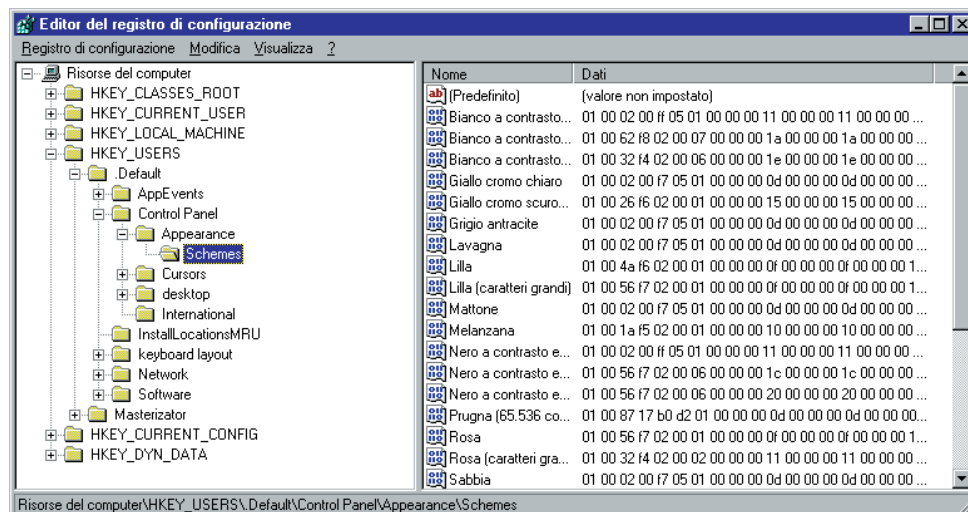
☞ **Il terzo albero del registro di configurazione è *Hkey_Users*.**

Esso contiene la chiave secondaria *Default*, le cui informazioni sono indispensabili per permettere l'accesso al computer ad un utente che non dispone di un apposito profilo. In questa posizione sono contenute, fra le altre, la chiave *Appevents* (che ha all'interno altre sottochiavi, il nome ed il percorso dei suoni di sistema associati al verificarsi di determinati eventi, come la chiusura di Windows), la chiave *Control Panel* (con le sottochiavi in cui sono memorizzate le impostazioni del Pannello di controllo) e la chiave *Keyboard layouts* (che definisce lo schema della tastiera utilizzata).

TIP

La ricerca manuale di un determinato valore all'interno del registro di configurazione può diventare un'impresa ardua. Per questo tipo di operazioni è possibile sfruttare il comando *Trova* nel menu *Modifica*. Inserita la voce da ricercare e premuto il pulsante *Trova successivo*, il risultato della ricerca (ovvero la chiave o sottochiave che contiene il dato inserito) viene mostrato nella barra di stato della finestra dell'editor.

☞ **Il quarto ed il quinto albero del registro sono *Hkey_Current_Config* e *Hkey_Dyn_Data*.**

Il primo dei due contiene un collegamento alla configurazione di sistema corrente, reperibile nell'elenco delle configurazioni contenute in *Hkey_Local_Machine\Config*. Il secondo riguarda alcune informazioni sulla configurazione hardware contenute nella memoria ram, che devono essere ricercate, trovate e manipolate in tempi estremamente brevi. Registrandole nella ram, non si deve attendere che il registro di configurazione le scriva sul disco fisso. Queste informazioni possono essere trovate in questo albero. Qui è anche contenuta la chiave secondaria *Config*, in cui vengono copiate le informazioni relative all'hardware presenti nella ram. Per permettere la visualizzazione di informazioni sempre aggiornate, le informazioni di questa parte del registro di configurazione sono rese disponibili solo quando il contenuto di questa sottochiave viene mostrata. È necessario ricordare che per manipolare i valori presenti nel registro di configurazione senza compromettere il corretto funzionamento della macchina, si deve essere molto sicuri della modifica che si intende apportare. Quindi, questo tipo di operazioni dovrebbero essere effettuate, nella maggior parte dei casi, da figure professionali o utenti con esperienza nella configurazione di Windows 95. ●

USARE

I documenti del Pannello di Controllo del Mac

Il sistema operativo Apple Macintosh offre anche a chi non ha alcuna particolare preparazione la possibilità di apportare modifiche anche consistenti alla sua configurazione: la maggior parte delle nostre capacità di manipolazione del Sistema passano per il Pannello di Controllo.

CHE COSA È. Il *Pannello di Controllo* è una cartella situata all'interno della *Cartella Sistema*; contiene un numero spesso piuttosto elevato di file, generalmente riconoscibili per una particolare icona che solitamente richiama le funzionalità del file stesso (figura 1). È accessibile anche, assai più rapidamente, dal menu *Mela*.

LA PARTENZA DEL SISTEMA. Quando avviamo un Macintosh il sistema operativo carica per così dire al suo interno il contenuto della cartella *Estensioni* e del *Pannello di Controllo*, che diventano così parte del sistema stesso: è per questo motivo che, se si aggiunge o si toglie un elemento in queste due cartelle, è sempre necessario riavviare il computer: nel caso contrario il sistema operativo non potrebbe riconoscerle, non rendendo quindi disponibili le funzionalità aggiunte.

I documenti del *Pannello di Controllo* (chiamati anche, semplicemente *Controlli*), a differenza delle *Estensioni* possono essere aperti con il doppio click, mostrando così, di solito, una finestra di configurazione (figura 2). Quasi sempre, quando si cambia la configurazione di uno dei documenti del *Pannello* compare un messaggio, che ricorda che le modifiche effettuate avranno effetto soltanto al riavvìo.

DESCRIZIONE. Non è possibile, in questa sede, dare una descrizione anche sommaria di tutti i possibili documenti del *Pannello di Controllo*. La semplice installazione del sistema colloca alcune decine di file in questa cartella, ed alcuni di essi sono specifici per un particolare modello di Macintosh; spesso una stessa funzione è svolta, su modelli differenti, da controlli differenti; molti dei software o delle utility che installiamo portano con sé altri controlli. Cercheremo dunque di occuparci dei più utili e diffusi, ovvero quelli installati insieme al sistema Apple.

Figura 1 - Il Pannello di Controllo di un Power Mac dopo l'installazione del System 7.5.5.

PC OPEN consiglia

Da fare

▶ Non cercate di usare un'unica configurazione del *Pannello di Controllo* per tutti i vostri lavori; preparate invece gruppi differenti utilizzando la *Gestione Estensioni*.

Da non fare

▶ Non sovraccaricate il *Pannello di Controllo* del computer buttando dentro tutti i documenti shareware che pensate vi possano eventualmente servire; aggiungete un controllo alla volta, e verificate sempre il suo buon funzionamento prima di considerarlo "approvato".

CONFIGURAZIONE DI BASE. I controlli che seguono consentono di determinare la configurazione del sistema; un loro uso imprudente può causare parecchi problemi.

Gestione Estensioni permette di attivare o disattivare *Estensioni* o *Controlli*, raggruppandoli eventualmente in gruppi adatti ad uno specifico uso.

Controlli Generali consente di configurare alcune semplici funzioni; il suo uso è intuitivo.

Data e Ora, oltre a permettere l'impostazione di questi due parametri, consente di selezionare il fuso orario (per i portatili!) e l'ora legale.

Disco di Avvio serve per scegliere da quale disco andrà preso, dal successivo riavvìo in poi, il sistema operativo (spesso si tiene una copia della *Cartella Sistema* su un disco removibile, per far partire il Mac anche nel caso si sia danneggiato il sistema sul disco interno.

Memoria permette la configurazione di una serie di opzioni relative all'uso della ram - nel caso di dubbi, meglio selezionare "Usa Default".

Numeri e **Testo** sono due controlli utilizzati per modificare certe modalità di visualizzazione (per esempio, l'uso del punto per separare le migliaia); se il vostro sistema è in italiano questi due controlli saranno configurati di conseguenza.

Scelta Tastiera serve per informare il sistema sul tipo di tastiera installata e per scegliere il tempo di attesa prima del ribattimento automatico dei tasti.

MODIFICHE ALL'INTERFACCIA. Vediamo ora quali controlli adoperare per intervenire sull'interfaccia del sistema e

I documenti del Pannello di Controllo del Mac

Figura 2 - Il controllo Memoria, aperto, con le sue opzioni di configurazione.

scegliere la modalità di visualizzazione desiderata.

Contrazione Finestre permette di liberare spazio sullo schermo, riducendo a comando una finestra alla sua sola barra superiore (molto utile con i monitor da 14”).

Mouse serve principalmente a tarare la velocità di risposta del cursore sul monitor in rapporto agli spostamenti del mouse.

Opzioni Menu Apple permette di attivare dei sottomenu nel menu *Mela*, e di memorizzare automaticamente gli ultimi documenti e le ultime applicazioni utilizzate.

Profilo di Sistema Color Sync serve per fare una limitata calibrazione del monitor.

Sfondo Scrivania è tra i Controlli più popolari; è fornito con una ricca serie di sfondi tra cui scegliere.

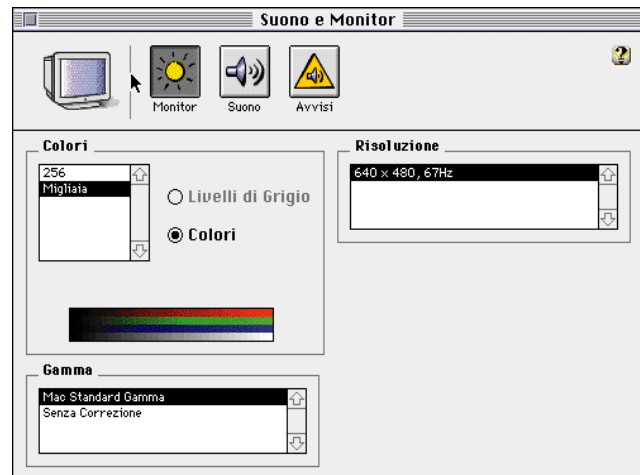



Figura 3 - Il menu del controllo Suono e Monitor.

Striscia di Controllo e **Pulsantiera** servono per attivare due alternative all’uso del menu Apple o alla navigazione tra le cartelle; l’uso di una o l’altra di queste opzioni è una scelta del tutto personale.

Suono e monitor (nelle versioni precedenti del sistema esistevano due file separati) servono a configurare l’uso del monitor, dell’altoparlante e dell’eventuale microfono.

Viste permette, tra l’altro, di modificare il carattere utilizzato dal sistema per i nomi dei file e delle cartelle.

PER COLLEGARSI. Vediamo ora i documenti del Pannello di Controllo usati per scambiare dati con l’esterno.

Pc Exchange permette di leggere e scrivere su floppy disk formattati per computer con sistema Dos.

Macintosh Easy Open aiuta ad aprire un file scritto con un’applicazione che non possediamo.

Apple Talk (nei sistemi precedenti, **Network**) permette di scegliere la porta usata per la connessione in rete.

Controllo Condivisione, **Verifica Condivisione** e **Utenti e Gruppi** servono per attivare e configurare l’accesso al vostro disco se siete collegati ad una rete.

Tcp/Ip e **Ppp** (nei sistemi precedenti **Mac Tcp** e **Config Ppp**) consentono il collegamento ad Internet.

Altri documenti verranno poi installati nel *Pannello di Controllo* assieme al software per il fax/modem, con *Apple Remote Access*, e così via (con rischi crescenti per la stabilità del sistema).

CONTROLLI SPECIFICI. Esistono, come si è detto, molti documenti del Pannello di Controllo specifici per alcuni modelli Mac; per esempio quelli utilizzati per controllare l’acquisizione audio/video nei Mac Av, o quelli indispensabili per la gestione della batteria nei portatili, o ancora quelli installati con particolari monitor; per tutti questi casi è bene affidarsi all’installer, beninteso dopo aver letto coscenziosamente la documentazione.

POCO UTILI. Sono poco usati i controlli **Colore** e **Classe** (anche se forse il secondo meriterebbe un po’ di attenzione); potete buttare via senza esitazioni il **Mappamondo**

NON SOLO DALLA APPLE. Per quanto riguarda i controlli forniti dagli altri produttori, in quasi tutti i sistemi Apple viene usato Atm (acronimo di Adobe Type Manager), indispensabile per poter utilizzare i font Postscript (quelli usati in ambito professionale); è molto diffuso anche *Ram Doubler*, che permette di far lavorare sulla stessa ram più programmi, raddoppiando di fatto la memoria disponibile. Sono disponibili poi moltissimi altri controlli, sviluppati da società di ogni dimensione o anche da programmatori indipendenti: è bene però ricordare che, nel corso degli ultimi anni, la Apple ha integrato nel suo sistema molti dei migliori controlli ideati da terze parti, e riesce ora a soddisfare la maggior parte delle necessità.Spesso ulteriori aggiunte creano più problemi che altro: un controllo mal progettato è senz’altro molto più dannoso di un’applicazione altrettanto mal riuscita. ●

Impostare la visualizzazione dei dischi con Os/2

Le impostazioni delle unità disco ed altre utili informazioni sulla loro configurazione consentono di migliorare le prestazioni del sistema Os/2 e renderlo più gradevole da usare anche esteticamente.

Il tasto destro del mouse è usato in Os/2 per consentire varie operazioni sull'icona selezionata. Mentre con il tasto sinistro si esegue normalmente un'operazione immediata, basata sul tipo di file, cliccando due volte sull'icona che lo rappresenta, selezionando un'icona (con una sola cliccata sull'icona) e poi premendo il tasto destro si ottengono dei menu molto articolati.

Pochi sanno però che questa operazione è possibile anche sulle icone che rappresentano i cosiddetti "volumi", ovvero i dischi rigidi. Eseguendo la selezione di un'icona di disco fisso, ad esempio il classico *C*, che possiamo trovare nella cartella *Unità* dentro la cartella *Sistema Os/2* e poi premendo il tasto destro del mouse si ottiene la visualizzazione di un menu di operazioni possibili. Tralasciando la pericolosissima *Formatta*, che cancella tutti i dati presenti sul disco fisso, concentriamo la nostra attenzione su *Impostazioni*. Questa voce richiama un pannello principale, standard di Os/2, con varie pagine (figura 1).

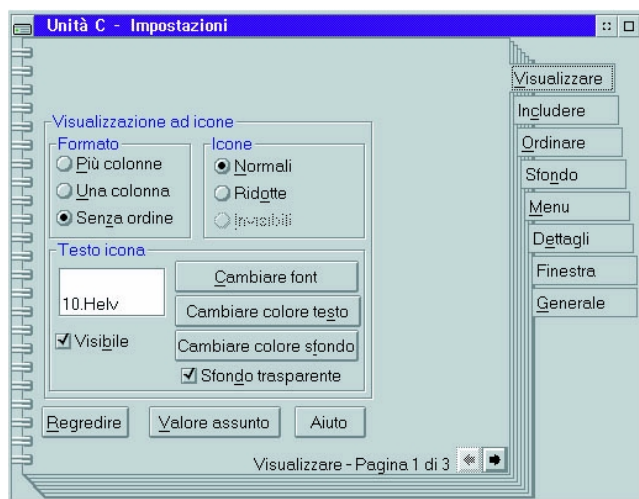



Figura 1. Il pannello di impostazione della visualizzazione delle icone degli elementi di Os/2.

MODIFICHE DELLA VISUALIZZAZIONE. La prima pagina consente di selezionare il modo in cui si desidera visualizzare le icone ed il loro testo di identificazione. Utilizzando il campo *Formato* è possibile selezionare la posizione delle icone sulla scrivania o nella finestra della cartella aperta: *una colonna*, *più colonne* e *senza ordine* sono selezioni che vanno provate visivamente per capirne il significato. L'ultima, quella attivata di norma, è quella che consente una distribuzione personale, senza ordine, delle icone sul desktop. Le altre invece ordinano le icone per righe e può essere utile, ad esempio, per fare riordinare almeno inizialmente le icone stesse e poi procedere manualmente ad una loro distribuzione sul piano di lavoro.

VISUALIZZAZIONE AD ALBERO. Cliccando sulla freccina in basso della finestra, è possibile accedere alla seconda pagina delle impostazioni (figura 2). Questa controlla la modalità di visualizzazione durante la cosiddetta rappresentazione *ad albero* dei contenuti di un volume (figura 3). Uno dei campi più frequentemente modificati in questo pannello è quello relativo alla *struttura degli indirizzari*. Si noti che queste modifiche alla visualizzazione vengono apportate solo per il volume correntemente selezionato. Questo significa che disponendo di più partizioni su un disco fisso (*C:*, *D:* e così via) o di più hard disk ognuno di essi può essere configurato separatamen-

PC OPEN consiglia

Da fare

▶ Usare impostazioni di colori e font il più possibile diversi per i vari oggetti di Os/2. Questo consente una effettiva maggiore velocità nel riconoscere a colpo d'occhio, anche in finestre ricche di contenuti, gli oggetti che ci interessano.

Da non fare

▶ Non usare font di caratteri *non proporzionali* per visualizzare gli elenchi di file o i contenuti dei volumi. Le font non proporzionali usano spazi diversi per i caratteri, pertanto le liste di nomi incolonnate appaiono solitamente molto più disordinate.

Figura 2. Il pannello di impostazioni dei parametri di visualizzazione delle strutture ad albero di Os/2.

Impostare la visualizzazione dei dischi con Os/2

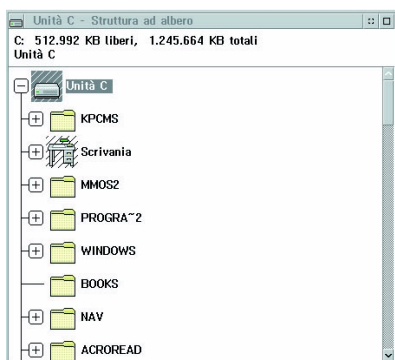



Figura 3. Un esempio di visualizzazione di struttura ad albero, personalizzata.

te. Questo consente, ad esempio, di personalizzare con maggiore precisione le finestre di visualizzazione dei contenuti degli hard disk. Se una cartella contiene documenti di testo, si possono definire colori e font specifici, che già a colpo d'occhio la differenzino rispetto ad altre cartelle del nostro sistema che contengano, ad esempio, programmi eseguibili. Le impostazioni che permettono di personalizzare il formato di visualizzazione, le font di caratteri del testo dell'albero e cambiare i colori sono in questa seconda pagina del pannello.

CONTROLLO DEI DETTAGLI. Per modificare l'aspetto delle finestre relative ai dettagli dell'hard disk, si deve accedere, sempre con la freccina in basso, alla terza pagina del pannello *Visualizzare* (figura 4). Sotto la voce *Dettagli da visualizzare* sono evidenziati (solitamente in bianco su grigio) le voci che Os/2 riprodurrà nelle finestre di visualizzazione dei dettagli di ogni tipo di oggetto (file di dati, programmi, bitmap, puntatore del mouse eccetera), che viene scelto col mouse sotto la voce *Tipo di oggetto*. Anche qui è possibile, come nei pannelli precedenti, personalizzare completamente il tipo di font, il colore del testo e dello sfondo delle finestre di dettaglio. Per modificare le font (figura 5) e i colori (figura 6) si passa sempre, in tutte le pagine, per dei pannelli standard, dall'uso piuttosto intuitivo.

I DETTAGLI. Di particolare importanza per conoscere le caratteristiche del proprio sistema è la pagina *Impostazioni* chiamata *Dettagli*. Questa consente di ottenere varie informazioni sull'unità di disco rigido correntemente selezionata. Ad esempio, se la struttura di memorizzazione dei dati è *Fat* o *Hpfs* (il file system inventato da Ibm, con prestazioni ed affidabilità superiori al Dos), il nome del volume (la cosiddetta *Etichetta*), quante unità elementari di memorizzazione sono disponibili sul volume e quanto è grande ognuna, con alla fine le importantissime informazioni su quanti byte sono disponibili complessivamente sul disco (occupati e liberi) e quanti sono ancora liberi, per la memorizzazione dei programmi. ●

Figura 4. Il pannello di impostazioni della visualizzazione dei dettagli sugli elementi di Os/2.

Figura 5. Il pannello di personalizzazione dei font di caratteri del testo.

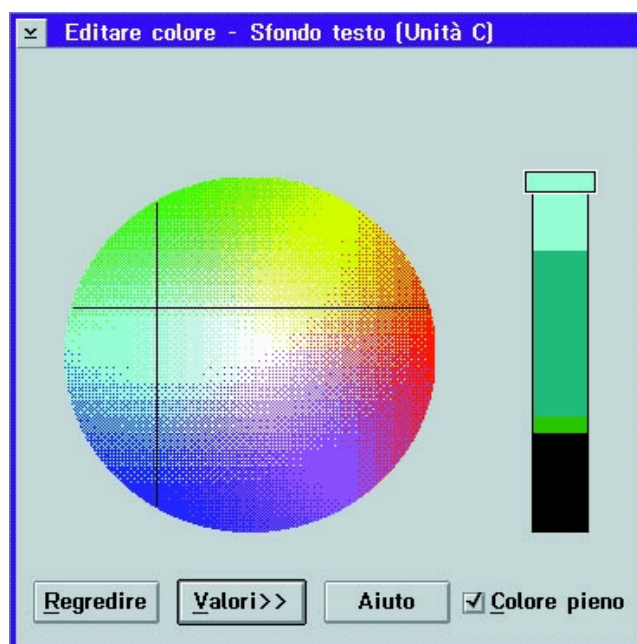



Figura 6. Il pannello di impostazioni dei colori è uguale per tutti gli elementi di Os/2.

Impostare una modalità video con più di 256 colori per ottenere la possibilità di personalizzare la visualizzazione degli oggetti con più sfumature e senza i cosiddetti "retini" usati da Os/2 per aumentare artificiosamente il numero di colori visualizzabili, facendone scendere però la qualità.

Come funziona il lettore per dischetti

Nati come strumenti per i grandi mainframe sono diventati ormai una periferica standard che equipaggia tutti personal computer. La loro diffusione, cominciata nei primi anni Settanta, ha avuto luogo soprattutto per le dimensioni contenute e i prezzi decisamente convenienti. Ecco come funzionano e cosa fare per mantenerli efficienti

Il dispositivo per leggere i dischetti fu introdotto, nei primi anni Settanta, come periferica di sola lettura per il microcodice e i programmi diagnostici per i grandi mainframe di Ibm. Cambiando il dischetto all'interno del dispositivo, l'operatore poteva aggiornare facilmente il microcodice all'ultima versione o caricare nella memoria del calcolatore i programmi diagnostici necessari in caso di malfunzionamenti del sistema.

I primi modelli di drive per floppy erano abbastanza grandi e utilizzavano dischi da 8 pollici registrabili su una sola faccia. La capacità di memorizzazione, paragonata con quella dei modelli moderni, era decisamente limitata (100 KB scarsi). Alcuni anni dopo (nel 1973) fu introdotta una nuova versione di dischetto: sempre da 8 pollici, poteva anche essere utilizzato per immagazzinare informazioni e la sua capacità si era accresciuta per poter accogliere circa 250 KB di dati.

Questo dispositivo, che era basato su diverse soluzioni tecnologiche molto avanzate, è diventato il modello da cui discendono i moderni lettori per dischetti.

Con il passare del tempo, i progettisti impararono tanto a registrare i dati su entrambe le facce di cui un disco è dotato quanto a incrementare la densità dei dati scritti sul dischetto (per ottenere capacità sempre maggiori).

Nel 1976 *Shugart Associates* introdusse il dispositivo per dischetti da 5,25 pollici e *Dysan* produsse il relativo supporto di memorizzazione. In origine, questi dispositivi erano disponibili solamente nella versione a singola faccia e a bassa densità e, come i primi esemplari a 8 pollici, avevano una capacità inferiore ai 100 KB. Più tardi ricevettero molte delle migliorie e delle ottimizzazioni che erano state applicate ai modelli a 8 pollici, arrivando ad essere prodotti nella versione a doppia faccia e doppia densità, capaci di contenere fino a 1,2 MB di dati. Questo tipo di dispositivo venne utilizzato sulla famiglia di personal computer At di Ibm ed è il modello che ancora oggi è possibile trovare in molti personal computer che necessitano, molto spesso per una questione di compatibilità, di utilizzare supporti di questo formato.

I moderni dispositivi per la lettura di dischetti si sono evoluti, coniugando una minore dimensione fisica ad una maggiore capacità di memorizzazione. Nel 1980 furono introdotti da Sony i primi modelli di 3,5 pollici. In questo periodo molti formati entrarono in competizione con quello di *Sony* per diventare lo standard di mercato: molti produttori di hardware progettarono le loro versioni, dando origine a formati da 2, 2,5, 2,8, 3, 3,25 e 4 pollici. Lo standard divenne comunque il formato di Sony e oggi è prodotto da moltissime società. La capacità di memorizzazione di tali dispositivi è pari a 1,44 MB, pur utilizzando ancora la tecnologia che equipaggiava le versioni a 8 pollici.

Il primo motivo che portò i progettisti ad una drastica riduzione delle dimensioni di questi dispositivi fu l'avvento e l'evoluzione dei personal computer: fu proprio in questa fascia di prodotti

COMPRENDERE

che trovarono la loro ideale collocazione (proprio per la loro relativa economicità e praticità di utilizzo). Molto presto i dischetti diventarono il metodo migliore per lo scambio di dati da un personal all'altro, oltre a rappresentare il metodo migliore per immagazzinare informazioni senza utilizzare il ben più prezioso (e costoso) spazio del disco fisso.

Normalmente, i dispositivi per dischetti sono composti da tre componenti fondamentali: un meccanismo che consente, durante il movimento rotatorio a cui viene sottoposto un dischetto, di mantenerlo nella sua sede; una o due testine magnetiche (a seconda del modello di dispositivo) di lettura/scrittura montate su un meccanismo che consente di spostarle lungo la superficie del dischetto; un sensore che rileva la posizione del dischetto durante la rotazione (un foro, chiamato *index hole*, nella versione a 5,25 pollici o un sensore magnetico nella versione da 3,5 pollici).

Quando il computer ha bisogno di accedere ad un dischetto per ricavarne i dati contenuti, le testine di lettura/scrittura sono spostate sulla superficie del supporto di memorizzazione per mezzo degli impulsi prodotti dal controller (integrato sulla piastra madre nei modelli recenti). Quando il computer viene acceso, la testina di lettura/scrittura viene posizionata automaticamente sulla traccia zero (le tracce sono l'unità di misura utilizzata per suddividere la superficie del dischetto e la numero zero rappresenta sempre la posizione iniziale). Per spostare la testina sulle tracce che costituiscono la superficie del dischetto, la testina viene spostata avanti o indietro del numero di impulsi ricevuti dal controller del dispositivo. Il dispositivo accetta passivamente questi impulsi, assumendo che la testina sia sempre posizionata sulla traccia giusta. Non esiste un meccanismo accurato che consenta di controllare che la posizione assunta dalla testina sia sempre quella giusta (ed è proprio per questo motivo che a volte si ricevono messaggi di errori di lettura o scrittura apparentemente ingiustificati). Questo costituisce una differenza fondamentale con molti dischi rigidi, che contengono sistemi che consentono di controllare costantemente il corretto posizionamento delle testine sulla superficie magnetica del disco. Esistono comunque delle speciali versioni di drive per dischetti che adottano questo sistema di controllo, ma il loro costo è notevolmente superiore.

Quando si verificano frequenti errori di lettura o scrittura, si dice che le testine del drive sono fuori allineamento. Le cause che possono determinare questa situazione sono diverse e dipendono soprattutto dal tipo di tecnologia utilizzata per realizzarli. Esistono comunque delle cause comuni. Una di esse è chiaramente riconducibile all'usura del meccanismo che regola il posizionamento delle testine. Inoltre, la presenza di polvere sulla superficie del disco può causare un errato scorrimento della testina, che provoca un eccessivo sovraccarico del motore di posizionamento.

In altri casi è possibile che la testina stessa di lettura/scrittura si danneggi parzialmente. Questa situazione permette comunque di leggere e scrivere dati sui dischetti, ma può provocare errori gravi durante la lettura di dati incisi utilizzando un altro computer.

Presto o tardi, comunque, tutti i dispositivi per dischetti vanno fuori allineamento o addirittura subiscono danni permanenti, che ne compromettono il funzionamento. Il primo problema può essere efficacemente ritardato nel tempo (o addirittura evitato) usando dispositivi e supporti magnetici di buona qualità e mantenendo pulite le testine di lettura/scrittura.

È quindi necessario usare solo supporti magnetico di buona qualità all'interno del proprio dispositivo per dischetti: molto spesso, la causa di errati allineamenti è dovuta all'uso di dischetti che sulla carta risultano molto convenienti (soprattutto per il loro prezzo) ma che possono causare, col tempo, questo tipo di inconvenienti. ●

Realizziamo liste di indirizzi con Word

Capita frequentemente che si debba redigere una discreta quantità di lettere, circolari o avvisi da inoltrare a più destinatari. Se non si dispone del tempo necessario per creare documenti personalizzati, Word fornisce una soluzione efficace per risolvere questo problema: la stampa unione.

Grazie alla stampa unione è possibile impostare e stampare in maniera veloce lettere tipo, circolari e, in generale, tutti i generi di documenti e le intestazioni da applicarvi. La prima operazione da svolgere consiste nella creazione della lettera tipo. Una volta scelto il comando *Stampa unione* dal menu *Strumenti* e visualizzata la relativa finestra di dialogo, è necessario premere il pulsante *Crea*. Viene così visualizzata una lista di tipi di documento tra cui è possibile scegliere.

Se si stava già lavorando ad un documento, selezionando il tipo corrispondente all'interno dell'elenco, viene visualizzata una finestra che suggerisce la possibilità di utilizzare il documento attivo (indicandone il nome tra parentesi quadre).

Premendo uno dei tre pulsanti posti nella parte inferiore della finestra (*Documento attivo*, *Nuovo documento* e *Annulla*) è possibile indicare la scelta desiderata.

Se si sceglie di usare il documento attivo, accanto al pulsante *Crea* viene immediatamente visualizzato il pulsante *Modifica*, che, una volta premuto, permette di apportare modifiche al documento.

Terminata questa operazione, se non si dispone già di un elenco di indirizzi da usare, è necessario crearne uno. Prima di procedere nella creazione di un elenco di indirizzi è importante considerare attentamente l'uso che se ne intende fare: se si prevede che sarà soggetto a frequenti aggiornamenti e modifiche, è vivamente consigliato l'utilizzo di strumenti appositamente progettati, come l'*Elenco contatti* di Schedule+, un foglio di lavoro di Microsoft Excel o la rubrica di Microsoft Exchange. Tuttavia, se si intende creare un semplice elenco, anche Word può essere adatto a tale scopo.

PC OPEN consiglia

Da fare

▶ Prima di avviare la procedura di stampa unione utilizzando il documento attivo, è vivamente consigliabile salvarlo. In caso di errore o di manipolazioni indesiderate del documento da parte del programma o della procedura, sarà sempre possibile disporre di una copia integra del documento di origine.

Da non fare

▶ Evitare di inserire più campi unione sulla stessa riga senza utilizzare i segni di punteggiatura necessari. In questo modo, verrebbe mostrato il contenuto di tali campi come se fosse un'unica parola. Per utilizzare più campi unione sulla stessa riga è necessario inserire almeno uno spazio tra un campo e l'altro.

☞ **Per selezionare o creare l'elenco di indirizzi è necessario premere il pulsante *Dati* (nella seconda sezione della finestra, *Origine dati*). Viene così visualizzato un elenco da cui è possibile scegliere l'origine dei dati da utilizzare come rubrica dei destinatari del documento.**

Le scelte possibili offerte dal programma di videoscrittura sono quattro: *Crea origine dati* permette di utilizzare Word per creare una rubrica; *Apri origine dati* consente di selezionare il dispositivo e la cartella in cui risiede il file che contiene le informazioni sui destinatari del documento; *Usa Rubrica* permette di attingere i dati necessari dall'interno di Microsoft Exchange o Schedule+; *Opzioni intestazione* rende possibile l'utilizzo o la creazione di un file per le informazioni relative all'intestazione del documento. Se si decide di creare una nuova origine dei dati, selezionando la voce *Crea origine dati* nell'elenco che viene visualizzato premendo il pulsante *Crea*, viene visualizzata la relativa finestra che, oltre a consentire la modifica dell'ordine dei campi che costituiscono un record (che, in questo caso, è un elemento in cui sono contenute tutte le informazioni relative ad un destinatario), permette di aggiungere nuovi campi.

La barra degli strumenti Stampa unione.

Per modificare l'ordine dei campi che costituiscono un record è necessario, dopo aver selezionato il campo

La finestra Modulo dati *permette di inserire le informazioni relative ai campi che costituiscono un record.*

Realizziamo liste di indirizzi con Word

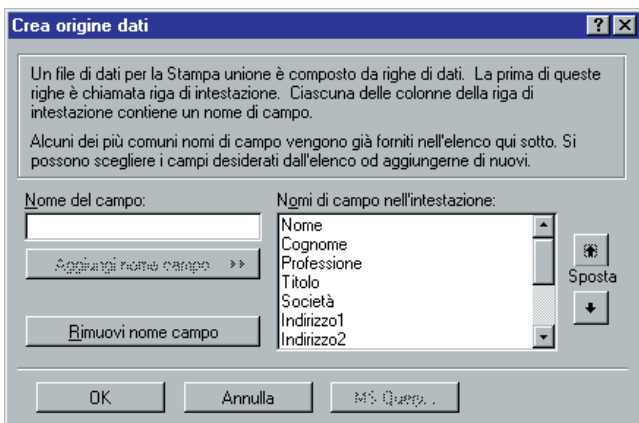
desiderato, premere il pulsante relativo al verso desiderato (verso l'alto o verso il basso).

Scelto l'ordine con cui dovranno essere inserite le informazioni e premuto il pulsante *OK*, viene visualizzata la finestra che permette di registrare il file. Premendo il pulsante *Modifica origine dati* viene visualizzata la finestra *Modulo dati*, in cui sono presenti le caselle di testo che consentono di inserire le informazioni per ognuno dei campi precedentemente specificati.

Terminato l'inserimento delle informazioni relative al primo record, è possibile inserirne altri premendo il pulsante *Nuovo*.

Inseriti tutti i record necessari e premuto il pulsante *OK*, le informazioni verranno registrate all'interno del file precedentemente creato.

Se invece si decide di utilizzare, ad esempio, la rubrica di Microsoft Exchange, è necessario scegliere la voce *Utilizza rubrica*. Dopo aver seguito le indicazioni via via visualizzate ed aver specificato il profilo di Exchange da utilizzare, i dati potranno essere inseriti nel documento.

Terminata anche questa operazione, viene visualizzata una finestra che informa che non sono stati inseriti i campi unione nel documento principale. Premendo il

La finestra* Crea origine dati*, con cui è possibile creare un elenco di contatti, permette di riorganizzare la disposizione dei campi seguendo un ordine personalizzato.

pulsante *Inserisci campi unione* il controllo torna al documento creato.

Per inserire i campi unione all'interno del documento è necessario posizionare il cursore nel punto esatto in cui si intende inserire il primo campo unione. Se, ad esempio, è necessario inserire le informazioni riguardanti il destinatario nella parte superiore sinistra del documento, una volta spostato il cursore in questa zona, è necessario premere il pulsante *Inserisci campo unione* della barra degli strumenti *Stampa unione*. Viene così visualizzata la lista dei campi unione disponibili, cioè dei campi precedentemente specificati per mezzo della finestra *Crea origine dati*. Facendo clic sul campo unione desiderato, viene inserito nel documento, racchiuso tra virgolette a caporale (<< e >>), il nome del campo unione selezionato. È necessario tenere presente che se su una stessa riga vengono inseriti due campi

TIP **Per la selezione dei contatti interessati al ricevimento del documento, possono essere utilizzate query precedentemente preparate con Microsoft Access, soprattutto se si è scelto di utilizzare, come origine dei dati, un database prodotto con tale applicazione.**

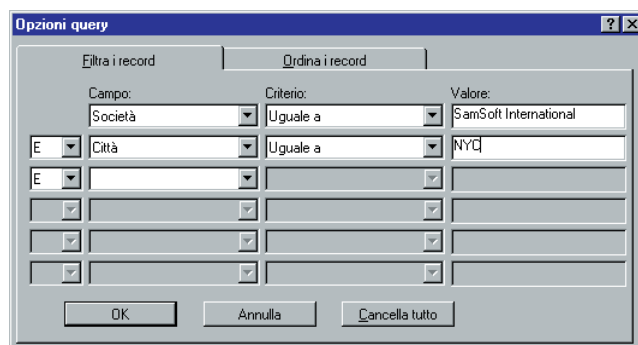
unione di seguito, per visualizzare uno spazio tra di essi è necessario inserirlo manualmente.

È possibile verificare la correttezza delle informazioni unite al documento attivo premendo il pulsante *Visualizza dati* nella barra degli strumenti *Stampa unione*. I campi unione inseriti verranno così modificati ed al loro posto verranno mostrate le informazioni relative ad ognuno dei campi inseriti.

Stampa unione permette di selezionare, tramite l'impostazione di criteri particolari, solamente i destinatari interessati alla ricezione del documento. Si pensi, ad esempio, al caso in cui si disponga di una rubrica in cui sono contenuti mille nominativi: molto probabilmente non tutti sono interessati alla ricezione del documento.

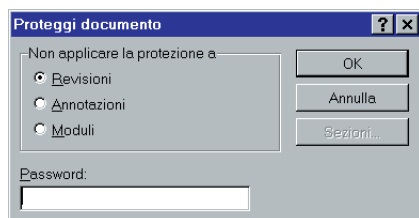
A questo scopo è possibile utilizzare una funzione apposita, che permette di filtrare le informazioni provenienti dalla rubrica per includere solamente quelle effettivamente necessarie.

Una volta visualizzata la finestra *Prepara stampa unione* si deve premere il pulsante *Opzioni query*. Viene così visualizzata la relativa finestra, divisa in due schede. Nella prima, *Filtra i record*, è possibile utilizzare una serie di criteri per individuare solamente i record desiderati. È possibile, ad esempio, indicare nella casella di riepilogo *Campo* la voce *Città*, nella casella di riepilogo *Criterio* selezionare la voce *Uguale a* e, nella casella di testo *Valore* inserire *Roma*. In questo modo il documento verrà spedito solo a chi risiede a Roma e non a tutti quelli che abitano in città diverse. Naturalmente, è possibile definire criteri di selezione multipli.

La seconda scheda permette invece di ordinare i record che fanno parte della rubrica. Si può scegliere di effettuare un ordinamento (*Crescente* o *Decrescente*) basandosi su uno qualsiasi dei campi che costituiscono i vari record. ●

Opzioni query consente di definire criteri personalizzati per filtrare le informazioni contenute nella rubrica.

Proteggere i documenti e altri trucchi per Word

Microsoft Word
Applicare una protezione ai documenti

Spesso, dopo aver terminato la creazione di un documento, si desidera proteggerlo, utilizzando una password per non permettere che vengano apportate modifiche.

È necessario inserire la password che si intende utilizzare per proteggere il documento nell'apposita casella di testo.

Per proteggere un documento è necessario scegliere il comando *Proteggi* documento nel menu *Strumenti*. Viene così visualizzata la relativa finestra di dialogo, che permette di selezionare, tramite appositi pulsanti di opzione, gli elementi a cui non applicare la protezione. Scegliendo l'opzione *Revisioni* è possibile consentire al revisore di apportare modifiche al documento. Selezionando invece l'opzione *Annotazioni* il revisore non può modificare la struttura del documento, tuttavia gli è consentito inserirvi delle note. Con l'opzione *Moduli* l'unica modifica possibile è quella relativa ai campi modulo che, nel caso il documento prodotto sia un questionario in linea (e quindi è necessario permetterne la personalizzazione in alcuni dei campi che lo compongono), permette di salvaguardarne comunque la struttura originale.

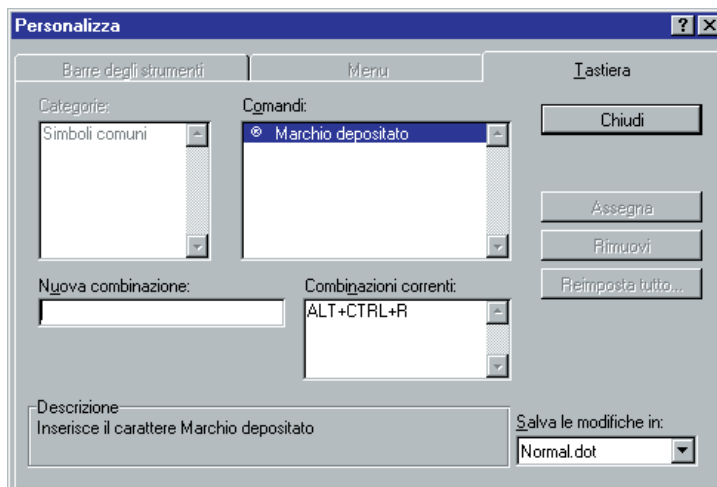
Nella casella di testo *Password* è necessario specificare il codice da utilizzare per attivare o disattivare la protezione. Se si intende impostare la protezione solamente in alcune sezioni del documento, è possibile utilizzare il pulsante *Sezioni*. Grazie all'utilizzo di questa funzione di Word sarà possibile proteggere i propri documenti, soprattutto se sono condivisi su una rete o se il computer su cui si lavora viene utilizzato da più persone, da modifiche indesiderate.

Microsoft Word
Utilizzare i simboli nei documenti

Durante la creazione di un documento può essere necessario utilizzare caratteri speciali, quali quello che indica un marchio depositato o un marchio registrato.

Microsoft Word consente l'utilizzo di tali simboli. È infatti possibile scegliere il comando *Simbolo* nel menu *Strumenti* per visualizzare la relativa finestra di dialogo. Nella prima delle due schede da cui è composta è possibile specificare a quale fonte tipografica appartiene il simbolo che si intende inserire nel documento. Scegliendo uno dei nomi presenti nella casella di riepilogo a discesa *Tipo di carattere* vengono inseriti, nella apposita sezione di questa scheda, tutti i caratteri che costituiscono la fonte tipografica selezionata.

Utilizzando la finestra di dialogo Simbolo *è possibile inserire i simboli desiderati all'interno dei documenti. Una volta selezionato il simbolo necessario (facendoci un clic sopra) è sufficiente premere il pulsante* Inserisci.

All'interno di questa sezione è possibile fare clic su ognuno dei caratteri mostrati per ottenerne una visualizzazione ingrandita. Se al carattere selezionato è già assegnata una combinazione di tasti, questa viene mostrata nella parte sinistra superiore della finestra, accanto alla voce *Tasto di scelta rapida*.

La finestra di dialogo Personalizza*, dopo aver selezionato il simbolo desiderato, consente di assegnare una nuova combinazione di tasti. Se al simbolo selezionato corrisponde già una combinazione di tasti, questa viene mostrata all'interno della casella di riepilogo* Combinazioni correnti.

OTTIMIZZARE

I nomi delle fonti tipografiche contenuti all'interno della casella di riepilogo *Tipo di carattere* sono relativi ai font che appartengono alla famiglia *Symbol* (il sistema operativo divide le fonti tipografiche in più famiglie di appartenenza, a seconda delle loro caratteristiche). Quindi, se si intende utilizzare un nuovo tipo di carattere come simbolo, bisogna assicurarsi che appartenga a tale famiglia.

Una volta selezionata la fonte tipografica desiderata ed il carattere necessario, è possibile inserirlo nel documento attivo premendo il pulsante *Inserisci*, posto nella parte inferiore sinistra della scheda. Per inserire un simbolo, senza necessariamente scegliere il comando *Simbolo* nel menu *Inserisci*, è necessario assegnargli una combinazione di tasti.

Questa operazione può essere facilmente eseguita: una volta localizzato il carattere che si intende utilizzare basta selezionarlo (facendovi clic sopra) e premere il pulsante *Scelta rapida*.

Viene così visualizzata la finestra di dialogo *Personalizza*. Nella casella di riepilogo *Categorie* è possibile scegliere la categoria in cui si intende modificare l'assegnazione dei tasti di scelta rapida. Le categorie possibili sono: comandi, macro, tipi di carattere, voci di glossario, stili, simboli e caratteri speciali.

La casella di riepilogo *Comandi* serve ad indicare a quale elemento, all'interno della categoria selezionata, si intende assegnare (o, se già presente, modificare) una combinazione di tasti.

È possibile specificare la combinazione di tasti desiderata nella casella di testo *Nuova combinazione*. La casella di riepilogo *Combinazioni correnti* visualizza, se presenti, le combinazioni di tasti già assegnate all'elemento selezionato.

Per rendere sempre disponibili le modifiche apportate, è possibile registrarle all'interno di un modello, scegliendone il nome nella casella di riepilogo a discesa *Salva modifiche in*.

Microsoft Word
Callout con Word

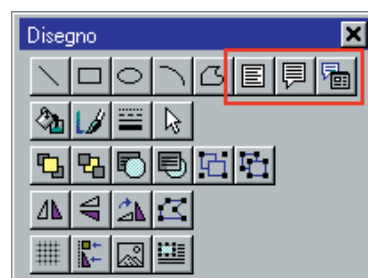
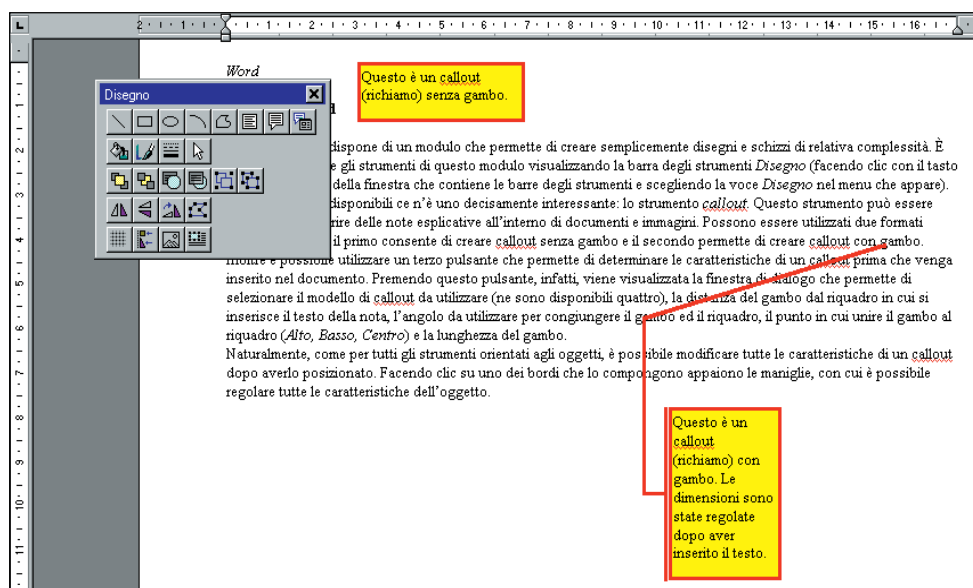
Microsoft Word dispone di un modulo che permette di creare semplicemente disegni e schizzi di relativa complessità. È possibile utilizzare gli strumenti di questo modulo visualizzando la barra degli strumenti *Disegno* (facendo clic con il tasto destro nella zona della finestra che contiene le barre degli strumenti e scegliendo la voce *Disegno* nel menu che appare).

Tra gli strumenti disponibili ce n'è uno decisamente interessante: lo strumento *callout*. Questo strumento può essere utilizzato per inserire delle note esplicative all'interno di documenti e immagini.

Possono essere utilizzati due formati diversi di callout: il primo consente di creare callout senza gambo e il secondo permette di creare callout con gambo.

Inoltre è possibile utilizzare un terzo pulsante che permette di determinare le caratteristiche di un callout prima che venga inserito nel documento. Premendo questo pulsante, infatti, viene visualizzata la finestra di dialogo che permette di selezionare il modello di callout da utilizzare (ne sono disponibili quattro), la distanza del gambo dal riquadro in cui si inserisce il testo della nota, l'angolo da utilizzare per congiungere il gambo ed il riquadro, il punto in cui unire il gambo al riquadro (*Alto*, *Basso*, *Centro*) e la lunghezza del gambo.

Naturalmente, come per tutti gli strumenti orientati agli oggetti, è possibile modificare tutte le caratteristiche di un callout dopo averlo posizionato.

Facendo clic su uno dei bordi che lo compongono appaiono le maniglie, con cui è possibile regolare tutte le caratteristiche dell'oggetto. ●

La barra degli strumenti Disegno contiene i pulsanti relativi allo strumento callout. Oltre ai due che permettono di scegliere il tipo che si intende utilizzare, è presente un terzo pulsante, che consente di modificarne le caratteristiche.

I callout possono essere impiegati per inserire delle note nel testo. Microsoft Word consente di utilizzarne due tipi diversi: con o senza gambo. È possibile stabilirne le caratteristiche sia prima sia dopo averli inseriti. Questo risulta particolarmente comodo nel caso sia necessario modificare il testo della nota.

Utilizzare gli scenari con Excel

Il foglio elettronico può essere utilizzato per analizzare una serie di ipotesi su un gruppo di dati. Si pensi al caso in cui si abbia a disposizione una base di informazioni su cui si desidera formare delle ipotesi, come, ad esempio, una previsione ottimistica ed una pessimistica sui guadagni netti che si potranno ottenere.

A questo scopo è possibile creare ed utilizzare due scenari: uno contenente i dati relativi all'ipotesi ottimistica, uno contenente i dati relativi all'ipotesi pessimistica.

☞ **Uno scenario è un'insieme di celle definito dall'utente, anche non contigue (cioè non adiacenti), che non contengono formule e funzioni, ma solamente delle informazioni (che, come nel caso dell'esempio presentato, possono essere numeri in formato contabilità). Una volta definito uno scenario, si potranno utilizzare in blocco le informazioni che contiene.**

Una volta creato il foglio di lavoro, inserendo i titoli per le intestazioni di righe e di colonne ed immettendo i valori desiderati, è possibile creare uno scenario scegliendo il comando *Scenari* nel menu *Strumenti*. Viene così visualizzata la finestra *Manager scenari*. Se è la prima volta che si utilizza questa funzione di Excel, questa finestra risulta vuota. Oltre ad *Aggiungi* e *Chiudi* (che permettono, rispettivamente, di creare un nuovo scenario e di ritornare alla finestra di Excel), sono presenti altri pulsanti: *Mostra* (che permette di visualizzare il contenuto dello scenario attualmente selezionato), *Elimina* (che permette di eliminare gli scenari), *Modifica* (che consente la modifica di uno scenario), *Unisci* (che permette di unire gli scenari contenuti nei fogli di qualsiasi cartella di lavoro aperta) e *Riepilogo* (che consente di creare un riepilogo contenente le informazioni sui dati che fanno parte dello scenario, compreso il nome dell'autore).

Aggiungi scenario
Nome scenario: Ipotesi peggiore
Celle variabili: $B$2:$F$2
Per selezionare celle variabili non adiacenti fare clic su di esse tenendo premuto Ctrl.
Commento: Creato: Luca Garbato il 09/12/96 Lo scenario contiene i dati relativi agli incassi lordi previsti (ipotesi peggiore) nel periodo Gennaio-Maggio 97.
Protezione: Impedisci modifiche — Nascondi
OK — Annulla

La finestra Aggiungi scenario permette di creare un nuovo scenario. Al suo interno, è possibile definire un nome per lo scenario, indicare l'indirizzo delle celle variabili e inserire un commento.

Per creare uno scenario è necessario premere il pulsante *Aggiungi*. La finestra che viene visualizzata, *Aggiungi scenario*, permette di assegnare un nome allo scenario, inserendolo nella relativa casella di testo (*Nome scenario*), di specificare l'intervallo di celle che contiene i valori da inserire nello scenario (casella di testo *Celle variabili*) e di inserire un commento allo scenario (casella di testo *Commento*).

L'intervallo di celle che contiene i valori compresi in uno scenario può essere inserito manualmente, specificandone l'indirizzo, o, più velocemente, utilizzando il mouse (ed escludendo così la possibilità di commettere errori dovuti all'inserimento errato delle coordinate che individuano le celle).

Se le celle non sono contigue, è possibile scegliere la prima facendovi un clic sopra e, tenendo premuto il tasto <*CTRL*>, selezionare tutte le altre (il tasto *CTRL*, infatti, serve proprio ad effettuare selezioni multiple).

L'inserimento di commenti può risultare estremamente utile, soprattutto in presenza di molti scenari, per scegliere velocemente quello più adatto alle circostanze.

Confermate le informazioni inserite e premuto il pulsante *OK*, viene visualizzata la finestra di dialogo *Valori scenario*. Questa finestra consente di immettere i valori da utilizzare nello scenario in via di definizione e da inserire nell'intervallo di celle specificato precedentemente.

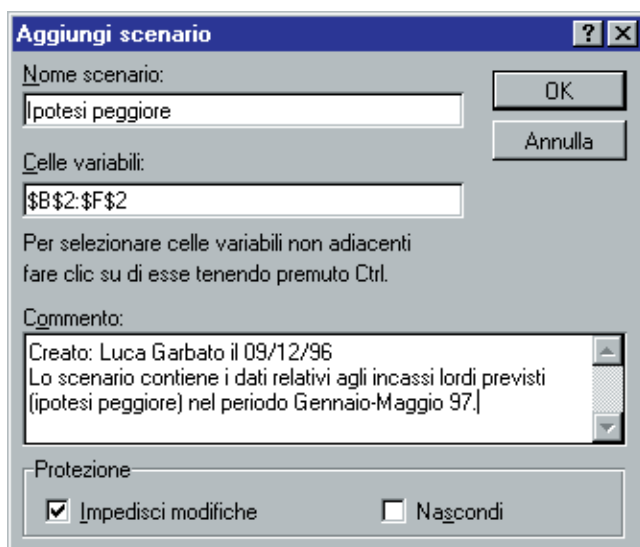
Ciò vuol dire che per creare uno scenario non è necessario che il foglio di lavoro contenga già dei dati. Si possono creare degli scenari ed immette-

PC OPEN consiglia

Da fare

▶ **Nella creazione di uno scenario è consigliabile utilizzare un commento che ne descriva la funzione. Infatti, nel caso siano già presenti altri scenari, sarà più semplice adottare quello più indicato per le circostanze, senza doverne analizzarne il contenuto.**

Da non fare

▶ **È consigliabile evitare di inserire manualmente l'intervallo di celle che contiene i valori da utilizzare nello scenario (inserendo cioè l'indirizzo iniziale e quello finale). Utilizzando il mouse, oltre ad ottenere una selezione veloce, si potranno evitare errori di selezione.**

Utilizzare gli scenari con Excel

TIP Per definire uno scenario non è affatto necessario che il foglio di calcolo di partenza contenga già dei valori. Infatti, la finestra *Valori scenario* consente di immettere i valori da inserire nell'intervallo di celle selezionato. Inoltre, esso può diventare una maschera di immissione dati personalizzata.

re i valori da utilizzare direttamente nell'intervallo di celle selezionato.

Confermato l'inserimento delle informazioni con la pressione del pulsante *OK*, lo scenario creato (ipotesi peggiore) viene mostrato nella finestra *Manager scenari*. Nel caso dell'esempio utilizzato, si è pensato di creare i due scenari (ipotesi peggiore ed ipotesi migliore) variando solamente i valori del totale lordo. La nostra previsione (in entrambi i casi) non prende in considerazione una variazione delle spese, del costo della materia prima e della manodopera, rappresentando una previsione estremamente semplice.

Le operazioni effettuate fino a questo punto devono essere ripetute per la creazione del secondo scenario, quello che contiene i valori relativi all'ipotesi migliore. Una volta inserito il nome del nuovo scenario (ipotesi migliore), selezionato l'intervallo di celle che deve contenere i nuovi valori ed inseriti tali valori (all'interno degli appositi spazi nella finestra *Valori scenario*), anche il secondo scenario viene visualizzato nella finestra di dialogo *Manager scenari*.

Per visualizzare le informazioni contenute nei diversi scenari è necessario che la barra degli strumenti *Gruppo di lavoro* sia visualizzata. Nel menu *Visualizza* bisogna scegliere il comando *Barre degli strumenti* e, una volta visualizzata la relativa finestra di dialogo, selezionare la voce *Gruppo di lavoro*.

Accanto al nome della barra degli strumenti scelta viene visualizzato il classico simbolo *Spunta*. Premuto il pulsante *OK*, la barra degli strumenti viene così visualizzata.

Questa finestra, oltre alla casella di riepilogo a discesa che permette di selezionare lo scenario da utilizzare, comprende cinque pulsanti. Il primo consente di avviare la procedura di ricerca dei file, il secondo permette di definire una lista di distribuzione per il foglio di calcolo, il terzo consente di spedire ad un altro utente il foglio di lavoro (utilizzando tutti gli strumenti di comunicazione messi a disposizione dal sistema operativo, come i servizi di messaggistica e di fax), il quarto permette di aggiornare il file (qualora fossero state fatte delle modifiche e si voglia tornare all'ultima versione salvata) ed il quinto consente di cambiare le proprietà del file (da lettura e scrittura a sola lettura).

Gruppo di lavoro

Ipotesi peggiore

La barra degli strumenti Gruppo di lavoro *consente di passare da uno scenario all'altro.*

Per visualizzare le diverse ipotesi, all'interno della struttura definita per il foglio di calcolo corrente, è sufficiente agire sulla casella di riepilogo a discesa: i nomi degli scenari precedentemente definiti vengono mostrati e selezionando quello desiderato è possibile visualizzarne i valori all'interno della struttura del foglio di lavoro. Per dimostrare come gli oggetti riferiti ai valori del foglio di calcolo vengano automaticamente aggiornati al passaggio da uno scenario all'altro, è stato inserito un grafico a barre. È possibile notare come passando dalla visualizzazione di uno scenario all'altro, l'aspetto delle barre che costituiscono il grafico venga modificato per rispecchiare i valori presenti nelle celle del foglio di lavoro.

Questa funzione del foglio elettronico permette di visualizzare situazioni differenti partendo da una base preesistente: non si dovranno creare due fogli per confrontare le informazioni contenute, ma basterà semplicemente visualizzare lo scenario desiderato perché le informazioni ad esso relative vengano disposte all'interno della struttura definita. Inoltre, è possibile disporre di una funzione molto comoda: il *Riepilogo*. Questa funzione permette di ricavare molto velocemente tutte le informazioni circa gli elementi contenuti in ognuno degli scenari che fanno parte del foglio di lavoro, compreso il nome dell'autore ed i valori inseriti nelle celle variabili (cioè nelle celle che costituiscono l'intervallo di valori per cui lo scenario è stato creato).

Per generare un riepilogo è sufficiente scegliere il relativo pulsante all'interno della finestra di dialogo *Manager rapporti*. Viene così aggiunto un foglio di lavoro alla cartella corrente, distinguibile dal nome *Riepilogo*.

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio
Totale lordo	L. 201.000.000	L. 213.000.000	L. 212.000.000	L. 209.000.000	L. 212.000.000
Spese	L. 36.500.000	L. 39.000.000	L. 29.000.000	L. 26.000.000	L. 28.600.000
Collaboratori	L. 28.000.000	L. 28.000.000	L. 28.000.000	L. 28.000.000	L. 28.000.000
Materie prime	L. 32.500.000	L. 35.600.000	L. 35.000.000	L. 27.000.000	L. 29.000.000
Totale netto	L. 104.000.000	L. 110.400.000	L. 120.000.000	L. 128.000.000	L. 126.400.000

Il foglio di lavoro in cui sono stati inseriti i valori per calcolare il guadagno netto.

Immagini, formati e comandi personalizzati

Excel
Proprietà delle immagini

È possibile inserire un'immagine all'interno di un foglio di lavoro di Microsoft Excel scegliendo il comando *Immagine* nel menu *Inserisci*. La finestra che viene visualizzata, *Immagine*, permette di selezionare il dispositivo e la cartella che contiene il file grafico desiderato. Una volta inserita l'immagine nel foglio di lavoro, è possibile modificarne le proprietà.

Per modificare le dimensioni dell'immagine è necessario agire sulle maniglie (piccoli quadrati di colore nero) che appaiono lungo i bordi dell'immagine. Premendo il tasto destro del mouse sull'immagine e scegliendo il comando *Formato oggetto* nel menu che viene visualizzato, è possibile accedere alla finestra *Formato oggetto*, composta da tre schede. La prima, *Motivo*, è divisa in tre sezioni: *Bordo*, *Riempimento* ed *Esempio*. La prima sezione consente di scegliere il formato da applicare al bordo dell'immagine.

È possibile scegliere tra *Automatico* (che applica lo stile predefinito di Excel al bordo dell'immagine), *Assente* (che esclude completamente la visualizzazione del bordo) e *Personalizzato*.

Se si sceglie l'ultima soluzione è possibile applicare un bordo personalizzato all'oggetto servendosi delle caselle di riepilogo a discesa *Stile*, *Colore* e *Spessore*, con cui è possibile scegliere uno degli stili offerti dal programma per questi elementi. È anche possibile, sempre all'interno di questa sezione, decidere se applicare un effetto di ombreggiatura all'immagine, attivando la relativa casella di controllo presente nella parte inferiore della sezione.

La seconda sezione permette di assegnare un determinato tipo di riempimento all'immagine. Selezionando la casella di opzione *Automatico* viene applicato il riempimento predefinito. Attivando la casella di opzione *Assente* qualsiasi tipo di riempimento viene rimosso, dotando l'immagine di un effetto di trasparenza. È anche possibile scegliere un colore di riempimento ed un motivo personalizzati, scegliendoli dalla tavolozza di colori mostrata nella sezione stessa ed utilizzando la casella di riepilogo a discesa *Motivo* (nel cui interno è presente un discreto assortimento di motivi).

La sezione *Esempio* consente di esaminare il risultato ottenuto prima di applicarlo effettivamente all'oggetto.

La seconda scheda, *Protezione*, permette di specificare se l'oggetto selezionato deve essere bloccato (tramite l'apposita casella di controllo). Quando si blocca un oggetto, esso non può essere ridimensionato, spostato o eliminato dal foglio di lavoro. Attenzione però: se il foglio di lavoro non è protetto, l'attivazione di questa opzione non avrà effetto.

Nella terza scheda, *Proprietà*, è presente la sezione *Collocazione dell'oggetto*. Le caselle di opzione al suo interno permettono di specificare se assieme all'oggetto, quando viene spostato o ridimensionato, devono essere spostate o ridimensionate anche le celle sottostanti (compresi i dati eventualmente contenuti). Le opzioni disponibili sono tre: *Sposta e ridimensiona con le celle*, *Sposta ma non ridimensiona con le celle*, *Non sposta né ridimensiona con le celle*.

	gen	feb	mar	Totale
Est	7	7	5	19
Ovest	6	4	7	17
Sud	8	7	9	24
Totale	21	18	21	60

La finestra **Formato oggetto**, *divisa in tre schede, consente di modificare le proprietà dell'oggetto che si desidera inserire nel foglio di lavoro.*

Excel
Scegliere il formato delle tabelle

Microsoft Excel consente di applicare molto velocemente il formato desiderato ad una tabella.

	gen	feb	mar	Totale
Est	7	7	5	19
Ovest	6	4	7	17
Sud	8	7	9	24
Totale	21	18	21	60

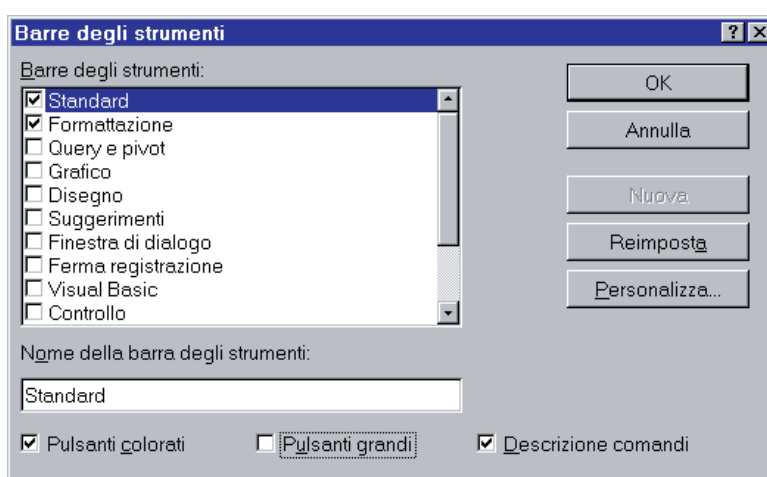
La finestra di dialogo **Formattazione automatica** *consente di scegliere il formato da applicare alla tabella.*

OTTIMIZZARE

Infatti, una volta selezionata l'area del foglio di lavoro che contiene i dati a cui si intende assegnare un aspetto personalizzato, è possibile scegliere il comando *Formattazione automatica* nel menu *Formato*. Viene così visualizzata la finestra di dialogo *Formattazione automatica*, in cui sono presenti la casella di riepilogo *Formato tabella* e la sezione *Esempio*.

È possibile scegliere il formato desiderato selezionando i nomi degli stili di tabella presenti nella casella di riepilogo e visualizzarne immediatamente un'anteprima nella sezione *Esempio*, senza dover applicare il formato alla selezione precedentemente effettuata per controllare il risultato.

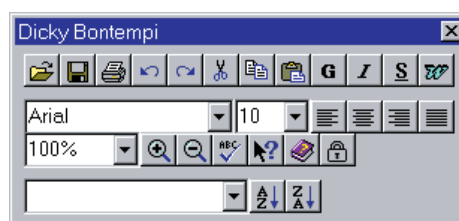
Oltre ai pulsanti *OK* e *Annulla* che consentono, rispettivamente, di confermare la scelta effettuata e di annullare la procedura di formattazione automatica, è possibile notare la presenza del pulsante *Opzioni*. Premendo questo pulsante, la dimensione della finestra aumenta per offrire lo spazio ad una serie di caselle di controllo. Selezionando tali caselle, gli stili a cui si riferiscono verranno applicati al formato della tabella.

In questo modo è possibile utilizzare solamente parte delle impostazioni di formattazione offerte da questo comando, ed assegnare così uno stile personalizzato agli elementi desiderati, senza dover accettare tutte le impostazioni predefinite previste dal programma.

La finestra di dialogo* Barre degli strumenti *permette di stabilire le barre da visualizzare nella finestra di Excel. Inserendo un nuovo nome nell'apposita casella di testo si possono creare nuove barre personalizzate.

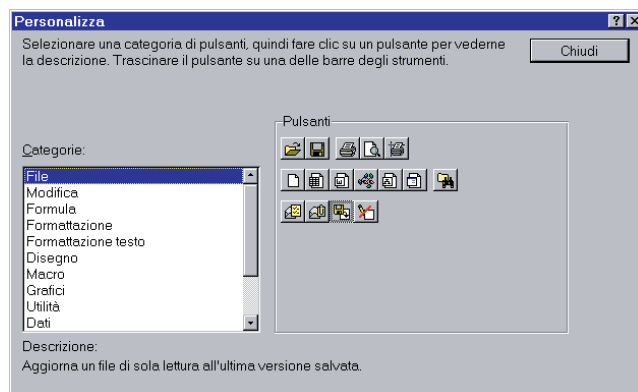
Excel

Creare la propria barra degli strumenti

Come tutte le applicazioni Office di Microsoft, anche Excel permette di creare ed utilizzare barre degli strumenti personalizzate. Creando nuove barre degli strumenti, sarà possibile disporre sempre dei pulsanti che si utilizzano più frequentemente. Sarà inoltre possibile creare barre degli strumenti da utilizzare in ogni situazione, a seconda del foglio di lavoro che si deve creare o consultare.

Per creare la propria barra degli strumenti è necessario scegliere il comando *Barre degli strumenti* nel menu *Visualizza*. Viene così visualizzata la relativa finestra, in cui è possibile scegliere le barre degli strumenti che si intendono visualizzare (attivando la casella di controllo posta di fianco al nome delle barre nella sezione *Barre degli strumenti*). Nella parte inferiore della finestra è presente una casella di testo in cui viene visualizzato il nome assegnato alla barra selezionata. Inserendo un nuovo nome in questa casella, viene immediatamente visualizzata la finestra di dialogo *Personalizza*. Inoltre, sullo schermo viene creata una nuova barra degli strumenti, di dimensioni estremamente contenute (poiché non vi è ancora stato inserito nessun pulsante).

Una barra degli strumenti personalizzata. La creazione di barre degli strumenti personalizzate è molto utile per avere sempre a disposizione solamente gli strumenti necessari.

Nella casella di riepilogo *Categorie* vengono mostrati, nella sezione *Pulsanti*, i gruppi di pulsanti disponibili. Selezionando nomi diversi, vengono mostrati gruppi di pulsanti diversi. Per aggiungere dei pulsanti è necessario selezionare, di volta in volta, quello desiderato e trascinarlo all'interno della nuova barra degli strumenti.

Una volta aggiunti tutti i pulsanti desiderati, premendo il pulsante *Chiudi* sarà possibile utilizzare la nuova barra degli strumenti. Nelle categorie disponibili all'interno della finestra di dialogo *Personalizza* è presente anche la voce *Personalizzati*. Questa categoria offre la possibilità di aggiungere nuovi pulsanti alla barra degli strumenti creata, a cui, in seguito, potranno essere assegnate le macro utilizzate normalmente durante la creazione di un foglio di lavoro. ●

La finestra di dialogo Personalizza è divisa in due sezioni. Scelta una categoria all'interno della relativa sezione vengono mostrati tutti i pulsanti che ne fanno parte. Nella parte inferiore della finestra, una volta selezionato un pulsante, viene mostrata una breve descrizione della sua funzione.

Creare immagini complesse col disegno a più livelli

La tecnica che permette di visualizzare diverse possibili soluzioni all'interno di un'immagine viene comunemente chiamata disegno a livelli (*layers*). Questa tecnica fu introdotta alcuni anni fa, principalmente utilizzata dai programmi Cad (*Computer aided design*, progettazione assistita dal calcolatore) ed in seguito estesa a quasi tutti i programmi di grafica.

Se, per esempio, volete studiare diverse soluzioni di arredamento, potete realizzare velocemente più visualizzazioni degli oggetti all'interno del medesimo ambiente, senza dover creare un'immagine separata per ognuna di esse. I livelli del disegno vengono usati per organizzare e gestire le combinazioni di testi e oggetti grafici all'interno di un'immagine complessa. È possibile pensare ad un livello come ad un foglio trasparente, la cui sovrapposizione genera un'immagine complessa.

Risulta particolarmente intuitivo il vantaggio che si può ottenere utilizzando questa particolare tecnica. Infatti, è possibile aggiungere ed eliminare i livelli a seconda delle necessità. Inoltre, questa tecnica diminuisce notevolmente la possibilità di errori, rendendo possibile isolare un livello dagli altri e circoscrivendo così gli eventuali danni ad uno solo dei componenti dell'immagine.

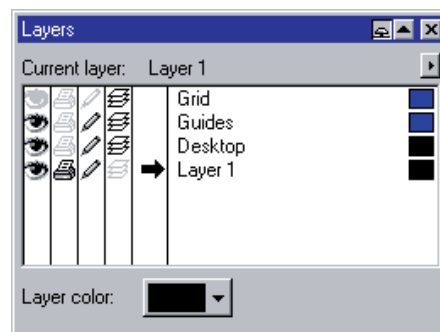
☞ **L'esempio che viene presentato nella scheda è stato realizzato con Corel Draw, ma i concetti illustrati possono essere facilmente estesi all'utilizzo con altri programmi, sia di tipo pittorico sia di tipo tecnico.**

Per lavorare con i livelli è necessario visualizzare la finestra *Layers*, mediante la scelta del comando *Layers Manager* nel menu *Layout* o utilizzando la combinazione di tasti *<CTRL>+<F3>*. Come è possibile notare, all'interno di questa finestra sono già presenti quattro livelli: il primo, chiamato *Grid*, contiene le informazioni sulla griglia (unità di misura da usare, origine della griglia e simili); il secondo, *Guides*, contiene le informazioni sull'impostazione delle linee guida; il terzo, *Desktop*, contiene tutti gli oggetti che risiedono all'esterno dell'area stampabile; il quarto, *Layer 1*, contiene tutti gli oggetti creati nella pagina, fino a che non vengono creati altri livelli.

La finestra* Layers *visualizza i livelli che compongono l'immagine. I simboli nella parte sinistra specificano le caratteristiche dei livelli.

Per modificare un livello è necessario premere il pulsante destro del mouse in prossimità del suo nome, all'interno della finestra *Layer*. Nel menu che appare bisogna quindi scegliere la voce *Settings*.

Oltre a poter modificare il nome del livello selezionato, inserendone uno nuovo nella casella *Layer name*, è possibile modificarne le caratteristiche, utilizzando le apposite caselle di controllo. Le caratteristiche di un livello sono: *Visible*, che determina se un livello è visibile o no; *Printable*, che permette di specificare se il livello selezionato può essere stampato; *Editable*, che consente di rendere un livello modificabile in ogni sua parte; *Master layer*, che, se attivata, indica che il livello selezionato è quello principale. La casella di riepilogo *Color* consente di specificare il colore predefinito da applicare agli oggetti che sono stati inseriti nel livello. Naturalmente, è possibile assegnare agli oggetti di un livello colori diversi e personalizzati. La casella di riepilogo *Color* serve soprattutto nella fase iniziale della creazione dell'immagine, per distinguere maggiormente i diversi livelli e gli oggetti che ne fanno parte. Se viene selezionata la casella di controllo *Use full color view*, gli oggetti che fanno parte del livello vengono visualizzati in modalità struttura. Questa opzione, riducendo la complessità dell'immagine, può essere utilizzata quando si desidera avere una visualizzazione molto veloce ma non ricca di particolari. Infine, la casella di controllo *Apply layer changes to the current layer only*, permette di applicare le modifiche al livello della pagina corrente e non a tutti i livelli corrispondenti in un documento formato da più pagine.

La finestra di personalizzazione dei livelli *Grid* e *Guides* offre un ulteriore grado di personalizzazione. Infatti, oltre agli elementi già illustrati, comprende il pulsante *Setup*. Nel caso del livello *Grid*, premendo questo pul-

PC OPEN consiglia

Da fare

▶ Utilizzando i livelli è possibile scegliere di modificare un oggetto anche se il livello a cui esso appartiene non è attivo. Durante la creazione di un'immagine non molto complessa, è vivamente consigliabile disattivare questa funzione, che può essere fonte di errori.

Da non fare

▶ I livelli vengono utilizzati anche per organizzare gli oggetti che compongono una sola immagine. È meglio suddividere gli oggetti per categoria (o qualsiasi altro criterio) ed evitare di raggruppare molti oggetti all'interno di un solo livello. La rimozione o la modifica di uno di essi potrebbe infatti diventare un'operazione assai laboriosa.

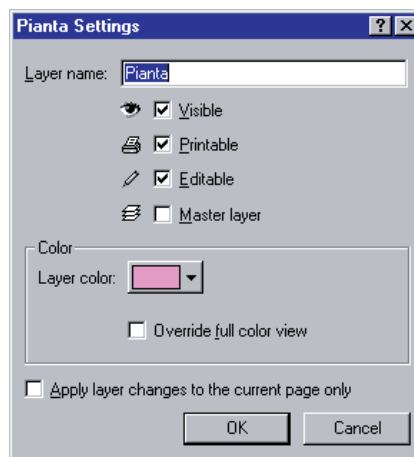
USARE

Creare immagini complesse col disegno a più livelli

TIP Per distinguere maggiormente gli elementi che compongono i diversi livelli dell'immagine, non si dovrebbero utilizzare colori simili. Un elevato contrasto cromatico tra gli elementi dei diversi livelli permetterà di non commettere errori di selezione.

sante si accede alla finestra di dialogo *Grid & Rulers setup*, divisa in due schede. La prima, *Ruler*, consente di specificare l'unità di misura che si intende utilizzare all'interno del documento e l'origine del punto zero. Inoltre, è presente il pulsante *Edit scale*, che, una volta premuto, permette di impostare la scala di visualizzazione da utilizzare all'interno dell'immagine.

La scheda *Grid*, oltre a permettere di specificare la frequenza dei punti che costituiscono la griglia, contiene due caselle di controllo: la prima, *Show grid*, rende visibile la griglia; la seconda, *Snap to grid*, permette di utilizzare la comoda funzione di allineamento automatico alla griglia.

Il pulsante *Setup* della finestra relativa alle impostazioni del livello *Guides* è divisa in tre schede che riguardano, rispettivamente, il posizionamento delle linee guida verticali, orizzontali e oblique all'interno del documento attivo. Queste schede possono essere utilizzate, una volta posizionate le linee guida all'interno di un documento, per modificarne la disposizione.

La finestra Settings consente di specificare le caratteristiche di un livello.

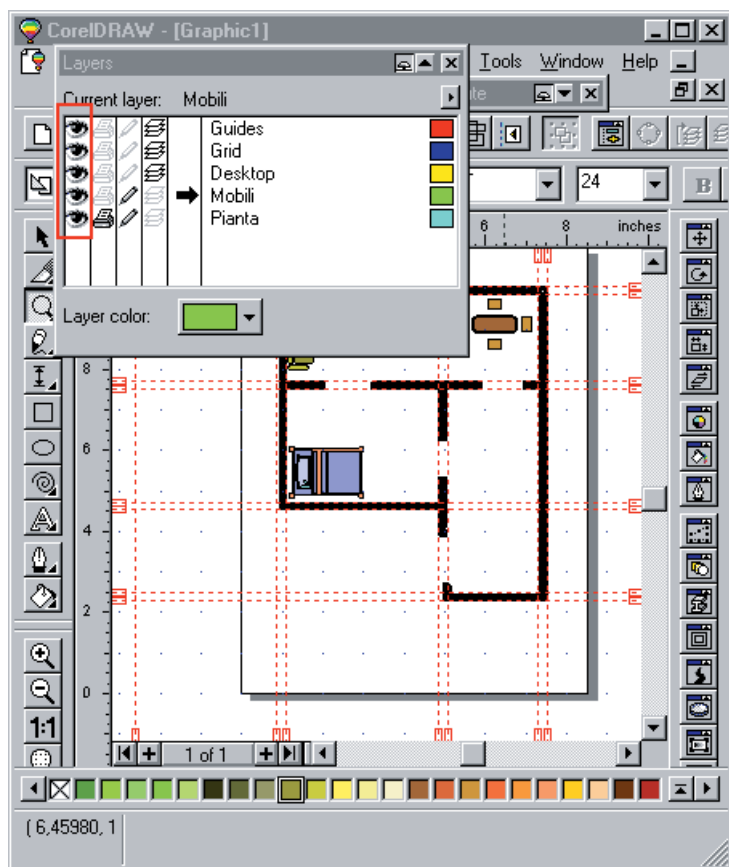
Per creare un nuovo livello è necessario premere il pulsante destro del mouse all'interno della finestra *Layer* e scegliere il comando *New* nel menu che viene visualizzato (o utilizzare l'apposito pulsante presente nella parte superiore destra della finestra, che visualizza un menu identico a quello ottenibile con la pressione del pulsante destro del mouse). Appare così una nuova voce all'interno della finestra, a cui può essere assegnato un nome a piacere. Per selezionare il livello che ospiterà gli oggetti che si desidera creare basta fare un clic in prossimità del nome: appare così una freccia nera, che indica il livello in uso. Tutti gli oggetti grafici creati da questo momento, diventano parte integrante del livello indicato dalla freccia.

Per creare il documento dell'esempio sono stati utilizzati, oltre ai livelli predefiniti, altri due livelli: *Pianta e Mobili*. La suddivisione ha permesso di lavorare separatamente su ognuno dei due livelli, concentrandosi, di volta in volta, sui particolari del livello selezionato.

Il numero di livelli utilizzati dipende esclusivamente dalle esigenze dell'utente. Si tenga presente che se da una parte l'utilizzo di molti livelli può essere consigliato dal punto di vista organizzativo, dall'altra potrebbe generare, in alcuni casi, confusione. È quindi consigliabile, ogni volta che si intende creare un nuovo livello, considerarne l'effettiva necessità.

Nella finestra *Layers* sono presenti, oltre al nome dei livelli, dei simboli. Partendo dalla sinistra della finestra è possibile notare il simbolo di un occhio, di una stampante, di una matita e di alcuni fogli sovrapposti.

Questi simboli indicano le caratteristiche dei livelli, già trovate nella finestra visualizzata scegliendo il comando *Settings*.

Facendovi un clic sopra, è possibile attivare o disattivare tali caratteristiche. Ad esempio, facendo clic sul simbolo dell'occhio, se un livello è visibile diventa invisibile e viceversa. L'utilizzo di questa caratteristica della finestra *Layers* consente di impostare molto velocemente le caratteristiche di un livello, evitando di dover visualizzare la finestra *Settings*. ●

L'immagine d'esempio con tutti i livelli visibili. Nella finestra **Layers** *i simboli relativi alla visibilità di un livello sono tutti selezionati.*

Modificare la tavolozza dei colori

Aiuti

Usare le linee guida

Tutti i programmi di grafica per personal permettono di usare le linee guida come aiuto nella creazione di immagini. Le linee guida, infatti, servono come riferimento e permettono di ottenere immagini molto precise.

Ogni programma di grafica consente di inserire questi elementi specificandone i riferimenti (utilizzando l'unità di misura stabilita) all'interno del foglio, tramite appositi comandi. Anche se non sono usate misure e riferimenti prefissati, le linee guida possono essere posizionate in qualunque posizione nell'area di lavoro .

All'interno della finestra del programma di grafica utilizzato, sono generalmente presenti i righelli. Questi preziosi strumenti, oltre a consentire un preciso posizionamento degli oggetti grafici, dispongono di una funzione spesso sconosciuta: infatti, premendo il tasto sinistro del mouse e trascinando fino al punto in cui si desidera inserire una linea guida è possibile evitare di inserire riferimenti numerici (orizzontali e verticali), risparmiando così del tempo.

In definitiva, l'uso delle linee guida per l'allineamento degli oggetti grafici consente di velocizzare notevolmente tutte le operazioni di pianificazione e di preparazione del foglio di lavoro.

Paint Shop Pro

La tavolozza dei colori

Ogni immagine è composta da più colori, anche se si tratta di un'immagine in bianco e nero (due colori) o in toni di grigio. Il complesso dei colori che costituisce l'immagine viene comunemente definito *Tavolozza dei colori*. Con Paint Shop Pro è possibile contare il numero dei colori che compongono un'immagine e, se necessario, modificarli.

Per cambiare la tavolozza dei colori è sufficiente scegliere il comando *Edit palette* nel menu *Colors*. Viene così aperta la finestra che permette di visionare i colori utilizzati nell'immagine.

Questa finestra presenta, nella parte superiore, la casella di riepilogo a discesa *Sort by*, che permette di applicare tre tipi diversi di ordinamento dei colori. Per modificare uno dei colori che compongono la tavolozza utilizzata dall'immagine è necessario farvi doppio clic sopra: viene così visualizzata la finestra di dialogo *Color*.

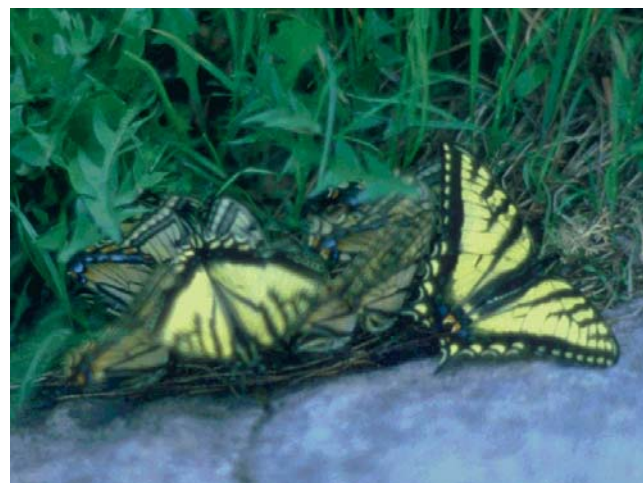
Questa finestra presenta, nella parte superiore sinistra, l'insieme dei colori che costituisce la tavolozza standard utilizzata dal sistema operativo.

Nella parte superiore destra è presente la sezione che consente di scegliere il colore con cui si intende sostituire quello precedentemente selezionato. Il cursore a forma di croce presente in questa sezione può essere spostato facendoci clic sopra e, tenendo premuto il pulsante del mouse, trascinandolo fino ad individuare il colore desiderato.

Una volta selezionato il colore è possibile aggiungerlo nella sezione *Custom colors*, nella parte inferiore sinistra della finestra, premendo il pulsante *Add to custom colors*. Terminate le operazioni necessarie all'individuazione del colore desiderato, è necessario confermare con la pressione del pulsante *OK*.

Si torna così alla precedente finestra, in cui si può notare che il colore originario è stato sostituito con il colore selezionato. Premendo ancora il pulsante *OK* le modifiche apportate ai colori vengono applicate all'immagine.

Esiste anche la possibilità di salvare e caricare delle tavolozze di colori: questa funzione risulta

La finestra di dialogo Color, oltre a permettere di selezionare il colore da utilizzare, consente di definirne di nuovi.

L'immagine originale, prima di modificare la tavolozza dei colori.

OTTIMIZZARE

L'immagine originale, dopo aver modificato la tavolozza dei colori.

molto comoda nel caso siano state create più immagini e si voglia utilizzare una tavolozza identica per ognuna di esse.

Per registrare una tavolozza di colori è possibile utilizzare il comando *Save palette* nel menu *Colors*. Una volta fornito il percorso e il nome che gli si intende assegnare, la tavolozza sarà disponibile per eventuali utilizzi futuri. Allo stesso modo, per caricare una tavolozza di colori, si deve scegliere il comando Load palette nel menu *Colors* e indicare il nome e il percorso in cui trovare il file che contiene le informazioni sul colore.

Corel Draw
Personalizzare menu e strumenti

! Il programma Corel Draw consente di personalizzare la disposizione e il contenuto della barra degli strumenti e di quella dei menu molto facilmente. Infatti, scegliendo il comando *Customize* nel menu *Tools* viene visualizzata la relativa finestra, divisa in più schede.

La prima, *Keyboard*, permette di assegnare ad ogni comando presente nei menu del programma una combinazione di tasti. Nella sezione *Commands* è possibile notare una struttura molto simile a quella utilizzata da *Gestione risorse*. Questa struttura mostra tutti i menu del programma.

Facendo doppio clic sui nomi dei menu vengono visualizzati i comandi che contengono. Per assegnare una combinazione di tasti a un comando dei menu è necessario fare clic sul comando desiderato.

Se al comando selezionato è già assegnata una combinazione di tasti, questa viene visualizzata nella casella *Current shortcut keys*.

Per assegnare una nuova combinazione di tasti è necessario specificarla nella casella *Press new shortcut key*. È sufficiente premere i tasti desiderati perché vengano automaticamente inseriti in questa casella.

Per assegnare invece la combinazione di tasti al comando selezionato è necessario premere il pulsante *Assign*.

La scheda *Menu* permette di aggiungere o eliminare i comandi presenti nel menu selezionato: anche questa scheda utilizza una struttura molto simile a quella utilizzata da Gestione risorse per visualizzare il contenuto di ogni menu.

Nella parte sinistra della scheda sono presenti, per ogni menu, tutti comandi che è possibile inserire. Nella parte destra è possibile esaminare il contenuto attuale di ogni menu.

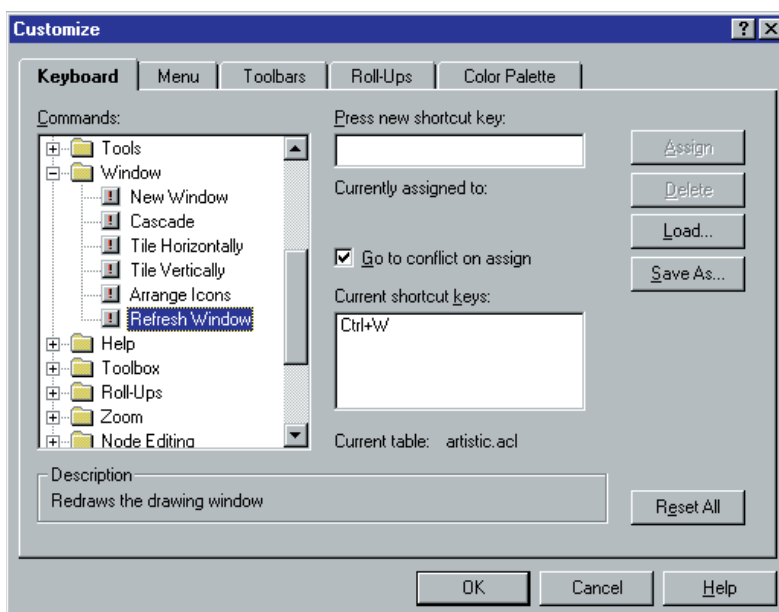
Per aggiungere o rimuovere un comando dal menu selezionato è necessario premere il pulsante *Add* o *Remove*. Con il pulsante *Separator* è possibile aggiungere delle righe di separazione tra le voci del menu.

Per creare un nuovo menu è possibile utilizzare il pulsante *Add menu*. Questo comando è utile per creare menu contenenti comandi personalizzati.

La scheda *Toolbars* permette di personalizzare il contenuto delle barre degli strumenti.

Selezionando, nella parte destra della scheda, la barra che si intende personalizzare, vengono mostrati i pulsanti che si possono inserire.

Facendo clic su uno dei pulsanti appare, nella sezione *Description* nella parte inferiore della scheda, una breve descrizione della funzione ottenibile premendo il pulsante a cui si riferisce. Per aggiungere i pulsanti è necessario trascinarli sul nome della barra desiderata.

La scheda *Roll-ups* consente di personalizzare il contenuto delle finestra a scorrimento (come, ad esempio, quella relativa agli effetti che è possibile applicare a un'immagine). La scheda *Color palette* consente di personalizzare la barra relativa alla tavolozza dei colori (nella sezione *Color wells*) e di cambiare il risultato ottenuto con la pressione del tasto destro del mouse su uno dei colori visualizzati nella relativa barra. ●

La finestra di dialogo Customize e divisa in più schede, ognuna relativa a uno degli aspetti del programma che è possibile personalizzare.

Parlare su Internet con Microsoft Netmeeting

Netmeeting è distribuito gratuitamente e disponibile nel sito Internet di Microsoft (microsoft.com). Oltre a permettere la comunicazione vocale, consente di condividere applicazioni, aprire canali per lo scambio di messaggi testuali (i cosiddetti Internet relay chat o Irc) e utilizzare una pratica lavagna elettronica per illustrare graficamente le proprie idee.

Dopo aver completato l'installazione del prodotto, è necessario configurarlo in ogni sua parte per poterlo utilizzare. Scelto il comando *Opzioni* nel menu *Strumenti* viene visualizzata la finestra che permette di inserire le informazioni necessarie. Questa finestra è divisa in quattro schede: *Generale*, *Protocolli*, *Audio* e *Informazioni utente*.

La prima scheda, *Generale*, è divisa in quattro sezioni. La sezione *Generale* comprende tre caselle di controllo: *Mostra l'icona di Microsoft Netmeeting sulla barra delle applicazioni*, se attivata, consente di visualizzare l'icona associata al programma nella barra delle applicazioni di Windows 95, accanto all'orologio; *Ripristina la finestra di Microsoft Netmeeting dopo aver accettato una chiamata* permette di stabilire se nel momento in cui si accetta una chiamata la finestra di Netmeeting deve essere automaticamente ripristinata; *Mostra la descrizione dei comandi* consente di stabilire se sfruttare o no la comoda funzione che permette di visualizzare il nome del comando quando si lascia il mouse su un pulsante nella barra degli strumenti.

***Scegliendo il comando* Esegui chiamata avanzata *nel menu* Chiama*, è possibile specificare l'indirizzo dell'utente da chiamare. Attivando la casella di controllo* Aggiungi a composizione veloce *l'indirizzo specificato* *sarà reso disponibile nel menu* Composizione veloce.**

La prima casella di controllo nella sezione *Chiamate in arrivo* consente di avviare Netmeeting ogni volta che si carica il sistema operativo, la seconda permette di specificare se accettare automaticamente tutte le chiamate in arrivo e la terza, se attivata, introduce automaticamente una chiamata in arrivo nel caso si stia già partecipando ad una discussione.

La terza sezione, *Finestra condivisa troppo grande*, contiene tre pulsanti di opzione, che consentono di stabilire le impostazioni per lo scorrimento della finestra dei programmi condivisi. Questa sezione è molto utile nel caso il computer su cui si usa un'applicazione condivisa, che risiede cioè su un'altra postazione remota che partecipa alla discussione, utilizza una risoluzione bassa e il computer su cui risiede fisicamente utilizza una risoluzione maggiore.

PC OPEN consiglia

Da fare

▶ Se si intende utilizzare Netmeeting come programma di scambio di messaggi sulla rete, è possibile posizionare un collegamento nella sezione *Esecuzione automatica* presente nel menu Avvio.

Da non fare

▶ L'uso indiscriminato degli strumenti messi a disposizione da questo programma in una rete aziendale potrebbe facilmente portare ad un intenso utilizzo delle risorse, causando rallentamenti notevoli. Prima di usare strumenti come la conversazione o la condivisione delle applicazioni, informarsi sul tipo di rete e sulla sua velocità.

La quarta ed ultima sezione di questa scheda riguarda le impostazioni per la ricezione dei file da un sistema remoto. Oltre alle due caselle di controllo che permettono di specificare se si intende abilitare la ricezione dei file inviati in una discussione e se si intende utilizzare la funzione che consente di spedire file agli utenti di Picturetel Liveshare, è presente una casella che permette di indicare la cartella in cui verranno sistemati i file ricevuti. La cartella proposta può essere modificata utilizzando il pulsante *Sfoglia*.

La seconda scheda, *Protocolli*, contiene tutte le informazioni relative ai protocolli da utilizzare per permettere la connessione e la ricezione di chiamate da altri sistemi.

Nella casella di riepilogo *Protocolli* vengono mostrati i protocolli che possono essere utilizzati per effettuare una connessione. Selezionando un protocollo, facendo un clic sopra il nome che lo identifica, viene attivato il pulsante presente sotto alla casella stessa, che permette di modificarne la configurazione. Nella sezione *De-*

Parlare su Internet con Microsoft Netmeeting

Il comando* Crea composizione veloce *consente di creare un collegamento ad un altro computer e posizionarlo sul desktop, attivando la casella di controllo presente nella parte inferiore della finestra.

scrizione viene mostrata, a seconda dello strumento selezionato, una breve descrizione.

La casella di controllo nella parte inferiore sinistra della scheda, *Usa protocolli compatibili con Picturetel Live Share 3.x e precedente*, se selezionata permette di visualizzare la lista dei protocolli per reti Picturetel Live Share all'interno della casella di riepilogo *Protocolli*. Se si intendono contattare utenti che utilizzano questo tipo di protocolli di rete, è necessario selezionarli all'interno della casella di riepilogo *Protocolli*.

La terza scheda, *Audio*, è divisa in tre sezioni: *Generale*, *Compressione* e *Sensibilità del microfono*. La prima contiene due caselle di controllo. La prima, *Audio full duplex*, consente di specificare se sul computer è montata una scheda audio che consente di ricevere e riprodurre file sonori mentre si sta utilizzando il microfono. Generalmente, tutte le scheda audio a 16 bit dispongono di questa funzione. Se non si dispone di una scheda audio full duplex, non si potrà parlare mentre si ascoltano altre persone. La seconda, *Presa di controllo automatica*, permette di alzare il volume del microfono quando si parla piano e di abbassarlo quando si parla a voce alta. Grazie a questa funzione è possibile mantenere costante il volume della conversazione. Se sono presenti molti rumori di sottofondo è consigliabile non attivare questa funzione, visto che anche se il volume della conversazione dovesse rimanere costante, quello del microfono verrebbe abbassato o alzato in funzione dell'abbassamento o dell'aumento dei rumori d'ambiente.

Nella seconda sezione, *Compressione*, sono presenti due pulsanti di opzione: il primo consente di fare impostare automaticamente dal programma la compressione dei dati audio in base alla velocità della connessione di cui si dispone; il secondo consente di configurare manualmente tali impostazioni. Attivando il secondo pulsante di opzione diventa disponibile il pulsante *Avanzate*. Premendolo, viene visualizzata la finestra di dialogo Impostazioni compressione avanzate, con cui è possibile specificare l'ordine in cui si intendono utilizzare i protocolli di compressione audio.

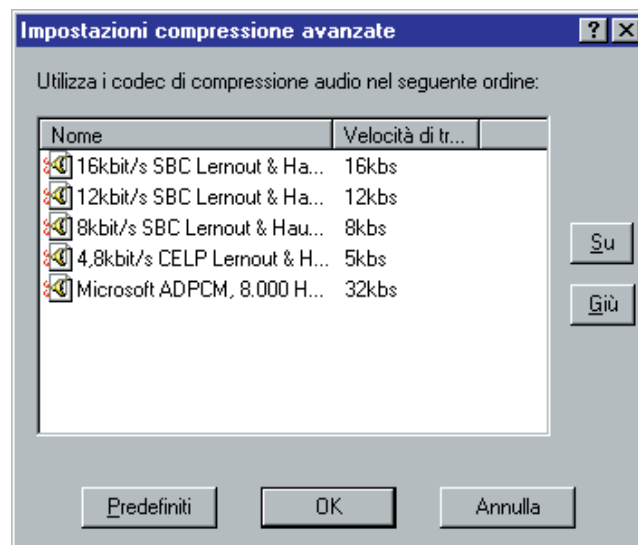
TIP

Se non si desidera ricevere chiamate, è possibile utilizzare la comoda funzione *Non disturbare*, scegliendo il relativo comando posto all'interno del menu *Chiama*.

La terza sezione, *Sensibilità del microfono*, consente di stabilire, selezionando il relativo pulsante di opzione, se usufruire della regolazione automatica o provvedere manualmente ad impostare la sensibilità del microfono, utilizzando l'apposito dispositivo a scorrimento.

La quarta ed ultima scheda, *Informazioni utente*, contiene le informazioni relative all'utente del programma, come il nome, il paese da cui si chiama eccetera. La casella di controllo *Pubblica l'informazione sulla Rubrica di individuazione utenti* consente di trasferire le informazioni immesse al servizio *Usl* (*User locator service*, servizio di individuazione utenti) e di metterle a disposizione di tutti gli altri utenti di questo servizio.

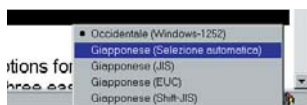
La casella di controllo *Nome del servizio di individuazione utenti* consente di inserire il nome del computer che fornisce il servizio *Usl* (l'impostazione predefinita è usl.microsoft.com). Quando Netmeeting viene avviato, viene effettuata la connessione a tale computer.

Netmeeting è uno strumento molto utile, dato che è possibile sfruttare non solo il protocollo Tcp/Ip per la connessione a Internet, ma anche il protocollo di rete Ipx/Spx, utilizzato in normali reti aziendali. È quindi possibile utilizzarlo anche per scambiare messaggi vocali in presenza di una rete, ma soprattutto, condividendo le applicazioni, consente di lavorare in più persone contemporaneamente con lo steso programma. La presenza della lavagna elettronica completa la dotazione di questa programma, utile soprattutto per illustrare graficamente un'idea, proprio come si farebbe con un normalissimo foglio di carta. ●

La finestra* Impostazioni compressione avanzate *consente di stabilire l'ordine con cui utilizzare i protocolli di compressione audio.

Internet Explorer più sicuro e multilingue

Internet Explorer
Supportare più lingue

Spesso, durante la navigazione su Internet, vengono visualizzate dal browser pagine che presentano caratteri incomprensibili. Ciò è dovuto al fatto che vengono impiegati set di caratteri relativi a lingue diverse da quella europea (cioè quella installata durante la procedura di setup di Internet Explorer nella versione italiana).

Esistono moduli aggiuntivi che Microsoft distribuisce gratuitamente, sul proprio sito Internet (microsoft.com), che una volta installati rilevano automaticamente la mappa di caratteri utilizzata in una pagina Html.

Facendo clic nella parte inferiore destra della finestra di Internet Explorer, in prossimità del simbolo che indica la presenza del supporto multilingua, viene visualizzato un menu che permette di selezionare il set di caratteri da utilizzare per una pagina Html.

Installando, ad esempio, il modulo relativo alla lingua giapponese, quando si punta il programma di navigazione in una pagina che utilizza il set di caratteri giapponesi, sarà visualizzata utilizzando i font appropriati. Anche se per la maggior parte degli utenti ciò non sposterà il problema della comprensione della lingua, può essere divertente, di tanto in tanto, visualizzare queste pagine Web. Si può decidere, con la maggior parte dei moduli, se adottare la selezione automatica del tipo di lingua utilizzata o provvedere manualmente a cambiarla.

Internet Explorer
Scegliere il livello di sicurezza

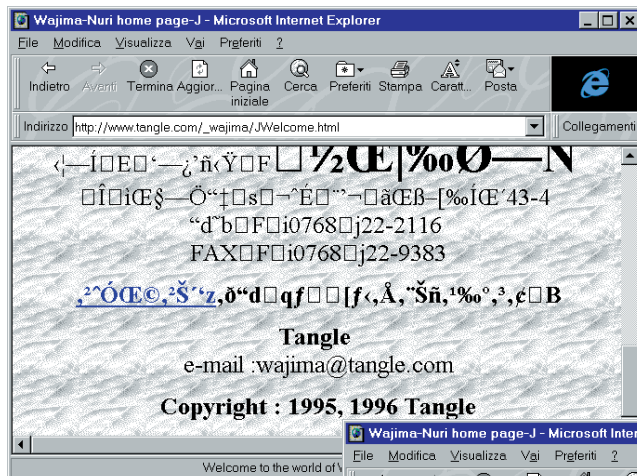
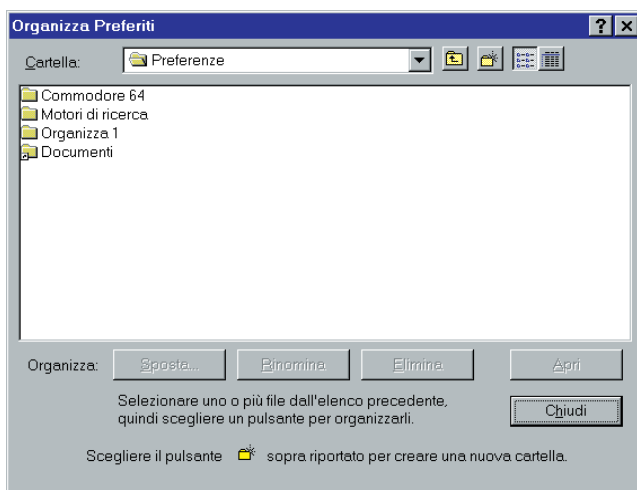
I browser più recenti permettono di impostare il livello di sicurezza da applicare nell'elaborazione del contenuto attivo delle pagine Web. Con Microsoft Internet Explorer, una volta scelto il comando *Opzioni* nel menu *Visualizza*, è possibile impostare il livello di protezione scegliendo la scheda *Protezione*. Nell'ultima sezione di questa scheda, *Contenuto attivo*, è presente l'apposito pulsante *Livello di sicurezza*.

Premendolo viene visualizzata la finestra di dialogo che permette di utilizzare diverse impostazioni. La prima, *Alto*, consente di ricevere un avvertimento dal sito Web cui si è collegati se esistono problemi di sicurezza (i contenuti attivi che potrebbero causare problemi non vengono scaricati o visualizzati). La seconda, *Medio*, permette comunque di ricevere un messaggio di avvertimento dal sito Web, ma si può scegliere se scaricare o visualizzare il contenuto attivo della pagina. Con la terza, *Nessuno*, non si riceve alcun messaggio di avvertimento e il contenuto attivo della pagina viene comunque scaricato o visualizzato.

Naturalmente, l'impostazione predefinita e consigliata dal programma è la prima, ma nel caso di utenti esperti o sviluppatori potrebbe rivelarsi limitativa.

Internet Explorer
Collegamenti alle pagine Web

Con Microsoft Internet Explorer è possibile organizzare la lista dei siti preferiti semplicemente: basta scegliere il comando *Organizza preferiti* nel menu *Preferiti*.

La finestra che viene aperta permette di gestire tutte le informazioni relative ai collegamenti alle pagine Web. Creando diverse cartelle, sarà possibile suddividere gli eventuali collegamenti per tipo. Questo sistema, oltre a permettere di mantenere ordinati i collegamenti presenti, consente di recuperare velocemente il

Due visualizzazioni diverse della stessa porzione di una pagina Html. Mentre nella prima i caratteri che compongono il testo sono chiaramente visualizzati in modo errato, nella seconda sono utilizzati i caratteri propri della lingua giapponese. Il passaggio da un supporto linguistico a un altro, una volta selezionato quello che si intende utilizzare, viene effettuato senza dover chiudere e riavviare il programma di navigazione.

La finestra di dialogo* Organizza preferiti *consente di utilizzare criteri personalizzati per organizzare i propri collegamenti alle pagine Web. È possibile creare tutte le cartelle necessarie ad organizzare, per esempio, i siti in base al loro contenuto.

collegamento desiderato. Infatti, se si aggiungono tutti i collegamenti che interessano utilizzando il comando *Aggiungi a preferite* si otterrà ben presto una lista interminabile di collegamenti e per scegliere quello desiderato si dovranno controllare tutte le voci presenti.

Grazie alla presenza del pulsante che permette di creare nuove cartelle, sarà possibile utilizzare criteri di organizzazione totalmente personalizzati, creando sistemi di menu più o meno nidificati.

Connessione telefonica

Utilizzare il registro delle chiamate

Connessione telefonica, uno degli accessori messi a disposizione da Windows 95, possiede una funzione molto utile. È infatti possibile controllare il traffico gestito dall'apparecchio telefonico a cui il modem è connesso.

Sia che ci si stia collegando ad un sistema remoto, sia che si effettui una normale conversazione telefonica, è possibile tenere traccia delle chiamate in entrata e di quelle in uscita.

Una volta avviato il programma, facendo clic con il mouse sull'icona corrispondente nella sezione *Accessori* del menu di *Avvio*, è necessario scegliere il comando *Mostra il registro chiamate*.

Nella finestra che viene visualizzata, *Registro chiamate*, sono presenti le informazioni sul numero chiamato, la data, l'ora di inizio e il tempo totale della telefonata.

Naturalmente, se si vuole effettuare il controllo completo sul traffico di una linea telefonica, è necessario che tanto il personal computer (con *Connessione telefonica* in funzione) quanto il modem siano accesi.

Selezionando il comando *Proprietà di connessione* nel menu *Strumenti*, è possibile indicare, in presenza di più modem e linee telefoniche, tutte le informazioni necessarie a controllare il traffico della linea desiderata. Inoltre, è possibile decidere che tutte le richieste di chiamata inoltrate da qualsiasi programma vengano gestite direttamente da *Connessione telefonica*.

Se si desidera ottenere informazioni su tutte le chiamate effettuate, attivando la casella di controllo posta nella parte inferiore della finestra di dialogo, non sarà necessario avviare ogni volta *Connessione telefonica* prima di effettuare una chiamata.

Il comando *Proprietà di composizione* permette di variare le informazioni associate alla località di chiamata e la modalità di composizione (informazioni necessarie per permettere al modem di sfruttare correttamente il tipo di linea telefonica con cui deve interagire). Se si intende tenere il registro delle chiamate in entrata, in uscita o entrambe, è necessario scegliere il comando *Opzioni* nel menu *Strumenti del Registro chiamate*. Nella finestra che viene visualizzata è sufficiente attivare la casella di controllo relativa all'impostazione desiderata.

Grazie a questo semplice accessorio di Windows 95, che sostituisce egregiamente i programmi (solitamente di dominio pubblico) destinati a tale scopo, sarà possibile controllare completamente il traffico di una linea telefonica. ●

***L'accessorio* Connessione telefonica*, fornito con Windows 95, permette di effettuare telefonate per mezzo del Personal Computer. Per inserire il numero da chiamare è possibile usare il tastierino numerico della finestra stessa, oppure utilizzare la comoda funzione di* Composizione veloce.**

Registro chiamate

Modifica Registro chiamate ?

A:			21/12/96	21.02	1
A:			21/12/96	20.54	1
A:			21/12/96	01.50	1
A:			21/12/96	00.56	5
A:			20/12/96	22.33	2
A:			20/12/96	22.29	2
A:			19/12/96	23.03	1
A:	Mamma	3323788	19/12/96	22.24	2

Il registro delle chiamate è diviso in cinque colonne: la prima contiene il nome associato al numero chiamato, la seconda mostra il numero telefonico, la terza la data, la quarta l'orario e la quinta la durata della connessione.

Distribuire presentazioni senza usare dischetti

Microsoft Power Point non è solo uno degli strumenti informatici che hanno rivoluzionato la costruzione di presentazioni, ma rappresenta anche un'innovazione nel modo di distribuire ad altri le presentazioni stesse: niente scambio di dischetti né numerosi collegamenti per mezzo di modem, poiché è sufficiente creare una lista di distribuzione e sfruttare al meglio le possibilità di automatizzazione offerte dal modem e dalla rete locale.

Questa particolare funzione permette di ottenere diversi vantaggi: il primo, fra tutti, è la possibilità di evitare la creazione di un messaggio di posta elettronica per ognuno dei possibili destinatari (che, nel caso siano numerosi, consente notevoli risparmi in termini di tempo). Inoltre, l'eventuale distribuzione dei documenti su dischetti, oltre ad introdurre tempi di lavorazione decisamente elevati (dovuti proprio alla natura del supporto di memorizzazione), può costituire un costo aggiuntivo, da non sottovalutare nel caso il numero di destinatari sia elevato.

Per definire una lista di distribuzione e procedere nella spedizione della presentazione, è necessario servirsi del comando *Aggiungi lista di distribuzione* nel menu *File*. Viene così aperta la finestra di dialogo *Aggiungi lista di distribuzione*, che permette di impostare le caratteristiche della lista in via di creazione.

Nella parte superiore sinistra della finestra di dialogo viene mostrato il nome dell'utente che sta effettuando l'operazione di spedizione. La casella di riepilogo *A* serve a visualizzare i nominativi selezionati per la ricezione del messaggio (che contiene la presentazione che si intende spedire). Per aggiungere i nominativi all'interno di questa casella è necessario premere il pulsante *Indirizzo*.

La finestra che viene aperta, *Rubrica*, contiene i nomi precedentemente inseriti nella rubrica di Microsoft Exchange. Naturalmente, è possibile selezionare l'elenco di indirizzi in cui i nominativi sono inseriti. Infatti, Microsoft Exchange consente di definire più insiemi di indirizzi, rendendo possibile la loro organizzazione in basi a criteri del tutto personalizzati.

Una volta selezionato l'elenco di indirizzi da cui trarre le informazioni sui destinatari, i nominativi che ne fanno parte vengono visualizzati nella parte sinistra della finestra. La parte destra, che all'inizio risulta vuota, serve ad indicare i destinatari del messaggio in via di composizione.

Per aggiungere un destinatario, è necessario selezionarne il nome e premere il pulsante *A->*, presente nella parte centrale della finestra (o, più velocemente, farvi un doppio clic sopra).

Il pulsante *Nuovo* può essere utilizzato per inserire nella rubrica nuovi nominativi, specificandone il tipo (si può scegliere tra *Microsoft Mail*, *Indirizzo Internet* e altri). Il tipo di indirizzo che si desidera inserire è necessario per permettere al sistema operativo di utilizzare automaticamente gli strumenti idonei a stabilire una connessione.

Nel caso si specifichi un indirizzo Internet, quando gli si invierà un messaggio verrà stabilita automaticamente la connessione con il fornitore di servizi Internet e il programma necessario a spedire e ricevere messaggi di posta elettronica verrà automaticamente avviato. Il pulsante *Proprietà* permette di visualizzare le caratteristiche del nominativo selezionato.

Dopo aver aggiunto tutti i nominativi necessari, bisogna premere il pulsante *OK*. Il controllo passa nuovamente alla finestra di dialogo *Definisci lista di distribuzione*. È possibile notare che di fianco alla casella di rie-

La finestra di dialogo **Aggiungi lista di distribuzione**, *oltre a consentire di definire i destinatari, permette di allegare un messaggio.*

PC OPEN consiglia

Da fare

▶ Per poter utilizzare le liste di distribuzione in Power Point è necessario che Microsoft Exchange sia correttamente installato e configurato. Questo permetterà di utilizzare gli strumenti di comunicazione messi a disposizione dal sistema operativo.

Da non fare

▶ È consigliabile inserire sempre un messaggio o una descrizione al messaggio spedito. Molto spesso, infatti, i messaggi anonimi o che non riportano alcuna descrizione del contenuto non vengono letti.

Distribuire presentazioni senza usare dischetti

pilogo (in cui sono stati inseriti i nominativi selezionati) è apparsa la voce *Sposta*. Utilizzando i pulsanti presenti sopra e sotto questa voce, è possibile stabilire l'ordine di spedizione della presentazione: il nominativo presente nella parte superiore della casella di riepilogo sarà il primo a ricevere il messaggio.

Se si è commesso un errore nell'inserimento dei nominativi, è possibile eliminarli selezionandoli e premendo il pulsante *Rimuovi*, posto accanto al pulsante *Indirizzi*. La casella di testo *Oggetto* offre lo spazio necessario per inserire un piccolo commento al messaggio che permetta di identificarne il contenuto. Questo spazio può essere utilizzato, ad esempio, per inserire il titolo della presentazione stessa.

È anche possibile allegare un messaggio alla presentazione: la casella di testo *Testo del messaggio* offre tutto lo spazio necessario. Il testo può essere della dimensione desiderata, dato che è presente il dispositivo che permette lo scorrimento del testo (nella parte destra della casella di testo).

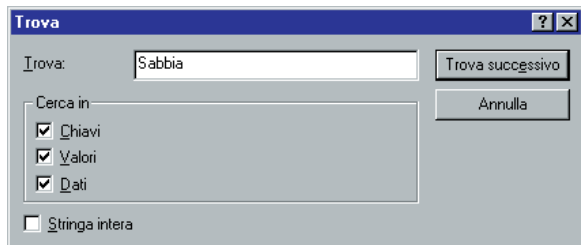
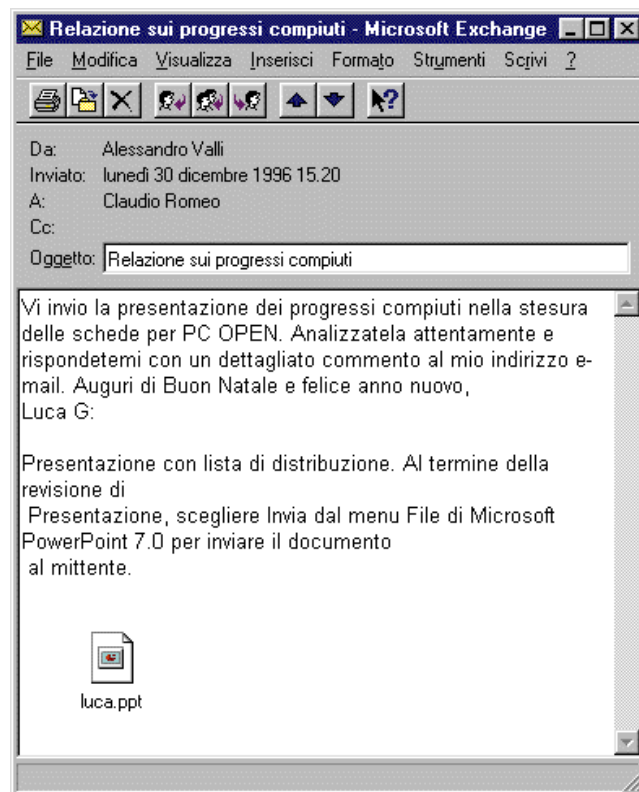
Power Point offre anche la possibilità di decidere il metodo da utilizzare per la spedizione dei messaggi. Nella sezione *Invia ai destinatari* sono presenti, infatti, due pulsanti di opzione. Il primo consente di spedire la presentazione utilizzando l'ordine specificato nell'elenco creato precedentemente, il secondo permette la spedizione contemporanea a tutti i destinatari. Naturalmente, nel caso si desideri utilizzare il secondo metodo, risulta del tutto superflua l'organizzazione dei nomi dei destinatari.

Nella parte inferiore destra della finestra sono inoltre presenti le caselle di controllo *Rispedisci al mittente* e *Stato distribuzione*. Attivando la prima è possibile sfruttare la funzione che permette di rispedire al mittente il messaggio inviato dopo che l'ultimo destinatario lo ha ricevuto.

Grazie a questa funzione, simile alla notifica di ricezione dei messaggi spediti utilizzando Microsoft Exchange, è possibile conoscere l'esito dell'operazione (se la presentazione non fosse ricevuta correttamente, qualche problema ha determinato la mancata ricezione del messaggio da uno o più destinatari). La seconda casella di controllo permette di inviare al mittente un messaggio ogni volta che un utente ha ricevuto la presentazione. In questo modo è possibile tenere traccia delle spedizioni e dei tempi impiegati per effettuarle. Questi due strumenti consentono quindi un alto grado di controllo sulle operazioni effettuate, rendendo praticamente impossibile la mancata ricezione del messaggio da parte di uno dei destinatari.

Nella parte superiore sinistra della finestra sono presenti quattro pulsanti: il primo, *Aggiungi lista*, permette di aggiungere la lista di distribuzione alla presentazione attiva; il secondo, *Annulla*, consente di tornare alla finestra di Power Point senza aggiungere la lista di distribuzione definita; il terzo, *Invia*, serve naturalmente ad inviare la presentazione ai destinatari selezionati; la quarta, *Cancella*, consente di eliminare sia la lista di distribuzione che i destinatari. ●

TIP

Per essere sicuri della spedizione e ricezione della presentazione è possibile attivare le caselle di controllo presenti nella parte inferiore destra della finestra di dialogo *Aggiungi lista di distribuzione*. In caso si verificasse un problema, sarebbe estremamente semplice risalire alla causa.

Premendo il pulsante* Proprietà *nella finestra di dialogo* Rubrica*, è possibile visualizzare le informazioni relative al nominativo scelto.

La presentazione è stata ricevuta. Oltre al relativo file è possibile notare la presenza del messaggio inserito.

OTTIMIZZARE

Presentazioni in bianco e nero

Power Point
Comandi rapidi

Una volta creato un oggetto all'interno di una diapositiva è possibile modificarne le proprietà facendovi clic sopra con il pulsante destro del mouse. Nel menu di scelta rapida che appare è possibile scegliere la modifica da effettuare. Per spostare un oggetto da una posizione all'altra della diapositiva è sufficiente premere una volta il pulsante sinistro del mouse e, una volta apparse le maniglie dell'oggetto, trascinarlo fino al punto desiderato.

Esiste però un secondo metodo, che può risultare più preciso di quello precedente: facendo clic con il pulsante destro del mouse in prossimità dell'oggetto desiderato e, senza rilasciare il pulsante, trascinando fino al punto desiderato, quando viene rilasciato il pulsante del mouse appare un menu di scelta rapida. Al suo interno sono presenti i comandi *Sposta qui*, *Copia qui*, *Sposta speciale*, *Copia speciale* e *Annulla*.

Il primo comando permette di spostare l'oggetto selezionato nel punto in cui si rilascia il pulsante destro del mouse. Il secondo consente di copiare l'oggetto nel punto indicato lasciando visualizzato anche l'oggetto originale, mentre il terzo comando consente di vedere la finestra di dialogo *Incolla speciale*, nel cui interno si deve specificare se l'elemento selezionato deve essere trattato come un oggetto Power Point o come una normale immagine (scegliendo la voce desiderata nella casella *Come*). Il comando successivo permette di visualizzare la finestra di dialogo *Copia speciale*, molto simile alla precedente ma relativa alla funzione *Copia*. Infine, *Annulla* permette di annullare l'operazione, mantenendo invariata la diapositiva.

Dopo aver selezionato un oggetto con il tasto destro del mouse e averlo trascinato nella posizione desiderata, appare il menu di scelta rapida.

Power Point
Visualizzare le diapositive in bianco e nero

Microsoft Power Point dispone di una funzione che

permette di visualizzare le diapositive in toni di grigio. Questa caratteristica diventa molto utile quando si vuole ottenere molto velocemente, ad esempio, un'idea della resa in stampa su una stampante in bianco e nero. La differenza tra questa comoda funzione e *Anteprima di stampa* sta proprio nel fatto che la seconda permette di avere un'idea della disposizione degli oggetti sul foglio, ma non permette di accorgersi di eventuali conflitti cromatici, dato che i colori vengono comunque mostrati anche se la stampante utilizzata non è in grado di riprodurli.

Una volta visualizzata la diapositiva desiderata è necessario scegliere il comando *Bianco e nero* nel menu *Visualizza*.

La diapositiva selezionata viene così visualizzata in toni di grigi. È anche possibile utilizzare la funzione *Miniatura diapositiva*, selezionabile sempre nel menu *Visualizza*. Grazie a questa funzione è possibile controllare anche la versione a colori.

Il comando Bianco e nero consente di ottenere una visualizzazione molto simile al risultato ottenuto inviando la diapositiva ad una stampante in bianco e nero.

Power Point
Rotazione degli oggetti

Microsoft Power Point dispone di uno strumento apposito per permettere la rotazione degli oggetti. È possibile utilizzarlo visualizzando la barra degli strumenti *Disegno*.

Per ruotare un oggetto è necessario, prima di tutto, selezionarlo (facendovi un clic sopra con il mouse). Una volta apparse le maniglie (che indicano che l'operazione di selezione ha avuto successo), è necessario scegliere il pulsante relativo allo strumento *Rotazione*.

Le maniglie, che sono dotate del classico aspetto di piccoli quadrati bianchi, assumeranno la forma di circonferenze di colore verde. Facendovi un clic sopra e trascinando il mouse fino al punto desiderato, sarà possibile ruotare l'oggetto.

Quando l'entità della rotazione risulterà soddisfacente si potrà rilasciare il pulsante del mouse e l'oggetto assumerà infine l'inclinazione desiderata. ●

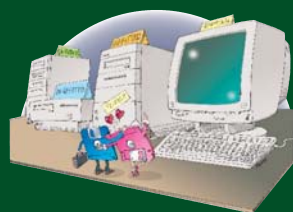
I nostri soldi

Le pagine di Pc Open dedicate a chi vuole scegliere hardware, software o servizi

LE GUIDE Scanner piani a colori

Foto e testi nel computer

A CHI INTERESSA

Chi ha bisogno di importare nel personal foto, disegni o documenti senza spendere molto

Tutti i modelli trovati nei negozi a meno di un milione, per l'ufficio, lo studio o per la casa. Inoltre, tanti consigli per non sbagliare al momento dell'acquisto

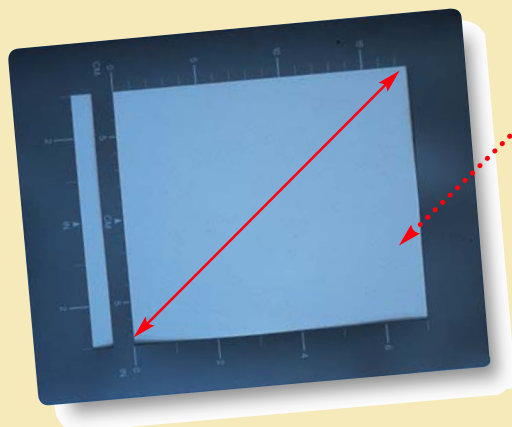
Solo qualche mese fa, non avremmo potuto proporvi questa guida. Quello degli scanner, infatti, è stato per anni un mondo riservato ai soli specialisti, soprattutto delle arti grafiche, e il motivo risiede nel fatto che in passato questi "giocattoli" costavano parecchi milioni. Negli ultimi tempi invece questa tecnologia è diventata a portata di chiunque. Esistono sul mercato scanner manuali e a scorrimento a colori che costano dalle 200 mila lire in su e anche gli scanner "piani", ovvero quelli che funzionano con lo stesso procedimento di una fotocopiatrice da ufficio, hanno subìto un calo di prezzi notevole, tanto che oggi se ne trovano sul mercato diversi modelli a meno di un milione di lire. E proprio di questi ultimi ci occupiamo in questa guida.

Il motivo di questo ridimensionamento nei prezzi dipende dalla tecnologia, che si è rapidamente evoluta rendendo abbordabili i prezzi di tutti i componenti fondamentali degli scanner, ma anche da alti due fattori. In primo luogo, la ricerca nel campo del software ha prodotto algoritmi in grado di fare a meno di hardware particolarmente sofisticato (parliamo dei driver e dei programmi di interpolazione ottica per l'incremento della risoluzione). In secondo luogo, il mercato del largo consumo ha scoperto solo da poco l'utilità degli scanner, non solo per le applicazioni tipicamente grafiche, ma anche per l'archiviazione dei documenti, il riconoscimento ottico dei testi e molte altre applicazioni "da ufficio". Questa tendenza ha contribuito ad aumentare i volumi di vendita e il conseguente calo dei prezzi. Il risultato? Se siete dagli utenti "domestici" potete trasportare nel personal le fotografie dei vostri album, archiviare agende, documenti e vecchi quaderni. Se lavorate in un ufficio potete risparmiare tempo e spazio archiviando nel computer la corrispondenza, oppure facendo leggere allo scanner documenti o lettere trasformandoli in testo di Word. E se ancora avete velleità di grafici, potete contare su un dispositivo affidabile per importare fotografie e disegni, che è sufficiente per moltissime applicazioni.

a cura di Paolo Conti

Per chi ha fretta

Lo scanner è una periferica fondamentale per importare documenti e immagini nel computer. Da qualche tempo, i prezzi degli scanner piani è sceso sensibilmente, rendendoli appetibili per ampie fasce di utenti, anche non professionali. Ecco dunque una guida per comprare uno scanner piano a colori con meno di un milione.
In questa guida, abbiamo preso in considerazione nove modelli disponibili nei negozi italiani e vi offriamo tanti consigli per scegliere il prodotto giusto basandovi sulle vostre esigenze, sia che vogliate usarlo a casa, sia che vi serva in studio o in ufficio.

Le caratteristiche dello scanner piano ideale

Le dimensioni dell'area di scansione

La maggior parte degli scanner piani in commercio sono in grado di gestire il tradizionale formato A4. Alcuni di essi, tuttavia, danno problemi nel caso di scansioni che sfruttino la totalità dell'area di scansione.
Il driver Twain, infatti, genera talvolta un errore Aspi quando si trova a dover fare scansioni particolarmente ampie. Per questo motivo sono da preferire scanner piani che dispongano di un'area scandibili e leggermente superiore al formato A4.

Le funzioni di deretinatura delle immagini

Le pagine delle riviste sono stampate con una retinatura invisibile a occhio nudo, ma molto evidente in fase di scansione. Quando provate a importare una foto o un testo dalla pagina di una rivista, il risultato sarà quindi caratterizzato da fastidiose righe orizzontali o verticali.
Per ovviare all'inconveniente, scegliete uno scanner che offra una funzione di deretinatura, in grado di riconoscere ed eliminare il retino dell'immagine.

Il modulo per la trasparenza

Gli scanner economici vanno benissimo per fotografie e ritagli, ma se dovete fare la scansione di una diapositiva avete bisogno di un modulo per la trasparenza, ovvero di un dispositivo hardware opzionale che può costare dalle 200 mila lire a più di un milione. Alcuni scanner prevedono la sostituzione del dorso con uno speciale per le diapositive, altri, meno efficienti, prevedono una specie di coperchio (come quello qui a fianco) da appoggiare sul piano di scansione.

Il driver e il software compreso nel prezzo

Il driver per gli scanner più diffuso sul mercato si chiama Twain (sostituito ora da Twain 32, compatibile con Windows 95). Anche se si tratta di un software abbastanza efficiente, non vi consigliamo di preferire gli scanner che dispongono di un driver specifico, che è di solito più efficace e sfrutta appieno le capacità dello scanner che avete scelto. Alcuni scanner vengono poi venduti con alcuni programmi compresi nel prezzo: visto il costo delle applicazioni grafiche può essere un vantaggio non indifferente.

I connettori per il collegamento con il computer

La maggior parte degli scanner in commercio sono equipaggiati con un connettore Scsi che consente di collegarli sia ai personal tradizionali che ai Macintosh. Talvolta però, soprattutto nel caso che dobbiate usare lo scanner in un ufficio, può essere utile la presenza di un'interfaccia parallela bidirezionale, che permette di evitare l'acquisto di una costosa scheda Scsi per computer e inoltre rende più semplice la configurazione, soprattutto nel caso utilizziate il sistema operativo Windows 95.
L'interfaccia parallela dev'essere comunque bidirezionale (ovvero con due connettori, uno in ingresso e uno in uscita) per consentire di collegare "in cascata" anche una stampante da usare con il vostro personal.

Come scegliere lo scanner piano

Questa guida è dedicata agli scanner piani a colori che costano meno di un milione. Un prodotto di questa categoria è in grado di soddisfare tutte le esigenze amatoriali e gran parte di quelle professionali. Se per esempio avete a che fare con Internet (dove non sono necessarie risoluzioni eccessive), un scanner da 300 punti per pollice è più che sufficiente. E la cosa vale anche nel caso dobbiate fare scansioni di documenti in ufficio o per tutte le applicazioni domestiche.

Gli scanner di cui parliamo qui non sono invece adatti a chi deve produrre documenti grafici destinati alle arti grafiche professionali, che richiedono una risoluzioni molto elevata e una resa cromatica rigorosa (in questo caso vengono di solito usati scanner speciali che costano spesso più di dieci milioni).

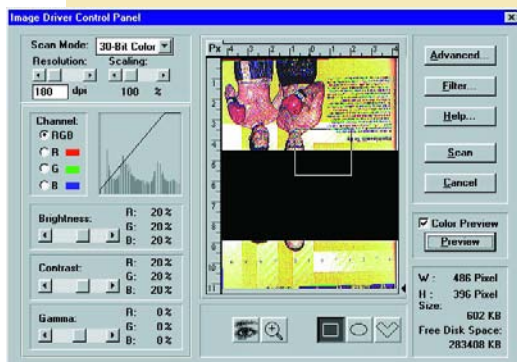
LE APPLICAZIONI. Ma non tutti gli scanner sono uguali ed è importante aver ben chiaro l'uso che intendete farne per scegliere con cura in base alle caratteristiche del modello che vi viene offerto.

A casa. Se usate il computer fra le mura domestiche, lo scanner vi servirà probabilmente per scandire le foto dei vostri album, oppure per importare nel computer lettere, vecchi quaderni o altri documenti cartacei. In questo caso, vi basterà una risoluzione ottica di 300 punti per pollice. Ed è proprio a questo tipo di applicazioni che sono indirizzati molti dei nuovi scanner in commercio, che offrono basse risoluzioni e un gran numero di programmi grafici dedicati agli utenti non professionisti. È il caso, per esempio dei nuovi Snap Scan e Speedy, prodotti rispettivamente da Agfa e Umax (due produttori specializzati in scanner).

Ma se è vero che la risoluzione non è un aspetto importante per uno scanner casalingo, lo stesso non si può dire per altre funzioni software. Il driver, per esempio, dev'essere molto semplice da usare e deve offrire il maggior numero di funzioni automatizzate (come il bilanciamento dei toni dell'immagine da scandire). Anche le funzioni di deretinatura sono importanti, soprattutto se sono integrate in maniera semplice e intuitiva nel driver fornito dal produttore. Se poi avete intenzione di importare nel personal anche diapositive, chiedete sempre prima di comprare il prezzo del modulo di trasparenza (che in qualche caso può superare il milione) per evitare brutte sorprese future.

In ufficio. Chi lavora con i computer in ufficio non è tenuto a conoscere l'informatica: per questo motivo lo scanner (come del resto anche le altre periferiche) dev'essere semplice e intuitivo nell'installazione come nell'uso di tutti i giorni. In altre parole: scegliete preferibilmente un modello compatibile con lo standard plug and play di Windows 95 (se usate questo sistema operativo) e preferite i modelli che offrono manuali chiari e sostanziosi, un driver compatibile con il protocollo Twain e magari anche un corso di autoapprendimento. Ma ci sono altri aspetti importante per uno scanner da ufficio. Sul retro della macchina, per esempio, dovrebbe esserci un'interfaccia parallela bidirezionale (costituita da un connettore in ingresso e uno in uscita) per collegarlo al computer senza bisogno di una costosa scheda Scsi. Lo scanner, inoltre, dovrebbe prevede-

Il driver: cervello dello scanner

Gli standard, si sa, sono fondamentali nel settore informatico. E anche per gli scanner, la presenza di un protocollo di comunicazione fra la periferica e il computer che sia utilizzato da tutti i produttori di hardware e di software assicura che voi possiate usare il vostro scanner con molte applicazioni diverse, senza bisogno di particolari filtri di conversione.
Ecco perché il protocollo Twain, introdotto da qualche anno in questo settore e recentemente affiancato da Twain 32 per Windows 95, è così importante. Tutti gli scanner compresi in questa guida, infatti, sono compatibili con questo standard e per questo in grado di funzionare con molti programmi di grafica e di office automation.
Il protocollo Twain consente di sfruttare egregiamente le funzioni degli scanner, come la risoluzione, il numero di bit usati per digitalizzare l'immagine, la luminosità, il contrasto e così via. Ma ci sono funzioni avanzate alle quali il driver Twain tradizionale non è in grado di assolvere.
Alcuni produttori di scanner, infatti, offrono driver specifici, che offrono possibilità creative più sofisticate sull'immagine che si dimostrano assai utili in determinate applicazioni.
Il driver di Agfa, che si chiama Photo Look, è un ottimo esempio. Con questo software è possibile intervenire molto in profondità sull'immagine, modificando le curve dei toni e memorizzando le preferenze per scansioni future.
Il driver proprietario è inoltre indispensabile per eliminare il retino delle immagini tratte da riviste grafiche, che penalizza fortemente il risultato finale del vostro lavoro. In linea di massima, sono i produttori più blasonati (come Agfa, Umax, Hewlett Packard) a fornire driver proprietari di buona qualità. Chi invece difficilmente vi offrirà un software di questo genere sono i produttori come Tamarack, Artec e Microtek, che puntano molto sulla convenienza del rapporto qualità/prezzo dei propri scanner.
A proposito: di solito non è possibile usare un driver proprietario con uno scanner che non sia stato costruito dal produttore stesso.

re la possibilità di selezionare il tipo di stampante usata da una lista predefinita,al fine di far corrispondere le dimensioni di scansione con quelle di stampa.

In ufficio, spesso lo scanner viene usato per grandi quantità di materiale, il che suggerisce la possibilità di installare un alimentatore di fogli multipli. Soltanto con questo sistema è possibile automatizzare le procedure di scansione ed evitare così di perdere delle giornate davanti allo scanner. Ma la quantità di documenti che riuscirete a smaltire dipende molto anche dalla velocità dello scanner, che dovrebbe consentire di effettuare la scansione con una sola passata della lampada interna.

Infine, se avete intenzione di importare documenti di testo da convertire poi in un formato riconoscibile da un normale word processor, troverete sicuramente comoda ed economica la presenza nella confezione dello scanner di un programma per l'Ocr, il riconoscimento ottico dei caratteri).

In studio. Se lavorate con la grafica, in un ufficio o in uno studio professionale, il vostro scanner ideale sarà un modello capace di assicurare una risoluzione in più possibile elevata, senza per questo entrare nel campo degli scanner super-professionali. In questo caso, anche se la risoluzione ottica non supera i 1200 punti per pollice, la maggior parte dei modelli in commercio dispongono di algoritmi in grado di aumentare la risoluzione mediante delle sofisticate tecniche di interpolazione. Così alcuni scanner in questa fascia di prezzo riescono comunque a raggiungere risoluzioni massime nell'ordine dei 2400-4800 punti per pollice, che sono sufficienti per molte applicazioni nell'ambito della grafica professionale. Molto importanti per chi lavora nel campo delle arti grafiche è anche il modulo per la trasparenza (le diapositive sono il supporto più usato nel settore editoriale) e la quantità di bit indirizzabili in fase di scansione: se lo scanner che avete scelto è in grado di digitalizzare a 36 bit, sarà probabilmente anche in grado di restituirvi un'immagine più precisa, sia nei contorni che nella resa cromatica generale.

Non dimenticate però di controllare anche la presenza di una funzione di deretinatura, che è fondamentale per ottenere immagini di qualità professionale da documenti tratti da riviste e cataloghi.

I MODELLI IN COMMERCIO. Dopo aver chiarito l'uso che intendete fare del vostro scanner, potete dare un'occhiata nei negozi per cercare il modello che fa per voi. Noi ne abbiamo scovati 9 che costano fino a un milione o poco più (ma può darsi che ne esistano altri). Il primato in materia di prezzo lo detiene il 4800 Direct prodotto dalla Primax e distribuito in molti negozi della grande distribuzione.

La risoluzione ottica è piuttosto bassa, ma l'algoritmo di interpolazione la porta fino a 4800, che è sufficiente per gran parte delle applicazioni.

Più costosi sono invece i modelli economici delle gamme di Hewlett Packard ed Epson, che sono marchi prestigiosi anche se non sempre offrono prestazioni di molto superiori a marche meno blasonate.

Quanto ad Agfa e Umax, che producono da anni scanner di tipo professionali, soltanto da poco hanno reso disponibili ▶▶

I programmi da usare

Il fotoritocco

I programmi di fotoritocco sono una delle applicazioni più classiche per i possessori di uno scanner. Con questi software, avete la possibilità di intervenire sull'immagine scandita modificandola come preferite. Si tratta di un procedimento essenziale per grafici e fotografi, ma anche molto utile nel caso vogliate divertirvi a casa vostra. L'immagine qui sopra è tratta da Adobe Photoshop, il più diffuso programma di fotoritocco che è usato soprattutto dai professionisti, ma che è anche disponibile in versione semplificata per i non addetti ai lavori.

Le classi di programmi che potete utilizzare con uno scanner sono essenzialmente tre: i software di fotoritocco, gli Ocr e i database.

I PROGRAMMI DI FOTORITOCCO. I più noti sono Photoshop, Photo Paint, Paint Shop Pro. Si tratta di applicazioni che vedono l'immagine scandita come una grande tabella di punti colorati, che possono essere modificati a piacere. I prezzi di questi programmi vanno da zero (alcuni li trovate gratis anche su Internet) a più di un milione e dipendono soprattutto dal numero di funzioni e di filtri che offrono. Usando un programma di fotoritocco potete intervenire sull'immagine modificando i colori, la dimensione e anche la forma degli oggetti in essa contenuti e poi salvarla in un formato che la renda utilizzabile poi in altre applicazioni.

GLI OCR. Questi programmi (Ocr significa Optical character recognition, ovvero riconoscimento ottico dei caratteri) sono in grado di trasformare le parole scritte su carta in un formato comprensibile dagli elaboratori di testo e costituiscono l'unico modo per intervenire su un testo senza bisogno di riscriverlo manualmente. Molti scanner in commercio includono un programma Ocr nella confezione. Questi software, comunque, non sono ancora infallibili: dopo aver effettuato la conversione dovrete probabilmente intervenire manualmente per modificare le parole che il software non è stato in grado di interpretare. Fra gli Ocr più diffusi citiamo Omnipage e Easy Reader.

I DATABASE. Questi programmi sono molto diffusi, soprattutto negli uffici, e servono essenzialmente a organizzare le informazioni in modo da poterle ritrovare facilmente in futuro. Molti database possono accogliere anche immagini e sono quindi molto utili nel caso dobbiate fare molte scansioni da archiviare all'interno del computer. È il caso, per esempio, di chi deve archiviare documenti, ritagli di giornale, o fotografie.

Come scegliere lo scanner piano

modelli convenienti dal punto di vista del prezzo. Si tratta di modelli (Snap Scan e Speedy) che non offrono prestazioni particolarmente entusiasmanti, ma che comprendono programmi interessanti e driver che derivano dalle versioni professionali.

Completano la carrellata alcuni produttori un po' meno prestigiosi Tamarack, Microtek e Artec) che da sempre puntano su prezzi particolarmente aggressivi, sacrificano un po' la ricchezza funzionale e il software a corredo compreso nella confezione.

MAC E COMPATIBILI. Tutti i modelli che abbiamo preso in considerazione tranne uno sono disponibili sia in versione Macintosh che per personal computer che funzionano con Windows. L'eccezione è rappresentata dal modello di Primax (solo per Windows).

In generale, comunque, se lo scanner dispone di una presa Scsi potrete collegarlo anche a un Mac. Il problema, semmai, sta nel software, che dev'essere necessariamente realizzato per un sistema operativo specifico. Per questo motivo, come nel caso di altre periferiche, i produttori realizzano due versioni diverse dei loro scanner, nelle quali inseriscono cavi di collegamento e programmi per il sistema operativo a cui lo scanner è dedicato. Quando comprate, dunque, state attenti a non portarvi a casa la versione sbagliata (capita più spesso di quanto si possa immaginare).

Il posto giusto per scegliere

Catena di Computer shop	Negozi indipendenti	Ipermercati
Esperti: Adatto; Principianti: Adatto	Esperti: Molto adatto; Principianti: Adatto	Esperti: Sconsigliato; Principianti: Molto adatto
Le catene di computer shop offrono normalmente una varietà di scanner soddisfacente, con particolare predilezione a quelli che fanno parte della categoria trattata in questa guida	*Se vi recate in un negozio indipendente specializzato in grafica, troverete probabilmente lo scanner che fa per voi, anche se prezzi e varietà potrebbero non essere del tutto soddisfacenti per i principianti*	*Sebbene offrano prezzi spesso interessanti, gli ipermercati offrono difficilmente prodotti adatti a utenti esigenti. Sono tuttavia consigliabili per chi cerca un buon rapporto fra qualità e prezzo*

Molto adatto — Adatto — Sconsigliato

LE ALTERNATIVE. Sebbene gli scanner compresi in questa guida alla scelta siano strumenti molto efficaci per effettuare scansioni di immagini o documenti, esistono alcune alternative che vale la pena di prendere in considerazione.

Innanzitutto, se intendete usare lo scanner soprattutto in ufficio, per importare documenti nel computer, è possibile che troviate nei negozi modelli che non gestiscono il colore a prezzi molto convenienti (la cosa è ancora più probabile nel mercato dell'usato). L'archiviazione di documenti, così come le procedure di riconoscimento ottico dei caratteri funzionano benissimo anche in bianco e nero.

Nei negozi troverete probabilmente anche scanner a scorrimento o manuali. Questi modelli sono molto meno ingombranti di quelli piani (alcuni scanner manuali sono poco più grandi di un mouse), ma offrono in genere prestazioni inferiori. Inoltre, nessuno di questi è adatto a scandire diapositive. Potete orientarvi sugli scanner manuali per applicazioni non professionali: per esempio per importare piccole fotografie nel computer di casa.

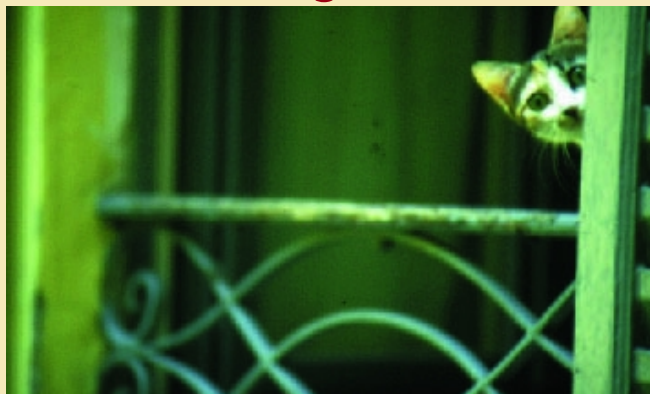
Gli scanner a scorrimento, invece, sono un po' più efficienti e possono costituire una valida alternativa per professionisti o piccoli uffici che non lavorano nel settore della grafica.

Tuttavia, visto che la differenza di prezzo con uno scanner piano non è più così grande (si parla al massimo di 200 o 300 mila lire), noi di **Pc Open** ci sentiamo di consigliare quest'ultimo, soprattutto per la sua versatilità.

p.c.

Gli scanner che potete comprare con un milione (o poco più)

Produttore	Modello	Risoluzione (ottica)	Piattaforma	Modulo Trasparenza	Prezzo (Iva compresa)
Agfa	*Snap Scan*	300	Mac/Pc	Opzionale	**800.000**
Artec	*Arc Pf 6*	600	Mac/Pc	Opzionale	**820.000**
Epson	*Gt 5000*	300	Mac/Pc	Opzionale	**1.052.000**
Hp	*Scanjet 4P*	300	Mac/Pc	No	**1.049.000**
Microtek	*Scanmaker E6*	1200	Mac/Pc	Opzionale	**1.022.000**
Primax	*4800 Direct*	300	Mac/Pc	Opzionale	**641.000**
Tamarack	*Artiscan Z1 600*	600	Mac/Pc	Opzionale	**690.000**
Tamarack	*Artiscan Z1 1200*	1200	Mac/Pc	Opzionale	**856.000**
Umax	*Speedy*	600	Mac/Pc	Opzionale	**1.065.000**

Come riconoscere un pessimo prodotto

Sbagliato | **Giusto**

LA RESA CROMATICA. È un aspetto da considerare attentamente in fase di acquisto, che dipende da svariati fattori. Un buon scanner sarà in grado di interpretare fedelmente l'immagine scandita, restituendo colori il più possibile fedeli a quelli originali. La prima immagine è un esempio di quello che restituisce uno scanner di pessima qualità.

LA RISOLUZIONE. L'immagine di sinistra è stata ottenuta on una scansione a 300 punti per pollice di un'immagine che è stata poi ingrandita. A destra, invece, c'è il risultato dello stesso procedimento con risoluzione di 1200 punti per pollice. La differenza è evidente ed è fondamentale nella riuscita del vostro lavoro.

LA RETINATURA. Quest'immagine è stata scandita da una rivista. A sinistra c'è il risultato di una scansione senza deretinatura mentre a destra è stato utilizzato un algoritmo che elimina il retino dell'immagine. Questa funzione è fondamentale per chi lavora nel settore delle arti grafiche, mentre è poco utile per la scansione di documenti di testo.

Accessori utili - Qualche consiglio per pulire il computer

E il personal torna come nuovo

A CHI INTERESSA

A chi ha il computer da un po'di tempo e vuole pulirlo nel modo migliore, spendendo il meno possibile

Abbiamo messo a confronto i kit di pulizia specializzati con i detergenti tradizionali. I primi costano, ma sono migliori

Siamo andati in un negozio di computer e abbiamo comprato un kit per la pulizia del monitor. Prezzo al pubblico: 15.500 lire. Poi l'abbiamo provato sul monitor di un personal della redazione. Risultato: ottimo. Dopo pochi secondi il monitor era pulito come se fosse nuovo.

L'argomento di questa guida è proprio questo: capire come pulire il personal in tutte le sue parti e soprattutto rendersi conto se vale davvero la pena di spendere dei soldi per i prodotti specializzati (in commercio ne esistono tantissimi) o se è sufficiente darsi da fare con i metodi "della nonna": acqua, spugne varie e magari alcuni prodotti di pulizia che si trovano in tutte le case.

VECCHIO E NUOVO. Dicevamo che di prodotti specializzati nei negozi ce ne sono tanti. Tanto per citare i più diffusi, potete trovare kit per la pulizia del monitor, dei cd rom e dei lettori, delle stampanti, dei floppy disk e delle cartucce delle stampanti a getto di inchiostro. Oppure spray antipolvere e antistatici, salviettine profumate generiche e specifiche. C'è perfino un mini-aspirapolvere a batterie studiato appositamente per i computer (32.300 lire sul catalogo Misco) Questi prodotti, i cui prezzi variano dalle 15 alle 45 mila lire,

Per dare una pulita al vostro compute, potete sceglie-re fra i prodotti tradizionali e tanti kit specializzati.

Per chi ha fretta

Un'argomento troppo spesso trascurato è la pulizia del computer e delle periferiche. È un errore, perché queste attrezzature sono delicate e richiedono spesso un trattamento speciale per evitare di essere danneggiate.
In questa guida prendiamo in considerazione tutte le componenti principali di computer e stampanti per capire se è proprio necessario acquistare i costosi kit di pulizia che si trovano nei negozi di informatica, oppure se è sufficiente "l'olio di gomito" insieme a Vim, Alcool, Vetril e gli altri detergenti tradizionali che si usano comunemente nelle case e negli uffici. Il risultato della sfida è incerto: tutto dipende da cosa volete pulire e dal vostro budget.

si trovano da Vobis, Computer Discount, Cosi e dalle altre catene specializzate, ma anche negli ipermercati e nei negozi di informatica indipendenti.

Noi di **Pc Open** abbiamo fatto un po' di prove e ci siamo dovuti ricredere.

Nonostante i prodotti per la pulizia tradizionali (come l'alcool, i liquidi per i vetri, l'acqua e così via) diano risultati soddisfacenti, molti detergenti specifici danno risultati davvero impareggiabili.

I PREZZI. I kit speciali, in effetti, sono un po' cari. Se ne acquistate uno per ogni parte del personal potete superare anche le 100 mila lire. Esistono tuttavia in commercio dei kit "completi", che contengono il necessario per "viziare" tutto il vostro computer. Il prezzo di questi factotum si aggira intorno alle 40 mila lire, che è già più accettabile.

LE MARCHE. Ce ne sono parecchie, molte delle quali producono anche accessori e materiali di consumo. Noi abbiamo trovato prodotti Boeder, Digitus, Disko e Computer Discount, ma la maggior parte non sono marchiati. Non c'è tuttavia molta differenza fra l'uno e l'altro: le sostanze utilizzate sono quasi sempre le stesse e i prezzi sono grosso modo simili.

Ercole Po

Per la pulizia del personal sono meglio i "prodottini" o il vecchio Vetril?

I kit specializzati

Ce ne sono decine, studiati appositamente per tutte le parti del vostro computer. A noi sono sembrati in media molto efficaci, soprattutto sui monitor dei computer dove ogni macchia compromette la qualità di visualizzazione dello schermo. Meno utili sono i kit per la pulizia delle stampanti, che sono ben sostituibili dal vecchio alcool denaturato

I prodotti tradizionali

Sono i detergenti che si usano di solito nelle abitazioni e negli uffici. Vim, Cif, Vetril, alcool e così via. Fino ai vecchi metodi della nonna come pulire le superfici in vetro con acqua e carta di giornale. Visto l'economicità, sono molto adatti ad alcune applicazioni, ma rischiano di fare più male che bene su alcune parti molto delicate del vostro personal computer

I kit specializzati sono cari, ma il risultato è ottimo

L'ultima novità riguarda i prodotti per la "pulizia ecologica". La Misco propone attraverso il suo catalogo per corrispondenza la linea di prodotti per la pulizia Disko, che sono ricavati dagli estratti di arance e concepiti in osservanza delle norme europee per la protezione dell'ambiente.

Novità a parte, i kit per la pulizia del computer sono molto diffusi nei negozi italiani e nei cataloghi per corrispondenza (li potete perfino comprare su Internet collegandovi all'indirizzo www.mercato.it) anche se, stando a quanto affermano gli stessi negozianti, gli utenti di computer non ne fanno uso molto spesso. In effetti, però, questi kit sono in genere molto ben realizzati e mantengono quanto promettono, soprattutto per alcune componenti del personal che sono particolarmente delicate. Questi kit contengono solventi speciali che è difficile trovare altrove e che assicurano la totale eliminazione dello sporco senza lasciare tracce. Questo si dimostra molto utile, per esempio, nel caso di monitor e cd rom, dove la presenza di "aloni" pregiudica la qualità visiva e il funzionamento dei dischi. In altri casi, invece, la loro utilità è piuttosto dubbia. È il caso, per esempio, dei tamponcini per la pulizia della tastiera, che costano ben 23 mila lire e onestamente possono essere sostituiti con dei batuffoli per le orecchie senza apprezzare la benché minima differenza. Anche l'efficacia dei kit per la pulizia delle stampanti ci è sembrata del tutto paragonabile a quella che abbiamo ottenuto con il buon vecchio alcool (e se differenze ci sono state, non hanno affatto pregiudicato il funzionamento della stampante).

Molto utili, invece, sono le salviettine per pulire gli schermi antiriflesso. Questi ultimi infatti, reagiscono molto male ad alcool e prodotti per la pulizia dei vetri (come il Vetril, per intenderci). Queste salviettine contengono uno speciale solvente che pulisce ottimamente la maggior parte degli schermi in commercio.

I detergenti tradizionali vanno bene solo in parte

Provate a usare un detergente per i vetri sul monitor del vostro computer e vi accorgerete probabilmente che avete lasciato tracce piuttosto evidenti. Risultato: quasi sicuramente ci vedrete peggio di prima. Meglio usare acqua e carta di giornale, ma meglio ancora è affidarsi a un prodotto specifico. Provare per credere.

I detergenti tradizionali, tuttavia, hanno il grande vantaggio di non costare nulla, visto che sono quasi sempre reperibili in ogni ufficio e abitazione. E se si considera che i prodotti specifici che si trovano nei negozi di informatica costano parecchio, vale la pena di capire dove se ne può fare a meno.

Noi vi consigliamo di usare l'alcool sulle testine delle stampanti, che non risentono più di tanto degli aloni che questa sostanza lascia dopo essere asciugata. Potete usare i prodotti per le superfici lavabili, come il Cif, il Vim liquido e il Vetril, sullo chassis del personal e delle periferiche in generale, facendo tuttavia attenzione a non usare una spugna troppo ruvida per evitare di rovinare le serigrafie, soprattutto sulla tastiera.

Sempre a proposito di tastiera, per pulire lo spazio fra i tasti è probabilmente sufficiente un batuffolo di cotone (come i Cotton Fioc), ma la cosa migliore è acquistare uno spray inerte da sprizzare negli interstizi. Non usate, se non in casi di emergenza, prodotti tradizionali sulle superfici dei cd rom, sulle testine dei lettori di floppy disk o cd rom e sull'interno dei dischetti: rischiereste di pregiudicarne l'efficienza. In questo caso è meglio scegliere un solvente specifico, come quelli che si comprano nei computer shop.

In generale, tenete presente che raramente i prodotti da supermercato contengono sostanze anti-statiche e quindi non prevengono gli accumuli di polvere sulle superfici (o se le contengono, non si dimostrano molto efficaci sui monitor e, in particolare, sugli schermi protettivi dei monitor stessi, che sono fra le parti più delicate del vostro personal computer).

Che cosa usare per pulire tutte le componenti del personal computer

IL MONITOR. *È sicuramente una delle parti più delicate del personal computer, perché da esso dipendono la visibilità delle informazioni e la stanchezza dei vostri occhi alla fine della giornata di lavoro. La cosa migliore è pulirlo almeno una volta alla settimana, ma farlo più spesso non guasta. Nonostante le apparenze, per pulire il monitor del personal non sono adatti i metodi tradizionali per la pulizia del vetro. Utilizzando prodotti non specializzati si ottiene un risultato accettabile, ma non perfetto, visto che frequentemente i prodotti per la pulizia lasciano aloni che se sono sopportabili su una finestra non lo sono altrettanto quando si sovrappongono a icone e caratteri di pochi millimetri.*
Per pulirlo nella maniera ideale è meglio usare un detergente antistatico e inerte, che va passato con cura sulla superficie di vetro con un panno morbido o con una salviettina di carta anch'essa soffice, come quelle fornite all'interno di molti kit per la pulizia. Evitate di usare spugne ruvide.

I di pulizia specializzati sono molto efficaci e non costano molto: ve la potete cavare con poco più di diecimila lire, necessari per acquistare un flacone di liquido o di spray che in un ufficio dura spesso più di un anno.

I prodotti tradizionali per la pulizia dei vetri che si trovano in casa danno risultati soddisfacenti, ma spesso lasciano aloni che possono pregiudicare la leggibilità di aree dello schermo. Se potete, dunque, fatene a meno.

LO SCHERMO ANTI-RIFLESSO. *Anche lo schermo antiriflesso è molto dedicato, visto che ha il compito di assicurare la migliore leggibilità del monitor e di respingere la polvere. La manutenzione ideale di questo componente consiste nel usare quotidianamente uno spray anti-polvere (ne esistono sul mercato diversi, e il costo oscilla fra le 15 e le 38 mila lire) e nel pulirlo una volta alla settimana con un liquido (o uno spray) inerte. Fate molta attenzione nell'usare salviettine o spugne sulla superficie: la cosa migliore è scegliere un panno morbido o le salviette incluse in molte confezioni.*

Sono gli unici che assicurano di non rovinare lo schermo. I detergenti per questo componente costano dalle 10 mila lire in su.

Vi sconsigliamo di affidarvi ai detergenti tradizionali per pulire lo schermo anti-riflesso. Quando lo pulite non usate mai carta senza prima spruzzare un detergente inerte.

LA TASTIERA. *Normalmente, le tastiere dei personal computer sono solide. Per pulire al meglio la superficie esterna di questo componente è sufficiente quindi un prodotto tradizionale, come l'alcool o un detergente per la pulizia delle superfici lavabili. Per lo spazio fra un tasto e l'altro potete usare tranquillamente un batuffolo di cotone come i Cotton Fioc.*
Diverso è il discorso per quanto riguarda l'interno della tastiera, che si riempie facilmente di polvere e sporcizia dopo i primi mesi di utilizzo. Si tratta di una questione delicata, perché all'interno della tastiera ci sono contatti che, se danneggiati, possono impedire il funzionamento di alcuni tasti. La soluzione migliore (e in effetti l'unica facilmente praticabile) è usare uno spray inerte, che svolge la funzione di un piccolo compressore, soffiando via la polvere. La cosa migliore è compiere questa manutenzione almeno una volta al mese.

Sono indispensabili solo per pulire l'interno della tastiera. Ci vuole uno spray inerte, che costa circa 30 mila lire.

Sono adatti alla pulizia della parte esterna di tutte le tastiere. Potete usare alcool oppure un prodotto per la pulizia delle superfici lavabili. I Cotton Fioc vanno benissimo per lo spazio fra i tasti.

I CD ROM. *Come si puliscono i cd rom? E i lettori? I metodi sono diversi. Per i primi, il modo migliore è usando un liquido inerte che si trova nei negozi di informatica. Le confezioni contengono di solito anche un tampone e un supporto dove va montato il cd rom da pulire. Si tratta di un metodo efficace che permette di togliere dal disco la sporcizia, ma non i graffi causati dall'incuria (per questi, purtroppo, non c'è niente da fare e provare con qualcosa di ruvido non fa altro che peggiorare la situazione). Per quanto riguarda i lettori la pulizia è più difficile, un po' perché il drive sta all'interno del computer, un po' perché la lente dalla quale il laser legge il disco è estremamente delicata. In questo caso, l'unica soluzione consiste nell'utilizzare uno spray antipolvere inerte, anch'esso disponibile nei computer shop. Usate lo spray almeno una volta al mese.*

Per pulire i cd rom ci sono in commercio kit specializzati piuttosto efficaci, che partono grosso modo dalle 20 mila lire. Lo spray inerte va benissimo per i lettori di cd rom (circa 30 mila lire).

I prodotti tradizionali non sono molto adatti alla pulizia dei cd rom e sono fortemente sconsigliati per i lettori. Per i dischetti potete comunque ottenere risultati soddisfacenti con l'alcool.

I FLOPPY DISK. *Anche per i lettori di floppy disk, l'unica maniera semplice e sicura per fare pulizia è usare uno spray inerte. Per quanto riguarda la superficie magnetica dei dischetti veri e propri, difficilmente è possibile riparare ai danni con la pulizia. Evitate assolutamente i prodotti per la pulizia che trovate in casa ed eventualmente fate un tentativo con alcuni detergenti specifici che trovate nei negozi di computer. Fate comunque moltissima attenzione, perché danneggiare la superficie magnetica è molto facile e comporta spesso la perdita dei dati che il dischetto contiene. La cosa migliore è non toccare mai la superficie interna del floppy: fatelo soltanto in presenza di tracce evidenti di sporcizia.*

Esistono alcuni detergenti realizzati appositamente per la superficie interna dei floppy disk, ma il risultato non è sempre quello desiderato. I prezzi partono dalle 15 mila lire. ▶▶

Con cosa pulire il computer

Non usate mai prodotti tradizionali per pulire i floppy disk. Alcool e detergenti per le superfici lavabili li rovinano e spesso ne compromettono definitivamente l'efficienza.

LA STAMPANTE. *La stampante è composta da parti differenti, che necessitano di trattamenti di tipo diverso che dipendono tanto dal funzionamento quanto dal materiale di cui sono composte.*

Per pulire la superficie esterna, che viene chiamata chassis, vanno benissimo prodotti che vengono usati anche in casa e per i mobili dell'ufficio, potete tuttavia anche procurarvi un prodotto specifico, ma non otterrete probabilmente vantaggi apprezzabili..

Per quanto riguarda invece le parti interne, quella più delicata è la testina. Anche in questo caso, comunque, non è necessario procurarsi un prodotto specializzato: un barattolo d'alcool e uno straccio morbido assolvono perfettamente allo scopo.

Alle stampanti che sfruttano la tecnologia laser, sono invece destinati prodotti specifici per la pulizia del rullo che distribuisce il toner sulle pagine (lo scoprite rimuovendo la cartuccia del toner): funzionano a dovere, ma anche in questo caso l'alcool o un prodotto similare vanno benissimo (e in più costano poco).

Per completezza di informazione, segnaliamo anche uno speciale aspiratore realizzato con lo scopo di eliminare i residui di toner dall'interno della vostra stampante. Noi nutriamo qualche dubbio sulla sua reale utilità, anche se è noto che la polvere di toner può essere dannosa per i macchinari dell'ufficio e anche per l'uomo. Il prezzo di questo "aggeggio", comunque, è di 298 mila lire (lo abbiamo trovato sul catalogo della Misco per la vendita a domicilio).

Non sono molto utili e non offrono molto più di quanto possa offrire l'alcool. I prezzi dei vari prodotti oscillano fra le 10 e le 40 mila lire. Fa eccezione la parte delle schede, che richiede uno spray inerte.

Per pulire la stampante, usate tranquillamente l'alcool o una sostanza simile sia per l'esterno che per l'interno, con l'eccezione della parte elettronica.

LE CARTUCCE DI INCHIOSTRO. *Le stampanti a getto di inchiostro si sono rapidamente diffuse nelle case e negli uffici, sostituendo progressivamente le laser, che sono più costose e ingombranti.*

E con le stampanti si sono diffusi anche dei kit specializzati per la pulizia delle cartucce di inchiostro. Esse, infatti, possono sporcarsi, compromettendo così la qualità dell'immagine stampata.

Non sempre questi kit sono efficaci, ma sono l'unico sistema per cercare di sistemare le cose. Il loro costo si aggira intorno alle 30 mila lire, ma la durata è piuttosto lunga. Utilizzate comunque questi kit soltanto nel caso che la qualità della stampa subisca dei peggioramenti. La pulizia periodica delle cartucce è sconsigliata.

Potete usare kit specifici per la pulizia delle cartucce di inchiostro delle stampanti Inkjet, anche se non sempre assicurano i risultati che sperate. Il costo, inoltre, è un po' alto.

I prodotti tradizionali per la pulizia di case e uffici non si adattano alla manutenzione delle cartucce di inchiostro. Qualche tentativo può comunque essere fatto con l'alcool denaturato e un panno morbido.

L'INTERNO DEL PERSONAL. *Quanto detto finora si riferisce alla pulizia e alla manutenzione periodica delle parti visibili delle vostre attrezzature informatiche, ma le cose si fanno decisamente più difficili quando si tratta di pulire le parti interne del personal computer o di una stampante laser o a getto d'inchiostro. Diciamo innanzitutto che i produttori raccomandano caldamente nei contratti di vendita di non aprire mai i loro computer e di lasciar fare ai tecnici autorizzati, pena il decadimento della garanzia. Al termine di quest'ultima però (che di solito dura per un anno) non ci sono più vincoli e potete aprire il personal per pulirlo. Nei computer esiste una ventola che serve a raffreddare i circuiti, ma che ha il pessimo vizio di favorire l'accumulo, di polvere che alla lunga può impedire la circolazione dell'aria e causare guasti al processore e agli altri componenti interni.*

Quindi, più o meno una volta all'anno, vale la pena di aprire lo chassis del personal e spruzzare sulle schede e sulla ventola uno spray inerte al fine di eliminare la polvere. Evitate altri sistemi, come un panno bagnato con acqua o altre sostanze: potrebbero compromettere gravemente il funzionamento del computer. Lo spray inerte costituisce l'unica soluzione sicura ed efficace.

L'unico prodotto efficace per pulire l'interno del computer è lo spray inerte, che potete trovare facilmente in molti negozi con poche decine di migliaia di lire.

Non usate i detergenti tradizionali per pulire l'interno del vostro computer: potreste causare danni anche gravi.

Tre consigli per le pulizie

1 Andateci piano!

Nonostante le migliori intenzioni, può capitare spesso di danneggiare un dispositivo informatico tentando di pulirlo con un prodotto inadatto allo scopo. Per evitare sorprese, potete affidarvi detergenti specializzati, che riportano sempre sulla confezione il tipo di componente a cui vanno applicati e le istruzioni dettagliate per farlo nel modo corretto. Se decidete invece di usare un prodotto di uso generale, fatevi consigliare.

2 Non fatevi abbagliare da gadget inutili

Talvolta nei negozi, ma soprattutto sui cataloghi per corrispondenza italiani ed esteri, vengono reclamizzati prodotti per la pulizia di computer e periferiche molto costosi, ma dall'utilità perlomeno dubbia. Aspirapolveri per le stampanti, kit di pulizia "completi" che costano più di 100 mila lire. Prima di comprare, fate dei paragoni con altri rivenditori e ricordatevi che spesso potete ottenere lo stesso risultato usando semplicemente i prodotti tradizionali che avete già a disposizione in casa o in ufficio.

3 Occhio alla garanzia

Se avete intenzione di dare una bella pulita all'interno del personal o di una stampante, controllate prima che la garanzia sia scaduta. In caso contrario evitate di aprire lo chassis della macchina: i produttori inseriscono sempre delle clausole di decadimento della garanzia in questi casi.

OCCASIONI DI RISPARMIO

Un computer in affitto

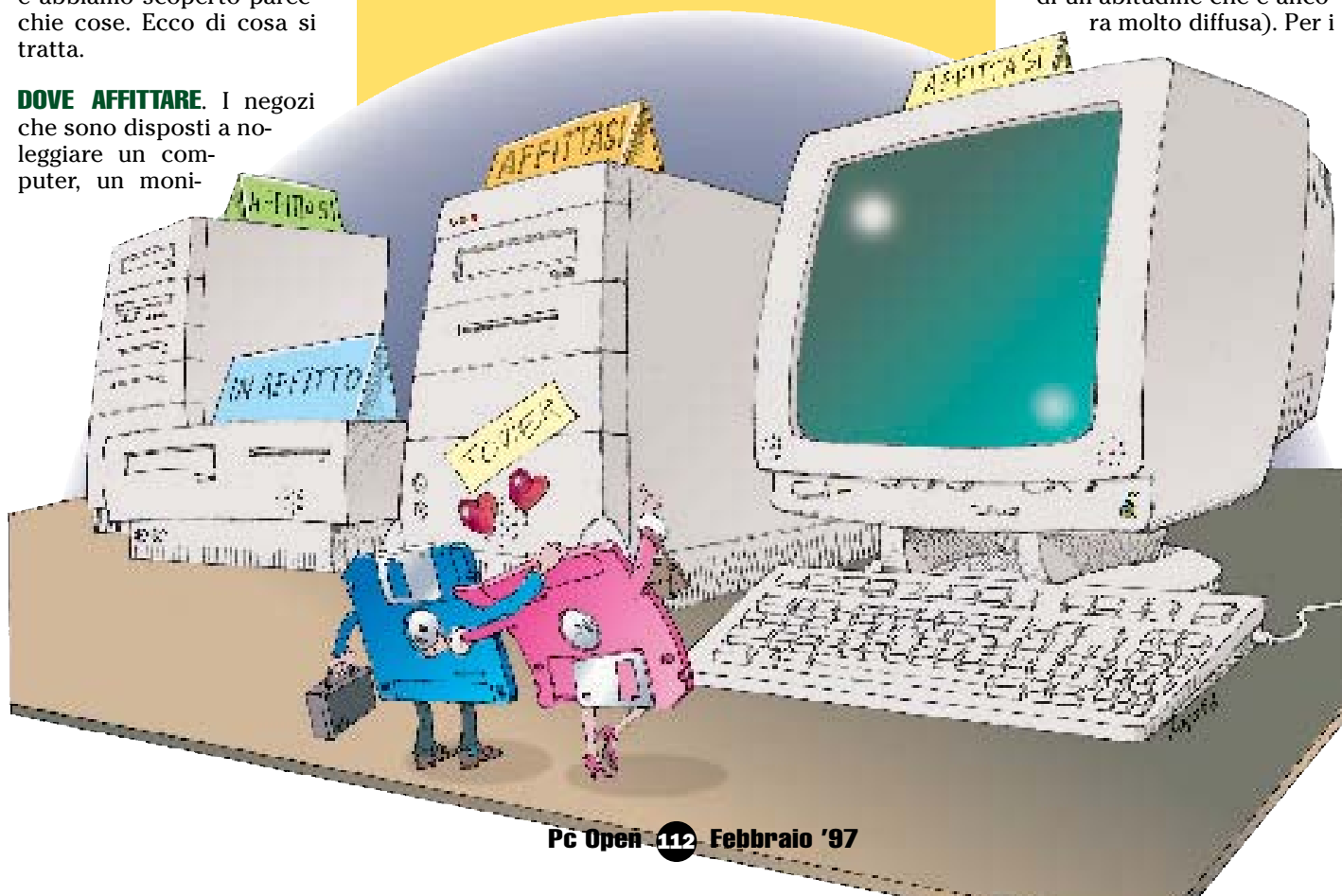
A CHI INTERESSA
Chi ha bisogno di materiale informatico per brevi periodi e non vuole accollarsi il costo di acquisto

Prendere un personal o una periferica a nolo può essere utile in molti casi. Come spendere meno e ottenere il massimo

Capita di aver bisogno di un computer per un breve periodo. È un'esigenza comune a molti: aziende, privati o studenti, per fare una presentazione importante, o magari per preparare una tesi di laurea. In questo caso, considerato il costo non indifferente di un personal, si può provare a prenderlo in affitto. I prezzi sono spesso un po' alti e trovarlo è piuttosto difficile, ma con un po' di pazienza si può fare. Noi di **Pc Open** abbiamo dato un'occhiata fra i negozi milanesi e abbiamo scoperto parecchie cose. Ecco di cosa si tratta.

Per chi ha fretta

Affittare un computer può essere molto utile sia per un'azienda che per un privato cittadino, ma trovare qualcuno disposto a noleggiarvelo è un'impresa assai complicata.
Noi di Pc Open abbiamo passato al setaccio i negozi di Milano e ne abbiamo trovati otto che sono stati in grado di farci un'offerta (i risultati del rilevamento li potete trovare nella tabella a pagina 115) di affitto.
I prezzi sono in genere piuttosto alti (fino a 150 mila lire al giorno) e molto spesso prevedono una durata minima di locazione di trenta giorni.
Ma ci sono delle eccezioni: un centro universitario milanese affitta agli studenti notebook Macintosh a 25 mila lire alla settimana, mentre Pc Gratis, un negozio milanese specializzato nell'usato, affitta personal non recentissimi ma perfettamente funzionanti per 30 giorni a 200 mila lire.

DOVE AFFITTARE. I negozi che sono disposti a noleggiare un computer, un monitor ad alte prestazioni, una stampante, o in generale delle attrezzature informatiche, sono davvero pochi. Anche a Milano, dove ci siamo concentrati in questa guida e dove esiste il mercato più dinamico in questo settore, la risposta più comune è stata «Ci dispiace, ma noi i computer li vendiamo». Non è stato sempre così, però. Qualche anno fa era abitudine molto comune quella di affittare macchine da scrivere elettroniche e fotocopiatrici (per queste ultime si tratta di un'abitudine che è ancora molto diffusa). Per i

computer di oggi, invece, è molto più difficile. Sarà perché sono attrezzature molto complicate o per qualche altro motivo, sta di fatto che sui più di 50 negozi che abbiamo interpellato, soltanto otto sono stati in grado di farci un'offerta di noleggio per un computer, un monitor o una stampante.

Si tratta soprattutto di negozi indipendenti dalle grandi catene come Vobis, Computer Discount e via dicendo. Al di fuori di Milano, la situazione non dovrebbe essere molto diversa, se non chè, mentre nel capoluogo lombardo (e probabilmente anche a Roma) esistono alcuni negozi specializzati nel noleggio, altrove dovrete rivolgervi a rivenditori normali, chiedendo se possono soddisfare le vostre esigenze. Se conoscete un negoziante, rivolgetevi prima di tutto a lui. Spesso infatti, la possibilità di noleggiare un computer dipende dalla volontà del negoziante di comprarlo di tasca sua per poi noleggiarlo e usarlo eventualmente in futuro all'interno della propria struttura.

COSA SI PUÒ NOLEGGIARE. In base alla nostra indagine, i pochi negozi di informatica che trattano il noleggio mettono a disposizione personal computer con caratteristiche standard e, in qualche caso, stampanti. Presso Alfa Computer, per esempio (vedi tabella per dettagli ulteriori), sono disponibili dei personal con processore Pentium a 133 MHz e 16 Mb di memoria, oltre a stampanti laser e Inkjet. Altri negozi, come Pc Gratis o Zuliani, effettuano il noleggio, ma soltanto su materiale usato e quindi non proprio recentissimo, sebbene i prezzi siano naturalmente più bassi.

Se siete studenti e frequentate l'Università Statale, poi, avete la possibilità di noleggiare un notebook per la tesi a prezzi molto vantaggiosi presso il Centro Universitario di via Valvassori Peroni, presentando una regolare domanda corredata se possibile da un documento che vi certifichi con la qualifica di "tesisti".

I PREZZI. Chiariamo subito una cosa: affittare un computer di buon livello non, è affatto economico. I prezzi sono estremamente variabili, visto che dipendono dalla discrezionalità del negoziante, ma si parla anche di 150 mila lire al giorno!

Soluzioni alternative e più economiche si possono trovare, ma bisogna fare sempre i conti con la disponibilità del momento e spesso è necessario noleggiare per periodi di almeno un mese. Qualche esempio? Un personal potente con monitor per 30 giorni da Alfa System costa 400 mila lire più Iva. Da Pc Gratis, invece, avere per un mese un personal non proprio recentissimo con processore 486 costa 200 mila lire. Stesse caratteristiche e stesso presso si possono ottenere da Catme, altro negozio milanese, mentre da Armu si parla di 450 mila lire per avere un Pentium di alto livello per un mese.

Salta subito all'occhio che i prezzi sono assai diversi, e dipendono molto dalla qualità del materiale disponibile. Ci sono perfino negozi che non dispongono di listini standard, ma si riservano di definire le condizioni di affitto al momento, basandosi sul tipo di materiale, la durata della locazione e perfino il tipo di cliente.

LE CONDIZIONI. Prima di andare ad affittare il computer, date un'occhiata al fondo del vostro portafoglio. La maggior parte dei negozi che praticano il noleggio, in- ▶▶

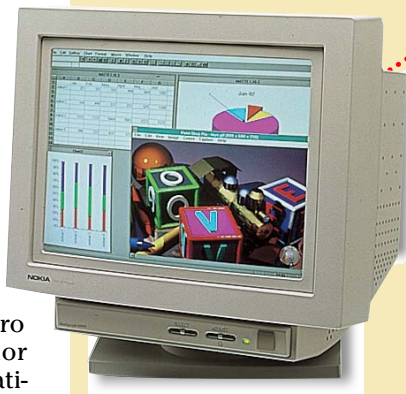
Quando conviene noleggiare

Siete studenti e state preparando la tesi, avete una piccola azienda e dovete fare una presentazione, vi serve una macchina in più in ufficio? A ognuna di queste situazioni avete bisogno di computer e attrezzature diverse. Vediamole insieme.

STUDENTI. Per chi deve battere dei testi o magari preparare una tesi, la soluzione più pratica è quasi certamente un notebook, ovvero uno di quei computer portatili che si chiudono come un libro e si possono mettere in una borsa. Trovare un notebook in affitto è piuttosto difficile, ma se frequentate molte Università dispongono di un certo numero di portatili proprio per questo scopo (la Statale di Milano ne ha 10, che vengono noleggiati per 25 mila lire a settimana). La cosa migliore è informarsi presso il proprio istituto, ma potete provare anche in qualche negozio indipendente della vostra città.
Per scrivere o usare un semplice programma di impaginazione non serve un notebook molto potente. È sufficiente un modello anche non recentissimo, con un processore 486 e 8 megabyte di memoria.

PER FIERE E PRESENTAZIONI. Può capitare di dover partecipare a una fiera in cui è prevista una dimostrazione su computer di un prodotto, una strategia o qualcos'altro. In questo caso avrete bisogno probabilmente di un monitor di grandi dimensioni. Dovendolo comprare, un oggetto di questo genere vi costerebbe qualche milione, mentre affittarlo, soprattutto se si tratta di qualche giorno, è assai più economico. Per presentazioni pubbliche avrete bisogno come minimo di un monitor da 17 pollici, meglio ancora da 20. Se avete già il computer a cui collegherete il monitor, fare attenzione che la scheda video del vostro personal sia in grado di gestire un monitor di queste dimensioni. In caso contrario dovrete sostituirla o aumentare la quantità di memoria video.

IN UFFICIO. C'è un nuovo collaboratore che viene a lavorare da voi per qualche tempo? Non avete un computer da dedicargli? Anche in questo caso potete risparmiare denaro affittandolo. Se intendete comprarlo, infatti, dovete prevedere una spesa minima di due milioni, mentre a noleggio potete averne uno per 200 mila lire al mese.
In questo caso non esiste una configurazione ideale: tutto dipende dall'uso che intendete farne. Se tuttavia volete usare le normali applicazioni di office automation, sarà sufficiente un personal con processore Pentium, 8 Mb di ram e un disco da 1 Gb, magari con Windows già installato sull'hard disk.

Il monitor
Se avete bisogno di fare una presentazione importante, avrete probabilmente bisogno di un monitor di grandi dimensioni. In questo caso, la soluzione più conveniente consiste nell'affittarlo in un negozio.

Un computer in affitto

fatti, esigono il versamento di una cauzione, che viene restituita al ritorno del materiale. E non si tratta di "noccioline". Armu, per esempio, chiede un milione e duecento mila lire di caparra prima di staccarsi dal suo personal. Catme ne chiede 600 mila e gli altri sono grosso modo allineati. Soltanto qualcuno, come Pc Gratis, si riserva di non chiedere alcuna cauzione, non prima però di aver conosciuto di persona il beneficiario del noleggio. Molti negozianti, inoltre, prevedono una clausola che vi permette di acquistare il computer che avete noleggiato, facendovi scalare il costo nel noleggio (interamente o in parte) dal costo di acquisto. Si tratta di una clausola comprensibile, che può risultare molto vantaggiosa nel caso decidiate di affittare il personal per periodi lunghi. In questo caso, il prezzo di noleggio potrebbe avvicinarsi a quello di acquisto, il che potrebbe indurvi a prendere in considerazione questa ipotesi. Ancora: trattandosi di un mercato così confuso, vi consigliamo caldamente di sentire diverse campane prima di decidere a chi affidarvi per affittare il personal. Siate inoltre molto puntigliosi e chiedete informazioni molto dettagliate circa le condizioni di noleggio. Le incomprensioni, infatti, sono sempre in agguato. Per esempio: alcuni negozi comprendono nel costo di noleggio anche l'installazione, la configurazione, la disinstallazione, il trasporto e l'assistenza.

Al contrario, altri negozi non includono nulla di tutto ciò nel prezzo, il che significa che se avete bisogno di qualcuno che vi porti a casa quello che avete noleggiato potreste trovarvi di fronte a una fattura di 150 mila lire non prevista.

Un'altra cosa da tenere presente è il tipo di computer che vi apprestate ad affittare. Molti negozi, infatti, dedicano al noleggio alcuni personal computer che col tempo diventano usati e a volte obsoleti.

Vi potrebbe quindi capitare di noleggiare un sistema che si dimostra poi del tutto inadatto. Chiedete sempre la configurazione ed eventualmente fate dei confronti.

Paolo Conti

Alcune opportunità offerte dai negozi milanesi

Negozio	Telefono	Attrezzature	Durata locazione	Costo (Iva esclusa)	Altre condizioni
Ac Computer	02-9838431	In base alla disponibilità	n.d.	n.d.	Noleggiano materiale occasionalmente
Alfa System	02-29408069	stampante Inkjet	mensile	180 mila	Durata minima locazione di un mese
Alfa System	02-29408069	stampante laser	mensile	200 mila	Durata minima locazione di un mese
Alfa System	02-864333	Computer Pentium con monitor 20"	mensile	400 mila	Durata minima locazione di un mese
Armu	02-4695155	Computer Pentium con monitor 14"	mensile	450 mila	cauzione: 1.200.000. Un giorno di preavviso
Armu	02-4695155	Computer multim. con monitor	mensile	550 mila	cauzione: 1.200.000. Un giorno di preavviso
Catme	02-48302947	Notebook 486	mensile	200 mila	Cauzione: 600 mila. Telefonare per disponibilità
Centro Universitario	02-70601940	Notebook	settimanale	25 mila	durata massima di 8 settimane. Solo iscritti
Cips	02-29408069	Power Macintosh con monitor	giornaliero	150 mila	Preferibilmente per aziende. Installazione esclusa
Cips	02-29408069	Pentium multim. con monitor	giornaliero	150 mila	Preferibilmente aziende. Installazione esclusa
Pc Gratis	02-6883182	Computer 486 con monitor	mensile	200 mila	Opzione acquisto a fine noleggio
Zuliani	02-6686656	In base alla disponibilità	n.d.	n.d.	Materiale non recente e in base alla disponibilità

Affittare conviene: parola di avvocato

Tutte le implicazioni legali che dovrete affrontare affittando un computer

Abbiamo chiesto al procuratore legale Tiziano Solignani di spiegare le implicazioni legali che derivano dall'affitto di un computer o di un qualunque dispositivo informatico presso un'azienda o un negozio. Riportiamo qui, integralmente, il suo parere.

Oltre che con l'acquisto e il leasing, ci si può procurare la disponibilità di un computer o di un impianto informatico anche con la più tradizionale locazione, conosciuta nel linguaggio comune come "affitto". La locazione è appunto, secondo il codice civile, il contratto con il quale una parte (c.d. locatore) si obbliga a far godere all'altra (conduttore) una determinata cosa per un tempo definito a priori verso il pagamento di un determinato corrispettivo, comunemente detto canone.

Ma quali sono le regole principali applicabili in materia e, soprattutto, le garanzie di cui gode l' utilizzatore?

NESSUN DIFETTO. Così come nella vendita, il proprietario dell'apparato informatico che lo concede in godimento ad altri è tenuto a garantire che quest'ultimo, nel momento in cui viene consegnato, sia immune da vizi.

Se, infatti, l'impianto o il computer concesso in godimento presenta difetti che influiscono sul suo funzionamento, il conduttore può chiedere lo scioglimento del contratto o, a sua scelta, una riduzione del canone. Inoltre, se da tali vizi derivano danni ad altre cose, il locatore è tenuto a risarcirli, salvo che non provi di averli senza colpa ignorati al momento della consegna. Egli, per liberarsi da responsabilità, deve dimostrare che tali vizi non erano individuabili utilizzando i controlli previsti secondo lo stato della scienza e della tecnica informatica.

Occorre fare attenzione perché le disposizioni del codice civile che prevedono la responsabilità del locatore per vizi della cosa oggetto del contratto sono derogabili dalle parti, con la conseguenza che nel contratto potrebbero venire inserite clausole che prevedono limitazioni di responsabilità del locatore. Queste clausole, tuttavia, non possono portare ad escludere gli obblighi correlati alla garanzia per il caso in cui i vizi presenti nella cosa siano tali da impedire del tutto l' utilizzo.

ADATTO ALL'USO. Ovviamente, poi, la responsabilità del locatore non si arresta alla consegna della cosa: egli è anche tenuto a garantire che l'apparato informatico, durante la locazione, serva all'uso cui è destinato e, quindi, che non si manifestino vizi successivi. Il locatore deve inoltre eseguire sulla cosa le riparazioni di carattere straordinario che si siano rese necessarie durante il contratto. Quelle di conservazione e di manutenzione ordinaria sono invece a carico del conduttore. Se si rompe, quindi, per esempio un interruttore o una manopolina o una qualsiasi altra piccola parte del computer o dell' impianto, la spesa per la riparazione spetta al conduttore.

Nei casi, invece, di rottura di parti essenziali dell'apparato informatico, come per esempio nel caso di guasto della scheda madre, del processore, del disco interno, e di tutte le altre parti la cui sostituzione non può essere qualificata come "riparazione ordinaria", è tenuto a provvedervi il locatore. Questi, infatti, è la persona cui il computer o l'impianto torneranno al termine della locazione e non appare giusto far pagare al conduttore parti che resteranno poi di proprietà del locatore, salvo appunto che non siano riparazioni ordinarie.

Quando vi è urgenza, come nel caso che si debba evitare di dover sospendere il lavoro con danni alla produzione, di eseguire riparazioni che sono a carico del locatore, il conduttore può eseguirle direttamente, a condizione che ne dia contemporaneamente avviso al locatore stesso, con diritto di richiedere a lui il rimborso di quanto pagato.

IN CONCLUSIONE, quindi, la locazione può essere una buona soluzione per procurarsi hardware e software, specialmente considerando la notevole velocità con cui questi beni "invecchiano" diventando, spesso dopo pochi mesi, superati da nuovi prodotti immessi sul mercato. ●

Quattro regole per affittare il personal

1 Sentite più di una campana
I prezzi di noleggio di computer e periferiche sono estremamente variabili e lo stesso vale per le condizioni di affitto. È dunque molto importante farsi fare un preventivo da più di un negoziante, per ottenere prezzi e condizioni vantaggiosi.

2 Informatevi sulle configurazioni disponibili
Spesso i prezzi di noleggio non sono fissi, ma vengono definiti di volta in volta in base a quelle che il cliente richiede. Tuttavia è bene chiedere esattamente la configurazione della macchina che vi viene assegnata, così da non rischiare di noleggiare un personal computer che si dimostrerà inadatto all'uso che intendete farne.

3 Chiedete prima a chi conoscete già
Di norma, i negozi di informatica non trovano conveniente praticare il noleggio: troppi i rischi e troppo magri i guadagni. Tuttavia non è raro che un negoziante decida di affittare un computer a titolo "amichevole" a un cliente che già conosce. Fare un tentativo non costa nulla e potrebbe farvi risparmiare un bel po' di tempo prezioso.

4 Prima di uscire, fate una telefonata
La maggior parete dei negozi che praticano il noleggio dispongono di pochi computer dedicati a questo scopo e non è raro che il modello che potrebbe fare al caso vostro sia già impegnato. Prima di uscire, quindi, controllate la disponibilità.

Come scegliere

Il provider per Internet

Prima di scegliere a quale fornitore di accessi affidarvi per navigare in Internet, dovete tenere presente alcuni aspetti fondamentali, che vi assicureranno l'affidabilità del collegamento.

LA VELOCITÀ. La maggior parte dei modem sono in grado di comunicare a 28.800 bit per secondo. È dunque importante che anche i modem del provider a cui vi collegherete possano raggiungere la stessa velocità. Alcuni di essi viaggiano ancora a 14.400 bps.

IL NUMERO DI MODEM. Per evitare di trovare occupato quando vi collegate, scegliete un provider che disponga di un gran numero di linee telefoniche a disposizione dei propri abbonati. Molto importante è anche il rapporto fra il numero di linee e gli abbonati: il provider che offre il rapporto più basso sarà probabilmente quello che avrà anche le linee più libere.

I COLLEGAMENTI. Controllate che il vostro provider disponga di solidi collegamenti internazionali con la rete Internet. Meglio scegliere un fornitore che disponga almeno di una linea dedicata a 2 megabit al secondo (anche 64 mila sono comunque sufficienti se il fornitore è molto piccolo e ha pochi utenti.

I PREZZI. Di norma, i fornitori di accessi fanno prezzi diversi a privati e aziende. Se siete un privato, orientatevi su un accesso che non costi più di 250 mila lire all'anno. Se invece siete un'azienda, i prezzi sono estremamente variabili: dalle 400 mila lire a più di due milioni all'anno.

L'ASSISTENZA. Soprattutto se avete intenzione di usare Internet da casa vostra, scegliete un fornitore in grado di assicurare un'assistenza telefonica 24 ore su 24 e di procurarvi il software che vi serve per navigare.

I consigli di Pc Open

I provider dedicati agli utenti domestici sono più economici di quelli professionali, ma anche molto affollati dalle 18 in poi. Quindi, se avete la possibilità di spendere un po' di più, meglio affidarsi a un provider professionale.

Il costo dell'abbonamento è solo una delle voci di quello che spenderete in realtà per navigare. Dovete aggiungere anche il costo delle telefonate. Per un uso sporadico vi costeranno dalle 500 alle 300 mila lire all'anno. Ma se ci "date dentro" potete raggiungere anche i 2 milioni all'anno.

Come comprare

Il personal d'occasione

In Italia si possono trovare computer usati su periodici di piccoli annunci, in alcuni negozi indipendenti di informatica o presso pochi punti vendita specializzati in materiale d'occasione.

PREZZI E QUALITÀ. Non fidatevi dei prezzi stracciate che trovate in giro: spesso si riferiscono a prodotti obsolete che vi risulterà molto difficile usare, anche se sono perfettamente funzionanti.

In linea di massima, non vi conviene accettare un personal computer con un processore inferiore al modello Intel 486 e con una quantità di memoria ram che no raggiunge gli 8 megabyte. Tenete presente, inoltre, che un monitor in bianco e nero e la mancanza di un lettore di cd rom penalizzeranno parecchio la possibilità di sfruttare appieno le potenzialità dei programmi attuali.

LA GARANZIA. Potete ottenere una garanzia sul prodotto comprato soltanto se lo acquistate presso un'azienda o un negozio di personal computer. Nel caso compriate da un privato, vi consigliamo di chiedere la stesura di una "scrittura privata", ovvero di un contratto fra le parti con il quale potete rivalervi in sede giudiziaria sul venditore, invocando una clausola che si chiama "garanzia di buon funzionamento".

SU INTERNET. Sulla rete Internet si stanno diffondendo a macchia d'olio i mercatini dell'usato online. Il più efficace è quello di Secondamano (www.secondamano.it), dove trovate gli annunci di tutte le edizioni italiane del giornale aggiornate.

Ecco comunque altri tre indirizzi dove cercare:
www.iper.net/affarefatto
www.caen.it/portobello
www.delta.it/bazar

I consigli di Pc Open

Regola numero uno: prima di concludere l'acquisto, lasciate il computer acceso per tre o quattro ore.

Portatevi un programma diagnostico, come Norton Utilities, per controllare che il disco fisso del personal non sia danneggiato.

Controllate che la memoria non abbia problemi. Potete farlo con facilità soltanto con il dischetto diagnostico che dovrebbe conservare il proprietario.

Osservate bene il monitor acceso: se scorgete degli strani puntini al centro significa che potrebbe rompersi da lì a poco. Se invece scorgete degli aloni colorati, dovrete sostituirlo.

I consigli di Pc Open

Fate attenzione alla diagonale visibile. Il numero di pollici dichiarati, infatti, non corrisponde alla superficie di monitor effettivamente utilizzabile.

Un monitor molto grande non vi servirà a nulla se non gli affiancherete una scheda grafica proporzionata. Potete migliorare la scheda del vostro computer aumentando da 1 a 2 o 4 megabyte di ram video (Vram).

Prima di comprare, chiedete di vedere il monitor in funzione, possibilmente di fianco a un altro. È l'unico modo per valutare bene la qualità di visualizzazione.

Come scegliere

Il monitor per Windows 95

Per chi usa Windows 95, un monitor da 14 pollici è insufficiente. Certo: potete usarlo, ma vi troverete di fronte a problemi nel gestire le finestre. Meglio orientarsi su un modello da 15 pollici o anche da 17. I prezzi, tuttavia, cresceranno.

I PREZZI di un monitor a colori da 15 pollici partono da 800 mila lire ma possono superare il milione, in base alla risoluzione e ad altre caratteristiche. Per un 17 pollici, invece, si parte da un milione e mezzo. Aggiungete qualcosa a queste cifre, se desiderate acquistare un monitor di marche prestigiose (Sony, Nokia, Nec e così via).

STANDARD. Per evitare problemi di configurazione con Windows 95, scegliete un monitor conforme alle specifiche plug and play (a cui si sono adattati la maggior parte dei produttori).

Inoltre, se il monitor riporta il marchio Energy Star, avrete la sicurezza di risparmiare energia elettrica.

LA TECNOLOGIA. Fino a qualche tempo fa, la tecnologia che assicurava la migliore qualità era Trinitron (brevettata da Sony). Oggi però esiste anche un sistema, chiamato Cromaclear, che assicura prestazioni migliori della tradizionale tecnologia Invar.

LA FREQUENZA. Per evitare di stancarvi troppo gli occhi lavorando, meglio orientarvi su un monitor che offra una frequenza di visualizzazione di almeno 75 megahertz.

LA RISOLUZIONE. Chiedete almeno 1280 x 1024 pixel se vi occupate di arti grafiche e 800 x 600 pixel se userete il monitor per lavori d'ufficio.

Come scegliere

Il Kit multimediale

Se volete una stazione di lavoro multimediale ma possedete un personal tradizionale, potete comprare un kit per trasformare il vostro computer. Questi kit contengono una scheda audio, una coppia di casse acustiche e un lettore di cd rom, oltre ad eventuali optional.

LA SCHEDA AUDIO. In un certo senso è il cuore del kit. Se potete, sceglietene una conforme allo standard Sound Blaster. La frequenza di campionamento dovrebbe essere superiore ai 44 MHz, il bus interno dovrebbe lavorare a 16 bit e la tecnologia Wavetable è preferibile. Utile in fase di configurazione anche la compatibilità con il protocollo plug and play.

IL LETTORE DI CD ROM. Evitate i lettori a doppia velocità (2x). Meglio orientarsi sui 6x o sui recenti 8x, che assicurano una velocità sufficiente per tutte le applicazioni più diffuse. Nei kit in commercio, è di solito contenuto un lettore a quadrupla o sestupla velocità.

LE CASSE ACUSTICHE. Se ne avete la possibilità, preferite casse attive (ovvero alimentate con la corrente), che offrono potenza e fedeltà superiori. Una potenza di 20 Watt per canale è più che sufficiente.

LA MARCA. Noi abbiamo trovato molto affidabili i kit di Creative, Trust, Diamond e Philips.

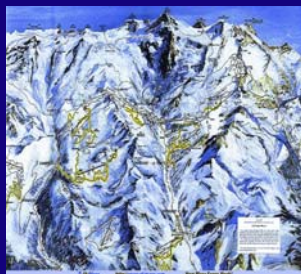
IL SOFTWARE. È importante che il kit disponga di un software di configurazione integrato (ovvero in grado di installare tutti i componenti con una sola operazione). Utili anche i programmi di editing inclusi nella confezione.

Quanto costa

In media, un kit multimediale costa dalle 350 mila lire a più di un milione, in base alla marca e alla qualità dei componenti inclusi nella confezione.

Nei negozi sono molto diffusi i modelli di Creative. I prezzi oscillano attorno alle 500 mila lire (ma potete trovare qualcosa di più economico stando attenti alle offerte speciali, specie nelle grandi catene di distribuzione come Vobis e Computer Discount. Il prezzo di un kit multimediale è influenzato in particolare dalla qualità della scheda audio (le Wavetable costano molto di più) e dalla velocità del lettore di cd rom.

Casa e tempo libero

Le novità multimediali, i programmi per l'apprendimento e per i bambini. Inoltre, giochi, sport, spettacoli, musica, grafica e Internet

INSEGNARE LE LINGUE AI PIU' PICCOLI

Giovani poliglotti

Lingue

Per usare il personal come insegnante

Per conoscere i migliori cd rom in commercio

Una carrellata di programmi utili per insegnare le lingue ai vostri figli divertendoli e qualche idea originale per utilizzarli

Qualche consiglio

Visionate il cd rom prima di utilizzarlo con vostro figlio: servirà per comprendere il percorso didattico del programma. Non delegate il ruolo di insegnanti a computer e cd rom ma siate sempre presenti, sfruttando l'occasione per stare col bambino facendo qualcosa di utile e divertente

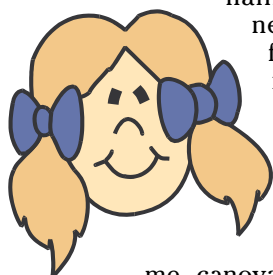
Si possono imparare le lingue straniere al computer? Se ricordate, abbiamo trattato l'argomento lo scorso dicembre e vi abbiamo fornito una selezione di titoli di cd rom che, a seconda delle diverse esigenze, possono essere utili nell'apprendimento.

La multimedialità, lo ripetiamo, anche se non potrà mai sostituire un insegnante di lingue o un viaggio all'estero, è un'ottima base su cui inserire programmi didattici.

In questo numero, per completare il panorama dei titoli disponibili sul mercato, abbiamo focalizzato la nostra attenzione sui programmi di lingue destinati ai bambini in età scolare e prescolare. Nelle pagine che seguono troverete i cd rom che a nostro giudizio hanno sfruttato meglio le potenzialità del multimediale, assieme ad alcuni consigli per poterli utilizzare al meglio.

Per chi ha fretta

Diciamolo sinceramente: imparare una lingua straniera sui libri è noioso e faticoso. Il vantaggio del multimediale è che rende il processo di apprendimento più divertente e, se utilizzato al meglio, è in grado di riportare l'acquisizione della nuova lingua ai meccanismi naturali dell'apprendimento della lingua madre. Una volta capito il percorso didattico che il cd rom vi propone, potrete decidere se seguirlo o interpretarlo con fantasia. Un esempio? Dopo aver acquisito i termini e le frasi, mettete in scena con il bambino un piccolo sketch.

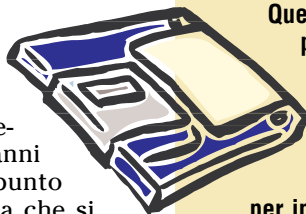
UN VIAGGETTO NEL CD ROM PRIMA DELL'USO. Iniziamo con i consigli. La prima cosa da fare è perdere un po' di tempo per visionare il titolo acquistato prima di utilizzarlo con vostro figlio. Questo vi permetterà di comprendere il percorso didattico che il programma sviluppa e quindi di riproporlo al pargolo tenendo conto delle sue inclinazioni personali. Il vantaggio che fornisce il multimediale è infatti la personalizzazione della fruizione: potrete utilizzare il programma come canovaccio e permettere così alla vostra fantasia di sbizzarrirsi.

UN ESEMPIO ORIGINALE. Vi sembra difficile? Un metodo interessante, dal quale potrete trarre ispirazione, è quello messo a punto da Suor Caterina Cangià, l'autrice del cd rom "The jungle world" edito da Giunti Multimedia, di cui abbiamo pubblicato la recensione nello scorso numero di dicembre.

Suor Caterina insegna le lingue straniere ai bambini da più di venticinque anni. Attualmente opera a Roma presso la Bottega d'Europa (via Mauro Morrone 25), la scuola di lingue per bambini da lei stessa fondata. Utilizza il computer da una quindicina d'anni e lo considera un «supporto fortissimo purché venga utilizzato in una dinamica relazionale naturale».

«L'apprendimento della lingua madre» afferma a questo proposito Suor Caterina «non è come la crescita fisiologica che avviene indipendentemente dal contesto sociale: è indispensabile la presenza degli altri e l'interazione. Sono noti i casi tristissimi di bambini che, a causa dell'isolamento, non hanno mai imparato a parlare. Unicamente l'azione, la necessità e l'urgenza di dover comunicare, consentono un apprendimento autentico. Partendo da questa premessa, negli anni ho messo a punto una metodologia che si fonda sull'azione, sul fare in lingua straniera. Ho cercato, in questo modo, di riportare l'acquisizione della nuova lingua ai meccanismi naturali dell'apprendimento della lingua madre. Trattando con i bambini, ho dovuto tener conto anche delle loro caratteristiche: motricità, sensorialità vivissima e bisogno di azione».

Suor Caterina è convinta che giocare al teatro sia la maniera migliore di mettere in pratica il suo metodo. Nel cd rom che ha sviluppato, infatti, lo scopo finale è mettere in scena una rappresentazione teatrale.

I bambini acquisiscono le competenze linguistiche svolgendo i compiti legati alla realizzazione dello spettacolo: imparando le battute, le canzoni o confezionando i costumi.

«Quando si drammatizza» prosegue Suor Caterina Cangià «ci si dimentica chi siamo e si acquisiscono i comportamenti del personaggio interpretato, compreso il parlare in un'altra lingua». Il computer, a questo punto, entra in gioco perché è in grado di rendere piacevole l'esercizio di comprensione e di acquisizione delle nozioni. Le chiavi per interagire con la macchina sono le parole e le frasi in lingua che in questo contesto vengono imparate con facilità.

Per chi vuole approfondire

"La glottodidattica è l'insegnamento scientifico delle lingue straniere, che utilizza i contributi della moderna ricerca linguistica e dell'antropologia sociale". Questo è ciò che è riportato dal dizionario. In soldoni la glottodidattica è una disciplina che illustra i metodi per insegnare le lingue straniere. A meno che non abbiate frequentato qualche facoltà umanistica, sarà difficile ne abbiate nemmeno sentito parlare. In ogni caso, se questo articolo avesse risvegliato in voi l'interesse di approfondire queste tematiche, e soprattutto la glottodidattica infantile, vi proponiamo un'interessante bibliografia essenziale:

Renzo Titone, Orizzonti della glottodidattica, Guerra Edizioni, Perugia, 1991.

Renzo Titone, Grammatica e Glottodidattica, Armando editore, 1992.

Caterina Cangià, Lingua straniera e bambini fra teatro e multimedialità, Giunti e Lisciani Editore, Teramo, 1997.

Traute Taeschner, Lingua straniera con il format, Edizioni Anicia, Roma, 1993.

Giovanni Freddi, Azione, gioco, lingua. Liviana Editrice, 1990.

IL COMPUTER È SOLO UNO DEI MEZZI. Dall'esperienza di Suor Caterina si possono trarre alcuni importanti spunti di carattere generale. Innanzi tutto non bisognerà cadere nella tentazione di delegare a computer e cd rom la funzione di insegnanti. Non cercate di aiutare il bambino a usare la macchina (tanto è più bravo di voi!) e lasciate che gestisca in modo autonomo l'aspetto linguistico (meccanizzare la pronuncia delle parole, ascoltare le espressioni e ripeterle). Cercate invece di interagire con lui assumendo un ruolo di "regista del gioco multimediale", organizzando i tempi e indirizzando la navigazione all'interno del cd rom.

UN ALTRO SPUNTO DIDATTICO INTERESSANTE. Un altro spunto didattico molto felice sarebbe quello di ribaltare i ruoli: fingersi alunno del proprio figlio e chiedere a lui di capire e spiegare i passaggi fondamentali per poter proseguire il viaggio nel cd rom.

CERCATE DI USARE LA FANTASIA. Ciascuno dei programmi che troverete nelle prossime pagine può essere utilizzato in modo creativo. Potrete infatti decidere di intraprendere il percorso suggerito dagli autori, ma anche, sulla scorta del modello fornito dal cd rom, di deviare in modo originale e personale secondo le vostre attitudini e quelle di vostro figlio. Ad esempio, se il software propone la lezione: "Chiedere informazioni per strada", una volta imparati i vocaboli e le frasi idiomatiche con l'aiuto del computer, potrete provare a coinvolgere vostro figlio in una divertente recita a soggetto.

Daniela Dirceo
e Maria Teresa Della Mura

I vocabolari parlanti

Garzanti ha realizzato **Primavoce**, veri e propri dizionari che parlano, pensati per un pubblico adolescente e disponibili al momento nelle versioni Inglese (inglese-italiano e italiano-inglese) e Francese. Naturalmente sono prodotti editoriali che vanno un po' oltre la semplice funzione di vocabolario. Cinque, infatti, sono le attività previste. La prima è quella classica: la ricerca delle parole può avvenire non solo per ordine alfabetico, ma anche per somiglianza fonetica. Di ciascun vocabolo sono riportati il significato, alcuni usi specifici in frasi idiomatiche o di uso corrente, oltre a rimandi a letture, vignette, animazioni e dialoghi. Inoltre, con un semplice click del mouse sulla parola ricercata, si può ascoltarne la pronuncia. Il secondo tipo di attività è rappresentato dai dialoghi. Sono divisi per categoria: In viaggio, Io e gli amici, Nei negozi, Mi diverto e altri ancora. Per ciascun dialogo a corredo della parte recitata è previsto il testo scritto. In Primavoce troviamo poi le cosiddette "parole animate". Nella versione inglese sono previste 16 animazioni per spiegare alcune tra le più comuni differenze semantiche: ad esempio tra i verbi "push" e "pull" (spingere e tirare). Primavoce comprende poi una serie di letture. Si tratta di una ventina di brani di una quindicina di righe ciascuno. La quinta attività è il gioco. Si parte dalla scelta di un ambiente da esplorare per imparare tutti i vocaboli che lo riguardano (ad esempio una cucina), e si passa poi al gioco vero e proprio che consiste in abbinamenti semantici o in esercizi di spelling.

Nel complesso i dizionari Primavoce sono prodotti molto curati, di facile uso e ricchi di contenuto. Il loro prezzo è in linea con quello dei tradizionali dizionari cartacei, che però (differenza non da poco) non parlano. Resta una sola considerazione di fondo: come spesso accade anche in questo caso il dizionario su cd rom non sostituisce ma affianca il tradizionale prodotto cartaceo: è impensabile accendere il personal per una rapida ricerca del significato o della grafia di un vocabolo! ●

PRIMAVOCE

Marca Garzanti (02-487941)
Distributore Italsel (tel 051-320409)
Prezzo 95.0000 lire
Caratteristiche Doppia piattaforma Dos (minimo 486 multimediale) e Mac (consigliato Lc 475 con Mac Os 7.0)

PRO Aggiunge vita e voce

Mascotte per i più piccoli

Malgrado l'età segnalata sulle confezioni sia la stessa - dai 4 agli 8 anni - i due prodotti per il primo approccio alle lingue di Clementoni Interactive sono di due livelli diversi. Al pubblico dei più piccoli è destinato **L'inglese con Hickory & Monker**, mentre **Teo Leo & Manda** sembra più indicato per i bambini che hanno già iniziato la scuola elementare. Entrambi i prodotti sono realizzati sotto l'egida del ben noto Sapientino e ne condividono la filosofia: personaggi mascotte che accompagnano il bambino nel suo primo viaggio alla scoperta delle parole straniere e tanti giochi per imparare senza accorgersene. L'inglese con Hickory & Monker comprende quattro giochi per altrettante tipologie di attività. Abc con Hickory parte dall'insegnamento dell'alfabeto per arrivare ad esercizi di riconoscimento fonetico. Ed è legato ai suoni e alle lettere anche Monker's Spelling: questo gruppo di giochi comprende sia la ricerca di lettere, sia esercitazioni con le rime.

Gli altri due giochi, 123 con Hickory e La fabbrica dei numeri, conducono invece il bambino all'interno del mondo dei numeri.

Teo Leo & Manda è un prodotto più orientato all'arricchimento del vocabolario. Prevede infatti l'esplorazione di diversi ambienti di una casa (complessivamente sono dodici stanze) per conoscere i nomi e la pronuncia corretta dei diversi oggetti in essi contenuti. Numerosissime le animazioni a corredo, mentre, per quanto riguarda i giochi, in questo cd rom i bambini sono chiamati a cimentarsi con i puzzle e con i rumori.

A differenza della maggior parte dei prodotti editoriali dedicati allo studio delle lingue attualmente in circolazione, Teo Leo & Manda non si limita all'apprendimento di una sola lingua, ma consente di scegliere tra francese, tedesco, inglese e spagnolo, oltre, naturalmente all'italiano. In qualsiasi momento è possibile modificare la selezione, passando a un altro idioma. Lo stesso prodotto è così utilizzabile per diverse lingue. ●

CLEMENTONI

Marca Clementoni Interactive (071-75811)
Distributore Clementoni
Prezzo 69.900 lire
Caratteristiche Solo per Dos Hickory & Monker; doppia piattaforma Teo Leo & Manda

PRO L'attività didattica è proposta sotto forma di

Esplorando casa e giardino

Edito da Cd Medialine, **Casa e Giardino** è una sorta di primo dizionario in cinque lingue: inglese, francese, tedesco, spagnolo e italiano. Si pone come finalità didattica l'arricchimento del bagaglio lessicale di bambini in età scolare, attraverso l'esplorazione di ambienti familiari. In questo caso la scelta è ricaduta sull'ambiente domestico e sugli oggetti che il bambino incontra nella sua vita quotidiana.

Il livello più semplice di utilizzo è l'esplorazione degli ambienti. Ne sono previsti sette, cinque all'interno della casa (cucina, soggiorno, camera da letto, bagno e soffitta) e due esterni (il giardino e il garage). Muovendosi all'interno dell'ambiente prescelto il bambino può visualizzare il nome dei diversi oggetti che incontra, sentirne la pronuncia, può ascoltare un breve testo introduttivo, giocare con le animazioni. All'interno dei diversi ambienti si incontrano anche delle sorprese, come i cartoni animati nascosti nel televisore, oppure le favole celate in un libro o in un telescopio. In qualsiasi momento è possibile cambiare la selezione della lingua: è sufficiente un click del mouse per accedere al menu principale. Esistono però livelli superiori di utilizzo, che prevedono delle vere e proprie esercitazioni linguistiche. Due le tipologie di attività: la scrittura e la pronuncia. Per quanto riguarda la scrittura sono previsti quattro tipi diversi di esercizi che vanno dalla riscrittura corretta di una parola anagrammata alla scrittura del nome di un oggetto rappresentato dalla sua immagine, alla scrittura sotto dettatura, fino alla scrittura ascoltando lo spelling. Per esercitarsi con la pronuncia è invece opportuno dotarsi di un microfono per riascoltare la propria voce e confrontarla con quella dell'insegnante "nascosto". ●

CASA E GIARDINO

Marca Cd Medialine (02-76003516)
Distributore Emporio Multimediale per le librerie (02-76001895) Software & Co. (0332-861133) per i computer shop.
Prezzo 39.000 lire
Caratteristiche Doppia piattaforma: Windows e Mac

L'inglese formato Junior

Diversamente da molti dei cd rom attualmente disponibili per l'apprendimento delle lingue straniere, **English Junior** di De Agostini Multimedia non è un prodotto ideato e realizzato all'estero per un pubblico eterogeneo. Si tratta invece di un prodotto italiano, concepito per bambini italiani in età di prima scolarità: non a caso le guide, gli aiuti e anche molte delle animazioni sono in lingua italiana. Interactive English Junior comprende due cd rom e molti giochi: è strutturato in quattro diverse attività, cui si accede o direttamente all'avvio del programma, oppure in qualsiasi momento facendo click sulle icone al piede dello schermo. Le lezioni vere e proprie sono presentate sotto forma di gioco dell'oca. Il bambino può procedere casella per casella, oppure scegliere quella sulla quale fermarsi. A sua disposizione ci sono storie animate, racconti a fumetti, oppure giochi didattici per verificare il livello di apprendimento. Esiste poi una sezione video, con storie e canzoni. Al bambino viene data la possibilità di visualizzare il testo scritto, e di ascoltare la pronuncia delle parole. Una sezione di attività è dedicata al juke box. Nove le canzoni previste, ciascuna corredata di animazioni, testo scritto e traduzione. La quarta e ultima sezione è costituita da un dizionario illustrato. Si tratta di un "libro delle parole" parlante. Di ciascun termine (presentato con una illustrazione) il bambino può visualizzare la traduzione e ascoltare la corretta pronuncia. Nel complesso Interactive English Junior è un prodotto molto gradevole nella grafica e incoraggiante nei contenuti. Il bambino viene guidato in tutte le attività proposte, senza far sorgere in lui inutili timori. Nella confezione, a corredo dei due cd rom, è incluso un mini dizionario in formato cartaceo, diviso nelle due sezioni inglese-italiano e italiano-inglese. L'unico neo di questo prodotto, è costituito dagli eccessivi bamboleggiamenti dei personaggi guida: rendono alla lunga stucchevole l'uso del prodotto, soprattutto per i bambini più grandi. ●

ENGLISH JUNIOR

Marca De Agostini Multimedia
Distributore De Agostini (02-380861)
Prezzo 119.000 lire (due cd rom)
Caratteristiche doppia piattaforma: personal computer Windows e Macintosh

PRO Un buon prodotto

L'abc con Kc

Sono graduati per età e per livello di apprendimento i titoli della serie **Kc** presentati da Winkler. Si inizia con **Abc with Kc**, destinato a un pubblico dai tre anni in su, o, per essere più precisi, ai bambini delle scuole materne ed elementari, nonché ai disabili e a quelli con difficoltà di apprendimento. Si tratta di un vero e proprio primo approccio alla lingua straniera, giocato su due elementi base: la conoscenza del l'alfabeto e i primi esercizi di spelling. Il tutto è graduale. Il bambino viene costantemente incoraggiato nel suo percorso di apprendimento, attraverso una serie di attestati e riconoscimenti che partono dalla Coppa di Bronzo (vinta scrivendo senza sbagliare tre parole consecutive) per arrivare alla Coppa d'Oro e all'attestato stampato (con prove via via più complesse). Per utilizzare al meglio Abc with Kc è opportuno dotarsi di un microfono, in quanto gli esercizi di controllo delle pronuncia invitano a un confronto tra la dizione del lettore e quella dello studente.

Si sale di livello (e di età) con **At Home with Kc**. Questo cd rom è destinato ai bambini dai sette anni in su. L'obiettivo didattico è aiutare lo studente a familiarizzare con la pronuncia e l'ortografia delle parole inglesi, attraverso un gioco. Il bambino viene infatti invitato a liberare Kc, fatto prigioniero da alcuni temibili guardiani, girando per i diversi ambienti di una casa alla ricerca delle chiavi della prigione. Queste si ottengono solo dopo aver superato una serie di prove linguistiche, che vanno dal riconoscimento di alcuni termini omofonici alla corretta scrittura di alcune parole. Cinque gli ambienti da visitare (sala, cucina, bagno, camera da letto, camera dei bambini), oltre a due stanze segrete che si rivelano alla fine delle prime prove. Il terzo titolo disponibile è destinato a un pubblico più adulto. **The Adventures of Kc in London** si indirizza a ragazzi e adulti dai 14 anni in su e ha come obiettivo didattico la preparazione al First Certificate della Cambridge University. È strutturato in cinque moduli progressivi ed è incentrato sull'apprendimento dei verbi e sull'uso dei tempi. ●

Abc with Kc

Marca: Winkler
Distributore: Gensoft (0532/796216)
Prezzo: 99.900 e The Adventures of Kc in London 199.900
Caratteristiche: Doppia piattaforma Abc with Kc e At Home with Kc, solo Windows The Adventures of Kc in London

Wer ist Oscar Lake

Una volta tanto non si tratta di inglese, o, per lo meno, non solo di inglese. L'ultimo titolo di questa breve rassegna è infatti un prodotto destinato a un pubblico adolescente e adulto ed è disponibile in cinque lingue: italiano, inglese, francese, tedesco e spagnolo. Si tratta di **Wer ist Oscar Lake?** (Chi è Oscar Lake?), realizzato da Language Publications Interactive e distribuito in Italia da Mondadori New Media. Come la maggior parte dei prodotti editoriali per l'apprendimento linguistico, anche Wer ist Oscar Lake nasconde le finalità didattiche dietro il paravento di un gioco. In questo caso si tratta di una vera avventura interattiva, non diversa da quelle contenute nei videogame. L'obiettivo è condurre lo studente ad apprendere oltre 1.000 vocaboli e ad esercitarsi con più di 500 conversazioni. Oscar Lake è strutturato come un giallo, con tanto di furto di diamanti e misteri a profusione, con più di una soluzione: sta all'utilizzatore provare i diversi percorsi esplorativi. Malgrado ci si trovi catapultati nell'avventura fin dall'inizio, la struttura didattica è graduale. In tutto il percorso del gioco si lavora sulla comprensione del linguaggio parlato, mentre solo dalla seconda parte in avanti lo studente è invitato a parlare e a cimentarsi direttamente con le conversazioni. Tre sono le attività didattiche previste: "Ascolta e scegli", "Ascolta e parla"e "Ascolta e agisci". Come ogni gioco, anche Oscar Lake prevede una valutazione a punteggio. In questo caso sono stati adottati due sistemi diversi. Il primo, classico, si limita a misurare i progressi fatti dall'utilizzatore nello svolgimento del gioco. Il secondo punteggio, invece, valuta i progressi linguistici. Naturalmente, per migliorare i propri "voti" è opportuno continuare a esplorare tutte le opportunità previste, per cimentarsi in esercitazioni sempre diverse.

Nel complesso si tratta di un ottimo prodotto, in grado di stimolare anche il più recalcitrante studente allo studio in una lingua non astratta, ma, finalmente, viva. ●

WER IST OSCAR LAKE

Marca: Ipi
Distributore: Mondadori New Media (02-75421)
Prezzo: 149.000 lire
Caratteristiche: Personal 486 multimediale con Windows 3.1 o superiore. È caldamente consigliato il microfono

I NUOVI VIDEOGAME E I TITOLI PIÙ ATTESI

Simulatori e giochi di azione

Scelti per voi, ecco i programmi più belli per chi ama pilotare un aereo di linea o militare e gli sport

Giochi

Per chi da grande avrebbe voluto fare il pilota

Per chi vuole praticare sport virtuali

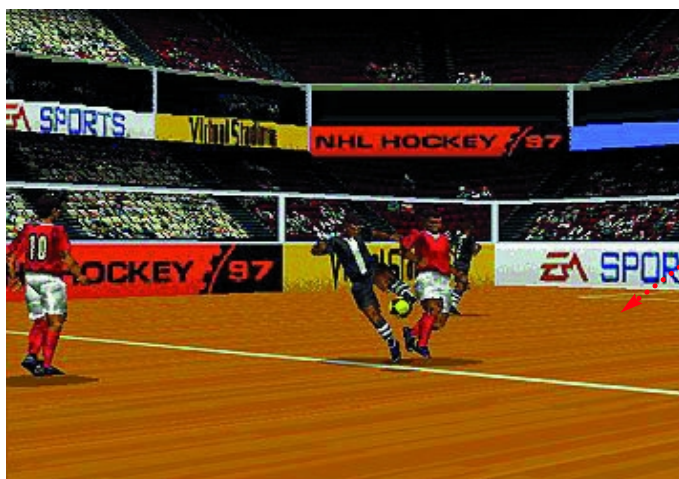
Per giocare con le simulazioni sportive come con quelle di volo è meglio che vi attrezziate con un super personal computer, che oltre ad essere potente per sviluppare i calcoli, sia attrezzato con joystick di precisione, meglio se possiede molti tasti. Se siete appassionati delle simulazioni di gare automobilistiche sono in commercio vere e proprie pedaliere e anche il volante regolamentare della Formula Uno con il cambio incorporato.

Normalmente questi optional hanno un costo piuttosto elevato, ma il realismo di gioco è quanto di più coinvolgente ci possa essere. Sempre per aumentare il realismo e il coinvolgimento nel gioco, sarà utile disporre di una buona scheda grafica, meglio se è molto accelerata, magari con un acceleratore 3D. L'effetto è assicurato.

Per chi ha fretta

Prosegue in questo numero la nostra guida alle ultime novità nel campo dei videogiochi. Dopo le avventure, la strategia e gli arcade di cui abbiamo scritto il mese scorso, in queste pagine troverete i migliori titoli in materia di sport e simulatori di volo. Vi consigliamo di munirvi di computer potenti, dotati di scheda video e di joystick

Simulatori di volo

Quelli di ultima generazione hanno bisogno di computer Pentium e schede grafiche accelerate, dato che gli scenari vengono ricostruiti dinamicamente in ogni istante di gioco. Il prezzo di una scheda video di questo tipo si aggira intorno alle 350.000 lire.

SIMULATORI DI VOLO. I simulatori di volo si dividono principalmente in due categorie: i simulatori di guerra e quelli di pace: in questi ultimi non avvengono combattimenti e lo scopo è quello di decollare, sorvolare e atterrare secondo le richieste del volo. C'è da tenere presente che un simulatore di volo è un gioco dalla straordinaria longevità, che può durare anche degli anni, perché, migliorando le prestazioni del personal, il gioco migliora nelle risposte ai comandi.

Per quello che riguarda i giochi di azione, questi ultimi hanno certamente un grande fascino e un folto pubblico di estimatori. Ad esempio in **F22 Lightning 2** il combattimento si mischia con la voglia di protagonismo e mette a dura prova le capacità decisionali nel portare a termine la missione.

Il moderno Top Gun, con F22 viene inserito di diritto nel U.S. Airforce, catapultato nella cabina di uno dei più moderni caccia e gettato presto in missioni quasi impossibili. Al di là delle incredibili funzioni di volo, assolutamente realistiche, questo gioco si pone al top

Giochi sportivi

Questo tipo di videogame appassiona soprattutto il pubblico maschile. Si ha la possibilità di misurarsi e confrontarsi con avversari virtuali e non, in tornei avvincenti e dalla resa grafica sempre più realistica.

per quello che riguarda l'accuratezza della grafica degli scenari, realmente vicini alla realtà.

L'unico problema è che serve un computer potente per poter vedere tutto al meglio. F22, pur essendo una perfetta simulazione di volo, non richiede molte ore di apprendimento, ma non è comunque immediato.

A fare concorrenza a F22 troviamo **Super EuroFighter 2000**, un gioco che racchiude tutte le caratteristiche che piacciono ai patiti dei simulatori di volo. Al di là delle viste laterali e dalla grafica eccezionale che viene proposta ormai da tutti i simulatori, EF 2000 riesce a stupire per la "profondità" di gioco: il giocatore ha la sensazione di immedesimarsi completamente nella situazione. Ancora per parlare di giochi di combattimento, segnaliamo l'uscita imminente di giochi attesissimi come **Falcon 4.0** e **Jet Fighter 3**, versioni riviste e corrette di grandi successi del passato.

Andando invece a vedere il fronte dei simulatori di pace, troviamo il simulatore di volo per eccellenza, Microsoft **Flight Simulator**, giunto finalmente nella versione per Windows 95. Si tratta di un simulatore di volo in cui non si devono compiere missioni in territori nemici, ma lo scopo è quello di imparare a volare. In questo gioco la tecnica di volo è più che fondamentale, e quindi avere una buona pratica nelle azioni è essenziale. Alcuni, quindi, sostengono che questo tipo di giochi possano diventare un po' ripetitivi, ma provando a volare sotto il Golden Gate con un Boeing 737 e riatterrare a San Francisco non è proprio un'impresa da poco! Ultimo vantaggio di questo gioco è rappresentato dagli scenari disponibili, spesso creati da società specializzate, che in pratica riproducono ogni centimetro quadrato del globo. Al di là della grafica e delle potenzialità di volo pressoché invariate rispetto alla versione precedente, in questa release abbiamo un' accelerazione delle prestazioni grazie alle nuove librerie, nuovi e più curati scenari e soprattutto nuovi velivoli.

Guidare un Boeing con la maestria di un pilota professionista. Questa ebrezza potrete provarla con un simulatore di volo.

Se invece siete appassionati di elicotteri, il vostro gioco è **Comanche 3**. In questo simulatore di guerra lo scopo è quello di portare a termine le missioni armati fino ai denti a bordo dei più sofisticati elicotteri da combattimento.

Tutti i particolari sono stati fedelmente ricostruiti, e gli scenari sono stati resi graficamente molto accattivanti. Come in ogni buon simulatore di elicottero, anche in questo gioco sono presenti molte colline, in modo tale da poter realizzare delle vere e proprie imboscate ai nemici. Un altro simulatore di elicottero molto bello e molto atteso è **3D Elicopters**, che vanta routine grafiche eccezionali, ma il team di sviluppo è ancora al lavoro perché ci sono stati problemi relativi al realismo delle missioni.

Segnaliamo poi **AH-64D Longbow: Flash Point Korea**, che è un'espansione per il miglior simulatore di elicotteri oggi sul mercato, assolutamente da non perdere.

Ma se volare vi procura qualche ansia, se la fase di decollo e di atterraggio risultano troppo complicate per voi, allora il simulatore di volo che dovete cercare è **Top Gun**. Per essere sinceri, questo non è propriamente un simulatore di volo, in quanto non riproduce in maniera fedele le azioni e i movimenti di un aereo, ma vi si avvicina molto. In questo gioco il giocatore prende il posto di Tom Cruise e deve combattere nei cieli di mezzo mondo. Ottime le scene introduttive di ogni missione, filmate con il comandante del film Top Gun in carne e ossa.

Più un arcade di grande impatto che un simulatore di volo, Top Gun è comunque molto intrigante ed è un buon mezzo per avvicinarsi al volo.

Gigi Beltrame

Con il joystick è meglio

I simulatori di volo hanno manuali corposi per imparare il comportamento dei velivoli e di tutti i comandi, spesso complicati, da eseguire sulla tastiera. Per volare con una certa precisione è meglio possedere un joystick preciso con molti tasti. Servirà nelle fasi di combattimento da cloche per spostarsi e da dispositivo di puntamento e fuoco per sparare. Un buon joystick costa dalle 60.000 lire in su.

Da non perdere

Nome	Produttore	Distributore	Prezzo in lire
F 22 Lightning 2	Novalogic	Cto	109.900
Ms Flight Simulator	Microsoft	Microsoft	99.000
Top Gun	Microprose	Leader	99.000
Comanche 3	Novalogic	Leader	in uscita
Super Ef 2000	Ocean	Leader	129.900
Ah 64D Longbow	Electronic Arts	Cto	119.900
3 D Elicopters	Blue Byte	Leader	in uscita

Altri titoli

Red Baron 2 di Sierra è una simulazione ambientato nella prima Guerra Mondiale, e si batterà sul mercato con Flyng Corps di Empire. Us Navi Fighter 97 è la nuova versione del gioco per Windows 95 e Atf: Nato, la nuova versione di Atf sono pronti a gettarsi nella mischia per i combattimenti. Per chi ama gli elicotteri ecco Sim Copter, un gioco in cui si potrà volare con un elicottero sopra una città creata con Sim City 2000.

I giochi sportivi

Non è possibile parlare di simulazioni sportive senza parlare di due giochi che hanno segnato e stanno segnando questo periodo. Il primo è **Formula 1 Grand Prix 2**, il seguito attesissimo di un gioco che è già stato un best seller qualche hanno fa e che ha tutt'oggi un discreto fascino. Formula 1 Grand Prix 2 è un gioco molto bello ed avvincente, in cui ci si infila il casco virtuale e si gareggia sui tracciati di due stagioni fa, con una fedeltà nei particolari quasi maniacale.

I circuiti sono stati ricostruiti in modo così fedele che addirittura le scritte degli sponsor si ritrovano al posto giusto. Ma il fatto più incredibile è si dice che anche i piloti di Formula 1 utilizzano questo gioco, per imparare a guidare nei vari circuiti (Villeneuve in testa). Un gioco che conquista da subito, e spesso riesce a riempire una serata tra amici alla ricerca del miglior tempo nelle prove di un circuito. Le altre simulazione automobilistiche in circolazione nei prossimi mesi saranno **Nascar Racing 2** e **Mario Andretti Racing**, ognuno con possibilità differenti ma con lo stesso realismo di gioco.

Si dice che anche i piloti di Formula Uno utilizzino Gp2 per allenarsi nei vari circuiti.

Il secondo gioco sportivo per eccellenza è **Fifa 96**, di cui è recentemente uscita la versione 97. Si tratta della simulazione del gioco del calcio più fedele che sia mai stata realizzata. In Fifa 96, oltre ad una grande giocabilità, si ha la sensazione di assistere a una partita vera, solo che stiamo giocando noi. Ogni volta che arriva un amico a casa vostra, lo potrete stupire con questo gioco, che ha come unica pecca il commento alla partita, bellissimo ma in inglese. Se questo fosse possibile, la nuova versione è ancora più bella della precedente. Per gli appassionati di basket, **Nba 96** è un videogame da non perdere, e lo stesso vale per l'edizione 97.

Volete provare l'ebrezza di giocare a basket? Il videogame Nba è quello che fa per voi.

Riproponendo le squadre della passata stagione Nba, si possono sfidare tutte le squadre e giungere fino ai play off. I giocatori presenti sono riprodotti fedelmente, tanto da riproporre in ogni gara un Rodman nel quintetto con il colore di capelli diverso. Manca qualche giocatore di grido, che ha ceduto i diritti di sfruttamento della propria immagine a un'altra software house, mentre per il resto è tutto riprodotto assolutamente in modo reale.

Torniamo per un attimo ai giochi automobilistici. Dalla Milestone, una società dal nome anglosassone ma italianissima, giunge la simulazione rallystica meglio riuscita. Il gioco si chiama **Screamer 2**, e ha una grafica eccezionale e fluidissima. Prevede lo svolgimento delle classiche gare su circuito con macchine che sgommano e scodano a più non posso, controsterzi mozzafiato e sobbalzi incredibili. Il gioco è così realistico che i programmatori hanno tenuto conto anche del tipo di trazione dell'automobile, e quindi le prestazioni cambiano con una integrale, anteriore o posteriore.

Passiamo invece al gioco del tennis, molto di moda qualche anno fa ma che per il momento sembrava abbandonato: due titoli in arrivo, **Davis Cup Complete** e **Breakpoint Tennis**, simulazioni che prevedono visuali molto diverse tra di loro. Sul fronte delle simulazioni di atletica leggera, troviamo **Daley Thompson Decathlon**. Questo gioco è tra i migliori presentati nel panorama attuale. Ovviamente le specialità in cui bisognerà misurarsi sono quelle del decathlon, ma queste racchiudono in pratica il meglio dell'atletica leggera. Questo gioco mette dura prova i joystick, e non è assolutamente facile ottenere dei buoni risultati. Oltre a questo titolo, c'è da considerare il superbo **Olympic Games**, dalla grafica molto curata ma con alcune specialità onestamente migliorabili. Chiudiamo la carrellata parlando delle simulazioni del gioco del Golf. Cercando di evitare volutamente le minime differenze tra i vari giochi segnaliamo Microsoft Golf, che ha il vantaggio di avere svariati circuiti aggiuntivi, **Links** che è un grande classico e **Pga Golf Tour**.

Gigi Beltrame

Da non perdere

Nome	Produttore	Distributore	Prezzo Lire
Formula 1 Gp2	Microprose	Leader	99.900
Nba 97	Electronic Arts	Cto	89.900
Fifa 97	Electronic Arts	Cto	89.900
Screamer 2	Milestone - Virgin	Leader	89 900
Mario Andretti racing	Electronic Arts	Cto	99.900
Olympic Games	Ocean	Leader	99.900
Pga Golf Tour	Electronic Arts	Cto	89.900

I siti dedicati alla montagna

C'è neve sulla rete

Dove trascorrerete la settimana bianca? Se siete ancora indecisi provate a consultare i siti raccolti in queste pagine

Sciare

Per avere tutte le informazioni sulle maggiori stazioni sciistiche

Per prenotare la settimana bianca

Per chi ha fretta

Dopo le abbondanti nevicate dello scorso gennaio, di certo non mancherà la neve per le nostre settimane bianche. se non avete ancora scelto la destinazione o dovete prenotare nella vostra stazione sciistica preferita, vi consigliamo di leggere attentamente questo articolo. Ci troverete una serie di indirizzi Internet dedicati esclusivamente alla montagna, lo sci e la neve. Potrete, ad esempio, conoscere l'innevamento, i chilometri di piste, la disponibilità di camere negli alberghi e le tariffe e, se siete fortunati, scoprire qualche settimana bianca a prezzo speciale.

Sci, scarponi e snowboard sono già pronti. Quest'anno infatti la stagione è stata generosa regalando neve in quantità. E dopo il primo assaggio con le discese di Natale sta arrivando il momento delle settimane bianche. Dove trascorrerle, su quali piste e dove chiamare per prenotarle lo spiega Internet con i suoi numerosi indirizzi legati al pianeta neve.

Il primo indirizzo che da segnalare è **Neve su Internet**, un sito aperto nell'autunno del 1995 al quale hanno aderito molte località sciistiche che presentano qui le proprie pagine. Il menù iniziale ha nove voci che comprendono l'indicazione dei luoghi dove si scia in inverno, ma anche durante la stagione estiva. Cliccando sulla voce "Sciare in Italia - Regioni", si accede all'elenco delle zone alpine; da qui si passa alle località che, per quanto riguarda l'Alto Adige sono 37 (e ognuna di queste rimanda alla propria home page) con indicazione dell'altezza, telefono dell'azienda turistica, chilometri delle piste e se è presente o no l'innevamento artificiale. Sempre Neve su Internet segnala anche altri link legati alla montagna con i migliori indirizzi sulla neve in Europa, nel mondo (c'è anche l'Australian alpine information service), siti commerciali legati allo sci, altri indirizzi sulla montagna e i migliori link per avere il bollettino nivometeorologico e assicurarvi così dal rischio di brutto tempo o, addirittura, valanghe.

Attraverso la rete potete poi andare alla scoperta di località un po' dimenticate, ma non per questo meno interessanti. È il caso del sito sulla **Carnia**, in Friuli, dove cercano di attirare i turisti promettendo lunghe piste da discesa (e anche fuoripista), chilometri di anelli di fondo, niente code agli impianti di risalita e ristoranti di buon livello dove recuperare le forze dopo una giornata passata sulle piste. Le

stazioni presentate dove è possibile sciare sono tre (Forni di Sopra, Ravascletto e Sauris), mentre una decina sono le località dedicate al fondo.

Attraverso il sito della **Provincia autonoma di Trento** torniamo verso zone più frequentate e, di solito, anche meglio organizzate. In questo caso è vero visto che in rete è possibile trovare anche l'offerta di pacchetti turistici per la stagione invernale.

Sempre per quanto riguarda il Trentino c'è anche **Pianeta neve,** un indirizzo però abbastanza deludente che offre solo informazioni generiche sugli sport della neve in Regione.

Con **Dolomiti Superski** andiamo dritti al cuore dello sci sulle Alpi. Piste e paesaggi sono straordinari e anche il sito Internet si adegua con un indirizzo che risponde alle attese. Il menù iniziale presenta 13 voci con informazioni sulla zona, manifestazioni, servizi e altro. Accanto a queste notizie ci sono i link per 12 zone delle Dolomiti che vanno da Cortina ad Arabba, dalla Val Gardena all'Alpe di Siusi. Il tutto per altrettante vallate con 38 stazioni, 1.180 chilometri di piste e 464 impianti di risalita. Ogni collegamento relativo alla località fornisce le informazioni relative agli hotel e ad altri aspetti legati alla vacanza. Una voce del menù è dedicata anche ai bambini che hanno lo skipass gratis fino ai sei anni e con il 30% di sconto fino ai 14. Inoltre dal 15 marzo al 6 aprile i bambini fino ai sei anni hanno alloggio e skipass gratuiti se chi li accompagna utilizza uno skipass per lo stesso periodo.

E se invece cercate solo un albergo, un "hotel search engine" vi sarà di grande aiuto. Rimaniamo in zona e diamo un'occhiata al sito della "Perla delle Dolomiti", **Cortina d'Ampezzo** dove trovate tutto su alberghi, appartamenti, tempo libero e anche qualche offerta speciale per poi passare al sito di Malcesine (un po' povero veramente), un paese sul lago di Garda che suggerisce una vacanza sulle montagne circostanti, e per questo dà solo il numero di telefono dell'azienda turistica. E passiamo al sito del **Sestrière**, dove ci si può documentare sulla Via Lattea, uno degli unici tre domain skiable delle Alpi, ovvero un lungo itinerario che con un unico skipass permette di fare un lunghissimo giro fra Sestrière, Sansicario e altre località fra le quali vi è anche Montgenèvre in Francia. Roba per chi ha fiato e gambe in quantità.

Netscape: Località dell'Alto Adige

Location: http://www.vol.it/tts/neve/it/localita/altadige.html

TORNA ALL'INDICE | PRECEDENTE | HOME PAGE NEVE SU INTERNET | REGIONE | COMPRENSORIO

Elenco completo delle località dell'Alto Adige

Località	Altezza (m slm)	Telefono	km di Piste	Stagione 96'-97' Prezzo Giornaliero (Lire)
Alta Val Venosta	1520	0473/830600	-	-
Alpe di Siusi	1800	0471/727904	175	45/51.000
Anterselva	1030	0474/992116	-	49/56.000
Avelengo	1290	0473/279457	42	32.500
Braies	1200	0474/78660	-	37/42.000
Brunico - Riscone	834	0474/85722	180	-
Campo Tures	874	0474/678076	20	30/40.000
Carezza al Lago	1650	0471/613126	40	-
Colle Isarco	1098	0472/62372	-	40/42.000
Corvara - Colfosco	1568	0471/836176	130	45/51.000
Dobbiaco	1243	0474/72132	50	37/42.000
Falzes	1000	0474/528159	-	49/56.000
La Villa - Predaces	1433	0472/520197	30	45/51.000

Un esempio di ciò che potrete trovare su Internet: le località, il telefono dell'azienda autonoma di soggiorno e il prezzo medio degli alberghi.

UNO SGUARDO ALLE CARTINE. E già che abbiamo dato un occhio al di là delle Alpi vediamo cosa offre la rete a chi, dopo avere provato tutte piste di casa nostra, decide di emigrare con gli sci in spalla. L'indirizzo giusto è **Ski maps** dove annunciano con trasparente orgoglio che sono appena arrivate nuove mappe dal Giappone che si aggiungono alle altre che formano così "la più completa lista di cartine di piste da sci del Web". Il sito, infatti, è specializzato nella presentazione di mappe di tutto il mondo che permettono di farsi un'idea delle piste di una determinata zona. Per l'Italia ci sono in lista Cervinia, Bormio, Courmayeur, Cortina d'Ampezzo, Diavolez, MonteRosaSki (Alagna Valsesia, Gressoney, Champoluc) e Sestrière.

Le cartine prendono in esame aree abbastanza vaste, offrendo così una vista d'insieme utile se non si conosce la zona.

L'ultima tappa di questo viaggio ci porta verso **Mountain net** un indirizzo che presenta una chicca per gli appassionati di sci alpinismo: il percorso della discesa del versante sud della Marmolada che passa nei pressi del rifugio Contrin.

Si tratta di una salita di circa quattrocento metri con una discesa di 1.400 di cui mille costanti su pendenze ideali. La descrizione è dettagliata e indica anche il periodo ideale durante il quale è consigliabile effettuare la discesa e i materiali da utilizzare. Peccato però che nel sito non ci sia molto altro.

Luigi Ferro

Gli indirizzi Internet

Ecco i siti citati nel nostro servizio

Cortina
http://www.sunrise.it/cortina

Neve su Internet
http://www.vol.it/tts/neve/home-it.htm

Carnia
http://www.infotech.it/carnia/neve.htm

Provincia autonoma di Trento
http://patio.cs.unitn.it/apt/index.html

DolomitiSuperski
http://patio.cs.unitn.it/apt/superski.html

Malcesine
http://www.malcesine.com

Sestrière
http://www.agora.stm.it/sestriere

Ski maps
http://www.skimaps.com

Mountain net
http://www.abc.it//Mnet

Al sito Ski maps troverete: la più completa lista di cartine di piste da sci di tutto il mondo, nonché una serie di link ad altri indirizzi dedicati allo sci.

Scuola e computer in pratica

Le ricerche elettroniche

Vostro figlio deve fare una ricerca per la scuola. Nessun problema: il computer e i cd rom possono essere un valido aiuto

Fai da te

Per aiutare i vostri figli a realizzare una ricerca utilizzando il computer

Per imparare a redigere presentazioni multimediali

Il computer sempre più spesso si fa strada nella vita scolastica, dove è sempre meno raro vedere gli insegnanti richiedere agli studenti temi, relazioni e ricerche ... elettroniche.

Se l'iniziativa è al passo con i tempi occorre riconoscere che non tutti gli alunni, e non tutti i genitori, sono in grado di affrontare il problema con la giusta serenità e competenza.

I problemi che si possono presentare per fare un buon lavoro, infatti, sono almeno due: come realizzare la relazione usando un computer e come reperire le informazioni direttamente nel formato elettronico.

LO STRUMENTO. La relazione verrà realizzata con un programma di elaborazione di testi come ad esempio Microsoft Word per Windows. Oppure è possibile utilizzare gli strumenti disponibili nel sistema operativo installato (senza costi aggiunti, quindi). Se si possiede Windows 3.1 (o 3.11) il programma si chiama Write, in Windows 95 si trova WordPad. Ovviamente questi ultimi due strumenti non possiedono le stesse caratteristiche del primo, ma, soprattutto per le prime prove, rappresentano una valida alternativa.

IL MATERIALE. Se il computer servisse solo a semplificare il processo di realizzazione di una relazione, non sarebbe altro che una macchina da scrivere evoluta, ma così non è. Occorre, quindi, sfruttare appieno le sue caratteristiche e porsi nuovi obiettivi come, ad esempio, utilizzare nuovi

Per chi ha fretta

Due pagine per imparare a realizzare le ricerche scolastiche, dedicate soprattutto a quei genitori che hanno figli alla scuola dell'obbligo. Il computer vi permetterà di risparmiare tempo e fatica, se imparerete a sfruttarne appieno le caratteristiche. Vi basterà un elaboratore testi e alcuni cd rom dedicati: con questi potrete integrare le informazioni con disegni e immagini senza aver bisogno di uno scanner.

La ricerca passo per passo

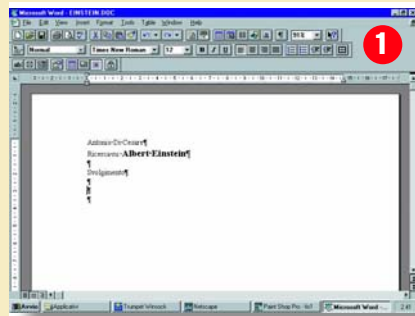



Fig. 1. Creato il documento di base (voce Nuovo dal menu File) occorre intestarlo con i propri dati e il titolo e quindi occorre partire con la ricerca.

Fig. 2. Gli strumenti informatici, come ad esempio i cd rom (l'illustrazione è dedicata al Grande atlante della scienza - Rizzoli New Media), possono aiutare molto.

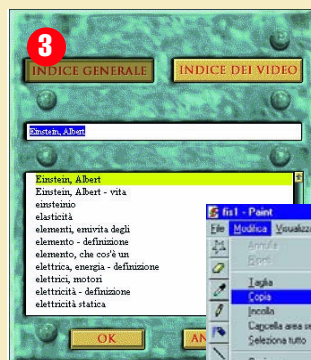



Fig. 3. Soprattutto nella prima fase della ricerca permettono di individuare immediatamente (e velocemente) il materiale di base.

Fig. 4. Utilizzando lo strumento per copiare le immagini nella clipboard (ogni cd rom mette a disposizione un particolare comando), è possibile estrarre dal cd rom le immagini e quindi integrarle nel proprio documento prima copiandole in Paint (Paintbrush in Windows 3.1)

Figura 5. ***... per poi ricopiare nuovamente in clipboard solo la parte dell'immagini di interesse ed incollarla in WinWord. Per spostarla a piacimento nello spazio a disposizione, però, occorre prima selezionare l'immagine e attivare la voce "Cornice" dal menu "Inserisci".***

Fig. 6. Per per includere nella ricerca quante informazioni possibili occorre navigare tra le informazioni, accedendo prima alla Vita del personaggio ...

Fig. 7. ... per poi entrare nel dettaglio utilizzando la voce "Vedi Anche". Ovviamente la trattazione della materia può non essere completamente esaudiente.

Fig. 8. In questo caso occorre integrare le informazioni presenti sul cd rom con quelle prelevate da altri libri. Nulla vieta, comunque, di utilizzare comunque le rappresentazioni iconografiche presenti nell'enciclopedia elettronica.

fonti di informazione da presentare nel documento. Attualmente i libri, oltre che abbondare in numero, danno le informazioni più complete ed approfondite, ma esiste una valida alternativa: le enciclopedie multimediali su cd rom. A dire il vero più che una vera e propria alternativa sono dei validi strumenti per individuare velocemente gli argomenti chiave di cui si dovrà relazionare e per integrare le informazioni "classiche" con disegni, immagini, schemi e così via. È anche bene ricordare che difficilmente sarà sufficiente una sola enciclopedia generale, ma piuttosto si potrà utilizzare, quando disponibili, cd rom tematici. Ne esistono moltissimi, come potete constatare anche sulle pagine di *Pc Open*, e sono reperibili sia in libreria, sia in edicola a costi molto interessanti.

LA RELAZIONE. Alla fine, comunque, la relazione deve essere scritta, impaginata e molto probabilmente stampata. La redazione del documento è la cosa più semplice: prima si definisce il formato della pagina, cioè i margini superiore, inferiore, di destra e di sinistra. In particolari casi è utile definire anche il numero di colonne sul quale il documento verrà impaginato. A questo punto è consigliabile scrivere il testo "piatto", ovvero senza alcun accorgimento tipografico come, ad esempio, il grassetto, gli elenchi puntati e così via allo scopo di concentrarsi solo sulla "sostanza" del documento.

SI PASSA, QUINDI, AGLI "EFFETTI SPECIALI". In primo luogo si dovrà migliorare la leggibilità del testo. Gli elenchi verranno evidenziati con dei simboli: un numero o anche un semplice "pallino" permetteranno al lettore di distinguere al meglio le singole voci. Per rendere le operazioni il più semplice possibile, quasi tutti i programmi di videoscrittura (compreso Word per Windows) mettono a disposizione degli strumenti specifici chiamati "Elenchi puntati e numerati", ma in caso contrario anche un semplice "-" all'inizio di ogni riga sarà funzionale.

Le parole chiave della relazione, inoltre, dovranno essere evidenziate utilizzando il grassetto, e lo stesso vale per le citazioni, per le quali solitamente si utilizza l'Italico. Un ulteriore accorgimento è quello di uniformare le modalità di utilizzo della punteggiatura: occorre decidere come scrivere le accentate (o tutte "e' " o tutte "è"), e come distanziare la punteggiatura dal testo (non lasciare mai uno spazio prima del segno di punteggiatura e lasciarne sempre uno dopo) e così via. Un altro effetto speciale è l'integrazione delle le informazioni "descrittive" con quelle "visive": foto di personaggi citati, diagrammi, icone, schemi, quadri probabilmente prelevati dalle enciclopedie multimediali.

A questo punto non resta che trasferire la relazione elettronica su carta: per la stampa della versione definitiva, se non si possiede una stampante a casa, o se quella a disposizione è in bianco e nero e nella relazione compaiono delle immagini a colori (come nel caso dei quadri), ci si può rivolgere ad un negozio specializzato, come ad esempio le legatorie. Infine una piccola considerazione: acquisire le tecniche per fare questo tipo di relazioni non è un puro esercizio, ma rappresenta la base per redigere delle vere e proprie presentazioni multimediali nelle quale il confine tra testi, immagini, suoni ed animazioni sarà sempre più sottile.

Antonio Di Cesare

La presenza cattolica nel multimediale

Dal Giubileo al Papa

Segno dei tempi: il Papa, la celebrazione del Giubileo e il catechismo per bambini finiscono su cd rom. Vi proponiamo tre titoli interessanti soprattutto dal punto di vista culturale

Cultura e religione

Per avvicinarsi in modo inusuale ad argomenti di carattere religioso

Per insegnare catechismo ai bambini in modo divertente

Tra le celebrazioni di questa fine millennio ci sarà quella del Giubileo con cui la Chiesa festeggia i suoi 2.000 anni di storia. Per l'occasione esce un cd rom, intitolato appunto **Jubilaeum**, che è davvero all'altezza dell'evento. Non è la sola novità multimediale legata al mondo cattolico (vedi altre recensioni nella pagina successiva), ma è certo la più interessante. È infatti una "summa" della cultura e della storia del cristianesimo che, per l'intreccio che queste hanno con la cultura e la storia generale dell'Occidente, riguarda tutti, credenti e non.

Ad esempio, nel capitolo intitolato al tempio cristiano si può compiere una visita virtuale nell'edificio "tridimensionale" e analizzare i vari elementi costruttivi nella loro funzione religiosa ed evoluzione storica. O ancora, nella sezione sulla "diffusione del Cristianesimo" si trovano cenni storici sulle mete dei pellegrinaggi o sull'evoluzione dei modelli architettonici, dalla basilica romana alla chiesa di Le Corbusier.

Il menù è quindi ricchissimo di informazioni e di suggestioni. Si articola in cinque capitoli principali. "Il tempio e il rito" oltre che della chiesa parla dei riti, la messa e i sacramenti, e delle festività dell'anno liturgico, con schede scritte e immagini che presentano sempre il discorso dell'origine e dell'evoluzione storica fino ai nostri giorni. "La storia del Cristianesimo" ha un indice cronologico per secoli che elenca i fatti e i personaggi principali ed è corredata da uno strumento di ricerca per temi o personaggi.

S.Bernardo di Chiaravalle nell'iconografia medioevale.

Si tratta di "storia del cristianesimo" e non del cattolicesimo e trovano il loro spazio storico i protestanti e gli ortodossi. Così come tra i "protagonisti e testimoni" c'è spazio per Enrico VIII e Calvino o per Martin Luther King. La trattazione è per forza di cose sintetica e molti temi scottanti, specie dei tempi più vicini a noi, sono ignorati, ma il taglio è quello storico e non agiografico. Nei punti di conflitto tra le diverse confessioni cristiane, come le guerre di religione, la narrazione si limita ai fatti e non esprime giudizi di valore.

"Le figure" sono l'elenco dei papi e dei santi e ogni scheda è accompagnata dall'immagine, costituendo così una preziosa galleria iconografica. "L'arte sacra", altro argomento immenso, si serve degli indici di ricerca e offre alcuni bei brani musicali in ascolto. Il glossario aiuta a definire i termini più tecnici. Infine " il mondo cristiano" è la storia degli avanzamenti e arretramenti della cristianizzazione e un panorama della diffusione attuale, con animazioni efficaci e una selezione appropriata delle foto di commento, tratte da dipinti e foto d'epoca.

Franca Bertolotti

Per chi ha fretta

Il Giubileo, l'anno santo in cui la Chiesa festeggerà il suoi "primi" 2.000 anni, è fatto oggetto di un cd rom edito da Rizzoli New Media. Vi troverete la summa della cultura e della storia del cristianesimo e l'intreccio che queste hanno con la cultura e la storia dell'Occidente. Ma questo non è l'unico argomento a carattere "religioso" che troverete sugli scaffali. È uscita infatti la versione multimediale del catechismo per bambini: si intitola "Venite con me" ed è edito a opera delle Edizioni Paoline. Per finire la carrellata ecco un titolo interamente dedicato a Papa Giovanni Paolo II: "Varcare la soglia della speranza", che ripercorre con l'ausilio di foto e filmati il lungo pontificato del Papa polacco.

Giubileo

Prodotto da: Rizzoli (02-25841)
Commento: Cd rom di alta qualità, attrezzato come un'enciclopedia per gli strumenti di ricerca, ma anche godibilissimo per l'abbondanza e la bellezza della parte visiva

Venite con me

Per imparare il catechismo con il computer

La chiesa vuole stare al passo con i tempi e propone con una prima opera composta da due cd rom un "itinerario multimediale" attraverso il nuovo catechismo della Conferenza Episcopale Italiana. Si affida alla veste grafica dei disegni e delle animazioni di Ro Marcenaro per trovare una comunicazione facile e accattivante che interessi il pubblico infantile.

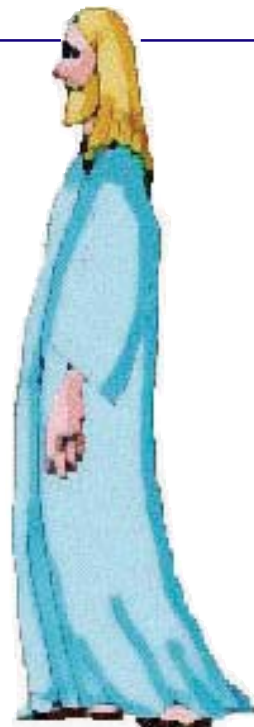
La forma scelta è quella del racconto – gli episodi della Bibbia, la narrazione dei Vangeli – per evitare i concetti astratti e rendere concreto il messaggio religioso calandolo dentro personaggi, fatti e azioni. Il menù del primo cd è articolato in tre sezioni: l'annunciazione e la nascita di Gesù, la vocazione e le parole e i gesti di Gesù nella vita pubblica. Il secondo cd rom contiene: la passione e la morte di Gesù, la nascita della Chiesa e i Sacramenti e il Paradiso.

L'interfaccia è articolata e permette molta libertà d'azione: si può ascoltare il racconto o leggere il testo cliccando sulle parole in rilievo per trovare la definizione o esplorare altri argomenti. Le scene si animano, i personaggi parlano e la situazione è vivacizzata anche dagli interventi dei commentatori o delle "guide" che introducono gli argomenti. Tuttavia qualcosa del "vecchio stile" catechistico rimane in tutta l'operazione. Senza escludere le stesse raffigurazioni di Marcenaro che sono di gusto piacevole, ma rispettano in pieno la tradizione: Gesù è puntualmente biondo e intonacato come nelle immaginette e così pure la Madonna e i Santi sono fedeli all'iconografia più scontata. Il sacerdote, l'istruttrice di catechismo, i bambini sono modelli edificanti e un po' zuccherosi.

Ma l'aspetto che più ci ricorda il vecchio catechismo è il meccanismo implacabile dei test: non si può uscire da un argomento senza rispondere alle domande. Il cd rom è infatti pensato anche come un aiuto allo studio del catechismo scritto. In compenso la nuova liturgia che dà tanto peso all'aspetto comunitario del rito introduce nel cd rom musiche e canti che il piccolo catecumeno può imparare a cantare o a eseguire con la chitarra. Sono mostrati infatti con animazioni gli accordi per accompagnare i relativi brani musicali. In conclusione, un cd rom ben realizzato e che sfrutta le potenzialità del multimediale e una modernità che non si discosta dalla tradizione. **F.B.**

La natività secondo Marcenaro. Cliccando su ogni personaggio la scenetta si anima.

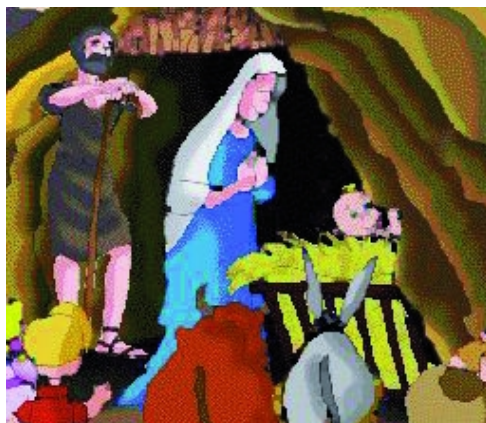
Venite con me

Prodotto da: Edizioni Paoline (02-5463629)
Commento: Cd rom ben realizzato, specie nella grafica che si avvale della matita di Ro Marcenaro. Interessante è la possibilità di cantare e suonare con la chitarra i brani contenuti nel cd rom. Sono mostrati infatti con animazioni gli accordi per accompagnare i relativi brani musicali.

Varcare la soglia della speranza

Un cd rom dedicato al Papa

A Giovanni Paolo II è dedicato il cd rom "Varcare la soglia della speranza". Il titolo raccoglie alcune parti del libro omonimo e presenta una serie di informazioni sul pontificato di questo primo Papa straniero da qualche secolo a questa parte. L'ultimo pontefice non italiano è stato Adriano VI (XVI secolo). Questa è una delle tante notizie che potete ricavare dal cd che si presta tranquillamente a una doppia lettura. Se il corpo principale cerca di spiegare il mistero della fede attraverso brani del libro e i filmati di alcuni passaggi di importanti discorsi di Giovanni Paolo II, altre voci del menù invece raccontano nei dettagli la vita e le opere del Papa. Così, oltre a conoscere le sue encicliche, potete venire a sapere che Karol Woityla è il 264° pontefice, che ha percorso nei suoi viaggi 972.394 km, ha ordinato 276 nuovi santi e 744 beati e che il bilancio del suo lungo pontificato è in attivo. Da quando è Papa i cattolici nel mondo sono aumentati di circa 208 milioni di unità.

Varcare la soglia della speranza

Prodotto da: Mondadori New Media (02-75421)
Commento: questo cd rom si ispira all'omonimo libro del Papa, che è diventato un vero best seller. Questo titolo è un valido strumento multimediale ed è arricchito da un'ottima dotazione di foto e filmati. Fra queste bisogna segnalare quella dell'attentato, con la mano di Ali Agca che spunta sopra le teste

Programmi didattici da Rizzoli

Atlanti e dizionari per bambini

Con **Il grande atlante della natura** e **Il grande atlante del mondo** Rizzoli presenta la versione italiana di due pubblicazioni molto note e premiate dell'editore inglese Dorling Kindersley. La caratteristica comune è l'interfaccia molto semplice inserita in un ambiente grafico molto piacevole. Paradossalmente, se la multimedialità è sfruttata per la consultazione sull'indice o negli ipertesti e nei rimandi, la scelta grafica è invece gradevolmente vecchiotta, in uno stile, diremmo, "old england". Nell'atlante della natura si sfogliano libri dalla carta spessa, elegantemente illustrati da foto belle come disegni o disegni accurati come foto. Si sceglie la scheda della stella marina o della farfalla in un cassetto di legno a scomparti, come quelli usati per le collezioni, o gli ambienti naturali sulle placche ornamentali di un vecchio mappamondo. L'informazione è scientificamente accurata e non mancano i riferimenti all'ecologia o alle specie in estinzione. Ugualmente nell'atlante del mondo sfogliamo dei veri atlanti, molto precisi e ben fatti anche nei caratteri tipografici, corredati da simboli di riferimento che danno, ad esempio, i dati economici, la cronologia storica essenziale, la posizione nella graduatoria dei paesi o informazioni sull'assistenza sanitaria e i mezzi di comunicazione. Lo zoom consente di ingrandire più volte e un indice, o la funzione di ricerca, ci introduce alla scelta della località. Non manca il glossario, lo stampa e copia e il corredo di foto e di filmati, di cui comunque le belle pagine non fanno sentire la mancanza. Segnaliamo anche un'altra pubblicazione, tradotta sempre dallo stesso editore, che ha le medesime caratteristiche di qualità. Si tratta di **Il mio primo meraviglioso dizionario,** un libro di parole e di cose per i più piccini, in cui le figure e le animazioni rendono concreti e divertenti i significati. Ogni definizione è un ipertesto con rimandi a un campo di parole affini e non mancano le sorprese e un gioco a quiz, oltre a tutte le funzioni accessorie di copia, stampa e di memorizzazione dei percorsi.

Tutti i cd rom costano 99.000 lire.

F.B.

Una videata tratta dal programma per bambini Il mio primo meraviglioso dizionario.

Una collana dedicata a guerra e evoluzione tecnologica

Quello che i giornali non hanno scritto

"Guerra e tecnologia" è una collana formata da tre cd rom che ripercorre il rapporto tra evoluzione tecnologica e guerra. Dei tre l'unico ancora da pubblicare è "Dal fucile all'automobile: l'origine delle produzioni di massa", mentre sono già disponibili "'L'alba dell'era atomica" e "Gli anni della guerra fredda", quest'ultimo uscito di recente, che tratta del periodo compreso tra la fine del secondo conflitto mondiale alla guerra del Golfo. Ottimamente realizzato, la validità del cd rom risiede soprattutto nella documentazione che spesso butta l'occhio al di fuori delle comode versioni ufficiali per fare un vero lavoro giornalistico. Il cd rom parte da Yalta dove i capi di quelle che ormai si stavano delineando come le potenze vincitrici della seconda guerra mondiale divisero il mondo in aree di influenza per documentare la corsa al riarmo che ebbe il suo culmine con il progetto Reagan dello scudo spaziale. E dopo che l'impero sovietico si è dissolto ecco che arriva la minaccia dei piccoli dittatori come Saddam Hussein che dopo essere stato foraggiato dall'Occidente nella sua guerra contro l'Iran si ribella ai suoi vecchi amici e invade il Kuwait. E qui il cd rom, per fortuna mostra il filmato della strage che dal 25 al 27 febbraio 1991 venne perpetrata ai danni delle armate irachene in fuga da Bagdad da parte degli aerei alleati. Di tutto questo sui giornali dell'epoca potete trovare ben poco. Prodotto da Mondadori new media, costa 99.000 lire.

Una manifestazione studentesca durante il 1968.

Cd cineclassic: arriva la fantascienza

Da Metropolis a Rollerball

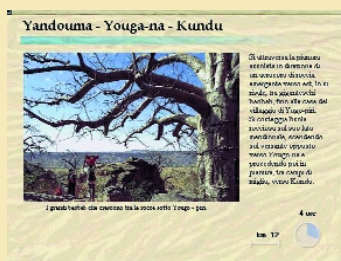
Probabilmente lo scrittore Hugo Gernsback quando coniò il neologismo fantascienza non immaginò certo la fortuna che avrebbe avuto con il passare del tempo. Ma soprattutto non poteva immaginare che dentro quella parola si sarebbe trovato di tutto: da Frankestein, alle Ventimila leghe sotto i mari di Julius Verne, alla versione sociologica di Fritz Lang con Metropolis o a quella più violenta di Rollerball. Tutto questo è la fantascienza che Sergio Giuffrida ha raccolto in due cd rom che ne raccontano la storia. Giornalista, critico cinematografico e direttore del Merano tv festival, Giuffrida ha fatto le cose in grande con **Schegge di futuro**, nel quale presenta spezzoni, locandine, schede e trame delle decine di pellicole che fanno parte di questo filone. Nel secondo cd rom, poi, l'esame particolareggiato di cinque grandi classici. Prodotto e distribuito da Media Lab (0321-613345), i due cd rom costano 99mila lire.

Preferite gli eroi buoni o i cattivi?

Imparare il "gattesco"

In questo cd rom, **Gatti alla finestra**, troverete tutto sui gatti. Schede di presentazione delle razze, accompagnate da belle fotografie, consigli sull' alimentazione, cura della salute, attrezzatura necessaria per la casa o per gli spostamenti. La parte più interessante è quella che riguarda il comportamento felino e l'interpretazione dei segnali inviati in linguaggio "gattesco". Il cd rom sfrutta poco le possibilità del multimediale; le informazioni sono scritte e le fotografie immobili, l'unico strumento di ricerca è la scelta del nome, una povertà tecnica che è in parte giustificata dal prezzo: 49.000 lire. Prodotto da Iann Informatica (02-48022720).

Le grandi montagne
Fare trekking

Secondo di una serie dedicata ai grandi sentieri sulle grandi montagne di tutto il mondo, questo cd rom ha per sottotitolo "Sulle tracce del passato". È infatti la "scoperta", con le proprie gambe, di antiche civiltà che accomuna le sei località proposte: Camino Inca, Gran Canyon, Dogon, Tassili, Gangotri, Etna. Ogni percorso è accompagnato da una scheda con consigli utili per organizzare il viaggio ed è illustrato su una mappa sulla quale sono riportate le singole tappe, descritte in modo approfondito con testi foto e filmati. Queste informazioni possono essere stampate. Unico neo di questa parte sono i filmati, di qualità non elevata. I testi e le foto sono stati realizzati dall'alpinista Massimo Cappon. Anche questo cd rom è stato realizzato da Opera Multimedia (02-48361) in collaborazione con il Club Alpino Italiano. Costa 99mila lire.

Anche il quotidiano l'Unità scende in campo con i cd rom

Dopo le videocassette allegate al quotidiano l'Unità, il giornale ci riprova e manda in edicola anche una collana di cd rom. La prima uscita è dedicata alla **Storia dell'umanità**, la seconda alla **Storia della creatività**. Il primo cd rom tratta un periodo che va dal 3200 avanti Cristo alla fine del 1995. Per un lasso di tempo così vasto durante il quale ne sono successe di tutti i colori, il cd rom fa quello che può. Un esempio: la caduta del muro di Berlino viene liquidata in otto righe. Qualche video e un po' di foto fanno da corollario a un cd che si segnala soprattutto per le bibliografie di supporto ai testi sui vari periodi storici e ai documenti in qualche caso molto interessanti.

La tecnica della lenta dissolvenza delle inquadrature, a volte utilizzata, tende a tratti a rallentare la consultazione del cd. Ma per trentamila lire cosa volevate di più?

Il fumetto di Milo Manara

Gulliveriana a Lilliput

Gulliveriana è una bella storia interattiva di Milo Manara che racconta le avventure di una ragazza che ripercorre la storia di Gulliver. Ma rispetto al suo illustre predecessore, la ragazza soffre un po' di più il caldo e per questo Milo Manara la disegna spesso e volentieri nuda. Nulla da eccepire visto che si tratta di una splendida figliola. Le storie di quello che è uno dei migliori disegnatori nazionali sono destinate decisamente a un pubblico adulto, che potrà divertirsi in una storia interattiva. Che significa che non vi limitate a seguire le avventure della ragazza, ma dovete risolvere alcuni piccoli problemi (dov'è il pezzo mancante della mappa? E la corda?) per poter arrivare alla fine del racconto. Edito da Mondadori New media 02- 75421), il cd rom costa 59mila lire.

Dieta mediterranea

Ulivi e olio

Volete sapere come si impianta un uliveto, quali sono le tecniche antiche e moderne di raccolta delle olive o della frangitura, o le caratteristiche dei vari tipi di olio? In questo cd rom, **Ulivi e olio**, troverete tutto quello che serve al produttore , ma anche al consumatore. Da come si fa una buona frittura alle ricette curative o cosmetiche. Per scoprire tutti gli aspetti di questo versatile alimento basta seguire il mouse/oliva, con un'avvertenza: badate alla mano alzata perché indica il pulsante destro o sinistro. Potrete anche divertirvi con il gioco del produttore, in cui gli autori pisani hanno inserito, con vero spirito toscano, periodiche catastrofi, dalla grandine alla siccità, che annullano i vostri profitti. Per sperimentare la difficile vita dei coltivatori d'ulivo. Distribuito da Sacis (1672-91410), costa 89mila lire.

Da leccarsi i baffi!

Se avete bisogno di qualche consiglio per allestire un buffet, allora il cd rom **Antipasti** potrebbe fare al caso vostro. Realizzato da Exhibit.11 Multimedia (011-4378670), il volume contiene quaranta ricette di vario tipo a base di pesce, carne, verdure, formaggi e salumi. Tali ricette sono descritte in dettaglio attraverso immagini e filmati, in modo da aiutare efficacemente nelle fasi più delicate della preparazione di un piatto. Venduto al prezzo di 79mila lire, Antipasti è il primo volume della collana Leccarsi i baffi, interamente dedicata alla cucina. Il piano dell'opera prevede altri quattro cd rom su primi, secondi di carne e di pesce, contorni, dolci, salse, conserve e verdure.

Patrizia Godi

Castelli di carta

Il cd rom **Viaggio nel Medioevo** propone non una rilettura del periodo storico, ma la ricostruzione del castello, uno dei luoghi più sicuri dell'epoca. In sostanza, dopo avere spiegato in maniera succinta cos'era il castello, attraverso 35 minuti di video e trenta di audio imparerete a costruire un vostro maniero interamente fatto di carta. L'idea è senza dubbio originale anche se può lasciare un po' perplessi. Prodotto da Tecniche Nuove (02-75701) il cd rom costa 45mila lire.

Le guerre viste da Cnn

Le guerre del mondo sono l'argomento di **Cnn faces of conflict** il cd rom in inglese che racconta le vicende di paesi come Jugoslavia, Cecenia o Sudafrica. Il tutto con il marchio della Cnn, la tv che dalla guerra del Golfo in poi è diventata una presenza familiare anche in Italia. 75 minuti di filmati e 30 di slide show corredano il cd rom edito da Opera Multimedia (tel. 02-48364556). Il prezzo è 99mila lire.

LA POSTA DEI LETTORI

Malcostume

Nuove catene di S. Antonio

Ultimamente ho letto su Internet – in newsgroup di vario genere – delle lettere che vengono definite come “chain letter” o “pyramid scheme”, nelle quali si invita a partecipare ad un gioco, inviando denaro ad alcuni determinati indirizzi. Siccome ho sentito pareri contrastanti vorrei sapere da voi se è legale questo tipo di gioco.

Alberto Fagioli
(posta elettronica)

Ecco quello che noi chiamiamo “la stupidità applicata all’alta tecnologia”. Difatti è sorprendente come la scienza progredisca a grandi passi, mentre la mentalità di molta gente no. La posta elettronica è uno strumento comodo per attualizzare uno degli espedienti più vecchi (e più dubbi) per spillare soldi: la catena di S. Antonio. Totem magici da spedire agli amici e disegni pornografici sono i più innocui; poi vengono le catene più intimidatorie che minacciano disgrazie a chi non partecipa. Seguono i giochi “multilivello”. In questi casi vi si chiede di fare parte di una piramide in cui i livelli più bassi danno soldi alle persone dei livelli più alti. Non si può parlare di gioco illegale, ma il rischio è quello che la catena si spezzi “assorbendo” così anche i vostri soldi per sempre. Forse un vostro ‘cugino’ ha vinto molto denaro, vedete voi…

Windows 95

I segreti del menu Nuovo

Come si possono eliminare dal menu *Nuovo* i collegamenti ai programmi rimossi?

Piera Mercalli
Cerano (NO)

Il comando Nuovo *– che appare nel menu* File *all’interno di* Gestione risorse *o nel menu associato al desktop – oltre a presentare dei comandi per la creazione di cartelle e collegamenti generici, contiene un elenco di modelli (o, in inglese, templates) che permettono di creare direttamente un nuovo documento di un certo tipo senza dovere caricare l’applicazione associata.*

Per eliminare alcune voci da questo menu esistono diverse possibilità.

Il metodo più semplice e sicuro è a disposizione di coloro che hanno installate nel loro sistema le Power utilities che la Microsoft mette a disposizione. Le potete scaricare, gratuitamente dal sito Internet di questa casa produttrice o richiedere al vostro rivenditore di fiducia; noi ve le consigliamo perché costituiscono un utile complemento alle funzionalità di base di Windows 95.

Tra i programmi forniti ce ne è uno, chiamato Tweak UI, *che si installa all’interno del* Pannello di controllo *e che permette di modificare molti aspetti dell’interfaccia grafica e alcuni comportamenti del sistema operativo. Tra le schede che presenta la finestra di dialogo di questa applicazione, una in particolare, quella denominata* New, *è dedicata alla gestione dei modelli. Questa scheda presenta un elenco delle voci che appaiono all’interno del menu* Nuovo. *Per ogni voce si ha la possibilità di scegliere se rimuoverla temporaneamente, oppure se eliminarla definitivamente dall’elenco dei modelli. Nel primo caso basta eliminare il segno di spunta presente nella casella di controllo corrispondente, per il secondo si deve selezionare la voce e facendo clic sul pulsante Remove.*

Per chi non fosse in possesso delle Power Utilities, *resta la possibilità di eliminare delle voci dal menu* Nuovo, *ricorrendo alla modifica diretta del registro di configurazione.*

Infatti, i modelli contenuti nel menu Nuovo, *vengono inseriti aggiungendo una chiave – chiamata* ShellNew *– alla voce relativa all’estensione del nome di file corrispondente al modello (ovvero sotto* Hkey_Classes_Root\.est *nel file di registro). All’interno di questa viene creata una nuova variabile stringa, chiamata* FileName, *il cui valore indica il percorso completo del file che viene usato, eventualmente, come modello e che, come standard, si deve trovare nella sottodirectory* Windows\ShellNew.

Ad esempio, la voce Documento di testo *all’interno del menu* Nuovo, *appare in virtù della presenza della chiave* ShellNew *sotto* Hkey_Classes_Root\.txt, *all’interno del file di registro.*

Quindi, per eliminare una voce dal menu Nuovo, *bisogna cancellare la chiave* ShellNew *da* Hkey_Classes_Root\.est *nel registro di configurazione, dove con* .est *si intende l’estensione del tipo di file che si vuole eliminare. Alcune applicazioni, con procedure di installazione particolarmente sofisticate, inseriscono delle chiavi* ShellNew *anche in altri punti del registro di configurazione. In alcuni casi, quindi, per eliminare una voce dal menu* Nuovo *può essere necessario procedere ad una ricerca approfondita di tutte queste chiavi all’interno del file di registro.*

La manipolazione del registro di configurazione viene agevolata ed assistita dall’uso del programma regedit.exe *presente nella directory Windows. Come abbiamo già scritto in queste pagine il programma* regedit.exe *fornisce degli strumenti utili per facilitare la modifica del registro, ma non per comprendere cosa si stia modificando. Per non commettere errori bisogna conoscere a fondo la struttura del file di registro che è stato creato per essere modificato dalle applicazioni (e, quindi, indirettamente dai programmatori) e, per questo motivo, poco si è badato a renderlo facilmente comprensibile a chi non sia un esperto conoscitore del funzionamento di Windows 95. Quindi rinnoviamo l’invito alla cautela ricordando il pericolo che si corre nel toccare questo file.*

Silvio Scotti

Screen saver

Salvaschermi: roba da tecnici

Da molto tempo sto cercando di capire come poter creare degli screen saver. Non sono riuscito a trovare da nessuna parte delle utili indicazioni.

Mario Galasso
per posta elettronica

Con l’introduzione di Windows, gli screen saver hanno avuto una notevole diffu-

Segue a pag. 148

sione: non solo costituiscono una divertente personalizzazione del proprio sistema, ma permettono anche di prolungare la durata dei monitor visto che la sospensione dell'energia permette di prolungare la vita dei suoi componenti hardware. Inoltre, grazie ad una parola d'ordine – password – facoltativa, è possibile proteggere il proprio computer da intrusi indesiderati.

Sfortunatamente, gli screen saver per Windows sono delle vere e proprie applicazioni (con la differenza che hanno estensione .scr, anziché .exe) e, quindi, la loro creazione presenta difficoltà analoghe a quelle che si devono affrontare nella realizzazione di un programma. Insomma non ci si può improvvisare: per inventarne di nuovi occorrono delle buone conoscenze di programmazione e degli ambienti di sviluppo per Windows.

In generale, un programma screen saver deve essere dotato di una serie di procedure: una procedura di inizializzazione, che si occupa di lanciare lo screen saver; poi una procedura di animazione, cioè quella parte del programma che gestisce ciò che viene visualizzato sul video mentre lo screen saver è attivo. E ancora una procedura che si occupa del monitoraggio degli eventi di sistema, mentre lo screen saver è in esecuzione e che serve per intercettare quelle operazioni (quali, per esempio, lo spostamento del mouse o la pressione di un tasto) che comportano la fine dell'esecuzione dello screen saver.

Una procedura che si occupa dell'effettiva disabilitazione dello screen saver e, eventualmente, del controllo della password posta a protezione del sistema). Infine una procedura di uscita dal programma.

Per realizzare tutte queste procedure, solitamente, vengono utilizzati linguaggi come il C o il C++, che permettono di sfruttare tutte le funzionalità e le caratteristiche più avanzate messe a disposizione dal sistema operativo. Se non si hanno esigenze di questo livello e a patto di ricorrere a qualche accorgimento tecnico, è possibile realizzare un programma screen saver anche utilizzando un linguaggio più semplice, come il Visual Basic. Dunque si tratta di un argomento piuttosto ostico che terremo in considerazione per una futura scheda pratica.

Silvio Scotti

Disco fisso

Farsi un po' di spazio

Da molto tempo sto cercando di capire come poter Lo spazio disponibile sul disco fisso del mio personal computer diventa ogni giorno più esiguo e presto dovrò aumentarne la capacità. Potete fornirmi qualche consiglio in proposito? Secondo voi è meglio sostituire il disco fisso con uno più grande o affiancarne un secondo a quello attualmente presente?

Ruggero Bicego
per posta elettronica

Per rispondere a queste domande partiamo col dare i consigli più generici, ma spesso i meno utilizzati. Innanzitutto per risparmiare un po' di spazio sul disco fisso si può ricorrere ad un'accurata eliminazione di tutti quei file (programmi o dati) che non vengono mai usati e che ci si era dimenticati di cancellare.

Potrebbe non essere sufficiente: allora vi consigliamo di ricorrere alla creazione di una partizione compressa, oppure all'aiuto che possono fornire dei programmi di compressione come, ad esempio pkzip o arj. In questo modo potete permettervi di archiviare i file usati meno frequentemente, utilizzando il minor spazio su disco possibile. È chiaro, però, che, se i problemi di spazio libero sono rilevanti e si vuole risolvere al meglio il problema, bisogna mettere in preventivo l'espansione della memoria di massa del computer.

Le due soluzioni, di sostituzione del disco attuale o di aggiunta di un secondo disco, presentano, entrambe, vantaggi e svantaggi.

Sostituendo il disco fisso si ha il vantaggio di risparmiare spazio all'interno del computer e di potere ripristinare la configurazione attuale ricorrendo ad un semplice backup dell'intero sistema. Anche se bisogna dire che alcune componenti particolarmente delicate, come ad esempio il sistema operativo, andrebbero sempre installate a partire dal disco vuoto.

Aggiungendo un secondo disco si evita, invece, la necessità di effettuare un lungo backup; un'operazione non consigliabile, soprattutto se l'unico supporti su cui si può fare affidamento sono i dischetti. Sempre aggiungendo un secondo disco possono, però, venirsi a creare dei problemi di configurazione.

Ad esempio, il secondo disco potrebbe prendere la lettera identificativa d: sostituendosi, magari ad un lettore cd rom preesistente, con la spiacevole conseguenza di essere costretti a installare di nuovo tutte quelle applicazioni che utilizzano dati memorizzati su un cd.

Un'altra possibile alternativa – che vi consigliamo – potrebbe essere quella di ricorrere all'utilizzo di un'unità a dischi rimovibili, quali ad esempio drive per dischi magneto ottici.

Oppure prodotti più economici come, ad esempio, Zip e Jaz della Iomega *(in questo caso potete dare una scorsa agli articoli di Pc Open pubblicati ad ottobre '96 pg.54).*

Silvio Scotti

Windows 95

Una copia di sicurezza

Da molto tempo sto cercando di capire come poter fare una copia di sicurezza di Windows 95.

Pietro Pellerano, Carloforte (Ca)

La versione di Windows 95 distribuita su floppy disk, utilizza un metodo di formattazione particolare, chiamato Dmf, che consente di aumentare la capacità di un disco ad alta densità fino a circa 1,63 Mbyte; questo riduce, ovviamente, il numero di dischi necessari per l'installazione ma introduce alcuni problemi nel momento in cui chi usa il personal computer vuole fare una copia di sicurezza dei dischetti. Infatti, questa particolare formattazione non è supportata dal normale comando di copia dei dischi.

Quindi, per fare una copia di sicurezza dei dischetti di Windows 95 bisogna utilizzare un copiatore che gestisca il formato Dmf, come ad esempio, WinImage, un programma shareware che è possibile trovare su Internet o da un buon rivenditore. Se, invece, si vuole effettuare una copia di sicurezza di una versione installata di Windows 95, l'operazione è più complicata e, nel complesso, sconsigliabile.

Perché? Perché Windows 95 in fase di installazione effettua una approfondita analisi del sistema e, in base ai risultati di questo test, decide quali componenti installare e quali no. Inoltre l'installazione e la rimozione di molti applicativi possono comportare delle variazioni ad alcune componenti del sistema operativo.

È per questo che una copia di backup di una installazione di Windows 95 è consigliabile solo se si tratta di una copia dell'intero disco del computer destinata ad essere ripristinata sulla stessa identica macchina,

dalla quale non sia stato aggiunto né tolto alcun componente. Un backup parziale non garantisce al 100% che si sarà poi in grado di ripristinare il sistema al massimo della sua efficienza.

Silvio Scotti

Programmi

Le schermate inevitabili

Vorrei accedere direttamente ai programmi come Word, Excel e così via, senza dover passare per la schermata iniziale (ad esempio, la penna sopra ai fogli di carta in Word). Come posso fare?

Lettera non firmata

Purtroppo l'operazione che vuole eseguire non è realizzabile. Infatti le schermate iniziali di programmi come Word o Excel, non sono puramente estetiche. Queste finestre in gergo vengono chiamate Splash screen *e servono per dare un riscontro visivo all'avvio del programma e tentano di riempire in qualche modo la fase del caricamento di quel programma. Tenete presente che programmi come Word sono molto complessi e ricchi di funzionalità. Di conseguenza hanno dei tempi di caricamento piuttosto lunghi perché devono fare una serie di operazioni di inizializzazione. La schermata di avvio serve proprio per far capire a chi usa il computer che il programma è avviato e deve attendere la fine caricamento.*

Silvio Scotti

Proteste

Problemi con Access 1.0

Circa tre anni fa ho acquistato Ms Access 1.0, pagandolo profumatamente che ho poi utilizzato ampiamente. Un programma che non ha mai dato alcun problema – girava perfettamente con Windows 3.1 – e non mi sono mai curato di registrarmi come utente Access. Ora ho deciso di passare a Windows 95, sempre regolarmente acquistato e registrato. Con Windows 95 funzionano tutti i programmi già installati con una sola eccezione: se si formatta l'hard disk e si installa prima il nuovo sistema operativo, i programmi che non sono compatibili smettono di girare. Non mi rimaneva che chiamare il servizio assistenza Microsoft. Qui un ragazzo molto gentile mi ha risposto: "È un programma obsoleto!". E lì per lì, mi sono sentito prima piccolo, piccolo, poi improvvisamente vecchio dall'alto dei miei 40 anni.

Vi domando: che vuol dire che un programma è obsoleto? Io mi ci trovo benissimo e non butto certo via mio nonno perché è vecchio! Il giovanotto ha continuato dicendomi che comunque esiste una procedura per fare girare "il vecchio" su Windows 95 e che dovevo pagare circa 80.000 lire per la consulenza. Alla faccia…

A questo punto viva la pirateria perché se il semplice consumatore, che paga perché onesto, deve sempre e solo pagare e stare zitto – pur avendo un software con la relativa licenza d'uso. Dopo essermi sfogato con voi, vi chiedo: c'è la possibilità per un vostro assiduo lettore (e forse per altri utenti) di risparmiare quelle 80.000 lire?

Walter Cavanna – Vittoria (Rg)

... con i cd rom della Nuova Eri...

Il giorno 15 giugno 1996, ho spedito alla Nuova Edizione Rai, un vaglia di 33.000 lire per acquistare una copia del cd rom "Vhs film guida 1995".

Il giorno 11 settembre ho sollecitato una risposta inviando un fax. Risultato: nessuna risposta. Nessun cd rom e nessuna notizia delle mie 33.000 lire.

Visto che non mi sembrava una cosa giusta ho riflettuto sul da farsi e ho deciso di segnalare il mio caso al vostro pubblico. In questo modo voglio che si sappia come siamo trattati. Certo, io ci ho rimesso i soldi – non diventerò più povero per questo - ma qualcuno si dovrebbe vergognare.

Seria Giovanni - Bologna

... e con i Cd'Art della Repubblica

Vista la vostra disponibilità a tutelare i diritti dei "consumatori di informatica", ho deciso di raccontarvi la mia disavventura.

La micro-controversia è nata nei confronti delle edizioni La Repubblica ed è un classico esempio di disservizio. Il 4 maggio di quest'anno ho stipulato un contratto tramite fax dove, versando la somma di 62.790 lire acquisivo il diritto di vedermi recapitati a casa i tre Cd'Art reclamizzati. Ai primi di giugno, telefono in redazione per comunicare il mancato arrivo del cd rom. Risposta: un ritardo di spedizione.

Alla fine di giugno richiamo: colpa delle poste. Uguale ai primi di luglio e garantiscono di inviarmene immediatamente un'altra copia. Qui vengo a sapere che il cd rom viene inviato come posta ordinaria; loro sostengono "da contratto" anche se io non ho letto nulla del genere.

Arriva il 6 agosto. Non avendo ricevuto nulla decido di disdire il contratto con un altro fax, ma la segretaria mi fa notare che non mi possono rimborsare l'intera cifra poiché sostiene di avermi inviato il primo cd rom. Comunque io recedo il contratto e lei ne prende atto. Ma verso il 20 di agosto ricevo con posta ordinaria il primo cd rom. Fortunatamente il portinaio se ne interessa perché il pacco non entrerebbe mai nella casella della posta. Allora richiamo per sapere come devo comportarmi adesso dopo la rescissione del contratto.

Ma sono in ferie e così tutto passa a settembre, mese nel quale verrò informato che il costo dei restanti cd rom mi verrà rimborsato.

Peccato che solo ad ottobre, mi viene risposto candidamente che la mia pratica (pari a 62.800 lire) è complessa e richiede tempi lunghi, forse lunghissimi.

Infatti oggi - 18 dicembre - la situazione è rimasta invariata.

Massimo Morgotti - Reggio Emilia

Alle molte lettere di protesta che riceviamo cerchiamo, per correttezza, di far rispondere ai nostri lettori ai diretti interessati.

Ma, come avete letto, nel primo caso Microsoft è stata laconica: occorre pagare una "somma supplettiva". I nostri lettori che usano Access 1.0 ci pensino bene prima di cambiare sistema operativo.

Ci siamo occupati dei cd rom non pervenuti quando abbiamo visto le date dei fax di protesta: entrambe di maggio-giugno dello scorso anno. Sempre per correttezza, abbiamo voluto sentire le ragioni dei produttori. I risultati di questa ricerca sono stati alterni: bene per il nostro lettore di Reggio Emilia, male per quello di Bologna. Infatti dagli uffici amministrativi dell'editoriale La Repubblica ci hanno assicurato che rimborseranno al più presto il signor Morgotti di Reggio, vittima di un fax smarrito tra uffici.

Non siamo invece riusciti a raggiungere il servizio clienti della Rai dopo molte infruttuose telefonate.

Andrea Becca

I CONSIGLI DEGLI ESPERTI

Quando si perdono le librerie

Ultimamente ho installato dei programmi che hanno precluso il corretto funzionamento del sistema operativo; quando tento di eseguire alcuni programmi, come Paint, Wordpad o Works, mi viene segnalato l'errore *File Dll C:\windows\system\mfcans32.dll non trovato*. A cosa è dovuto? Dove posso rintracciare questo file?

Nicola Sortino - Caltagirone (CT)

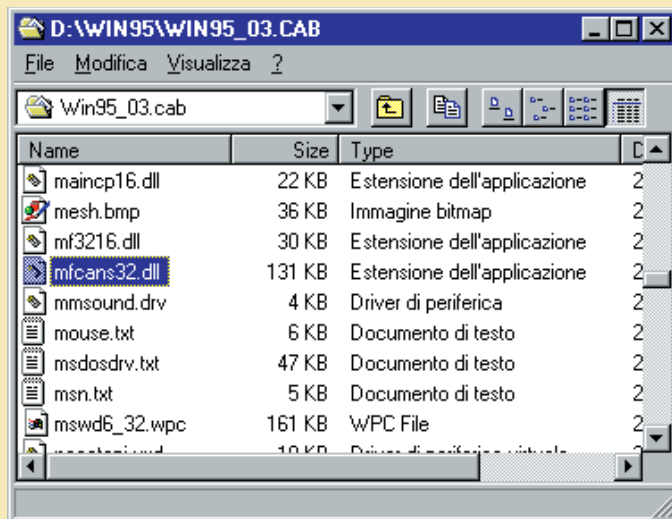
Cominciamo col chiarire che le librerie di sistema sono raccolte di funzioni utilizzate da una o più applicazioni. Ogni libreria è composta da una serie di istruzioni con un nome particolare che esegue compiti diversi e spesso specifici.

Ma andiamo con ordine. Per funzionare correttamente, la quasi totalità dei programmi ha bisogno di una procedura di installazione. Perché? Il compito del programma di installazione è quello di preparare un ambiente idoneo ad eseguire quella applicazione.

Le operazioni necessarie a configurare il sistema operativo sono varie e la loro complessità dipende molto dal tipo di programma che si sta installando. Ma durante queste operazioni, é possibile che venga effettuato l'aggiornamento di alcune librerie di sistema. Del resto ci viene chiesto dal computer con un messaggio.

L'aggiornamento della libreria di sistema può avvenire quando la procedura di installazione di un'applicazione si accorge che nel sistema è presente la medesima libreria che sta cercando di installare, ma di una versione precedente.

Ma quando appare il messaggio di errore? Proprio quando non si riesce a caricare questa componente, essenziale per il corretto funzionamento dell'applicazione. Ad esempio la libreria mfcans32.dll *è una componente essenziale di Windows 95 e viene installata insieme al sistema operativo. Nel caso del nostro lettore, i programmi che ha installato hanno aggiornato questa libreria, rendendo impossibile il suo successivo utilizzo. L'unico metodo per risolvere il problema, in questi casi, è il ripristino del file incriminato.*

Per questa operazione è necessario avere i dischetti o i cd rom su cui è distribuito il programma. Ma a volte non basta. Sui supporti di distribuzione, molto spesso, i file sono organizzati e compressi secondo vari sistemi. Microsoft utilizza un particolare sistema che produce file dotati di estensione Cab *(si provi, ad esempio, a visualizzare il contenuto del cd rom di installazione di Windows 95). Così, per poter recuperare la libreria mancante bisogna possedere un'altra libreria,* Cabview.dll*, che viene installata da una serie di programmi di utilità (i cosiddetti Powertoys) prodotti e distribuiti gratuitamente da Microsoft nel proprio sito Internet (microsoft.com). Una volta entrati in possesso di questo modulo aggiuntivo, potrete vedere il contenuto dei file* Cab*. Il lettore potrà trovare la libreria mancante nel file* Win95_03.cab *sul cd rom di installazione di Windows 95. Una volta visualizzato il contenuto di questo file e selezionata la libreria necessaria, facendovi un clic sopra, si deve scegliere il comando* Extract *nel menu* File*. La finestra di dialogo che viene visualizzata permette di indicare la posizione in cui deve essere inserito il file selezionato (che, in questo caso, è* C:\Windows\System*).*

Con i Powertoys è possibile visualizzare il contenuto dei file Cab.

Visualizzando le proprietà di una libreria, è possibile conoscerne il nome e il numero di versione.

Terminate queste operazioni, si può provare immediatamente a caricare i programmi che non funzionavano più. Non è escluso che ci siano altre librerie da sostituire e dovrete rifare questa operazione.

Se però non siete in grado di visualizzare il contenuto dei file Cab e non riuscite a reperire una copia dei Powertoys (consigliamo di provare a chiedere al proprio negoziante di fiducia, se non avete un collegamento ad Internet), l'unica e ben più drastica operazione risulta essere la reinstallazione completa del sistema operativo.

Questa operazione può risultare complessa, soprattutto se non si è mai provveduto personalmente ad installare Windows 95.

In questo caso vi ricordiamo di fare una scrupolosa copia di backup dei dati.

Volete porre un quesito ai nostri esperti? Potete farlo, indirizzando i vostri dubbi e le vostre domande a: I consigli degli esperti, presso la redazione di Pc Open.

Il comando Sospendi

Gentile redazione di Pc Open, che cosa è il programma *Iexplore.exe*?

Ho notato in una fiera di computer che un personal, nel menu *Avvio di Windows 95*, oltre all'opzione *Chiudi sessione* ne aveva un'altra, *Sospendi*. Potete dirmi come posso metterla anch'io nel mio menu *Avvio*?

Infine, qual'è il comando per andare ai box nella versione dimostrativa del gioco Indycar Racing?

Francesco Ferrarella - Palermo

Iexplore.exe *è il comando da impartire per lanciare il programma di Microsoft che consente la navigazione sul World Wide Web, dopo aver stabilito la connessione con il proprio fornitore di servizio Internet.*

In genere viene inserito nella finestra visualizzata scegliendo il comando Esegui *nel menu di* Avvio. *A cosa serve questo programma? Per gestire correttamente il grande flusso di dati in ingresso.*

Infatti chi naviga in Internet sa bene che è possibile visualizzare, sullo schermo del proprio monitor, file di testo, immagini, filmati e audio. Diventa così necessario l'impiego di un programma adatto.

Tra i programmi di navigazione più evoluti, inoltre, alcuni consentono di inviare e ricevere messaggi di posta elettronica e consultare i gruppi di discussione su Internet. Per sapere come usare questi programmi vi rimandiamo alle schede pratiche che vengono pubblicate tutti i mesi su Pc Open.

Ma veniamo al secondo quesito del lettore.

Il comando Sospendi *o* Stand-by *può essere utilizzato solamente su alcuni tipi di personal computer e, generalmente, su tutti i portatili di produzione recente. Per poter sfruttare questa funzione è necessario che il computer disponga della funzione Apm, ovvero Advanced power management. Si tratta della gestione avanzata dell'energia, che permette al computer di spegnersi momentaneamente come fanno i monitor (o meglio, i monitor compatibili con le specifiche di risparmio energetico Energy Star).*

Ma a cosa serve questa funzione? Primo: permette di sospendere il "lavoro" del computer in un tempo di inattività che può essere personalizzato. Secondo: permette di scegliere gli orari e i giorni della settimana in cui il computer dovrà accendersi e/o spegnersi automaticamente.

Ma attenzione: non tutti i computer dispongono del Sospendi *perché i suoi componenti hardware sono integrati direttamente sulla piastra madre. Windows 95, durante la fase di installazione, rileva automaticamente la presenza di questa caratteristica, inserendo il comando* Sospendi *nel menu di* Avvio. *Selezionando questo comando è possibile mettere il computer in uno stato molto simile alla preaccensione del normale televisore, senza necessariamente sospendere l'alimentazione. Il consumo, peraltro già contenuto, viene ulteriormente ridotto. Si comprende quindi che questa funzione diventa preziosa nei computer portatili, dotati di un'autonomia di funzionamento limitata. Oltre a ciò, viene anche prolungata la vita media dei componenti che costituiscono il personal. La stima della vita media di un componente del sistema viene proprio espressa in ore di servizio.*

***Scegliendo l'icona* Energia *nel* Pannello di controllo *si può specificare se visualizzare la voce* Sospendi.**

Per quanto riguarda il problema relativo alla versione dimostrativa del gioco Indy Car Racing, per fermarsi ai box è necessario entrare nell'apposita corsia (che si trova, nella maggior parte dei circuiti disponibili, prima della linea di partenza).

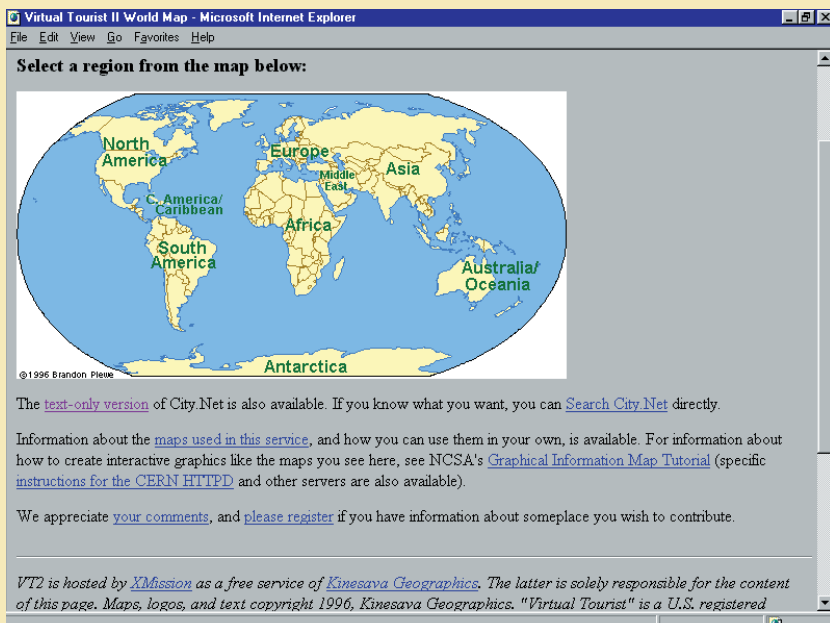
Occorre mantenere una velocità ridotta (il limite massimo è di 80 mph, miglia orarie), poiché bisogna arrestare il veicolo in un punto preciso.

Infatti, nei box sono presenti due corsie: una di scorrimento (che serve a facilitare l'ingresso in pista) e una di sosta per permettere ai meccanici di mettere a punto la monoposto.

Non è possibile frenare il veicolo in un punto qualsiasi di tale corsia, bensì bisogna attenersi alla segnaletica indicata. In pratica, bisogna posizionare l'automobile esattamente all'interno delle due linee che delimitano i box della propria scuderia, il più vicino possibile al muro.

Consigliamo comunque al lettore di informarsi, presso i distributori del prodotto, se la versione dimostrativa pone limitazioni circa l'utilizzo dei box.

Una pagina del World Wide Web.

Segue a pagina 153

I capricci del controller

Nel marzo del '96 ho acquistato il mio primo computer di cui sono abbastanza soddisfatto. Lo sarei completamente se tempo fa, acquisita un po' di esperienza col cervellone (sono poco più che un inesperto), non mi fossi spinto a curiosare nelle "segrete stanze". Sono venuto così a sapere che alla voce *Controller disco rigido* (finestra Sistema) abbiamo un controller *Bus Master Cmd Pci-0646*, mentre il *Controller Disco Rigido Standard Ide Esdi*, il *Controller primario Ide* (fifo singola) e il *Controller secondario Ide* (fifo singola) sono accompagnati da tre punti esclamativi.

Nella finestra *Prestazioni* le unità C e D (il lettore di cd rom) usano il file system in modalità compatibile Ms Dos. Inoltre, alla fine dell'installazione di Windows 95, ripetuta più volte, appare il seguente messaggio: *la periferica multifunzionale Controller Bus Master Cmd Pci-0646 ha alcune periferiche secondarie che utilizzano driver in modalità compatibile. Questa configurazione non è supportata per cui il computer verrà fermato per prevenirne il danneggiamento. Dopo il riavvio del sistema, verranno utilizzati driver in modalità compatibile per le periferiche secondarie. Per utilizzare i driver a 32 bit è necessario avere un driver aggiornato della periferica che ha causato il problema oppure disattivare la periferica.*

Ma quale sarebbe la periferica che ha causato il problema? Alla mia richiesta di spiegazioni per questo stato di cose, un esperto mi ha consigliato un'operazione che non ha avuto effetto (*C :>\Lock-fdisk /mbr* - Formato del parametro non permesso); altri mi hanno detto che a causare la disfunzione sarebbe la scheda madre non aggiornata. Voi cosa ne pensate? Preciso che il computer è un *Highscreen Skycase Vobis*, Pentium 120, 16 MB di ram, disco fisso da 1 GB, scheda video Hercules 2 MB, lettore di cd rom Mitsumi 8x Fx800, unico programma installato Windows 95 e versione del bios Award Plug and Play 10/2/95.

Claudio Galeno - Frosinone

Prima di rispondere al quesito, vogliamo fare i complimenti al lettore, dato che senza avere a disposizione informazioni così precise sulla configurazione hardware della macchina in questione (compresa la data riportata dal bios, peraltro molto significativa), non sarebbe stato possibile pronunciarsi sulla disfunzione lamentata.

Una delle maggiori difficoltà che abbiamo nel rispondere è proprio capire la descrizione dei problemi e conoscere con esattezza la configurazione del computer. Un esempio che consigliamo a chi ci vuole scrivere.

Il problema riscontrato dal lettore impedisce di utilizzare le periferiche collegate alle interfacce Ide che equipaggiano il personal computer (disco fisso e cd rom) in modalità protetta, ovvero a 32 bit. Escludiamo a priori che il problema possa essere imputato al tipo di disco fisso e al lettore di cd rom montati sulla macchina. Infatti sia il taglio della prima periferica, sia la velocità di trasferimento dei dati raggiungibile con la seconda, ci portano a eliminare l'ipotesi che si tratti di prodotti eccessivamente datati e, quindi, potenzialmente non adatti ad un loro proficuo utilizzo da parte del sistema operativo di Microsoft.

*Siamo propensi a pensare, invece, che tutto possa essere risolto con una corretta configurazione delle porte Ide integrate sulla scheda madre. Questa operazione dovrebbe essere effettuata accedendo alle opzioni di configurazione del bios, premendo il tasto indicato dal messaggio che viene visualizzato sul monitor, per pochi secondi, subito dopo aver acceso il computer (*Press ... to enter Setup*).*

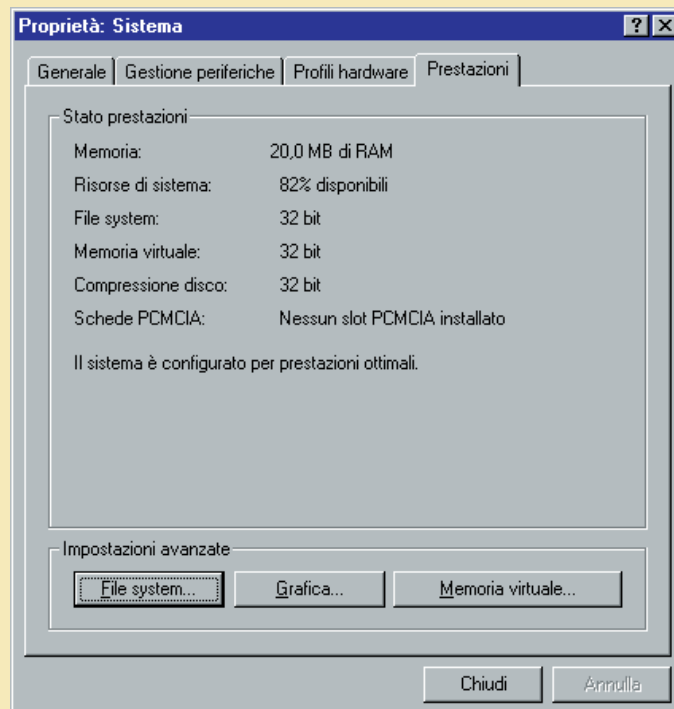
Se il bios non offre opzioni di configurazione relative al controllo delle porte Ide, restano due soluzioni. La prima, che deve essere intesa come un tentativo preliminare (non viene fornita né la marca né il modello di scheda madre), consiste nell'aggiornare il bios, dato che il problema potrebbe anche non essere causato dal controller integrato, ma da una limitazione imposta, appunto, dal bios stesso; la seconda consiste nella sostituzione completa della scheda madre (qualora non siano stati raggiunti risultati apprezzabili con la sostituzione del bios).

Sarebbe giusto che queste due operazioni venissero effettuate a titolo gratuito dal rivenditore. La causa di questo problema può essere dovuta solamente da un errore di assemblaggio del computer.

Del resto a cosa potrebbe servire la potenza di calcolo di un processore Pentium (a 120 MHz), con un disco fisso di dimensioni più che oneste e una sufficiente quantità di ram, se le prestazioni vengono penalizzate eccessivamente dall'utilizzo di controller delle periferiche obsoleti?

Inoltre, la data di acquisto indicata dovrebbe consentire una legittima sostituzione delle periferiche non completamente compatibili con il sistema operativo che accompagna il computer.

A nostro avviso Lei dovrebbe rivalersi del servizio di assistenza post vendita, a cui tutti i clienti hanno diritto e l'intervento di un tecnico di fiducia del negoziante che riesca a far utilizzare il controller incriminato con driver in modalità protetta, cioè a 32 bit, da Windows 95.

Concludiamo invitando il lettore a comunicarci gli sviluppi della vicenda. ●

Scegliendo l'icona Sistema nel Pannello di controllo e selezionando la scheda Prestazioni nella finestra che viene visualizzata, vengono mostrate le informazioni sui driver utilizzati per le periferiche di memorizzazione.